

PIOGGE TORRENZIALI FRENANO I SOCCORSI. ALCUNE ZONE RESTERANNO ISOLATE PER DUE SETTIMANE. MERCOLEDÌ GIORNATA DI LUTTO IN EUROPA



# Aiuti nel caos, 10 anni per ricostruire

## Rintracciati 90 italiani. India, feriti divorati da coccodrilli

### SOLIDARIETÀ INTERESSATA

Maurizio Molinari

Kofi Annan e Colin Powell partono alla volta del summit umanitario di Giacarta accomunati dalla missione di pianificare il soccorso alle zone dell'Asia del Sud devastate dalle ondate killer dello tsunami con alle spalle uno scenario di forti tensioni politiche. Dietro le parole con cui il norvegese Jan Egeland, coordinatore degli aiuti per le Nazioni Unite, ha accusato di «tirchieria» l'America, c'è la volontà di chi nei piani alti del Palazzo di Vetro ha ceduto alla

le ad Al Qaeda reclutare kamikaze in Indonesia e nell'Estremo Oriente. Quando parlano di aiuti Annan e Powell hanno intenzioni simili ma agende differenti perché l'uno mira a risolvere il prestigio dell'Onu bersagliata da fallimenti e scandali mentre l'altro vuole combattere il terrorismo.

In tale quadro, il basso profilo finora tenuto dalla Cina sulla catastrofe che ha colpito la riva- le India come l'invio da parte della Francia della portaelicotteri Jeanne d'Arc sembrano preannunciare la possibilità che la

#### «SISTEMA MONDIALE DI PREVENZIONE»

Bertolaso: dobbiamo imparare subito la lezione della catastrofe

INTERVISTA DI Giacomo Galeazzi A PAGINA 2

di mettere sulla difensiva la Casa Bianca, sospettata di progettare un mondo unipolare, «non addirittura una Onu rinnovata».

Dietro il massiccio impegno dell'amministrazione Bush negli aiuti - la portaerei Kennedy, oltre venti navi da guerra, migliaia di marines, la creazione di una coalizione ad hoc assieme a Giappone, India e Australia - c'è quello che il Segretario di Stato americano ieri ha definito «un investimento contro il fondamentalismo islamico, ovvero la convinzione che «saranno gli elicotteri con le insegne dell'Us Navy a portare coperte, medicinali e cibo ciò renderà più diffici-

surare gli interessi e gli equilibri geopolitici delle maggiori potenze. Trattandosi della maggiore operazione di soccorso mai tentata, il dopo-tsunami è destinato a mettere a dura prova la capacità della comunità internazionale di unirsi per portare aiuto al prossimo. L'urgenza di soccorrere milioni di persone che hanno perso tutto e sono a rischio di epidemie può trasformare il summit di Giacarta in un momento di rara coesione internazionale - con una ricaduta di benefici anche su altri scenari - ma affinché ciò avvenga tutti i protagonisti dovranno riuscire a compiere un passo indietro.

### INTERVISTA



#### ANNAN: TEMPI LUNGI E MOLTO DENARO

«Questo è il più grande disastro con cui abbiamo avuto a che fare. I governi dovranno avere il sostegno internazionale»

George Stephanopoulos A PAGINA 3

ROMA. La più grande macchina di aiuti nella storia dell'umanità è già in crisi e secondo l'Onu ci vorranno dieci anni per ricostruire. Scambi di accuse, polemiche, ma soprattutto difficoltà oggettive nel fare arrivare a destinazione le tonnellate di materiale in arrivo da tutto il mondo. L'aeroporto di Colombo è in tilt. Il lavoro dei volontari è ostacolato dalle piogge torrenziali. Dall'arcipelago indiano delle Andamane arrivano racconti choc: feriti e cadaveri erano divorati dai coccodrilli. Sul fronte italiano Fini annuncia che 90 connazionali sono stati trovati vivi e che il totale dei dispersi è sceso a 570.

Amabile, Colonnello, Maggiore, Numa Orighi, Sapegno, Verna DA PAGINA 2 A PAGINA 7

### LA SOTTOSCRIZIONE

#### Un aiuto ai bambini dell'Asia

LA STAMPA Specchio dei tempi

Angelo Corti A PAGINA 4

AGGRESSIONE A BERLUSCONI, NUOVE POLEMICHE SULLA SCARCERAZIONE LAMPO

## La Lega: indagate quel giudice

L'opposizione replica: non intimidite i magistrati

### IL SONDAGGIO

#### L'EFFETTO «TAGLIO DELLE TASSE» RILANCIA IL CENTRODESTRA

Per la prima volta dalle Europee c'è il sorpasso. Consumi ancora giù

Nicola Piepoli A PAGINA 10

ROMA. Calderoli attacca i giudici che hanno scarcerato Dal Bosco, chiede a Castelli di inviare ispettori, provocando così l'ennesimo scontro con l'opposizione sull'autonomia della magistratura. Unita nel difendere la discrezionalità della magistratura, la Gad si divide però su Rosi Bindi, che ieri, in un'intervista a La Stampa ha dichiarato che il premier «deve mettere in preventivo che accadano cose del genere». Tesi che non piace ai Ds: «Niente può giustificare vandalismi e violenze».

Brazzoni, Giovana, la Mottina e l'ANALISI DI Chiaravalle ALLE PAG. 8 E 9

### CAMORRA



#### FINITA LA TREGUA DI NATALE DUE OMICIDI IN POCHE ORE

Ciampi a Napoli: la città uscirà dal tunnel

Enri La Penna A PAGINA 13

GLI EFFETTI DEL DOLLARO DEBILE

## SUPEREURO LE DUE VERITÀ

Stefano Micossi

TORNATA la quiete sul mercato dei cambi, si può ragionare più serenamente sul cambio del dollaro e i suoi effetti, riconoscendo due sem- plici verità.

La prima verità: le oscillazioni del dollaro alle quali stiamo assistendo non sono anomale nell'esperienza dei cambi flessibili dai primi Anni Settanta. In effetti, l'indice del valore effettivo reale del dollaro delle ultime settimane è di poco al di sotto della media degli ultimi trent'anni. A metà degli Anni Ottanta è nuovo a metà degli Anni Novanta esso era sceso molto più in basso, circa un altro venti per cento rispetto ai livelli attuali, senza che crollasse la

Cena. Come già nelle due precedenti fasi di debolezza, la discesa del dollaro non è dipesa dal disavanzo della bilancia dei pagamenti, variabile poco significativa quando la manna- ta costituisce la valuta di riserva del resto del mondo. Essa, invece, è stata determinata dalle politiche monetarie e fiscali espansive degli Stati Uniti dell'anno elettorale. Quando l'amministrazione avviserà l'inevitabile correzione del disavanzo pubblico, il dollaro risalirà. Nel medio termine, il valore del cambio reale tra le grandi aree economiche si muove in linea con l'andamento relativo della domanda interna e della produttività; dunque, i confronti dell'euro il dollaro è destinato ad apprezzarsi significativamen-

#### «2005 ANNO DELLA COMPETITIVITÀ»

Marzano ottimista, Maroni frena

«Senza niente ammortizzatori»

Alessandro Barbera A PAGINA 15

La I tempi e le condizioni della correzione sono incerti, ma non la tendenza.

La seconda verità: come ci ha insegnato Robert Mundell, le oscillazioni del dollaro non possono, da sole, correggere gli squilibri nei saldi correnti della bilancia dei pagamenti tra le grandi aree economiche; ma mettono in moto stimoli poderosi di aggiustamento non solo dei flussi commerciali, ma anche delle politiche economiche interne.

La Cina acquista dollari per non rivalutare il suo renminbi, ma l'accumulo di riserve spinge la crescita monetaria e l'inflazione. Alla fine, se non vuol perdere il controllo della domanda interna e dell'inflazione, essa dovrà rassegnarsi a lasciar salire il cambio.

In Europa, il cambio elevato dell'euro comprime le esportazioni, ma spinge le imprese a investire in tecnologia, a rafforzare l'efficienza, ad accrescere la dimensione. Migliorando le ragioni di scambio, esso riduce il costo delle importazioni e stimola il potere d'acquisto delle famiglie. In un'area che soffre da due decenni di sistemica deficienza di domanda interna, i redditi e i profitti migliorano maggiormente nelle componenti interne del prodotto, in particolare i servizi, attirando verso di essi gli investimenti.

I servizi sono il comparto dove l'Europa è rimasta più indietro nella produttività rispetto agli Stati Uniti; il cambio forte crea le condizioni per rimediare. Per sfruttare tale benefico effetto, occorre rimuovere le barriere che impediscono l'afflusso del capitale e del lavoro e la concorrenza nel comparto dei servizi. Invece di preoccuparsi troppo del dollaro, i governi europei farebbero bene a concentrarsi su questo obiettivo. Avrebbero presto più crescita, produttività e occupazione.

Questa settimana in edicola con La Stampa

Oggi Tante idee con le verdure



Mercoledì Piatti unici

€ 1,90 + il prezzo del quotidiano

**ITALGEST**  
INTERNATIONAL REAL ESTATE

**COSTA AZZURRA**  
**ROQUEBRUNE**  
**CAP MARTIN**

LANCIO NUOVA OPERAZIONE IMMOBILIARE!

Roquebrune Cap Martin, a qualche minuto dal Principato di Monaco, lussuosi appartamenti nuovi immersi nel verde, terrazze, vista mare.

Da € 118.168  
Paghi solo € 23.364 + IVA € 573\*

ESCLUSIVA ITALGEST

**(848-842.842)**

Tel. +39 0184 44 90 73 (20 linee)

WWW.ITALGESTGROUP.COM

**BELLUNO**



**NELLE VALLATE ALPINE DOVE OSANO GLI ARTISTI**

Una mostra dedicata all'arte lignea fra gotico e Rinascimento

Maria Rigoni Stern A PAGINA 21

**INTERVISTA**



**«LO SCUDETTO NELLE MANI DI BUFFON E DIDA»**

Zoff: Milan e Juve volano anche grazie ai portieri

L'Inter è ancora in corsa

Guglielmo Bucheri NELLO SPORT

**LAURETANA**

L'acqua più leggera d'Europa

**Al 1° posto in leggerezza**

tra tutte le acque minerali italiane\*

RESIDUO 115-114 mg/L (SUI 100 mg/L DI ACQUA MINERALE) P.O.S. 0,53 - pH 8,2

naturalmente con:

**Farmacia Amica**



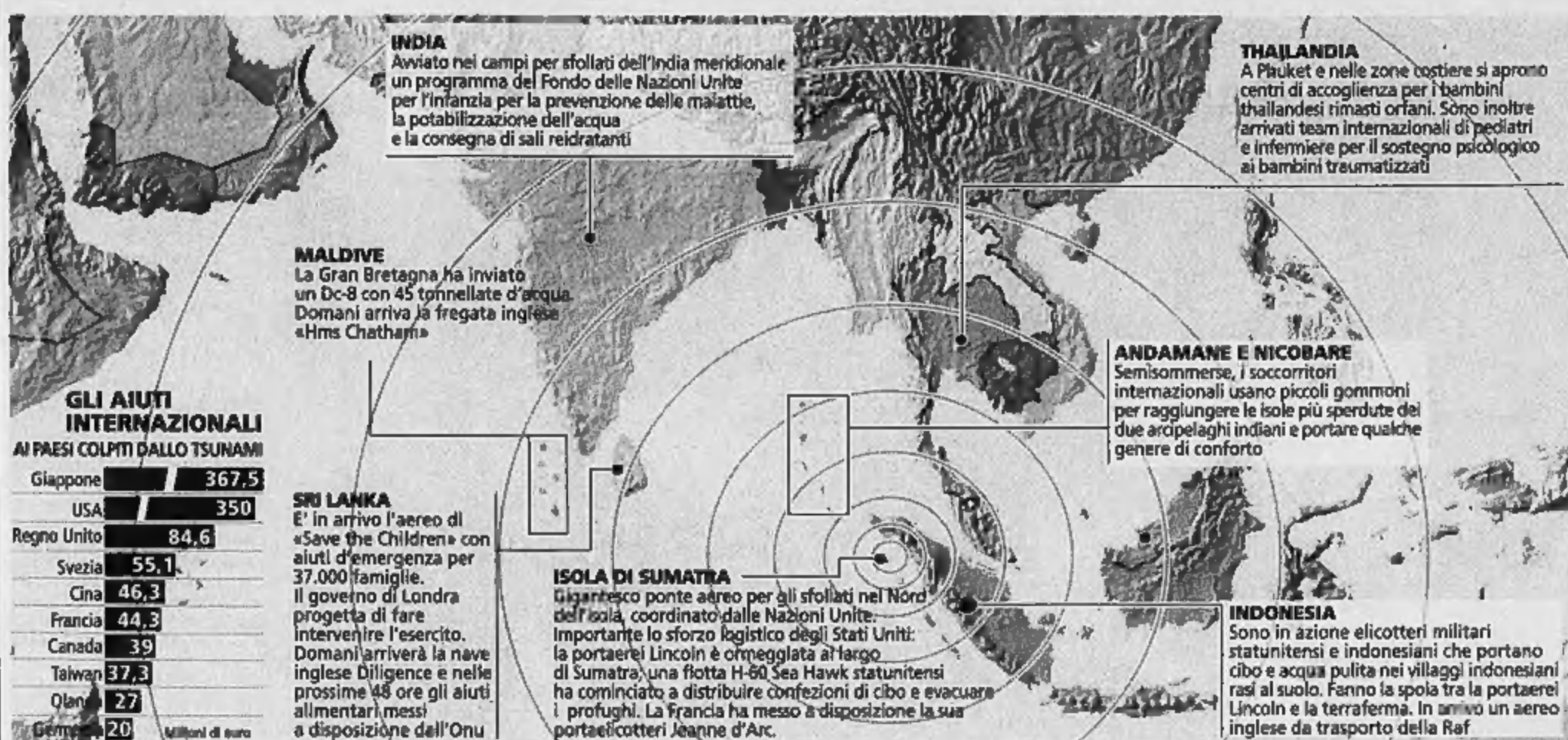
LAURETANA consiglia a chi si vuole bene





In molte zone dell'Indonesia e dello Sri Lanka le piogge aumentano le difficoltà  
Il segretario di Stato Powell visita i Paesi colpiti: «Giakarta è la nostra priorità»

## LA POLEMICA



### MORTI E DISPERSI

Lo tsunami provocato dal violentissimo sisma del 26 dicembre ha fatto oltre 130.000 vittime accertate. Ancora migliaia i dispersi.

**■ INDONESIA**  
Sono almeno 80.246 i morti accertati finora, ma il Ministero della Sanità ne prevede 100 mila. A Sumatra si è già a 79.906 morti e 3.600 dispersi.

**■ SRI LANKA**  
Le cifre diffuse dalla presidenza parlano di 29.729 vittime accertate e oltre 5 mila dispersi, per i quali si ripongono pochissime speranze.

**■ INDIA**  
Il ministero dell'Interno ha confermato 14.962 morti e «presunti morti». Sulle coste dell'India continentale sono stati ritrovati 8.639 corpi. Nelle isole Andamane e Nicobare, i corpi ritrovati sono 812, ma i dispersi e presunti morti sono 3.754.

**■ THAILANDIA**  
E' salito a 4.993 il numero delle vittime, gli stranieri deceduti sono arrivati a 2.461, più di 10 mila i feriti e 3.810 i dispersi.

**■ MALDIVE**  
Almeno 75 morti confermati, 42 dispersi.

**■ MALAYSIA**  
Almeno 66 vittime, 183 feriti e numerosi dispersi nell'isola di Penang e nella provincia di Kedah.

**■ MYANMAR**  
Sono 53 le vittime accertate.

# Si è già inceppata la grande macchina degli aiuti dal mondo

Tonnellate di materiale bloccato, l'aeroporto di Colombo in tilt per il traffico. Gli aiuti italiani sbarcati sdoganati dopo dodici ore

Flavia Anobile

ROMA

Aiuti da record per le popolazioni colpite dal maremoto ma anche mille difficoltà: dal maltempo alla organizzazione di una simile mole di risorse rendono difficile in queste ore l'avvio della macchina dei soccorsi.

**AIUTI-RECORD.** Mai come in questi giorni il mondo è stato così unito nel lutto ma anche nella solidarietà da portare alle popolazioni colpite dal maremoto. Sono circa 2 miliardi di dollari gli aiuti promessi da governi e organizzazioni internazionali come ha riferito Jan Egeland, sottosegretario generale delle Nazioni Unite e responsabile del dipartimento aiuti d'emergenza. Alla cifra complessiva degli stanziamenti ufficiali,

vennero aggiunti 325 milioni in prestiti agevolati promessi dalla Banca asiatica per lo sviluppo (Adb) e i fondi raccolti dai cittadini. Mobilitata anche la Cina con un contributo per il momento di almeno 60,42 milioni di dollari.

**IL MALTEMPO.** Ancora isolate molte zone dell'Indonesia e dello Sri Lanka dove le piogge rendono difficile l'arrivo dei soccorsi. Anche sulle Thailandia incombe la stagione delle piogge. Quando si riuscirà a avere tutto pronto per la ricostruzione bisognerà fare i conti con le inclemenze del tempo in un Paese su cui piove per otto mesi all'anno. «E' importante cominciare a ricostruire le case e i villaggi il prima possibile, prima che cominci a piovere sul serio» ha detto all'agenzia missionaria Misna il vescovo

di Surat-Thani (estremo sud del Paese, al confine con la Malaysia), monsignor Joseph Prathan, «nel sud della Thailandia piove 6 mesi l'anno e per 4 abbiamo il sole. In questo periodo le piogge sono incostanti, bisogna approfittare, dove è possibile, per cominciare a ricostruire le case; perché col maltempo tutto diventerà più difficile».

**IL CAOS NELL'ORGANIZZAZIONE.** In arrivo vi sono tonnellate e tonnellate di materiale, ma una parte rischia di non arrivare mai a destinazione per le difficoltà nell'organizzazione della macchina dei soccorsi. Ieri a Colombo, ad esempio, l'aeroporto non era in grado di reggere l'impegnata nel traffico di merci. Gli aiuti italiani giunti con un aereo atterrato a Colombo nelle prime ore del



Marinai della portaerei Usa Abraham Lincoln, all'ancora al largo di Sumatra, smistano gli aiuti da portare con l'elicottero sulla terraferma

mattino sono stati sdoganati solo dopo dodici ore e hanno potuto così essere inviati a destinazione.

**L'INTERVENTO USA.** Il segretario di Stato Colin Powell, partito ieri per una visita nei paesi colpiti dal maremoto, ha ricordato come gli aiuti americani si concentreranno nella provin-

cia indonesiana di Aceh, a nord di Sumatra, l'area più colpita dal maremoto. «E' la nostra priorità», ha dichiarato Powell, sottolineando l'importanza dei rapporti tra Washington e Giacarta. «L'amministrazione Bush vede nell'Indonesia un alleato molto importante nella lotta al terrorismo internazionale».

ha aggiunto, citato dal Washington Post - La catastrofe offre agli Stati Uniti l'opportunità di dare un aiuto significativo e di mostrare le capacità dell'esercito americano nelle operazioni umanitarie.

**LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI.** Carol Bellamy, direttrice generale dell'Unicef, è

arrivata ieri mattina in Sri Lanka per la prima tappa della sua visita ai paesi colpiti dallo tsunami per coordinare gli aiuti Unicef sul campo. «Ritengo di dover andare a vedere cosa sta succedendo sul campo, per garantire che i nostri sforzi per aiutare siano al massimo», ha detto Bellamy alla sua partenza. L'agenzia delle Nazioni Unite sottolinea nella nota come siano necessari 81.600 milioni di dollari per i programmi per l'infanzia nella prima fase dell'emergenza e rinnova l'appello urgente ai donatori. Ieri mattina è partito da Billund, nel nord della Danimarca, anche il primo volo organizzato dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) con a bordo 100 tonnellate di aiuti di emergenza destinati alla popolazione di Aceh, in Indonesia. Sul velivolo, oltre a materiale per ripristinare le telecomunicazioni, si trovavano tre squadre dell'Unhcr. L'arrivo a Giacarta dell'Antonov 124 è previsto per martedì. E' il primo di cinque voli; gli altri quattro partiranno dalla Danimarca e uno da Dubai. In tutto verranno trasportate 400 tonnellate di aiuti di emergenza per 100.000 persone della regione di Aceh. Da Giacarta gli aiuti verranno trasferiti a bordo di cargo C-130 e navi a Medan, nel nord di Sumatra. Il corriere Dhl ha offerto a titolo gratuito l'utilizzo delle sue strutture di deposito a Jakarta mentre la Tot ha offerto il trasporto gratuito con i propri mezzi disponibili a Sumatra dell'intero carico da Medan a Banda Aceh.

### IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

## «Serve un sistema mondiale di prevenzione»

Bertolaso: «Dobbiamo imparare subito la lezione di questa catastrofe»

### intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

«Ospedali da campo, team di medici, centinaia di tende d'emergenza, aerei per trasportare cibo e farmaci, attrezzature sanitarie trasportate dal 707 dell'Aeronautica militare. Il nostro è uno sforzo enorme, una massiccia mobilitazione di uomini e mezzi a sostegno delle popolazioni maggiormente colpite. In queste ore stiamo ultimando il secondo centro di accoglienza sulla costa nord-orientale dello Sri Lanka, controllata dai guerriglieri Tamil. Nessuno laggiù sta facendo tanto: la nostra è l'unica presenza straniera nella zona maggiormente devastata dal maremoto. All'unità di crisi della Farnesina il capo del dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso fa il punto.

Tra ponti aerei e campagne di assistenza medica finora sono stati spesi 70 milioni di euro di spesa. E' una cifra sufficiente? «Le dimensioni della catastrofe

sono tali da richiedere uno sforzo fuori dall'ordinario e l'Italia è impegnata in prima linea nei soccorsi. Rispondiamo concretamente agli appelli alla solidarietà del Papa e del presidente Ciampi, lavoriamo senza sosta, in totale e silenziosa dedizione. Per noi ciò che conta sono i fatti. Ringrazio gli italiani per la straordinaria voglia e capacità di solidarietà di cui stanno dando prova. Sentiamo la tremenda responsabilità di fare sì che tutti i fondi che si stanno raccogliendo in Italia siano usati nel modo migliore: nel modo più efficace e con il massimo di trasparenza. Intanto il ponte aereo si è praticamente concluso: i turisti italiani individuati sono tornati tutti, quelli che volevano tornare. E sono già stati rimpatriati anche numerosi feriti. L'impegno dell'Italia e della Protezione Civile nel sud asiatico, però, continua, alla ricerca del maggior numero dei circa seicento connazionali che ancora mancano all'appello ma pure negli aiuti a quelle popolazioni alle quali tuttora manca quasi tutto. E c'è ancora bisogno di tutto: dai viveri, ai cibi, ai medicinali, all'assistenza. Altri due Canadair italiani sono

arrivati nelle zone colpite per favorire ricerche ed aiuti».

**Si può parlare di colpa nella sciagura?**

«Non si tratta della sconfitta della scienza, come sostiene qualcuno perché in Giappone o alle Hawaii sono in grado di giocare d'anticipo rispetto ai danni provocati dagli tsunami, semmai è una disfatta della politica internazionale. Nell'area devastata, infatti, non esistono sistemi di previsione e allerta per disastri simili e ciò rappresenta una misura del sottosviluppo di quelle nazioni. Ho lavorato per vent'anni nel Terzo mondo e conosco la fragilità di quelle terre. Questa è stata la più grossa catastrofe della nostra storia, con migliaia di vittime anche occidentali. Sfruttiamo anche questa tragedia per investire nella prevenzione per tutti i paesi, perché tanto noi stiamo dappertutto e quindi possiamo sempre essere coinvolti da qualche vicenda drammatica».

**E i dispersi?**

«L'arretratezza degli stati colpiti e la conseguente difficoltà di mettersi in contatto con l'Italia tiene in vita le ultime speranze di ritrovare in vita molti nostri dispersi. Dopo l'Epifania saran-

no solo gli strumenti di identificazione del Dna a fornirci il reale bilancio delle vittime. Stiamo verificando villaggio per villaggio l'eventuale presenza di italiani o le condizioni della popolazione. Una presenza che non possiamo escludere. Anche la situazione degli aiuti risente delle difficoltà di comunicazione e di collegamento, specie nelle isole. I pescatori locali, giustamente, evitano di mettersi in mare, quindi è difficile trovare mezzi per attraversare gli arcipelaghi e molti villaggi sono irraggiungibili a causa dello sbriciolamento delle strade. Perciò la localizzazione delle persone ancora disperse è un compito improbo».

**Quanto conta il filo diretto tra i paesi ricchi e le zone devastate dal cataclisma?** «E' decisivo. Dal punto di vista umanitario parliamo di zone con altissima densità di popolazione. Questi paesi sono totalmente impreparati a gestire una situazione del genere. Mancano sistemi di allarme e gestione e qualsiasi tipo di sanità locale. Il rischio più grave è ora il diffondersi di epidemie. Ci sono migliaia di cadaveri sparsi lungo gli 8 mila chilometri di

“ Si sta ultimando il secondo centro di accoglienza sulla costa nord-orientale dello Sri Lanka controllata dai guerriglieri tamil, è l'unica presenza straniera nell'area più sconvolta. C'è ancora bisogno di viveri, medicine e assistenza ”

costa colpita dal maremoto. Fare bilanci resta molto difficile, ci sono molte zone che non sono coperte dalle comunicazioni, in alcuni aeroporti, come quello di Male alle Maldive, è mancata per giorni l'assistenza radio e i piloti faticavano ad individuarlo. Finora ci siamo divisi fra Colombo, Phuket e Male. Nel-



Nell'ospedale di Phuket uno dei feriti italiani piange davanti alle foto dei dispersi

l'isola di Phuket in Thailandia, poco distante dall'epicentro, circa 1.500 chilometri, è orientata verso oriente era un punto critico, il 26 dicembre, con il fuso orario la gente era in piedi già da 2 ore prima del sisma, in barca o in immersione subacquea, senza sentire quindi il terremoto e soccombendo all'onda anomala arrivata un'ora dopo. Eppure adesso possiamo smantellare il nostro centro sanitario perché le condizioni lo consentono. E' un segnale incoraggiante che rincuora la nostra azione e ci consente di redistribuire le forze dove c'è ancora estremo bisogno, come nel nord-est dello Sri Lanka».

### ALTROVE

di Guido Ceronetti

Io credo nella catastrofe finale. Sarà per un po' più avanti. Non so che forma assumerà, ma sono assolutamente certo che è inevitabile. Qualsiasi previsione è arrischiata e ridicola. Ma si avverte benissimo che siamo a una brutta svolta, e che le cose non possono andare a finire bene.

**EMILE CIRON.** Intervista con Jean François Duval, giugno 1979 (in *Un apolide metafisico* - Conversazioni - Adelphi 2004)



Il segretario generale delle Nazioni Unite giovedì sarà in Indonesia per la conferenza dei Paesi donatori  
Il mondo ha generosamente sostenuto l'emergenza, ma dovrà provvedere anche a lungo termine

## I SOCCORSI



La foto, scattata da un elicottero della Us Navy addetto ai trasporti degli aiuti, inquadra un villaggio presso la costa di Sumatra distrutto per il novanta per cento

### intervista

George Stephanopoulos

**SEGRETARIO** generale dell'Onu, il vostro capo degli aiuti umanitari, Juan Aikora, parla di crisi esplosiva. Lei pensa che siamo arrivati a capire la dimensione del disastro?

«Non sono certo che abbiamo capito anche solo la pura e semplice ampiezza della tragedia. Tutto è successo troppo in fretta. Ogni giorno scopriamo un nuovo numero. Ci sono 120 mila morti confermati, ma le stime parlano di 150 mila».

Questo significa che il bilancio finale delle vittime sarà superiore a quello di Hiroshima?

«Assolutamente sì». Nella sua storia, l'Onu si è mai trovato a dover gestire qualcosa di simile a ciò che affronta oggi?

«Non credo. Questo è il più grande disastro con cui abbiamo mai avuto a che fare. Sono coinvolti 12 Paesi. Ho già parlato con gli ambasciatori di ciascuno di essi, stiamo cercando di dare assistenza a tutti, mobilitare le risorse logistiche, coordinare l'assistenza internazionale con quella locale».

Il mondo intero sta mostrando una profonda compassione per le popolazioni colpite. Come giudica questa risposta?

«Mi sembra che sia stata una delle più generose che abbia mai visto. Per le vittime dello tsunami in sette giorni abbiamo raccolto più soldi di quanti non ne abbiamo ricevuti con tutti gli appelli fatti nel 2004».

Questo suggerirebbe che forse il mondo non ha fatto abbastanza per gli altri disastri.

«Noi li chiamiamo "disastri orfani". Nessuno se ne cura, non fanno notizia, non vanno in televisione. Vengono semplicemente ignorati. Accade in Uganda con in Congo, dove migliaia di persone muoiono ogni mese. Qual è la mancanza più immediata?

«Salvare vite umane, credo. E poi la logistica, per riuscire a distribuire i viveri di cui la popolazione ha assoluto bisogno. Stiamo avvicinandoci al centro dell'area del disastro, ma la devastazione delle infrastrutture rende molto difficile il nostro cammino».

Potete contare però su molti appoggi.

«Certo, ma abbiamo bisogno di elicotteri, di camion, di controllori del traffico aereo in grado di far partire e arrivare i cargo con le casse di aiuti. Ma, avendoli, abbiamo cominciato col lanciare i pacchi dagli aerei nelle aree che non sono ancora accessibili. Per far arrivare gli aiuti il più velocemente possibile il Programma alimentare dell'Onu continua da giorni i lanci paracadutati di beni e materiali di primo intervento. Continueremo a farli finché non saremo riusciti ad aprirci la via verso le zone ancora isolate. E' qui che la capacità logistica e militare del nostro gruppo di

# KOFI ANNAN

## Dieci anni per la ricostruzione

pronto intervento svolgerà un ruolo centrale.

Lei è fiducioso che tutti Paesi industrializzati riconosceranno il ruolo guida delle Nazioni Unite?

«Sì, credo che lo faranno tutti. Ho parlato con i leader del mondo, Cina compresa, e tutti si sono detti desiderosi di lavorare con noi».

Ne ha parlato anche con il presidente Bush?

«No. Gli avevo parlato prima di Natale, prima della tragedia. Dopo non c'è più stata occasione. Il mio interlocutore per la catastrofe asiatica è il segretario di Stato Colin Powell. Ancora ieri era qui, a proseguire con me i colloqui».

Adesso Powell è in viaggio verso l'Asia alla testa di una delegazione americana. Visiterà la Thailandia e l'Indonesia, forse anche lo Sri Lanka. Il 6 gennaio sarà a Giacarta per un vertice di Paesi donatori, da cui dovrebbe scaturire un nuovo appello per le popolazioni sinistrate. So che molti

Paesi della regione hanno chiesto anche a lei di partecipare al vertice di Giacarta. E' pronto ad andarci?

«Certamente. Noi abbiamo programmato la nostra conferenza dei donatori qui a New York per il 6 gennaio. Uniremo i nostri sforzi. Io andrò a Giacarta per lanciare l'appello da laggiù e collaborerò con i leader della regione, che intendono svolgere un ruolo importante. Giudico in maniera molto positiva il loro coinvolgimento diretto».

Che appello farà? Che cosa occorre fare sul lungo termine?

«Quando sarà finita la fase dell'emergenza e dei primi soccorsi, occorrerà pensare alla ricostruzione. Nell'immediato la gente ha bisogno di un riparo e di cibo. Di acqua pulita. Di una situazione sanitaria sicura. Ci sono un sacco di cose da fare. In un secondo tempo ci sarà da provvedere a ricostruire non solo le case, ma le infrastrutture, i trasporti, le scuole: insomma, tutto ciò che è stato distrutto. La comunità internazionale

“ Ci saranno differenze da Paese a Paese e occorreranno miliardi I governi dovranno fare quello che potranno ma avranno bisogno del sostegno internazionale ”

dovrà sostenere alcuni di questi Paesi. Qualcuno invece ce la farà da solo. L'India l'ha già detto. Credo che la Malesia non sia stata colpita drammaticamente, e possa cavarsela. Altri Paesi invece hanno assoluto bisogno di assistenza esterna».

Come riuscirà a evitare il problema che abbiamo visto tante volte, della solidarietà che arriva sull'imme-

diato ma non resiste sulla lunga distanza?

«Lo sottolineiamo in ogni occasione, con i governi e con i singoli donatori: questo è un problema a lungo termine, non sparirà domani, una sola offerta non è sufficiente, potremmo avere bisogno di molto denaro. L'altro problema è assicurarsi che le risorse arrivino alla destinazione per la quale sono state raccolte. Non solo dobbiamo fare il lavoro, ma comunicare quello che facciamo a chi ci ha fornito i mezzi per farlo».

I casi contrari si sprecano, anche nella storia recente. Un anno fa siamo stati tutti coinvolti nel terremoto di Bam, in Iran. E' arrivato un miliardo di dollari. A tutt'oggi solo una piccola parte di quel denaro è arrivata a destinazione. Questa volta sono già arrivati due miliardi. Come vi regolerete?

«Questo è il nostro problema più grosso. Il classico problema che ritorna a ogni emergenza umanitaria. Spero che questa

volta le cose andranno diversamente».

Quanto pensa che durerà la ricostruzione?

«Dipende dai Paesi. Io metto in conto dai cinque ai dieci anni».

Dai cinque ai dieci anni?

«Sì, dai cinque ai dieci anni».

Per ricostruire tutto?

«Per ricostruire tutto».

E miliardi di dollari.

«Ovviamente. La devastazione è stata enorme. Va da sé che saranno i singoli governi dei Paesi interessati a fare quello che possono fare. Avranno però bisogno dell'aiuto internazionale».

Questa tragedia non potrebbe essere un'occasione per le Nazioni Unite di mostrare al mondo ciò che sanno e possono fare?

«Potrebbe essere. Io lo spero tanto. L'Onu vuole aiutare le popolazioni in difficoltà. E vuole farlo nel modo più efficiente ed efficace possibile. Di Onu ce n'è uno solo. E' lungi dall'essere perfetto, ma cercheremo di essere all'altezza della situazione».

Copyright Abc «This Week»

«BISOGNA STARE VICINI ALLE POPOLAZIONI»

### Ciampi: lavorare insieme all'Onu

**NAPOLI.** Venti minuti di passeggio sul lungomare partenopeo: strette di mano, foto con bambini e ciclisti. Per il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, a Napoli in visita privata, il solito bagno di folla. Il Capo dello Stato, accompagnato dalla moglie Franca e dal prefetto di Napoli, Renato Profili, ha percorso il tratto di via Caracciolo compreso tra Piazza della Vittoria e Piazza della Repubblica, per poi fare ritorno nella sua residenza napoletana di villa Rosebery. Il presidente si è soffermato sulla situazione dell'Asia colpita dal maremoto: «Bisogna stare vicini alle popolazioni locali, cercando di aiutarle, perché, come ho detto anche l'altro giorno, eventi del genere ci fanno sentire che tutti i popoli sono una cosa sola». A una domanda sul ruolo dell'Italia di fronte al maremoto che ha colpito i paesi del Sud Est asiatico, Per Ciampi «bisogna lavorare tutti insieme per l'Asia». Rispondendo poi a una domanda sull'auspicio che l'Onu torni ad avere un ruolo centrale nella politica internazionale, il Presidente ha detto: «Bisogna lavorare insieme nell'Onu tutti quanti».



Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan

### IL METEOROLOGO

«Nella norma queste grandi piogge tropicali»

In molte zone dei Paesi devastati dal maremoto forti piogge e nuove inondazioni ostacolano in questi giorni drammaticamente le operazioni di soccorso e le conseguenze di aiuti. A una settimana dalla tragedia, piogge tropicali nella provincia di Aceh, la più drammaticamente colpita, e inondazioni lungo le basse coste dello Sri Lanka hanno bloccato la consegna di alcuni aiuti, con i soccorritori che già devono far fronte a enormi difficoltà per raggiungere i villaggi devastati, isolati dal mondo. Hanno però anche portato un qualche sollievo ai sopravvissuti, che necessitano drammaticamente di acqua pulita anche per evitare piaghe sanitarie quali il colera. Nel suo ultimo bollettino, l'Onu sottolinea che nuove inondazioni causate da forti piogge in alcune aree stanno ostacolando l'opera di soccorso e rendono ancora più difficili le cattive condizioni sanitarie degli sfollati.

Qualcuno ha accennato ad un arrivo anticipato dei monsoni. Guido Caroselli, esperto meteorologo del Tg1 spiega: «Queste piogge sono fenomeni perfettamente normali che non entrano nulla con i monsoni. La nostra attenzione, il nostro cuore, le nostre speranze guardano alle zone colpite. E scopriamo così tutto ciò che riguarda questi continenti. Ma chi frequenta quelle regioni sa che queste precipitazioni sono nella norma. Le zone tropicali sono soggette tutto l'anno alle piogge torrenziali, non legate ai monsoni - una parola che vuole dire stagioni - ma alle ore della giornata. La zona colpita dal maremoto è collocata in una fascia equatoriale tipicamente soggetta a questi fenomeni. La pioggia cade nelle ore più calde e poi cessa, per capirci - concettualmente - ricorda i nostri improvvisi temporali estivi. Su una scala ovviamente molto diversa».

«L'effetto sui soccorsi è duplice: da un lato certamente ostacola i trasporti e gli interventi, ma al tempo stesso vediamo la mano di Dio nella caduta dal cielo di tanta acqua dolce che è indispensabile per la vita e che ripulisce le falde che sono state inquinate dal mare».

PARIGI VANTA UN RUOLO DI PRIMO PIANO NELLA GESTIONE, LA PRESIDENZA DI TURNO LUSSEMBURGHESE SMENTISCE

## L'Europa litiga sul coordinamento degli aiuti

Maria Maggiore

EUROPEI

Anche una tragedia di proporzioni immani come il maremoto dell'Asia è occasione per liti europee. Ieri, in un inizio d'anno mesto con il numero dei morti europei in continua crescita, si è consumata l'ennesima polemica nostrana. Chi coordina gli aiuti? La Francia si vanta di avere un ruolo di primo piano nella gestione dei fondi Ue. La neo presidenza di turno lussemburghese smentisce e invia comunicati per far sentire la propria voce.

Ieri, domenica mattina, una Parigi essonata per i festeggiamenti, per quanto ridotti, per il Capodanno, si sveglia e dalle pagine del Journal de Dimanche apprende che la Francia ha ricevuto un mandato dai 25 per coordinare gli aiuti Ue. Lo dice il ministro degli Interni francese Dominique De Villepin in una lunga intervista.

«I francesi sono stati i primi a recarsi nell'area e sono anche i più numerosi. L'Unione ha deciso quindi che la Francia coordinerà tutti gli aiuti in provenienza dall'Europa». Strana affermazione per un ex ministro degli Esteri che conosce bene la



Louis Michel commissario europeo agli Aiuti umanitari. Da due giorni è in missione nella capitale dello Sri Lanka: nel vertice informale di venerdì a Bruxelles riferirà i risultati del viaggio ai ministri Ue

macchina comunitaria, già ben strutturata, in caso di calamità naturali, per smistare e monitorare gli aiuti umanitari.

Nel pomeriggio arriva la chiarificazione della presidenza di turno lussemburghese, che ha preso il testimone dell'Olanda dal primo gennaio. L'Ufficio stampa del Granducato diffonde un comunicato dove si specifica che la Presidenza di turno (il Lussemburgo ndr), insieme non la

Commissione e i 25 stati-membri coordina gli aiuti europei. Fine. Poi un secondo comunicato, per mostrare che il piccolo Granducato è già al lavoro. Si lancia un appello a tutti i cittadini dell'Ue che vivono, o che si trovano in viaggio nei paesi colpiti dallo tsunami a contattare i familiari, le autorità nazionali o le rappresentanze più vicine dei Paesi Ue, nel caso non l'abbiano ancora fatto. L'obiettivo dell'appello è rendere più agevole

la ricerca dei dispersi nelle aree devastate dal maremoto di una settimana fa. E intanto una missione d'alto livello è partita il primo gennaio per l'Asia. Il neo Commissario alla cooperazione Louis Michel con il ministro lussemburghese per l'azione umanitaria Jean-Louis Schiltz per lustreranno le aree colpite dall'onda assassina per poter valutare i bisogni. Poi, al ritorno a Bruxelles, riferiranno ai colleghi europei che il 7 saranno nella capitale europea per un vertice straordinario sul maremoto asiatico e si prenderà una decisione su eventuali azioni coordinate. Il belga Michel, che ha già liberato 30 milioni di euro, partiti dall'Ufficio umanitario della Commissione (ECHO), ha detto che altri 291 sono disponibili, tra i fondi non spesi del bilancio dell'anno scorso. E da Colombo il ministro Schiltz fa sapere che una serie di problemi sta rendendo via via più difficile l'arrivo degli aiuti umanitari nello Sri Lanka, alludendo all'insieme di infrastrutture distrutte, diluvi e difficile situazione politica dell'isola. Il resoconto del viaggio è apocalittico: «Più di 28 mila morti, 14 mila dispersi, 800 mila gli sfollati che per il momento hanno

trovato rifugio nelle scuole o chiese».

Dunque sarà l'Ue, attraverso le sue istituzioni a coordinare gli aiuti. Ma non mancano le iniziative nazionali e la Francia è sicuramente in prima linea. Oggi partirà da Parigi un aereo A130 della Difesa con 12 tonnellate di materiale per purificare l'acqua e molte scorte di medicinali. Intanto, sono in viaggio 70 pompieri che allestiranno in tempi record un ospedale da campo nella provincia di Aceh, nell'isola di Sumatra, a soli 150 chilometri dall'epicentro del maremoto. L'Armée française ha messo a disposizione 5 elicotteri - fondamentali in zone dove i trasporti sono quasi inesistenti - con la nave porta-elicotteri Jean d'Arc, una fregata e un blocco operativo. E un'équipe di epidemiologi del famoso Istituto Pasteur sarà al lavoro nei prossimi giorni per cercare di frenare il rischio epidemie. L'Europa, a livello Ue, ha inviato dei funzionari dell'Unità di protezione civile (Cpu) già all'indomani della catastrofe. Tra di loro anche un italiano e un francese. Venerdì i 25 decideranno se dividersi delle aree geografiche o lavorare tutti insieme per frenare la tragedia e cominciare l'opera di ricostruzione.



L'Editrice La Stampa ha stanziato quindicimila euro per le vittime dello tsunami

La sottoscrizione ha superato ieri il traguardo dei seicentomila euro

LA SOLIDARIETÀ

# Specchio dei Tempi Ecco i primi aiuti

I camion con viveri, abiti e medicinali distribuiti ieri in Thailandia  
Acquistate venti barche per i pescatori dello Sri Lanka  
Entro pochi giorni le offerte dei lettori arriveranno anche nel Tamil

Angelo Conti

Riso, viveri, vestiti e medicinali acquistati da «Specchio dei Tempi» hanno raggiunto ieri la zona più colpita della Thailandia. Immediatamente è iniziata la distribuzione, curata dai padri salesiani, che hanno provveduto ad aiutare anche sfollati ospitati in comunità musulmane e in un convento buddista. Intanto, in Sri Lanka, sono state acquistate venti barche da pesca che verranno consegnate ad un primo gruppo di pescatori del sud, rimasti privi di tutto, entro la fine della settimana. Nell'arco di due-tre giorni i primi aiuti di «Specchio dei Tempi» raggiungeranno anche il villaggio indiano di Tharangambadi, nel Tamil Nadu. Su questi tre obiettivi si concentra l'impegno della fondazione, mentre la sottoscrizione ha toccato i 600 mila euro. Fra le offerte di ieri anche quella dell'Editrice La Stampa (15 mila euro). Ecco, nel dettaglio, come vengono utilizzate le risorse raccolte fra i lettori.

**THAILANDIA, SURAT THANI**  
Generi di prima necessità vengono distribuiti da ieri nei villaggi della costa fra Thai Muang e Takuapa, a nord dell'isola di Phuket, nella provincia del Surat Thani. Con particolare riferimento al villaggio di Namken (Ban Nam Ken nella dizione



La devastazione dello tsunami in un villaggio del Tamil indù, in India

locale), dove è stata spazzata via la scuola elementare, la cui ricostruzione è un obiettivo di «Specchio dei Tempi». Fra i beneficiari di questo intervento contadini e pescatori cattolici, ma anche molti musulmani e persino una colonia di bonzi buddisti, pesantemente colpita dalla catastrofe. «La gente accoglie questi aiuti con gioia, perché noi siamo i primi messi in condizione di portarli - ci ha spiegato ieri il reverendo salesiano Frathin Sridarunsil, a cui «Specchio dei Tempi» ha inviato un primo

contributo di 50 mila euro -. Abbiamo visitato il centro di raccolta profughi musulmano, che ha la situazione più grave. Torneremo domani, con altri aiuti. Numerosi sacchi di riso e medicinali sono stati forniti anche al convento buddista, dove sono ricoverati molti senza tetto. A questo proposito devo fare da tramite ad un messaggio che i bonzi buddisti mi hanno affidato: esprimono simpatia per chi ha pensato a loro da paesi tanto lontani. Le nostre tre religioni stanno lavorando insieme, in

I missionari salesiani  
«Abbiamo consegnato pacchi di cibo anche alle comunità islamiche e buddiste»

armonia. Non ci sono polemiche, tutti pensano solo a chi soffre».

**INDIA, THARANGAMBADI**  
«Specchio dei Tempi», entro la settimana, sarà presente anche nel villaggio di Tharangambadi, sulla costa meridionale dell'India, nella provincia del Tamil Nadu. Pur fra le difficoltà, non solo logistiche, che sussistono nell'operare in un paese che guarda sempre con diffidenza gli aiuti che arrivano dall'Occidente. La situazione a Tharangambadi è partico-

larmente grave: «In pratica - ci spiega il salesiano Casimir Ray - è stato spazzato via il villaggio dei pescatori. I morti sono molti, tanti, nell'ordine di diverse centinaia, perché il 26 dicembre è, in India, un giorno di vacanza dalle scuole. Quasi tutti i bambini erano in spiaggia a giocare, quando è arrivata l'onda. Alcuni sono stati salvati, molti sono morti o sono spariti. Purtroppo quel muro d'acqua che si è abbattuto sul villaggio ha ucciso anche tante ragazze e tante donne: lo stretto sari ed anche i lunghi capelli hanno impedito loro di nuotare, e sono state trasportate via dall'acqua. I danni sono enormi. Molte case sono distrutte, quasi tutte le barche sono state sfondate, oppure trascinate al largo. Cosa manca? Innanzitutto indumenti, sari, lenzuola, asciugamani, stuoie, sapone, dentifricio. E poi barche e suppellettili. I bambini sopravvissuti non hanno più né quaderni né penne né cartella. Stanno registrando

anche alcuni casi di malattie, di solito non gravi, ma tipiche di chi è costretto a dormire all'addiaccio o in ripari di fortuna».

**SRI LANKA, MATARA**  
I volontari del Gruppo Umana Solidarietà hanno raggiunto, in queste ore, la zona più colpita. Il loro intervento, sostenuto da «Specchio dei Tempi», riguarda i pescatori di alcuni piccoli centri, fra Matara e Galle. Il presidente della Ong italiana, Paolo Bernabucci, ha spiegato: «Proprio ieri sono state ordinate venti barche da pesca presso un cantiere a nord di Colombo. Le prime verranno consegnate già entro questa settimana, al massimo nei primi giorni di quella successiva. Contemporaneamente stiamo cercando di accertare la disponibilità di reti da pesca. È uno sforzo che punta a ridare ai cingalesi la possibilità di riprendere il loro lavoro, cioè la pesca, nel più breve tempo possibile».

LA FONDAZIONE

Come effettuare i versamenti

**■ PRESSO LE SEDI DELLA «STAMPA»**

A Torino in via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18, Sabato 9-12) e in via Marengo 32 (dal lunedì al venerdì, 8,30-13; 15-17). Nelle redazioni di Roma (via Barberini 50), Milano (piazza Cavour 2), Alessandria (piazza Libertà 15), Aosta (piazza Chanoux 28), Asti (corso Alfieri 234), Biella (via XX settembre 17), Cuneo (corso Nizza 11), Verbania (via San Vittore 11), Imperia (via Alfieri 10), Novara (corso Della Vittoria 7), Sanremo (via Roma 176), Savona (piazza Marconi 3/6), Vercelli (via Duchessa Jolanda 20).

**■ IN BANCA**

Con bonifici sul conto Sanpaolo-Imi (c/c 120118 ABI 01025 CAB 01000, CIN H causale da indicare «Fondo 580») intestata alla Fondazione «La Stampa-Specchio dei tempi».

**■ PER POSTA**

Le lettere, indirizzate a «Specchio dei tempi-La Stampa» (via Marengo 32, 10126 Torino) devono contenere assegni non contanti. Andrà indicato il mittente, cui sarà inviata ricevuta, e occorre scrivere la dicitura che si vuole pubblicata. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale numero 7104, indicando la causale «Fondo 580».

**■ DETRAZIONI FISCALI**

Tutte le offerte versate alla «Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi», a eccezione di quelle per contanti, sono fiscalmente detraibili anche per le persone fisiche entro il tetto di Euro 2.065,82.

# Discovery

CHANNEL

CIVILISATION CHANNEL

SCIENCE CHANNEL

TRAVEL & ADVENTURE CHANNEL

## sceglie







Sono state investite in pieno dal maremoto, migliaia le vittime  
E' una zona militare, possono atterrare soltanto gli aerei dell'esercito

## L'ARCIPELAGO INDIANO

Il portavoce di Medici senza frontiere  
«Ogni volta che stiamo per partire inventano una scusa diversa  
E' una storia immorale»

Ieri l'ultima tragica beffa: «Non c'è più posto sui voli»  
Sono arrivati per una ispezione Sonia Gandhi e alcuni funzionari



Due immagini dall'arcipelago indiano delle Andamane e Nicobare. A sinistra: un abitante dell'isola Havelock cammina sulla spiaggia tra i detriti del maremoto. A destra: una statua di Gandhi è l'unica cosa rimasta in piedi in uno dei villaggi dell'isola Car Nicobar.



# Andamane, le isole vietate ai soccorritori

## Molti superstiti rifugiati nelle foreste sbranati dai coccodrilli

Pierangelo Sapegno  
MADRAS

C'erano dei feriti, ma li hanno sbranati i coccodrilli. Quando lo racconta, Shakeel Khan dice soltanto che «sono stati sfortunati». Non è che si possa sprecare tante parole. Dei cadaveri hanno fatto scempio i cani, dice. E ci sono altri corpi senza vita trascinati dalla corrente sulla riva, assieme alle carcasse degli animali. Li guardano sbalottare dalla riva e non sanno che cosa fare. Nell'arcipelago delle isole Andamane, tra Nicobar e Port Blair, molti sono morti e molti non si sa che fine hanno fatto, come dentro a un mistero dell'orrore che non si riesce ancora a svelare se non per brani che lasciano altri brividi. E' il destino di questo posto, 320mila abitanti e uno sputo di terra che è lungo un niente, 300 chilometri dentro un oceano, difficile da raggiungere persino per i soccorsi, e pure adesso, dopo la tragedia, con tutti questi morti e feriti da contare, come denuncia Stewart Zeinbul, il responsabile indiano di Medici Senza Frontiere: «Sono da giorni che attendiamo il permesso per andare in zona. E finora ci è stato negato». Il fatto è che quelle isole sono territorio militare, e ci si può andare solo con gli aerei dell'aeronautica militare per atterrare in una striscia di terra mangiata dall'acqua e distrutta fra le rovine. Ma se si mette piede lì, è meglio se non si lavora per qualche giornale e se non si è dei medici idealisti, e non si ha voglia di ficcare il naso in faccende troppo pericolose.

Così, non restano che le voci e i racconti. Poco importa se i numeri impazziscono. Monsignor Aleixo Dias, vescovo di Port Blair, la capitale delle isole Andamane, ha preso carta e penna e ha scritto ad Asianews: «Nelle nostre isole ci sono stati diecimila morti accertati. Ma il loro numero crescerà ancora, e potrebbe superare i 15mila». Ci sono i dispersi, ci sono ventimila senz'atetto, ci sono i turisti che mancano all'appello, ci sono le tribù ostili e irraggiungibili, nascoste nell'interno, e fra le quali

è un po' difficile fare dei censimenti; e c'è la paura terribile di un'epidemia che stando ai primi racconti portati dai testimoni comincerebbe a svilupparsi. Il coordinatore Onu dei soccorsi Jan Egeland dice che «per migliaia di persone manca l'acqua potabile perché quella che c'è è inquinata e questo può provocare il diffondersi di terribili malattie». Eppure nonostante tutto questo, non c'è niente da fare, e il portavoce dei Medici Senza Frontiere Stewart Zeinbul lo ripete con rammarico: «Non riusciamo a capire. O meglio, capiamo benissimo. Laggiù la situazione è disastrosa, e puntualmente ci viene proibito di andare. Ogni volta che stiamo per imbarcarci, trovano sempre delle scuse diverse, e ci impediscono di portare i nostri soccorsi. E' una

Il vescovo ha scritto una lettera per invocare aiuto: «Ci sono stati diecimila spazzati via accertati ma la cifra potrebbe salire a quindicimila»

situazione assurda, il governo si comporta in maniera immorale. Difficile cambiare, se non ci è riuscito neppure un maremoto. Nicobar è zona segreta. Per andarci, non basta il visto dell'India. Bisogna venire a Madras e poi fare la fila al Foreign's

Registration Office e ottenere un altro visto, e a volte non basta nemmeno quello. Quando riesci a metter piede a Port Blair la prima cosa che devi fare è quella di correre dal vicepresidente della Polizia in Aberdeen Bazaar, farsi riconoscere perbene da destra e da sinistra e mettersi nelle sue grazie, se non si vuole correre brutti rischi e finire nei guai. Almeno le autorità ti controlleranno, ma ti lasceranno in pace. Non è che basti così, però va già bene. Se vuoi andare a Nicobar devi fare le code per altri visti, come se fossi dentro a un film comico. Aspetti qualche giorno, vieni sbattuto da un ufficio all'altro e da un funzionario all'altro che non fanno nemmeno finta di essere gentili, e alla fine la risposta è sempre la stessa: un no secco. Ma quel-

I cadaveri sono rimasti abbandonati per tre giorni, i feriti si sono trascinati nelle foreste. Acqua e cibo sono stati distribuiti solo dopo tre giorni

lo è un posto dove c'è persino una strada soprannominata «la strada che non conduce da nessuna parte», perché attraversa una foresta abitata da tribù abbastanza inospitali, che appena vedono dei visitatori da lontano gli tirano contro delle frecce con i

loro archi. Sarà per questo che piace ai turisti. Arrivarci è come mettere una medaglia sul petto.

Adesso che non può andarci nessuno, ci vanno gli aerei militari che prima hanno portato via i pochi turisti sopravvissuti, circa tremila, e adesso ci conducono gli uomini del governo. Sonia Gandhi è sbarcata con un Boeing 737 il giorno 29. Shakeel Khan, invece, è un funzionario del ministero della gioventù e dello sport incaricato dal governo di monitorare l'emergenza nell'arcipelago delle Andamane. E' andato là e ha fatto il primo resoconto a un giornalista dell'Ansa: «Nicobar si trova a poco più di cento chilometri dall'epicentro del terremoto ed è stata investita in pieno dalla potenza dello tsunami. La devastazione è stata totale e i soccor-

si sono stati ostacolati dalle distanze, ed è così che può spiegarsi quanto accaduto dopo». I morti sono rimasti abbandonati in strada per almeno tre giorni. I feriti hanno cercato scampo senza poter trovare grandi aiuti. Alcuni hanno cercato rifugio nelle foreste. Molti fra i feriti più gravi sono stati rintracciati con ore di ritardo, a volte persino qualche giorno dopo. «Sappiamo che i coccodrilli hanno assalito quelle persone indifese, e hanno fatto scempio di molti cadaveri assieme ai cani. Eppure, nonostante questa situazione drammatica, soltanto dal primo gennaio sono arrivati nelle Nicobar acqua e cibo in quantità peraltro insufficiente a soddisfare i bisogni dei trecentomila abitanti. Vicino a Port Blair, prima il terremoto e poi l'onda che ne è seguita hanno devastato completamente i piccoli villaggi. Le case sono distrutte, e dallo sfondo emergono scheletri squarciati e quinte appese nel vuoto, mentre le altre che sono rimaste in piedi sono ancora invase da almeno un metro d'acqua. Mobili e letti, li hanno tutti trasferiti sui tetti. Il ponte radio è saltato, le linee telefoniche sono interrotte e anche Internet qui non funziona. Gli stranieri si nascondono al Central Lodge. Gli altri aspettano. A Nicobar, che è l'isola più inaccessibile, la situazione è ancora peggiore, perché è quella più vicina all'epicentro del terremoto che il 26 dicembre ha squassato l'oceano indiano.

Poi, l'altro giorno, il grande incubo è tornato da queste parti, come sanno fare solo nei film dell'orrore. Il dipartimento per la meteorologia di New Delhi ha registrato altre novanta scosse sismiche tra le Andamane e Nicobar, dai cinque gradi della scala Richter ai 6,3. Il mare però non s'è mosso: almeno quello. Ha preso un po' di pioggia ed è rimasto a guardare. Anche il governo è rimasto a guardare. Oggi hanno di nuovo detto di no a Zeinbul e agli altri medici. «Non c'è più posto», hanno spiegato. Nessuno ci ha creduto e Zeinbul s'è arrabbiato un'altra volta. Ma a Nicobar lo sanno già che la loro vita funziona così.

SRI LANKA E THAILANDIA, DUE STORIE PARALLELE

## Il nonno la trova viva nella camera mortuaria

GALLE (SRI LANKA)

L'ha trovata il nonno qualche giorno dopo il disastro. Nella camera mortuaria dell'ospedale di Galle, dove gli avevano detto che c'erano tanti bambini. Un nonno ostinato, che da quando il treno Colombo-Galle è deragliato travolto dall'onda, non si era mai mosso. Cercava la sua Mimani, quattro anni, viva o morta.

Era partita il giorno dopo Natale con papà, mamma e sorelline: diretti verso il Sud della Sri Lanka per una piccola vacanza. Il treno correva all'altezza del villaggio di Paraliya proprio nel momento in cui l'onda si è levata altissima su quel punto di costa, abbattendosi anche sui binari, a trecento metri dalla costa. Delle dieci carrozze, due sono state risucchiate dal mare che si ritirava, e non ne è più traccia. Le altre otto sono state scaraventate qua e là, anche a cento metri l'una dall'altra.

Si calcola che viaggiassero millecinquecento persone. Sono stati recuperati 532 corpi.

Caricati su mezzi di fortuna e trasportati nelle fosse comuni, sepolti senza neppure tentare di dare un nome a ciascuno. Così devono essere finiti i genitori e la sorellina di Mimani. Lei, racconta il quotidiano cingalese «The Island», ha avuto invece sorte migliore. Qualche mese fa è stata trovata viva e portata all'ospedale. «All'inizio pensavamo che fosse morta - ha raccontato uno dei medici - e così l'abbiamo messa nella camera mortuaria. Poi però ci siamo accorti che respirava ancora. L'abbiamo trasferita e ospitata in attesa che qualcuno si facesse vivo».

Da giorni il nonno andava cercando dovunque gli indizi della presenza di bambini. «Non sapevo che fosse stata portata in ospedale - ha detto -. Qualcuno però mi ha detto che lì c'erano tanti orfani. E io sono venuto a vedere». Ha passato in rassegna stanza dopo stanza, anche l'obitorio. E l'ha trovata con qualche piccola ferita ma in buona salute.

Mimani non è la sola miracolata dal treno. Un altro bambi-



no, Sathara, è stato tratto in salvo proprio quando stava per annegare. Chiuso in una carrozza da domenica, era riuscito ad aprirsi la strada tra le lamiere e a dirigersi verso il mare, sperando di incontrare qualcuno. L'hanno trovato sulla spiaggia, sfinito, disperato. Adesso è in un campo di raccolta, in attesa che qualcuno si prenda a cuore il suo futuro.

Mimani, 4 anni, nell'ospedale dello Sri Lanka dove era stata portata dopo il deragliamento del treno Colombo-Galle.

## Foto ricordo accanto al morto

BAN NAMKHEM (THAILANDIA)

Alla foto non rinunciavano nemmeno loro. Anzi. Proprio loro la vogliono, per non dimenticare. L'ha voluta Nalchawee Ketsawad, una volontaria thailandese di 29 anni, che si è fatta fotografare accanto al corpo di una bambina rimasta uccisa una settimana fa. E l'ha voluta Jiradaj Jilajin, un ragazzo di 18 anni che si è fatto oltre quattro ore di macchina - con tutta la famiglia - per poter fotografare quello che resta del Sotitel di Khao Lac e dei suoi ospiti.

Nalchawee Ketsawad lavora con altri volontari nella melma di Ban Namkhem - un villaggio appena a Nord della meta turistica di Khao Lac - alla ricerca di corpi ancora sotterrati. Al momento della pausa, chiede una foto-ricordo. Abbassa la mascherina protettiva, si mette in posa accanto all'ultimo corpiccino estratto e sorride. Adagiata sulla sabbia, c'è la bimba senza vita. «La foto l'ho fatta perché questo è un ricordo che voglio conservare per sempre, ha detto la ragazza con estrema naturalezza. No, non era morbosa: era un momento storico».

Nei paradisi thailandesi delle vacanze da qualche giorno sono arrivati i turisti della disperazione, quelli che vogliono vedere con i loro occhi le conseguenze dello tsunami: la natura sfigurata, gli edifici allagati e distrutti, i morti ributtati a riva. Quasi tutti hanno macchinette fotografiche o binocolo. Chi non li ha, scatta comunque qualche foto con il cellulare. Per la storia, appunto.



Bangkok preme perché cessino le operazioni di riconoscimento: il rischio di epidemie è troppo alto. Un italiano di Phuket: «Stiamo correndo ormai rischi del tutto inutili»

## LA THAILANDIA

# Nel tempio dei tremila corpi perduti

A Nord di Khao Lak i monaci buddhisti hanno concesso di trasformare la loro pagoda in un obitorio. Ci lavorano medici di tutti i Paesi: «Qui i numeri continuano a salire»

## reportage

Paolo Colonnello

INIZIO A PHUKET

Il tempio della morte ha un nome gentile che indica la sua appartenenza al buddismo filo cinese: Yan Yao. Si staglia all'ingresso di Sakua Pha, cittadina di pescatori a nord di Koh Lak, oltre 200 chilometri da Phuket. Ha i tetti dorati e i muri bianchi bordati di rosso e blu che delimitano un perimetro grande come un campo di calcio, dove giacciono allineati, sotto tettoie di legno e su bancali lunghissimi, oltre tremila corpi. Montagne di ghiaccio secco, accumulate per tentare di abbassare la temperatura, sciogliendosi lentamente al caldo equatoriale restituiscono una nebbiolina appena sospesa da terra, facendoti camminare in un'atmosfera surreale, come sul palco di un concerto rock satanico. Il rumore incessante di due enormi generatori è la colonna sonora di uno spettacolo che non ha uguali, che lascia senza fiato e ribalta lo stomaco. E non solo per l'odore nauseabondo che aleggia tutt'intorno.

E' qui la più alta concentrazione di cadaveri di tutta la Thailandia.

dia (nel tempio di Krabi, dove siamo stati qualche giorno fa, ne avevano custoditi "appena" 7-800), il segno tangibile del cataclisma che ha colpito le coste sud occidentali e che fa capire come sia pressoché ancora incalcolabile il numero delle vittime mietute. Un numero che varia di giorno in giorno. Per dire: solo l'altro ieri i cadaveri erano più di 4.000. Poi il forno del tempio, che brucia ininterrottamente 24 ore su 24, ha fatto un po' di spazio tra i banconi, che già ieri però si stavano di nuovo riempiendo, con l'arrivo di altri 500 cadaveri.

Non passa ora, infatti, che camion e camioncini entrino a Yan Yao per scaricare nuovi sacchi, altre bare. Sono i morti che vengono trovati quotidianamente a Khao Lak, che il mare restituisce, che la ruspe disepellisce, che talvolta gli elefanti aiutano a trasportare. Sono i turisti colti alle 11 del mattino di domenica 25 dicembre, mentre facevano il bagno, si abbronzavano al sole e si sentivano i più fortunati tra noi. Sono i thai che servivano nei ristoranti e negli alberghi, che vendevano le loro piccole cose, la frutta, i souvenir, che si fregavano le mani per una stagione che finalmente prometteva di essere ricca, dopo la crisi dell'11 settembre, le disdette per la Sars, gli

Dove le macchine inventate dall'uomo non servono, entrano in azione gli elefanti: a Khao Lak (Thailandia) ne sono arrivati sei, tutti già al lavoro. Servono per spostare macerie scavate alla ricerca dei corpi e trasportare le salme quando le strade non sono percorribili.



attentati terroristici in Indonesia.

Ora giacciono tutti insieme, occidentali e orientali, uomini, donne, bambini, senza più distinzione di razza, sesso, religione: assolutamente uguali nella forma grottesca che la decomposizione restituisce loro. Pieter Wiersma, medico legale della polizia olandese, veterano da 18 anni nelle identificazioni delle vittime, mentre si aggira tra i corpi per i prelievi di Dna e le mappe dentali, dice che si tratta della peggiore

e più orrenda sfida della sua vita. «Tentare di analizzare tutta questa gente è come scalare una montagna di cui non si vede la fine».

E poi il governo, mentre i forni bruciano a pieno ritmo per i thai, preme perché tutto ciò finisca al più presto e nessuno ha più idea di quanto questa operazione potrà continuare. La dottoressa Porntip Rojja Nasunant, vicedirettore dell'istituto centrale di scienze forensi thai, ha dichiara-

to che l'identificazione rischia di essere interrotta se non arriveranno al più presto altri container (72 posti ciascuno) di celle frigorifere: «A Yan Yao ne abbiamo solo una decina mentre ne servirebbero almeno 45».

Spesso, dicono gli stessi medici legali, è impossibile separare i corpi dei thai dagli occidentali, perché sono troppo decomposti. E anche se il pericolo epidemico è stato solo a Khao Lak fino a tre giorni fa ora l'area non desta

preoccupazioni, come dice il dottore thai Boonriane Ehuhasanarat, in giro tra i thai e gli stessi occidentali residenti, italiani compresi, è forte la preoccupazione per il rischio di malattie. «Molti si augurano che il privilegio accordato dal governo thailandese agli stranieri di seppellire i corpi solo dopo i prelievi di rito dei medici forensi, venga revocato al più presto: «E' assurdo - dice Olinto Barletta, presidente del Club Italia di Phuket - mettere a rischio

Non passa ora che camion e camioncini non si fermano a Yan Yao a scaricare i loro sacchi. Impossibile distinguere i thai dagli occidentali

Un dottore olandese «Analizzare tutta questa gente è come scalare una montagna di cui non si riesce a vedere mai la fine»

un'intera popolazione per dei riconoscimenti remoti, forse impossibili e che alla fine non restituiranno alcun sorriso ai parenti delle vittime».

Un sorriso che invece potranno fare questa mattina gli ultimi 9 feriti trasportati in Italia dalla Protezione civile, con un aereo partito ieri dall'aeroporto di Phuket. Tre di loro, madre e figlia, un'altra donna, sono in condizioni gravi. Con quest'ultima spedizione e l'esodo, negli ultimi giorni di oltre 6.000 turisti, l'isola considerata perla del turismo thailandese, appare adesso come svuotata. Deserti i ristoranti, semivuoti gli alberghi. Resistono solo alcuni localini del centro di Patang, meta del cosiddetto «turismo sessuale». Ma la maggior parte dei thai è al lavoro, ripulisce le strade e le coste, rimette insieme i negozietti, recupera quel che può dalla sabbia e dal fango. E' un'isola questa che vive esclusivamente di turismo e, come dice Barletta e tutti gli altri operatori, «l'unico vero modo che avrà il resto del mondo per aiutare questa gente sarà semplicemente quello di venire qua e godersela per restituire dignità a lavoro a tutti. Così l'inchino ben augurante dei thai alla partenza degli italiani ieri non è un stato un addio ma un arrivederci».

## SOLO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI SONO DECEDUTE OLTRE SEICENTOMILA PERSONE

## documento

Gian Antonio Orighi

MADRID

Morti per disastri naturali, catastrofici, sempre più in aumento, e quasi solo nei Paesi in via di sviluppo, mentre le persone coinvolte da terremoti, tsunami, inondazioni, crescono anno dopo anno. Fanno gelare il sangue nelle vene i dati contenuti nel rapporto, anticipato ieri dal quotidiano filo-socialista madrileno «El País», che l'Onu presenterà alla «World Conference on Disaster Reduction» che si terrà dal 18 al 22 prossimi nella giapponese Kobe. Ma lo studio della Nazioni Unite, lanciando un monito per il futuro, lascia contemporaneamente aperta una speranza: molti decessi si sarebbero potuti evitare «dunque in futuro si potranno evitare».

Il rapporto parte dalla constatazione che, dal 1994 al 2004 (escludendo la strage dello tsunami che ha colpito lo scorso 26 dicembre il Sud-est asiatico e il cui bilancio non è ancora definitivo) sono morte 609.638 persone, mentre quelle coinvolte sono state ben 2 miliardi e 700 milioni, esattamente il doppio di quelle investite da catastrofi naturali negli anni '70. Nell'ultimo decennio, poi, i danni economici provocati ammontano alla stratosferica cifra di 505 miliardi di euro. La novità, raffrontando gli anni '70 con gli anni '90, è data dal fatto che le catastrofi si riproducono nella zona del pianeta più densamente abitata, l'Asia, che detiene il primato sia per persone coinvolte (il 90 per cento), sia per il numero delle vittime (il 50 per cento).

Parlando di terremoti, non è certo trascurabile - sosten-

DISASTRI NATURALI								NUMERO DI PERSONE COINVOLTE		% DI PERSONE COINVOLTE		% DI MORTI	
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003						
SICCITA'	7.330.100	19.882.535	30.502.145	176.477.015	86.757.493	339.901.401	70.274.114	Inondazioni	55%	Siccità	31%	Terremoti e maremoti	30%
TERREMOTI	1.227.462	2.139.320	6.881.400	2.408.826	8.796.841	611.608	3.955.700					Inondazioni	30%
EPIDEMIE	334.311	879.453	476.540	1.030.908	200.976	909.159	125.956						
TEMPERATURE ESTREME	614.580	36.386	725.246	27.686	213.161	103.986	1.139.388						
CARESTIE	1.588.000	5.612.990	9.144.594	1.000.000	1.000.000	3.983.000	-						
INONDAZIONI	44.958.326	250.072.529	149.969.691	62.505.835	34.494.674	277.408.430	166.827.751						
FRANE	33.951	209.131	15.291	208.176	67.351	271.454	458.629						
ERUZIONI	7.200	7.808	34.055	118.996	78.346	278.050	25.000						
ONDE ANOMALE	25.000	-	1.300	17.260	-	1.720	-						
INCENDI	53.153	166.904	18.830	39.035	5.739	26.124	8.833						
TORNADO	13.594.067	26.784.268	23.889.154	15.459.454	30.645.189	110.694.349	10.781.408						
TOTALE	69.866.196	345.791.330	221.658.256	259.293.191	162.259.770	734.249.281	254.297.299						
MORTI	55.330	90.116	101.671	44.320	63.885	51.177	78.442						
NUMERO DISASTRI	274	329	385	546	459	508	380						

Left Chart Data:

Disastro	Percentuale
Inondazioni	55%
Siccità	31%
Terremoti e maremoti	2%
Tempeste	12%

Right Chart Data:

Disastro	Percentuale
Terremoti e maremoti	30%
Inondazioni	30%
Tempeste	19%
Crolli e valanghe	3%

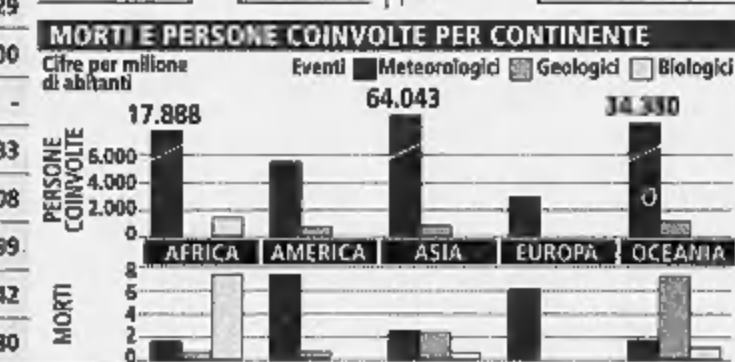
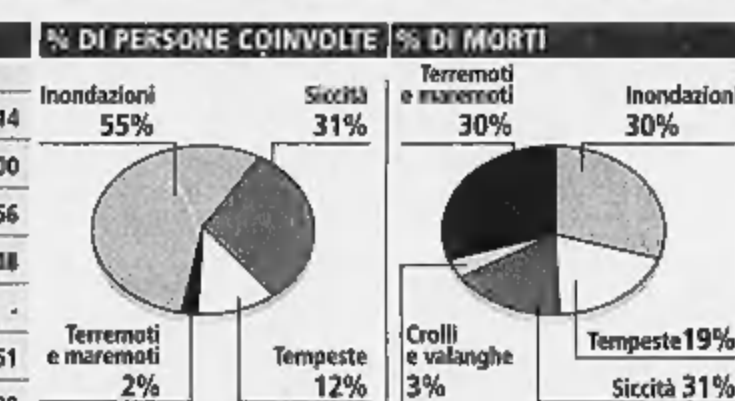
MORTI E PERSONE COINVOLTE PER CONTINENTE			
Cifre per milione di abitanti		Eventi	
		Meteorologici	Geologici
AFRICA	17.888	64.043	34.310
AMERICA	6.000	2.000	2.000
ASIA	6.000	2.000	2.000
EUROPA	6.000	2.000	2.000
OCEANIA	6.000	2.000	2.000

Top Chart Data (Deaths per million inhabitants):

Continent	Meteorologici	Geologici	Biologici
AFRICA	17.888	64.043	34.310
AMERICA	6.000	2.000	2.000
ASIA	6.000	2.000	2.000
EUROPA	6.000	2.000	2.000
OCEANIA	6.000	2.000	2.000

Bottom Chart Data (Deaths):

Continent	Meteorologici	Geologici	Biologici
AFRICA	17.888	64.043	34.310
AMERICA	6.000	2.000	2.000
ASIA	6.000	2.000	2.000
EUROPA	6.000	2.000	2.000
OCEANIA	6.000	2.000	2.000



## Raddoppiati i morti per catastrofi naturali L'Onu confronta l'ultimo decennio con il precedente

gono gli esperti - l'effetto catastrofico che hanno le scelte operate dall'uomo a danno dei propri simili. Il venezuelano Salvador Briceño, direttore della Isdr, l'Agenzia per la riduzione dei disastri dell'Onu, sottolinea: «La popolazione è sempre di più concentrata in zone vulnerabili, ragione per cui ogni volta le catastrofi coinvolgono più gente».

Altro discorso, anche se la prudenza è massima, per uragani, siccità, inondazioni. Osserva Deborah Sapir, direttrice del belga «Center for Research on the Epidemiology of Disasters», associato alla Nazioni Unite: «Sembra che i fenomeni meteorologici estremi siano dovuti al cambiamento climatico. Dobbiamo abituarci a subire sempre di più e ad un'intensità maggiore».

«Le popolazioni sempre di più concentrate in zone vulnerabili per questo i cataclismi coinvolgono più gente»

«Se poi distruggiamo i boschi, costruiamo case nei letti dei fiumi, è chiaro che si incrementerà il numero delle persone coinvolte dalla catastrofe», chiosa Sapir. Il rapporto sostiene che la cosa più importante per prevenire un tifone non è la sua intensità o la sua durata, bensì lo sviluppo economico del Paese che colpisce.

«L'uragano Jeanne ha cau-

«Sembra che i fenomeni meteorologici estremi siano dovuti al cambiamento climatico. Dobbiamo abituarci»

sato 3 mila morti ad Haiti e 20 nella Repubblica Dominicana (i due Paesi si trovano sulla stessa isola caraibica, ndr) - constata Briceño -. E vero che la Repubblica Dominicana è più sviluppata che Haiti. Però il dato fondamentale è che Haiti ha distrutto i boschi, che hanno un ruolo fondamentale per trattenere le acque ed attenuare gli effetti degli uragani, mentre

la Repubblica Dominicana li ha mantenuti».

C'è insomma anche l'opera dell'uomo che contribuisce ad aumentare gli effetti perversi della natura. Parlando delle inondazioni, che solo nel decennio '94-2004 hanno investito 1.530.490.689 persone, il direttore dell'Isdr denuncia: «E' vero che le piogge torrenziali aumentano e, con loro, le inondazioni. Ma, quando arriviamo sul posto, ci accorgiamo spesso che l'effetto è devastante perché si è edificato in aree inondabili che una volta erano rispettate».

Il rapporto Onu rivela anche come nel conteggio dei danni economici non si contano tanti effetti collaterali molto importanti. Irmgard Wallner, portavoce della «Munich Res», la maggior riassicuratrice del mondo in

catastrofi della natura, commenta che nel 2004, nonostante lo tsunami del Sud-est asiatico, la sua compagnia guadagnerà tra gli 1,8 ed i 2 miliardi di euro. «Il maremoto dell'Indonesia - evidenzia Sapir - ha provocato pochi danni che quantificano le riassicuratrici che, per fare un esempio, non conteggiano il pescatore che ha perso la sua barca, né le donne rimaste vedove che devono adesso mantenere la prole a che sono destinate alla miseria».

Il tema delle abitazioni sarà al centro anche di altri consigli che il Palazzo di Vetro lancerà nella città giapponese colpita, nel '95, da un terremoto che uccise 45 mila persone. «Vogliamo convincere il mondo che non solo uccidono le scosse telluriche, ma anche le case mal costruite - conclude Briceño -. E non sarà facile. Molti governanti, poi, pensano che le catastrofi siano fenomeni naturali, quasi divini, contro i quali non bisogna lottare. Bensì rassegnarsi e ricominciare. E così, i disastri garantiscono che i poveri continueranno a essere tali».

## «ABBIATE SPERANZA»

## Il Papa: «Anche nelle calamità Dio è con noi»

CITTÀ DEL VATICANO

La catastrofe del Sud-est asiatico ha profondamente colpito Giovanni Paolo II: dopo le preghiere, fatte più volte nei giorni scorsi a Manila nella notte di capodanno, e gli aiuti concreti già inviati, ieri all'Angelus della prima domenica del 2005 ha ricordato al mondo che bisogna avere speranza, perché anche nelle «prove più difficili e dolorose», come la calamità del maremoto «Dio non ci abbandona mai».

Una parola di «speranza in un mondo migliore», che si basa sul fatto che Cristo è venuto sulla terra a condividere la «nostra esistenza», la «nostra sorte» ha voluto ribadire il Papa, aggiungendo queste due parole fuori dal testo previsto.

Ma quel «Dio non ci abbandona mai» è anche una parola di chiarimento per i tanti che si sono interrogati, e continuano a farlo, in questi giorni sul senso della catastrofe, sul perché di tanta sofferenza che colpisce in particolare i più poveri, i più inermi, e soprattutto i bambini.

L'anziano pontefice non è entrato in una disquisizione teologica sul male, ma con semplicità e decisione ha sottolineato che la fede ci insegna che «anche nelle prove più difficili e dolorose, come nelle «calamità che hanno colpito nei giorni scorsi il Sud-est asiatico, Dio non ci abbandona mai: nel mistero del Natale è venuto a condividere la nostra esistenza, la nostra sorte».

Parlando da una piazza San Pietro affollata da migliaia di romani e turisti, Giovanni Paolo II ha ricordato le parole del Vangelo: il «Verbo di Dio è la sapienza eterna, che opera nel cosmo e nella storia; sapienza che nel mistero dell'incarnazione di Gesù si è rivelata pienamente, per instaurare un regno di vita, di amore e di pace».

[Ansa]



CONCLUSA LA VACANZA DEL LEADER LEGHISTA A PONTE DI LEGNO, IERI È TORNATO A GEMONIO



Umberto Bossi, la moglie Manuela e il suo medico, Luciano Bresciani (foto da La Padania)

Aperitivo al bar, un sigaro con gli amici  
Così Bossi fa capire: «Sto per tornare»

La convalescenza continua. Ma il ritorno è più vicino, e Umberto Bossi ha scelto l'inizio del 2005 per farlo capire a tutti. È chiaro il messaggio che il leader della Lega ha mandato alla politica italiana da Ponte di Legno, dove ha trascorso le vacanze di fine anno prima di fare rientro in elicottero, ieri, a Gemonio. Per lui prima San Silvestro e cenone con famiglia e amici. Quindi per Capodanno un aperitivo al bar di pomeriggio e un sigaro alla sera, all'Hotel Mirella. Poi, nella giornata di ieri, il rientro a Gemonio, in elicottero accompagnato come sempre dalla moglie

Manuela e dal medico personale Luciano Bresciani. «Umberto sta migliorando a vista d'occhio», conferma l'on. Davide Caparini, che in questi giorni Ponte di Legno è stato a più riprese a contatto con Bossi. «Siamo molto contenti che abbia scelto Ponte per la sua prima uscita pubblica. Per noi della valle è stato un onore e abbiamo cercato di ringraziarlo a modo nostro». Cioè con una fiaccolata nella notte di San Silvestro, molto apprezzata da Bossi, al punto che il giorno dopo il segretario ha voluto tornare - per la prima volta dal giorno in cui fu vittima del suo gravissimo malore - alle sue abitudini di sempre: nel pomeriggio un aperitivo al bar dell'hotel che sta di rimpetto al Castello, abituale sua dimora quando è qui; la sera, poi, un'oretta con gli amici, nella stessa sala-bar, giusto per

gustare in compagnia un sigaro e un paio di bibite. Era qui che Bossi, prima della malattia, era solito intrattenersi in lunghe chiacchierate notturne. Politica, soprattutto, ma anche semplice divertimento. «Qui nessuno di noi può dimenticare una sua interpretazione di "Funiculi funiculà"», ricorda il maestro Giancarlo Corna, che negli anni scorsi era solito accompagnare Bossi al pianoforte. «Ci ha fatto piacere vederlo in forma. Ci ha fatto piacere che sia venuto a farci gli auguri». È stato proprio per salutare gli amici, infatti, che Bossi ha voluto concedersi la sua prima uscita pubblica. «Lo abbiamo trovato molto meglio di quanto potessimo pensare», dice Andrea Bulferetti, titolare dell'albergo. L'occhio è vivo. E sul piano fisico si sta riprendendo bene.

PARLA IL MURATORE MANTOVANO

# «Ora non mi scuso, volevo solo fargli pat-pat sulla pelata»

Dal Bosco: «Mi paragonano all'attentatore di Togliatti, non è così. Chiedere perdono al premier? Sarebbe ipocrita, non sono leccapiedi. Forse più in là, in forma personale, con un telegramma o una lettera»

intervista

Brunella Giovana

Inviata a MARMIROLO (Mantova)

Ma insomma, cosa voleva fare, a Berlusconi? «Non avevo nessuna intenzione di fargli del male. Non sono mica l'attentatore di Togliatti. E allora, cosa? «Volevo solo fargli toc-toc sulla testa. Ma in mente quel comico inglese... quello che fa sempre pat-pat sulla testa ad un vecchietto pelato?». Benny Hill. «Proprio lui! Volevo fare come Benny Hill. Pat-pat».

Uno scherzo, giustissimo. Roberto Dal Bosco, muratore genovese di sinistra, come si presenta lui. Apre la porta di casa stravolto e preoccupato («non mi faccia dire che non voglio dire. Ci sarà il processo...»). In maglione di pile blu a pupazzetti e pantaloni di tuta, senza scarpe, forse stava dormendo nella sua cameretta che scuote ma è un casino. Sono venuti a perquisire, subito dopo il fatto, e questo è il risultato. Le mani dell'armadio aperte, vestiti gettati sul letto, il borsone di plastica arrivato con lui da Roma, aperto a metà. Roberto è nervoso e stressato, infatti non riesce a stare seduto attorno al tavolo coperto dalla tovaglia di pizzo, in un tinello illuminato dall'albero di Natale, con il prespece che troneggia sul mobile libreria. Vigilano sul colloquio il papà Franco e la mamma, che scappa subito in cucina a preparare il caffè. E dice: «E' il mio unico figlio. E' bravo, creda. Mi ha detto una sola bugia nella sua vita: che andava a pescare, invece era andato al G8 di Genova».

Allora Roberto, non è che per caso ha intenzione di mandare le sue scuse a Berlusconi?

«Chiedere scusa adesso sarebbe ipocrita e falso, da parte mia. E l'essere ipocrita non fa parte del mio carattere. Quindi, tra un po' vedrà il da farsi. Ma adesso no, sarebbe una cosa non sincera».

«Mi assumo le mie responsabilità per questa cretinata che sto già pagando il cavalletto l'ho usato per toccare il Cavaliere non per colpirlo. Mi sono messo in punta di piedi perché lui era circondato dalla gente. Poi ho cercato di dargli un colpetto. Tutto lì...»

Sembrerei un leccapiedi che cerca lo sconto. Non è da me, io mi assumo le responsabilità per la cretinata che ho fatto, e che sto già pagando. Quando tutto sarà finito, penso che farò le mie scuse con un telegramma o una lettera, in forma personale, e non pubblicamente. Piu' tosto, sono molto dispiaciuto per la scorta. Spero che non abbia problemi per colpa mia. Cosa gli faranno?

E chi può dirlo. Forse una razzanina.

«Anguro ai poliziotti di non avere grane. In fondo, sono umani anche loro, si può sempre sbagliare».

A parte Berlusconi, a cui magari chiederà scusa più avanti. A chi altri vuole chiedere scusa?

«Al mio avvocato, Giovanni Tripodi, che ha passato il Capodanno con me, e ha saltato la sua festa».

L'avvocato Tripodi ha pure litigato con la fidanzata, grazie a lei.

«Mi spiace moltissimo. E' un bravo avvocato. Ha discusso davanti al giudice un articolo di legge,

Non ricordo quei momenti, so solo che i poliziotti mi hanno trattato bene. Mi sarei aspettato almeno qualche ceffone. Tessere di partito non ne ho, ultimamente la sinistra ha problemi di identità, e io mi limito a dare una mano alle feste di Rifondazione e dell'Unità»

credo fosse il 338, e così è caduta l'accusa più grave. Mi ha fatto scusare, gli devo molte grazie».

Torniamo in piazza Navona. Lei è lì a fare foto.

«Sì, con macchina fotografica e cavalletto. Non si dice treppiede, è un cavalletto».

Un oggetto costoso?

«Mah, costerà una cinquantina di euro. Io sono un fotografo amatoriale, ma mi piace avere una bella attrezzatura. Non è che sia roba costosa, ma ci tengo molto».

Anche al cavalletto.

«Certo. E' mio. Perciò non avevo intenzione di perderlo, fraccassandolo sulla testa di chiunque, e tantomeno su quella di Berlusconi».

Però l'ha fatto. Cioè, ha usato il cavalletto.

«Diciamo che l'ho usato per toccarlo. Vede, ero appena più in là di Berlusconi. L'ho visto arrivare, e l'ho riconosciuto».

E che impressione le ha fatto?

«E' piccolo. Sembrava infossato, in mezzo a tutti quegli



Roberto Dal Bosco la scorsa notte al suo arrivo alla stazione di Mantova

uomini della scorta.

Anche lei, Roberto, non è tanto alto...

«Mah, forse sono più alto di lui. Lui era girato di spalle. Ho letto sul giornale che stava telefonando, ma io vedevo solo la pelata. Ho forse esagerato... nel senso che non riuscendo a fare toc-toc ho preso in mano il cavalletto, e oltretutto c'era una ressa! Mi sono messo in punta di piedi e gli ho dato un colpetto, tutto lì».

E poi?

«Mi hanno preso e portato via».

E' vero che ha detto «l'ho fatto perché lo odio»?

«Forse ho borbottato qualcosa del genere, forse. Ma non a lui. A quelli che mi hanno preso. E non ricordo bene cosa ho detto».

Aveva bevuto?

«Dopo pranzo bevo sempre un po' di vino. Un goccino. Comunque di quei momenti non ricordo molto bene, sono ancora frastornato».

E per il resto, come si sente?

«Mi sento di dire che quello che ho fatto non consiglio a nessuno di ripeterlo. L'ho fatto... e adesso pago. Io non sono un violento, non sono aggressivo di carattere. Non sono un attentatore, ecco, tipo quello che sparò a Togliatti. Ricordo di aver visto una vecchia pagina dell'Unità: «Vile attentato a Togliatti». Ma un attentato con un cavalletto, non è un attentato».

Avessi voluto fargli del male avrei usato un'altra arma, non certo il mio cavalletto. Ma allora sarei stato un pazzo furioso!

Invece non volevo proprio fargli male, è la verità.

Giuri.

«Lo giuro».

Questo scherzo però le costerà parecchio...

«E io non pensavo nemmeno che mi avrebbero arrestato. Fino ad un secondo prima di fare quello che ho fatto. Comunque sono stati tutti bravi. Mi aspettavano perlomeno qualche ceffone, invece niente».

Sembra che le dispiaccia.

«No, è che con tutte le cose che si sentono in giro... Genova ad esempio. Io sono andato al G8, e lì le forze dell'ordine ne hanno fatte di grosse. Dopodiché, i black bloc, che ho visto in azione, ne hanno fatte di tutti i colori. E io li ho fortemente disapprovati. Hanno rovinato una manifestazione di pace. A Roma invece, carabinieri e polizia con me sono stati molto corretti, molto professionali».

Con chi era andato al G8?

«Da Mantova c'era un sacco di gente. Rifondazione, suore, cattolici, Emergency... Un minestrone di sinistre».

Lei si definisce genericamente di sinistra. Perché?

«La sinistra ultimamente ha grossi problemi di identità».

Lei pure, pare di capire.

«Non ho tessere. Da una mano alle feste, sia a quelle dell'Unità che a quelle di Rifondazione».

Frequenta qualche centro sociale, per caso?

«A Mantova di centri sociali non ce n'è. Io sono di sinistra, scriva così».

COSÌ NEGLI ALTRI PAESI

FRANCIA

L'aggressore viene trattato come in Italia

La legislazione francese pone su piani differenti il Capo dello Stato (attualmente Chirac) e il primo ministro (Raffarin). Se il premier francese avesse subito nel suo paese un'aggressione simile a quella avvenuta l'ultimo giorno dell'anno in piazza Navona, l'aggressore avrebbe avuto lo stesso trattamento che in Italia è stato riservato a Roberto Dal Bosco: arresto, denuncia, interrogatorio e probabile scarcerazione. Infatti se non viene colpito in Parlamento o mentre esercita le sue funzioni di primo ministro, il premier è considerato un cittadino come un altro, e non è previsto il reato di aggressione ad una carica dello Stato (se non nel momento in cui la esercita). Diversa la posizione del Capo dello Stato: nel caso vittima dell'aggressione fosse Chirac, è previsto il reato di aggressione e oltraggio al Capo dello Stato, e in questo caso l'aggressore - oltre a rischiare una condanna fino a 5 anni - difficilmente potrebbe lasciare il carcere poche ore dopo l'arresto.

GERMANIA

Nessuna differenza tra pubblico e privato

Il codice penale tedesco non prevede una differenza di trattamento se il reato di aggressione è diretto a un comune cittadino o a un rappresentante del mondo politico o della vita pubblica. Il reato va dalla diffamazione a danni fisici ed è punito con una pena variabile da quattro mesi ai sette anni. Nel maggio scorso, il cancelliere Gerhard Schröder è stato schiaffeggiato pubblicamente da un disoccupato durante una manifestazione del partito socialdemocratico a Mannheim. Secondo testimoni oculari, l'uomo ha schiaffeggiato il cancelliere con la mano sinistra così forte che la guancia del cancelliere è diventata rossa. Quattro guardie del corpo hanno immediatamente preso l'uomo e lo hanno portato via. Il tale è stato fermato e interrogato per tre ore prima di essere rilasciato. E' partita un'indagine per danni fisici, ma al momento che il cancelliere non è stato ferito, il giovane è stato condannato a quattro mesi di carcere con la condizionale.

SPAGNA

Previste speciali norme per i vertici dello Stato

In un Paese dove il 20 settembre del '73 un commando di terroristi baschi dell'Eta uccise l'allora premier, l'ammiraglio franchista Luis Carrero Blanco, il codice penale prevede una pena specifica per chi rechi offesa o aggredisca il capo dell'Esecutivo o le più alte cariche pubbliche. L'articolo 551, secondo comma, del codice penale prevede infatti un trattamento specifico per chi commetta un attentato contro il capo del governo e i suoi rappresentanti, i presidenti delle Regioni, i senatori e i deputati, i membri di un qualsiasi consiglio comunale, e i magistrati del «Consejo General del Poder Judicial», il nostro Csm: l'aggressore è soggetto ad una pena che varia dai 4 ai 6 anni di galera più una multa carceraria dai 6 ai 12 mesi. Pene diverse, ed inferiori, invece sono previste se l'aggressione è compiuta ai danni di un privato cittadino.

STATI UNITI

Considerato un atto contro la Costituzione

Gli atti contro il presidente degli Stati Uniti sono considerati crimini contro la Costituzione. La sezione 1751 del codice penale stabilisce che chiunque tenti di uccidere o rapire il presidente o il vicepresidente degli Stati Uniti d'America viene punito con la condanna ad ogni possibile periodo di detenzione o all'ergastolo.

Nell'eventualità che il presidente o il vice vengano uccisi il colpevole può essere condannato persino alla pena capitale. La sezione 871 stabilisce che chiunque compia minacce contro il presidente degli Stati Uniti in maniera «reale», «consapevole» e «volontaria» può essere condannato ad una pena massima di cinque anni.

Infine la sezione 879 stabilisce che chiunque «causa danni fisici» al presidente o al vice o ad un componente delle loro famiglie può essere condannato ad una pena massima di cinque anni.

GRAN BRETAGNA

Non è contemplato come reato specifico

In Gran Bretagna tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge. Quindi, l'autore di un'aggressione contro un personaggio pubblico o un comune cittadino viene considerato alla stessa stregua: la pena non cambia. Ma di fronte a una serie di episodi di violenza nei confronti di pubblici ufficiali, in particolare contro insegnanti da parte di allievi in quartieri «difficili», da più parti si è sollevato il problema di considerare un'aggravante se la vittima è un pubblico ufficiale. Per ora, comunque, per un'aggressione comune, che non dà lesioni gravi, è prevista la reclusione fino a sei mesi o una multa fino a 5 mila sterline (circa 7.500 euro). Nel caso di una lesione aggravata la pena sale fino a 5 anni e la multa è illimitata, ovvero sarà il giudice a decidere l'entità. Nel Regno Unito non si ricordano aggressioni nei confronti di politici (solo un po' di farina violata lanciata su Blair alla Camera dei Comuni). Ma c'è chi ricorda quando il vice premier John Prescott reagì al lancio di un uovo di un dimostrante, sferzandolo un pugno. Ma non si ricorda nessuna incriminazione nei confronti del politico.

DALLE PENE TERRIFICANTI DEL CODICE ROCCO ALLE MODESTE AGGRAVANTI DEL GIORNO D'OGGI

## Le cariche istituzionali sono rimaste senza tutela

Mario Chiavario

ANCHE sulla scarcerazione dell'aggressore del presidente del Consiglio la politica sta mettendo le mani. Ma è pur vero che in proposito è la stessa opinione pubblica a interrogarsi.

Intendiamoci. Il gip che ha rimesso in libertà il muratore mantovano doveva valutare la situazione alla stregua dei criteri che fornisce la legge. E questa, in omaggio a consolidati principi di civiltà giuridica, vuole che la detenzione in attesa di giudizio si giustifichi soltanto se siamo particolarmente intese le «esigenze cautelari», cioè il pericolo di inquinamento della prova, oppure quello di fuga o di reiterazione del reato.

Sono valutazioni sempre delicate e dall'esterno non è

facile dire se la discrezionalità del magistrato, emi il codice affida il compito di soppesare quelle esigenze, sia stata qui usata bene o male. Si può però capire che il cittadino comune abbia avuto l'impressione di una certa indulgenza, perché, appunto per la gente comune, è proprio il carcere preventivo a rimanere l'espressione più tangibile di una risposta sanzionatoria efficace a gesti clamorosi di illegalità. E si ha un bel ripetere che così non dovrebbe essere, perché alla stregua della Costituzione e del codice di procedura la custodia cautelare non è l'equivalente di una sanzione anticipata. Il cittadino non è purtroppo aiutato a convincersi di questi ragionamenti se continua a constatare che, con i tempi biblici dei processi nostrani, una condanna definitiva arri-

Non sarebbe il caso di pensare a qualche norma che facesse avvertire il particolare ruolo dei titolari di certe funzioni (anche nell'opposizione)?

va, quando arriva, soltanto dopo anni e anni.

Nel caso di specie, viene però anche in evidenza la difficoltà di trovare, nell'attuale legislazione penale, una tutela specifica delle persone che esercitano una funzione istituzionale come quella che, piace o non piace, è oggi di

Silvio Berlusconi. Il codice Rocco, nella sua formulazione originaria, prevedeva pene terrificanti (fino alla condanna a morte) per chi colpisse la persona del capo del governo. E di questo macabro impianto ha fatto fortunatamente giustizia la Liberazione.

E' rimasta però in piedi soltanto la generica previsione di un'aggravante per il reato commesso contro il pubblico ufficiale, oltre alle previsioni, difficilmente invocabili nel caso in questione, di attentato contro organi costituzionali e di violenza o minaccia a un Corpo politico in quanto tale. Non sarebbe stato il caso (sarebbe) il caso di pensare a qualche norma che, con moderate aggravanti di pena, facesse comunque avvertire il particolare ruolo che esercitano i titolari di certe funzioni?

Questo, beninteso, senza limitare l'attenzione al presidente del Consiglio, per guardare anche ad altri titolari di alte funzioni nella dialettica politica, di governo e - perché no, soprattutto in una democrazia maggioritaria - di opposizione.

Dal troppo al troppo poco, invece, per non dire al niente. Un po' come è capitato per l'immunità parlamentare, dove la giusta caduta di un privilegio autogestito dagli stessi beneficiari si è trasformata in una totale esposizione di deputati e senatori ad iniziative giudiziarie anche avventate, che possono giungere ad alterare la stessa regolarità dei rapporti tra le forze politiche. Possibile che, in un caso come nell'altro, non si trovi un ragionevole equilibrio di soluzioni?

mario.chiavario@unito.it



NON SI PLACA LO SCONTRO TRA I DUE SCHIERAMENTI

IL MINISTRO

«Il mancato arresto rischia di far passare una vicenda gravissima come una semplice bravata col pericolo di gesti emulativi»



Roberto Calderoli

LA RUSSA

«Se negli Anni 80 avessi aggredito Andreotti o Forlani sarei finito in galera e avrebbero buttato via la chiave»



Ignazio La Russa

SALVI

«Gravissime le parole del ministro. Questo dimostra quanto sia in forse l'autonomia e l'indipendenza della magistratura»



Cesare Salvi

RIZZO

«La Casa delle libertà è garantista solo a parole e nei confronti di chi detiene il potere»



Marco Rizzo

CENTROSINISTRA E MAGISTRATI CONTRO IL LEGHISTA. BERLUSCONI SI RIPOSA IN SARDEGNA

# «Il gip che ha liberato l'aggressore va indagato»

Frase di Calderoli scatena nuove polemiche. Rosi Bindi nel mirino del Polo

ROMA

Dopo il triste Capodanno fane-  
mato dall'inaspettata aggres-  
sione a piazza Navona, ieri Silvio  
Berlusconi era nella sua villa in  
Sardegna, dove si è concesso  
anche un'ora del solito jogging  
mattutino. Nondimeno contin-  
uano le polemiche politiche,  
alimentate dal ministro e coor-  
dinatore leghista Roberto Cal-  
deroli, che ha stigmatizzato  
come «diseducativa» la decisio-  
ne del gip di rimettere subito in  
libertà il colpevole, Roberto  
Dal Bosco, e ha invitato Castel-  
li, ministro della Giustizia non-  
ché suo collega di partito, a  
mandare i suoi ispettori a in-  
dagar su quel giudice così per-  
missivo. «La mancata convul-  
sione dell'arresto, richiesto invece  
dal pm - sostiene Calderoli -  
rischia di far passare una vicen-  
da gravissima come una sempli-  
ce bravata e di far pensare ai  
meno equilibrati che aggredire  
un capo di Stato sia una cosa  
non tanto grave, col rischio di  
possibili gesti emulativi». Per-  
altro Dal Bosco, in attesa del  
processo, è agli arresti domicili-  
ari. Una misura che a Caldero-

COSÌ IERI ROSI BINDI SU «LA STAMPA»

Rosi Bindi: predicando odio si arriva a questo

«Non giustifico il gesto, ma chi demonizza deve mettere in conto atti simili»

Chiamato a fare il  
giudice, Rosi Bindi ha  
scatenato una tempesta  
politica. Il suo verdetto  
ha messo in discussione  
la credibilità del sistema  
giudiziario. Ma il gip  
non ha fatto altro che  
applicare la legge. E  
non ha fatto nulla di  
eccezionale. Ha fatto  
il suo dovere. E non  
ha fatto altro che  
applicare la legge.

«Un uomo politico che va in tv tutti i giorni per dividere la società in amici e nemici come fa incredibilmente Berlusconi, deve mettere in preventivo che accadano fatti come questi: così ieri Rosi Bindi nell'intervista alla «Stampa».

li non sembra sufficiente: «Se fossi in Castelli - aggiunge - una visitina dei suoi ispettori la farei fare».

A criticare il gip romano che ha scarcerato il reo è anche Fabrizio Cicchitto. Ma per il vicesegretario di Fi, la sua decisione è solo la ciliegina sulla torta di una sinistra estrema «del tutto inquietante e peggiore delle più pessimisti-

che previsionisti, divisa com'è tra giustificazionisti e tifosi che applaudono l'atto esemplare». Sotto accusa sono le dichiarazioni di alcuni esponenti dei movimenti e dell'ala radicale, il sito Indymedia, ma soprattutto Rosi Bindi che, secondo Cicchitto, «si candida a fare da staffetta ai nuovi resistenti alla Caruso». Intervistato dalla Stampa, pur condannando l'aggressio-

ne, Bindi aveva detto che «un uomo politico come Berlusconi, che tutti i giorni ha la possibilità di parlare in tv, per di più per dividere la società in Cristo e Anticristo, angeli e demoni, come ha incredibilmente fatto nella sua conferenza stampa di fine anno, deve mettere in preventivo che possano accadere cose del genere».

Un punto di vista, quello della pancia della Margherita, dal quale prende distanza persino la Quercia. E non solo l'ala riformista a cui appartiene Giuseppe Calderola, che auspica una sorta di «task force» di genti civili contro ogni violenza verbale. A non darsi d'accordo con Bindi è lo stesso coordinatore dei Ds Vannino Chiti: «Sono contrario come lei a tutte le proposte programmatiche di Berlusconi e alla sua visione ideologica della società. Ma niente, e soprattutto, niente, può giustificare vandalismi e violenze». «Rosi Bindi dice che c'è un clima di violenza verbale. Ma questo clima viene dalla sinistra - contrattacca dalla Cdl il centrista Gianfranco Rottoli - e poi nulla giustifica un

episodio mai verificatosi nella storia del Paese». «Tre passi nel delirio», è il lapidario commento del ministro Gasparri alla parole dell'ex ministro della Sanità dell'Ulivo.

Per il «disobbediente» Caruso è il contrario. E' «la politica impopolare di Berlusconi a causare il profondo malessere sociale di cui l'atto incosciente di ribellione di Dal Bosco è solo una spia». La sinistra radicale addossa alla destra la responsabilità di fomentare il clima da cui magari nascono poi «atti stupidi e controproducenti», come li chiama Marco Rizzo, del Pdc. Che si scaglia contro Calderoli e «la Cdl garantista solo a parole e solo con chi detiene il potere». «Giustizialista con i deboli e permissiva con i corrotti», gli fa eco il verde Alfonso Pecorella Scario. Ironico il commento del vicepresidente di An Ignazio La Russa: «Non so se la decisione del gip romano sia diseducativa. Ma so che se negli Anni 80 o 90 io avessi aggredito Andreotti o Forlani sarei finito in galera e avrebbero buttato via la chiave».

[m. g. h.]

## Il Cavaliere la scaramanzia e il Quirinale

Filippo Ceccarelli

DUNQUE, Silvio Berlusconi «non esclude» di aspirare alla Presidenza della Repubblica. Ma l'astuta sottigliezza della formula, quella specie di voglioso distacco dimostrano che egli sa bene che il Quirinale non è per chi lo desidera. Troppo.

L'ascesa al Colle è infatti di gloria terminale, a tal punto appagante e inconfessabile che il «non escluderla» equivale alla più smaniosa scaramanzia del comando. Ma il Cavaliere ha tutta l'aria di averci sempre pensato.

La prima testimonianza certa della sua smagliante «quirinalità» risale comunque al 1988. Fu il costruttore Giovanni Botta, uno dei primi soci di Berlusconi nella Edilnord, a profetizzare: «Sono convinto che prima o poi arriverà al Quirinale. Sicuro», disse a Giovanni Ruggeri a Mario Guarino, cioè ai primi (molto polemici) biografi del «Signor tv» (Kaos, 1994) - quello diventato presidente della Repubblica. Ecco. Quindici anni dopo, all'indomani della vittoria del 2001, il Cavaliere non aveva ancora formato il suo secondo governo, e già Formigoni l'aveva candidato al Quirinale.

Molto è poi accaduto nella politica italiana. In qualche modo si può perfino sostenere che, se non altro per esigenze di palcoscenico, Berlusconi ha mostrato un'attitudine quasi più regale che presidenziale. Come un vero sovrano, non sopporta l'esistenza di un'autorità maggiore della sua. Per questo, anche rispetto a Ciampi, ha cercato di accorciare le distanze anticipando comu-  
nicati o messaggi televisivi di fine anno, come pure snobbando per tre quattro anni di seguito il ricevimento del 2 giugno nei giardini del Quirinale, dove tutti giustamente rendono omaggio al Presidente in carica, che è anche il padrone di casa.

Ma la storia forse più bella è illuminante del complesso rapporto che vincola il Cavaliere al Colle più alto della Repubblica l'ha raccontata la

«Velina azzurra» nel gennaio del 2002. Sotto il titolo «L'insolente guardaportoni che fa soffrire il Cavaliere», questa «non plausibile leggenda del potere» dava conto di una «certa pantomima» che si verifica sul portone del Quirinale ogni volta che Berlusconi si reca in macchina a far visita al Presidente della Repubblica.

E dunque: «Tutti sanno - scriveva l'irriverente foglio del centrodestra - che la berlina con il primo ministro a bordo, annunciata da un cellulare all'altro, sta arrivando alla porta carraia, preceduta e seguita dalle auto di scorta. La vettura potrebbe tranquillamente entrare rallentando, senza fermarsi, come fa quella di Ciampi. Invece ogni volta deve fermarsi davanti all'altissimo guardaportoni in palandrana che si abbassa e scruta dentro, fingendo di verificare l'identità del passeggero. Poi, con degnazione, fa cenno di via libera». A Berlusconi, insisteva «Velina azzurra», è stato fatto credere che si tratti di una normale procedura. Ma non è così: si tratta di un rituale di stile prefettizio, stabilito dall'alto, per far sentire il Cavaliere un ospite, un estraneo, una specie di soporifero, un provvisorio.

Ora, sarà anche una favola, quest'impetuosa liturgia, ma certo sembra inventata per far crescere la voglia in chi la subisce. Ma è proprio qui, nella voglia, che la faccenda si complica perché «chi entra Papa, esce cardinale», come dicevano i vecchi dc.

In altri termini: da sempre la corsa verso il Colle mortifica i candidati troppo desiderosi, superbi e sicuri di sé. E' successo nel 1948 al conte Sforza, che «portava la testa in processione» al Santissimo. E' successo per due volte (1964 e 1971) a Fanfani, cui scrissero nelle schede: «Maledetto nanetto non mai eletto». E' successo nel 1992 al povero Spadolini, che aveva già pronto il discorso inaugurale. E nessuno di loro si era neanche sognato di dire: «Non escludo».

SINISTRA ANTAGONISTA, PEZZI DI SOCIETÀ CIVILE E DI MAGISTRATURA, POLITICI «PASDARAN»

## Girotondi, no global, intellettuali Ecco il «partito del treppiede»

Ci sono già le correnti: dagli «esuli volontari» (scrittori come Tabucchi e Consolo) ai «regimisti», ai «comici e satirici» (Benigni, i fratelli Guzzanti, Dario Fo, Luttazzi)

analisi

Amedeo La Mattina

ROMA

Se volete iscrivervi al «Partito del Treppiede» basta versare la modestissima quota di 10 centesimi che servirà ad acquistare un nuovo cavalletto al mantovano Roberto Dal Bosco che ne ha consumato uno in testa a Silvio Berlusconi. La campagna d'iscrizione è stata aperta con un sms che, insieme ad altri che propongono comitati per «Dal Bosco libero», hanno fatto concorrenza ai messaggi di auguri per l'anno nuovo. E' la corrente digitale e quindi più moderna che anima questo «Partito del Treppiede» che ha le sue radici nel '94 quando il Cavaliere mise mano alla politica italiana vincendo le sue prime elezioni politiche e facendo esplodere una bolla d'odio viscerale. E siccome è vero che si odia chi più si teme, allora la galassia anti-berlusconiana si è colorata dell'insulto sanguinoso, della satira più ruvida, dell'evocazione dell'Apocalisse incombente sull'Italia.

Altro «sangue e merda», espressione usata da Rino Formica per descrivere la politica italiana del secolo scorso. Nel bipolarismo di oggi la «merda» è stata quella vera, quella vera che nell'ottobre del 2003 i disobbedienti gettarono, a bidoni, all'ingresso di Palazzo Grazioli. A dire il vero, le forze dell'ordine erano state avvertite: il giorno prima, infatti, gli stessi «ragazzi» del consigliere comunale di Roma Nunzio D'Erme, si esercitarono a tirare rotoli di carta igienica verso le finestre di Palazzo Chigi.

Ma senza arrivare a tanto, i sentimenti contro il premier



Nunzio D'Erme



Dario Fo

Ottobre 2003: prima del vertice Ue no global scaricano letame davanti a Palazzo Grazioli

La «campagna d'iscrizione» s'è aperta ieri con il tam-tam di un messaggio sms «Versa 10 centesimi per acquistare un nuovo cavalletto al mantovano»



Il messaggio via sms di ieri

del centrodestra hanno ispirato le varie anime del «Partito del Cavalletto», che va oltre i veri partiti e i dibattiti parlamentari. E che ha portato in un'aula del tribunale di Milano Pietro Ricca a gridare forse «buffone» o forse «puffone» verso l'imputato Berlusconi. E che ha spinto la signora Anna Galli e una sua amica a farsi largo tra i curiosi sul lungomare di Rimini e urlare «vai a casa, via dalla Romagna rossa» al presidente del Consiglio mentre passeggiava con il Cancelliere Schroeder. Berlusconi sembra che in un primo momento abbia risposto «Vacci tu», poi si è avvicinato alla signora per dirle «lei ha una bella faccia da stronza». Questo, almeno, è quanto ha raccontato la stessa Anna Galli. Di sicuro c'è che il premier in quei mesi disse che avrebbe «perseguito» con gli avvocati chiunque lo avesse oltraggiato.

Insomma, stiamo parlando di società civile, prima ancora che di politici di professio-

ne, quelli tanto denigrati da Berlusconi perché non hanno mai lavorato e non hanno saputo creare un impero di denari e di scintille al cuore del popolo italiano. Persone non impegnate o poco impegnate in politica, che di fronte alla distinzione «Angeli e Demoni» (lessico berlusconiano di fine anno), evidentemente sceglie di recitare per le strade italiane la parte del Demone.

Ecco, quindi, che questi sentimenti danno forma alle correnti del «Partito» che il capo del centrodestra non esita a bollare come il «Partito dell'odio». Per cui c'è la corrente degli «esuli volontari», in genere scrittori di grande fama come Tabucchi e Consolo, che avrebbero voluto lasciare il nostro Paese se a governare fosse stato Berlusconi.

Poi ci sono i «regimisti», ovvero gli apocalittici che vedono non derive ma un «regime» sudamericano o fascista in pianta stabile lungo

### CHI È IL MAGISTRATO CHE HA DECISO LA SCARCAZIONE

## Maria Callari, il giudice del tapis roulant della Tiburtina

La sua decisione ha scatenato una ridda di polemiche ma lei, Maria Callari, il gip che il primo dell'anno ha scarcerato Roberto Dal Bosco, l'aggressore di Berlusconi, limitando l'accusa alle sole lesioni aggravate (parlando con alcuni colleghi Maria Callari avrebbe detto di sentirsi tranquilla e di non aver paura di eventuali ispezioni ministeriali), ha trovato anche chi la difende, perfino nelle file del centrodestra. Come il ministro Giovanardi, contrario alla custodia cautelare e il presidente Cossiga che la butta sull'ironia: «Chissà che polvere si sarebbe levata e quale rappresentazione sarebbe venuta dal Csm se il gip avesse compiuto un

atto che potesse sembrare anche lontanamente favorevole al leader di Forza Italia». Tra i casi più conosciuti dei quali Maria Callari si è occupata c'è quello legato a una turista, Sarah Marie Drummond Balduin. In vacanza a Roma, scese dal treno alla stazione Tiburtina e salì su un tapis roulant quando questo improvvisamente si aprì e la stritolò. La donna rimase lì, e il gip, che era Maria Callari, il 24 giugno del 2004, inflisse l'anno e 10 mesi a Massimo Migotto, l'uomo che avrebbe dovuto curare la manutenzione del tapis roulant. Una pena di poco inferiore fu comminata all'assistente di Migotto. [r. r.]

categoria dello spirito molto diffusa tra gli oppositori di Berlusconi. E come tutte le correnti che si rispettano ha una casa editrice, la Kaos, e testi sulle «origini buie» delle fortune berlusconiane, come «L'inchiesta sul signor tv». «Gli affari del presidente», «L'odore dei soldi». Uno dei due autori di quest'ultimo libro, Marco Travaglio (l'al-

tro è Elio Veltri), è andato a parlarne alla Rai nel programma di Luttazzi e in pochi mesi ha venduto 350 mila copie, tiratura rarissima in Italia. Poi Travaglio insieme a Petr Gomez, ha scritto «La Repubblica delle banane» ed è stato un altro successo. Intanto Luttazzi è scomparso dalla circolazione televisiva. Lo stesso è successo a Biagi che nel suo programma, in piena campagna elettorale, aveva ospitato Benigni. Berlusconi disse che quel passaggio televisivo gli aveva fatto perdere quasi un milione di voti.

Non è finita. Il «Partito del Cavalletto» ha anche i suoi «psicologi». Senza volere iscriversi forzatamente alcuno a questo partito, tra questi c'è Alessandro Amadori che ha scritto «Mi consenta, un'analisi psicologica, appunto, nella quale si dimostra che Berlusconi conosce l'anima umana meglio dei suoi concorrenti; che quindi riesce a convincerli a seguirlo sui sentieri dell'amore».



L'OPINIONE DEGLI ITALIANI: INTENZIONI DI VOTO, EVENTI DI DICEMBRE E LA «TOP TEN» DEL GOVERNO

LE INTENZIONI DI VOTO	EUROPEE GIUGNO 2004	LUGLIO 2004	AGOSTO 2004	SETTEMBRE 2004	OCTOBRE 2004	NOVEMBRE 2004	DICEMBRE 2004
FORZA ITALIA	21	20	20	21,5	20,5	21,5	21
AN	11,5	12	12	12,5	12,5	12,5	12,5
UDC (CDU+CDU)	5,9	5,5	5,5	5	5,5	5,5	5,5
LEGA NORD	5	5	5,5	5,5	5	5	5
NUOVO PSI	2	1,5	1,5	1,5	2	2	2
REPUBBLICANI - SCARBI	0,7	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
TOTALE CENTRO-DESTRA	46,1	45,5	45	46,5	46	47	47,5
LISTA UNITI NELL'ULIVO (MARGHERITA - PPI - DS - SDI)	31,1	33,5	33,5	33	34	33	33,5
UDEUR	1,3	1,5	1,5	1	1	1	1
PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI	3	2,5	3	2,5	2	2,5	2,5
VERDI	2,5	3	3	2,5	2,5	2	2
LISTA DI PIETRO-OCCHETTO	2,1	1	1	1	2	2	1,5
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,1	6	6	7	6,5	6,5	6,5
TOTALE CENTRO-SINISTRA	46,1	47,5	48	47	48	47	47
LISTA PANNELLA-BONINO	2,3	2	1,5	2	2	2	2
ALTERNATIVA SOCIALE	1,2	1	1	1,5	1,5	1	1
ALTRI	4,3	4	4,5	3	2,5	3	2,5



# L'effetto taglio tasse lancia il centrodestra

Per la prima volta dalle Europee il Polo sorpassa il centrosinistra. Ministri: Fini resta in testa, «cresce» Pisanu. Consumi ancora giù. Le immagini del maremoto colpiscono come nessun altro fatto



Nicola Piepoli

Il sondaggio del mese di dicembre sulle intenzioni di voto degli italiani per la prima volta segnala un'inversione del trend.

## SORPASSO DEL POLO

Il centrodestra sorpassa il centrosinistra anche se solo di poco punto percentuale. Infatti la Casa della libertà raggiunge il 47,5 per cento e il centrosinistra si ferma al 47 per cento. Gli spostamenti sono stati quasi impercettibili, ma progressivi, e anche se statisticamente lo scarto tra i due schieramenti è inferiore al margine di errore (e dunque tecnicamente parlando dovremmo dire «non significativi») pur tuttavia l'analisi dei trend lascia intendere che effettivamente vi sia stato un certo spostamento a favore del Centro Destra, soprattutto da novembre in poi, cioè in concomitanza con l'approvazione da parte del Governo del cosiddetto taglio delle tasse.

Va però tenuto presente che dicembre è un mese tendenzialmente «perturbato», e quanto meno distratto dai confronti della realtà politica e dunque va preso con le pinze. Ma bisogna anche mettere in evidenza il «caso Mastella» che, con la decisione di correre da solo alle regionali sottrarrà la sua percentuale al centrosinistra portando il divario a favore del centrodestra con il 47,5 per cento contro il 46,0 per il Centro Sinistra.



Se poi l'Udeur decidesse di diventare «maggioranza» al Centro Destra le posizioni potrebbero addirittura diventare 48,5 per il Centro Destra e 46,0 per il Centro Sinistra.

## GLI EVENTI DEL MESE

Il mese di dicembre, per quanto riguarda gli eventi, si divide nettamente in due, e lo spartiacque può essere considerato proprio il giorno di Natale. Fino al 25 l'opinione pubblica è stata colpita da tre eventi, tutti e tre con due caratteristiche comuni. Si inizia con la madre

che uccide la figlia di 4 anni in Piemonte (36%), si prosegue con l'arresto dei due giovani che hanno ucciso il benzinai a Lecco (24%) e si chiude con l'infermiera che uccide i pazienti nell'ospedale di Lecco iniettando loro bolle d'aria (42%). Dal 26 dicembre in poi irrompe sulla scena nazionale e internazionale l'ondata impetuosa dello tsunami. E' il secondo evento del 2004 in termini di capacità di colpire l'attenzione (77%), inferiore solo al caso altrettanto eccezionale della strage di bambini nella scuola in Ossezia (91%). La speranza è che

## METODOLOGIA

I dati pubblicati su questa pagina sono frutto di una serie di rilevazioni e di studi di desk effettuati dall'Istituto Piepoli nel corso degli ultimi mesi: gli eventi che più hanno colpito gli italiani nelle 4 settimane di dicembre, sono frutto delle 4 rilevazioni effettuate il 6, 13, 20 e il 27 dicembre 2004, con mediamente circa 500 interviste CATI ciascuna e pubblicate su [www.agcom.it](http://www.agcom.it). La fiducia nei Ministri è frutto di due rilevazioni effettuate il 6 e il 13 dicembre 2004, unitamente ai due paralleli sondaggi sugli eventi (i risultati pubblicati su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)). I consumi degli italiani sono frutto delle rilevazioni effettuate il 15, il 22 e il 29 novembre, il 6, 13, 20 e 27 dicembre 2004, con mediamente 500 interviste CATI ciascuna e pubblicate su [www.agcom.it](http://www.agcom.it). Le intenzioni di voto sono il risultato di una serie di sondaggi effettuati durante i quattro mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre 2004 a cui è stata aggiunta la domanda sulle intenzioni di voto.

L'intero mondo sappia ritrovare unanimità di intenti e solidarietà per poter fare di questa enorme disgrazia un momento di aggregazione delle forze positive.

## TOP TEN DEI MINISTRI

I primi dieci Ministri con il livello di fiducia più alto restano gli stessi di novembre, ma all'interno c'è uno spostamento significativo: il Ministro dell'Interno Pisanu sale dal sesto al terzo posto, grazie alla ferma presa di posizione nei confronti della proposta di Calderoli di mettere una taglia sugli uccisori del benzinai di Lecco.

## GLI EVENTI CHE PIU' HANNO COLPITO GLI ITALIANI

LA MADRE CHE HA UCCISO LA FIGLIA DI 4 ANNI IN PIEMONTE	36%
DELITTI DELLA CAMORRA A NAPOLI	17%
LE POLEMICHE TRA PRODI E BERLUSCONI SUI 1000 GIOVANI DI FORZA ITALIA	9%
LO SCIOPERO GENERALE DEL 30 NOVEMBRE	8%
LE NUOVE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN UKRAINA	7%
IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE CIAMPI IN CINA	5%
LA NUOVA ONDATA DI ATTENTATI IN IRAQ	4%
L'APPROVAZIONE ALLA CAMERA DELLA LEGGE DI GIUSTIZIA	4%
L'ATTACCO AL CONSOLATO AMERICANO A GEDDA, IN ARABIA SAUDITA	3%
LA NOMINA DI MARCO FOLLINI A VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO	2%
NESSUNO DI QUESTI	3%
SENZA OPINIONE	2%

SETTIMANA DA LUNEDÌ 29 NOVEMBRE A LUNEDÌ 6 DICEMBRE

L'ARRESTO DEI DUE GIOVANI CHE HANNO UCCISO IL BENZINAIO A LECCO	24%
L'ALLUVIONE IN SARDEGNA	19%
L'ASSOLUZIONE DI BERLUSCONI AL PROCESSO IMI A MILANO	18%
LA POLITICA SUI PRESEPI NELLE SCUOLE ITALIANE	7%
IL VELENO CHE HA DETURPATO YUSHENKO IN UKRAINA	6%
LA CONDANNA DI DELL'UTRI PER COLLUSIONE CON LA MARIA AL PROCESSO DI PALERMO	6%
L'EVAQUAZIONE DELLO STADIO BERNABEU A MADRID PER LA MINACCIA DI UNA BOMBA	5%
L'INAUGURAZIONE DELLA SCALA A MILANO	5%
CIAMPI IN CINA SI DICHIARA FAVOREVOLE A TOGLIERE L'EMBARGO SULLE ARMI	4%
LA PROTESTA DEI FORESTALI IN CALABRIA	3%
NESSUNO DI QUESTI	2%
SENZA OPINIONE	1%

SETTIMANA DA LUNEDÌ 6 A LUNEDÌ 13 DICEMBRE

L'INFERMIERA CHE ELIMINA CON INIEZIONI LETALI I PAZIENTI A LECCO	42%
L'ITALIANO SANTORO RAPITO E UCCISO IN IRAQ	8%
E' PASSATA LA LEGGE CHE RIDUCE I TERMINI PRESCRIZIONE REATI	7%
VIAGGI TURISTICI A SFONDO SESSUALE IN BRASILE	7%
IL RINVIO ALLE CAMERE DEL PRESIDENTE CIAMPI DELLA RIFORMA GIUDIZIARIA	7%
IL SI' DELL'EUROPA ALLE TRATTATIVE PER L'INGRESSO DELLA TURCHIA	6%
PARIGI INVESTITA DA UNA TEMPESTA DI VENTO	5%
L'ARENARI DELLE TRATTATIVE FIAT GENERAL MOTORS	4%
L'AUTOBUS SEQUESTRO AD ATENE	3%
IL TRAGHETTO DELLA TIRRENIA IN AVARIA DAVANTI A PALERMO	2%
NESSUNO DI QUESTI	5%
SENZA OPINIONE	3%

SETTIMANA DA LUNEDÌ 13 A LUNEDÌ 20 DICEMBRE

IL MAREMOTO IN ASIA	77%
IL PARENTE CHE CONFESSA L'OMICIDIO DELLA QUINDICENNE DI MANFREDONIA	5%
IL MALTEMPO IN ITALIA CON FRANE E ALLAGAMENTI	4%
LA RICHIESTA DI PROROGA DELLA LEGGE ANTIFUMO	4%
LA STRAGE NELLA BASE AMERICANA IN IRAQ	2%
LA LIBERAZIONE DEI DUE GIORNALISTI FRANCESI	2%
LE ELEZIONI IN UKRAINA	2%
IL PRANZO DI BERLUSCONI IN CASA BOSSI	1%
GLI ULTIMI DATI ISTAT: CROLLANO I CONSUMI CRESCE L'INFLAZIONE	1%
DISSIDI ALL'INTERNO DEL CENTRO-SINISTRA	1%
NESSUNO DI QUESTI	2%
SENZA OPINIONE	1%

SETTIMANA DA LUNEDÌ 20 A LUNEDÌ 27 DICEMBRE

**E' mancato**  
**Giuseppe Vacchetta**  
pensionato Enel  
anni 81  
Lo piangono la moglie Cesarina, figlio Gianni, cugini. Funerali lunedì 3 gennaio ore 15 Duomo.  
— Chivasso, 2 gennaio 2005.  
On. Fun. Besso - Chivasso  
Famiglia Benco-Besso partecipa.

**E' cristianamente mancato**  
**Renato Frova**  
Lo piangono: la mamma, la moglie, i figli, la nuora, i tanti amici nipotini Giuliana e Francesco. Si uniscono nella preghiera: Alfredo, Dominique e Andrea. Aldo, Bruno e Jacopo Tarquillo. Funerali oggi alle ore 14.30 in parrocchia.  
— Pianezza, 3 gennaio 2005.

Dopo una vita spesa nell'amore per la famiglia è salita nel Regno dei Cieli  
**Neirene Astore ved. Bernieri**  
Lo annunciano i figli Elisabetta con Ettore, Cesare con Carla, la nuora Maria, nipoti e pronipoti. I funerali si svolgeranno martedì 4 alle ore 11.30 nella chiesa S. Maria Goretti.  
— Torino, 1 gennaio 2005.

I tuoi occhi belli si sono spenti per sempre.  
**Luigia Radina ved. Coia**  
di anni 91  
Lo annunciano: la figlia Teresa, sorella e fratello e parenti tutti. Funerali martedì 4 gennaio ore 10 nella parrocchia Pietro e Paolo di Favia, parlando ospedale G. Bosco alle ore 8.45.  
— Torino, 2 gennaio 2005.  
O.F. Rebaudengo - Tel. 2420213

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**  
**Agnese Tivoli**  
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano i familiari tutti.  
— Torino, 31 dicembre 2004.

**E' mancato**  
**Francesco d'Avenia**  
di anni 58  
L'annunciano la moglie Angela Sansica, i figli Michele con Monica, Alessandro con Paola, la mamma Rosa, le sorelle Gianna e Maria, cognati e nipoti. Funerali martedì 4 cor. ore 11 parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, via Val Lagarina 25. Non fiori ma eventuali offerte all'A.I.R.C. di Candiolo.  
— Torino, 1 gennaio 2005.

Improvvisamente è mancato  
**Antonio Mancini**  
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti, le moglie Giuseppina, la figlia Lauretta con i genitori tutti.  
— Torino, 31 dicembre 2004.

La Tecnofor S.r.l. partecipa con viva commo- zione al dolore del geom. Mario Kuharic e famiglia per la scomparsa della moglie signora  
**Giovanna Pesce in Kuharic**  
— Torino, 2 gennaio 2005.

Sovrintendenza, Direzioni, Personale e Collaboratori del Settore Archivio Storico, Ufficio Stampa, Formazione e Ricerca della Fondazione Teatro Regio di Torino partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa di  
**Gianni Legger**  
amico, collaboratore e rigoroso studioso della storia del Teatro d'Opera.  
— Torino, 3 gennaio 2005.

Il Presidente prof. Reviglio, il Vice Presidente ingegnere Porcellana, il Direttore Generale ingegnere Garbati, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto dell'Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'avvocato  
**Alberto Buffa**  
— Torino, 3 gennaio 2005.

Vanna con Elena Vittoriana e Vittorio e famiglia piangono il **AMICO** amico di sempre e si stringono a Fulvia e figli con affetto.  
Franco, Alessandro e Marco Baudino Daniela Stella Carlo Piola Sergio Passoni Pasquale e tutti i colleghi e collaboratori dello studio partecipano al dolore di Giovanna, Marco e famiglia.

Marco e Maby sono vicini ai cugini con l'affetto di sempre.  
L'avvocato Edoardo Balbo di Vinadio partecipa sentitamente al grande dolore della famiglia Buffa per la scomparsa del proprio maestro  
**avv. Alberto Buffa**  
di cui ricorda con commo- zione la grandi doti umane e professionali.  
— Courmayeur, 3 gennaio 2005.

Dario e Laite Pillo partecipa con profondo dolore alla perdita del caro amico  
**avv. Alberto Buffa**  
— Torino, 2 gennaio 2005.

Francesca Benzi ricorda con affetto e riconoscenza il maestro  
**Alberto Buffa**  
e partecipa al cordoglio per la sua scomparsa.  
— Torino, 2 gennaio 2005.

Amendo Dell'Utri e famiglia partecipa- no al dolore per la scomparsa dell'  
**avv. Alberto Buffa**  
— Torino, 2 gennaio 2005.

Giancarlo Percivati, Luigi Mensitieri, Pier Paolo Fornaro, Daniel Bandoni partecipano con affetto al dolore di Marco e della sua famiglia per la perdita dell'  
**avv. Alberto Buffa**  
— Fierovico, 2 gennaio 2005.

Lo Studio Bin-Avvocati associati partecipa con grande affetto e commo- zione al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico  
**avv. Alberto Buffa**  
Marino Bin, Silvia D'Amario, Maurizio Brancaccio, Fabio Alberto Regoli, Federico Stevenin, Marco Santarossa, Luciano Mittoni, Antonella Lauria, Sara Viscia, Carlo Meroni, Antonella Bonsero, Fabrizio De Francesco, Roberto Alberti, Cristina Cavaliere, Giorgio Burdet, Stefano Destroni, Alberto Biola.  
— Torino, 3 gennaio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Elisabetta Visca ved. Pavese**  
di anni 84  
Ne danno il triste annuncio i figli Clara e Stefano. I funerali telefonare Giubileo orario 9.00 - 18.30.  
— Torino, 1 gennaio 2005.  
O.F. Il Giubileo - Tel. 011 6533055

Il 1° gennaio ci ha lasciati  
**Lina Vardiero in Zaninoni**  
Lo annunciano addolorati Paolo ed Anna. Funerali martedì 4 gennaio nella parrocchia Santi Luigi Custodi. Per orario telefonare 011/6635546.  
— Milano, 1 gennaio 2005.

**CITTÀ DI LECCE**  
**Avviso gara per pubblico incanto**  
Lavori di restauro ala nord-ovest e completamento ala nord-est castello Carlo V. Cat. prev. OG 2 Class. III scorp. OG 11 Class. II e OG 2 Class. I. Importo lavori a misura Euro 1.564.854,19 oltre Euro 84.000,00 per oneri sicurezza e Euro 31.085,81 per oneri in economia. Scadenza offerte: entro e non oltre ore 12.00 (dodici) del 14.02.05. L'opera verrà finanziata dalla CASSA DD PP con i fondi del risparmio postale. Info: Ufficio Centro Storico, via Libermi (ex Conservatorio S. Anna) Lecce tel. fax 0832 347904-40041. Bando Integrato su [www.comune.lecce.it](http://www.comune.lecce.it) (voce Gare e Appalti). Pubblicato Albo Pretorio: 23.1.04.  
IL DIRIGENTE SETTORE LL.PP. Ing. Piergiorgio Salambrino

**COMUNE DI BARONECCHIA**  
Provincia di Torino  
Tel. 0122/960995 - Telefax 0122/96895  
Esibito avviso alla pubblica per alienazione immobiliare comunale - Località Horrea  
Il giorno 25 gennaio 2005 alle ore 9.30 presso la Sede Municipale di Piazza D. Gargano, 1 si procederà alla vendita dei seguenti immobili comunali: Lotta n. 1 fabbricato adibito al C.T. - Comune di Baronecchia di Mottur - P. n. 129, situata a loca d'asta a lotto Euro 28.500,00. Lotta n. 2 fabbricato, adibito al C.T. - Comune di Baronecchia di Mottur - P. n. 129, situata a loca d'asta a lotto Euro 24.500,00. Apprezzazione a sensi R.D. 827/54 art. 23 (messa al).  
Bando esposto presso la Sede Municipale dal 12 al 24.01.2005. Avviso d'asta integrale disponibile sul sito internet [www.comune.baronecchia.it](http://www.comune.baronecchia.it).  
Baronecchia, 9.12.2004  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Beni, Baronecchia

**BORGOSIESA Spa**  
SEDE LEGALE: Biella, Piazza Vittorio Veneto 5 angolo Via N. Sauro 1  
CAPITALE SOCIALE: € 17.465.798,40 I.v. Registro delle Imprese di Biella  
Codice fiscale: 0055484017 • Ufficio Italiano Cambi 17764

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA**  
I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno **25 Gennaio 2005 alle ore 16,00** in Biella presso la sede legale di Piazza Vittorio Veneto angolo Via Nazario Sauro 1 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **27 Gennaio 2005 stesso luogo ed ora**, per discutere e deliberare sul seguente

**ordine del giorno**

- Approvazione del progetto del bilancio d'esercizio al 31 luglio 2004 e relazioni di comando;
- Presentazione del bilancio consolidato al 31 luglio 2004 e relazioni di comando;
- Rinnovo delle cariche sociali previa determinazione del numero dei componenti il consiglio di amministrazione e determinazione dei relativi compensi;
- Conferimento di incarico per la revisione del bilancio di esercizio e consolidato e determinazione del relativo compenso.

Possano intervenire all'assemblea gli azionisti che, almeno due giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa, abbiano ottenuto dagli intermediari autorizzati, per le azioni dematerializzate concentrate in Monte Titoli SpA, il rilascio dell'apposita certificazione di cui agli articoli 33 e 34 della delibera Consob n. 11788 del 23 dicembre 1998.

Si fa presente che, nel rispetto di quanto previsto dall'attuale normativa in materia, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, sarà disponibile presso la sede legale della società e presso Borsa Italiana nei quindici giorni precedenti l'assemblea con facoltà per i soci di ottenerne copia.

Con riferimento alla nomina del Collegio Sindacale l'articolo 25 dello Statuto Sociale prevede che le liste dei candidati debbano essere depositate presso la sede della società almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**Sig. Roberto Elmi**







## CHE COSA CI ATTENDERÀ NEI PROSSIMI MESI

## SIGARETTE

Fumo al bando nei ristoranti  
Ormai il vizio è solo all'aperto

Inizia, tra polemiche che non placano, il conto alla rovescia per il bando di sigarette e sigari da locali pubblici, luoghi di lavoro, negozi, uffici pubblici, e, novità dell'ultima ora, discoteche. Dal 10 gennaio, dunque, si potrà fumare solamente all'aperto e nei locali muniti degli impianti di riciclo d'aria, previsti dalla legge. I gestori di locali pubblici che vorranno consentire ai clienti di fumare dovranno scegliere di adeguare le strutture, dotandosi di spazi differenziati per fumatori adeguatamente ventilati e delimitati da pareti e porte con chiusura automatica. Il 22 dicembre 2002 il Parlamento ha approvato la legge 3 del 2003 che prevede «Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione»: all'articolo 51 comma 2 si estende il divieto di fumo a tutti i locali aperti al pubblico, bar e ristoranti inclusi. Il divieto di fumare è già operativo in tutti i treni. In due anni sono stati fatti tanti passi avanti nella lotta contro il fumo. In Italia. Sono state notevolmente aumentate le multe per chi trasgredisce i divieti, e nel luglio 2002 il ministro Sirchia in una lettera ai vertici delle televisioni nazionali ha chiesto la non trasmissione di pubblicità occulta di sigarette in tv.

## AGRICOLTURA

Una carta d'identità  
per ogni prodotto

Parte anche la riforma della politica agricola comunitaria, una rivoluzione copernicana per gli agricoltori dato che l'Italia ha sposato la linea più radicale e innovativa. Ma non sarà l'unica novità, per il settore: è obbligatoria la rintracciabilità dei prodotti agro-alimentari, un requisito che significa introdurre una carta d'identità del prodotto. Non è tutto. Col 2005 il latte fresco richiederà l'indicazione dell'origine, in applicazione alla legge sull'etichettatura. Infine entro maggio dovrebbe giungere l'accordo per le denominazioni



protette. La fase operativa per l'applicazione della riforma, approvata nel 2003 dai ministri dell'Agricoltura, è iniziata con l'invio di una lettera alle imprese agricole da parte dell'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) contenente le modalità da seguire.

## MONTAGNA

E' arrivato il Codice dello sci  
Casco per gli «under 14»

Il 2005 anno porta il «codice dello sci», legge che prevede il decalogo dello sciatore e gli obblighi per i gestori degli impianti. Un'edizione corretta del codice della strada, tanto di precedenza, divieti di sosta e multe. L'articolo più atteso riguarda l'obbligo del casco per gli sciatori fino a 14 anni: a causa delle omologazioni ancora non complete, tuttavia, le sanzioni per le violazioni sono previste da aprile. Sono stabiliti comportamenti di chi usufruisce delle piste e di coloro che le preparano e hanno quindi l'obbligo di renderle più sicure. Ecco quindi il decalogo dello sciatore che regola sorpassi, precedenza e velocità. Ai gestori degli impianti (che hanno l'obbligo dell'assicurazione) l'onere della segnaletica per difficoltà delle piste, incroci e pericoli. Il «codice dello sci» è stato voluto dal ministro degli Affari regionali, Enrico La Loggia, che ha delegato per la montagna. Un'opera durata oltre due anni, tempo necessario per mettere d'accordo le Regioni. La Loggia dice «compiaciuto per il varo della legge che con l'obbligo del casco per i minori di quattordici anni consentirà di tranquillizzare molte famiglie, finora restie a mandare i figli sui campi di sci per questioni di sicurezza. Anche la manutenzione più accurata delle piste darà il suo contributo».



# 2005

## L'anno delle novità

Paolo Poletti

«Fortuna, serenità e felicità». Sono gli auguri più ricorrenti negli sms che gli italiani si sono scambiati per l'inizio del 2005. A predominare tra le speranze per il nuovo anno ci sono la tranquillità e il desiderio di superare indenni una situazione di crisi e insicurezza.

Felice o meno, quello che è certo è che l'anno appena cominciato sarà un anno di cambiamenti: dal divieto di fumo nei locali pubblici, che entrerà in vigore lunedì prossimo, ma che sta scatenando polemiche da settimane, alle nuove normative per il popolo degli sciatori, a partire dalla più importante per la sicurezza: il casco per i ragazzi di meno di quattordici anni. L'obbligo esiste già, le multe scatteranno soltanto dal primo aprile.

Un piatto forte quest'anno sarà l'annuncio del calo delle tasse, con il taglio delle aliquote. La riforma dell'Irpef farà un altro passo decisivo per arrivare all'obiettivo di avere due sole aliquote (23 e 28 per cento). Ma l'anno nuovo porterà anche un alleggerimento dell'Irap (l'imposta regionale sulle attività produttive), un rincaro dei bolli e un possibile incremento dell'Ici.

Nel 2005 nel lessico ferroviario saranno sempre più comuni espressioni anglosassoni come «slow cost» e «slow fare», già utilizzate per le linee aeree. Dopo il successo del treno a basso costo Roma-Milano, in dicembre, l'anno si apre con un'offensiva commerciale di Trenitalia all'insegna delle basse tariffe. Dal 10 gennaio sugli Eurostar il 15 per cento dei biglietti potrà essere acquistato con forti sconti. L'obiettivo: un milione di passeggeri in più a fine anno.

## SCUOLA

Gli ultimi passi  
della riforma

Entro quest'anno la riforma della scuola sarà cosa fatta. La legge delega del governo nel marzo 2004 dava infatti due anni al ministro per varare i decreti applicativi. La Moratti deve ancora promulgare due di questi decreti. Il primo, e più atteso, riguarderà l'articolazione della scuola superiore in due canali di pari dignità, quello dell'istruzione e quello della formazione professionale. L'istruzione prevede 8 licei con una ventina di indirizzi, mentre la formazione sarà di competenza regionale e avrà un panorama variegato. Si resterà a banchi



fino a 18 anni. Il decreto sulle superiori è atteso per metà gennaio. In febbraio dovrebbe essere varato il secondo decreto, sulla formazione permanente dei docenti. Da settembre, dunque, la riforma della scuola entrerà in vigore.

## TELEVISIONE

Con il grande calcio  
decola il digitale terrestre

Il 2005 sarà anche l'anno dell'introduzione a regime del digitale terrestre. La legge delega del governo nel marzo 2004 dava infatti due anni al ministro per varare i decreti applicativi. La Moratti deve ancora promulgare due di questi decreti. Il primo, e più atteso, riguarderà l'articolazione della scuola superiore in due canali di pari dignità, quello dell'istruzione e quello della formazione professionale. L'istruzione prevede 8 licei con una ventina di indirizzi, mentre la formazione sarà di competenza regionale e avrà un panorama variegato. Si resterà a banchi

## TARIFE

Tra luce e gas  
ventuno euro in più

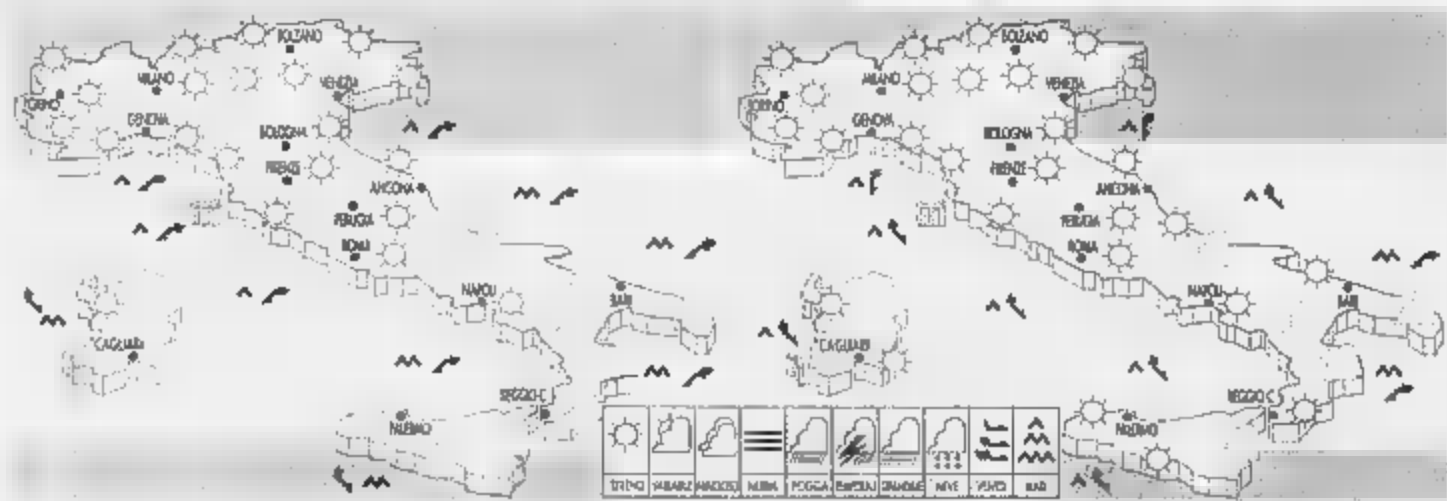
Ecco i rincari sul fronte delle bollette: con l'inizio del 2005 le famiglie pagano 21 euro in più all'anno per luce e gas. Per l'elettricità il sistema Paese pagherà mediamente il 2% in più. Un aumento che avrà un impatto limitato sull'inflazione ma che vedrà la famiglia-tipo spendere l'1,7% in più, cinque euro all'anno. Per il gas, invece, la stessa famiglia pagherà 1,4 centesimi in più a metro cubo, quindi il 2% che a fine anno si tradurrà in un aggravio di 16 euro. Aumentano anche le multe per eccesso di velocità, divieto di sosta, uso dei fari (in media più 4,1%). Non crescono ma saranno soltanto «arroton-



date», invece, le multe previste dal nuovo Codice della strada: guidare parlando al telefonino, senza cinture di sicurezza o casco. Ritocchi anche per le autostrade (2% in media).

A DI MARCELLO LOFFREDI

**INFORMAZIONI.** Dopo il transito della modesta perturbazione i cui residui sono ancora presenti sulle estreme regioni meridionali, si apre un periodo di tempo secco stabile e anticiclonico, che sembra destinato a durare per gran parte della settimana che inizia da oggi. La stasi atmosferica peraltro comporterà una progressiva presenza delle nebbie mattutine e non soltanto nel Nord Italia. L'irraggiamento notturno farà scendere sotto lo zero le temperature, mentre quelle diurne saliranno a qualche grado attestandosi entro i valori normali per questo periodo dell'anno. Soltanto sul finire della settimana l'alta pressione accuserà un certo cedimento al Settentrione e sulla Toscana. In quelle regioni potrebbero comparire i primi parziali annuvolamenti, escludere qualche spruzzata di neve sulla Valle d'Aosta, che sarà benvenuta dai gestori degli impianti sciistici.



**OGGI.** Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania, sereno o scarsamente nuvoloso. Sul resto del Sud annuvolamenti locali con qualche pioggia sulla Puglia meridionale, sulla Calabria ionica e sulla Sicilia orientale. Temperature in flessione al Sud.

**DOMANI.** Su tutta la Penisola generalmente sereno, salvo qualche sparuta nuvola sulla Basilicata, sulla Calabria ionica e sulla Sicilia orientale. Prolificheranno le nebbie notturne e mattutine sulle pianure del Nord e del Centro. Le temperature notturne sotto lo zero cominceranno gelate.

CITTÀ ITALIANE				CITTÀ ESTERE				
	min	max			min	max		
Aosta	7	14	Bologna	0	10	Bari	6	15
Bozzone	-5	8	Firenze	-2	9	Napoli	2	13
Verona	-2	8	Roma	-1	11	Potenza	14	sereno
Treviso	6	12	Ancona	-1	11	S. M. Leuca	9	12
Venezia	0	8	Perugia	-3	9	Reggio C.	9	16
Milano	-1	11	Pescara	-1	15	Palermo	10	15
Torino	-3	10	L'Aquila	-5	7	Catania	4	16
Cuneo	-2	7	Roma Camp.	0	11	Messina	10	16
Genova	6	13	Roma Fium.	1	13	Alghero	0	15
Imperia	8	13	Campobasso	2	9	Cagliari	2	14

CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DEL 4 GENNAIO)			
	min	max	
Amsterdam	7	11	sereno
Atene	12	14	sereno
Bangkok	16	29	sereno
Berlino	8	9	parz. nuv.
Bruxelles	7	12	sereno
Bucarest	-8	2	sereno
Budapest	-8	5	sereno
Buenos Aires	22	27	parz. nuv.
Copenaghen	6	7	parz. nuv.
Dubino	6	10	pioggia
Frankfurt	1	8	sereno
Gerusalemme	14	23	sereno
Ginevra	-3	2	sereno
Helinski	-4	4	sereno
Il Cairo	15	27	parz. nuv.
Istanbul	4	8	nuvoloso
Johannesburg	16		parz. nuv.
Lisbona	8	14	sereno
Los Angeles	14		sereno
Madrid	11		sereno
Montecarlo	11		sereno
Montreal	-9	6	nuvoloso
Mosca	-10	3	sereno
New York	-1	11	sereno
Parigi	7	12	sereno
Pechino	-18	11	sereno
Praga	-8	5	sereno
Rio de Janeiro	18	26	parz. nuv.
Sofia	-5	2	parz. nuv.
Sydney	15	23	nuvoloso
Tokyo	-2	6	sereno
Varsavia	-2	4	sereno
Vienna	-3	4	sereno

**ABBONAMENTI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA**  
10126 Torino, via Marteno 22, tel. 011/5508111, fax 011/555304, via Barberis 50, tel. 06/47561, fax 06/4802906, 480485, Milano, piazza Cavot 2, tel. 02/762181, fax 02/760493.  
**ABBONAMENTI**  
10121 Torino, via Roma 90, tel. 011/5627958, Italia 6 numeri a p. 350105 consegna dec. posta anno € 199; Estere € 299. Arretrati: un numero sulla doppia dell'attuale prezzo di listino. Usa La Stampa (USPS 084-930) published daily in Turin Italy. 5 Usa 7-5 yearly. Periodicals postage paid at LLC New York and at additional mailing offices. Send address changes to La Stampa per spedizioni (USA inc. -3502 481) avveve LLC, NY 11101-2411.

**SERVIZIO ABBONAMENTI**  
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (0,64 a copia).  
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta Indirizzata a: La Stampa, via 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, telefono.  
Forme di pagamento: c. postale: bonifico bancario sul conto n. 12691 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5627958. Email abbonamenti@lastampa.it

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ**  
**PUBLIKONPASS SPA** Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 34424.61 t. fax 02 24424.490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5425111, Bologna via Parmigiani 8, tel. 051 649426, Padova via Mantova 4, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7300311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192, Palermo via Linaria 19, tel. 091 6235100, Roma via Barberis 86, tel. 06 4700891, fax 06 47011668, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4301411.  
Subconcessionaria pubblicità Pubblicità Spa: Genova piazza Piccolotta 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



# Mal di Gola?

## Benagol

AZIONE ANTISETTICA



# Benactiv

AZIONE ANTINFIAMMATORIA

# Gola

...e la gola torna in forma.



## CONTROESODO A PASSO D'UOMO



File chilometriche ai caselli autostradali

Valichi del Frejus e del Brennero paralizzati  
Traffico in tilt anche alle porte di Roma

ieri è stata la giornata del rientro dalle vacanze per almeno tre milioni di italiani. Già dalla mattina il traffico è stato molto intenso ieri il traffico sulla rete autostradale, in direzione e in provenienza dalle località sciistiche del Trentino, della Valle d'Aosta e della Francia. Ma anche i dintorni della capitale sono rimasti bloccati, con code anche di 17 chilometri. Paralizzati i valichi, come quelli del Frejus e del Monte Bianco, dove i tempi di attesa hanno raggiunto i cinque minuti per il transito verso le Alpi francesi. Code a passo d'uomo anche sull'Autobrennero, per chi è tornato a casa dopo il Capodanno.

trascorso sulla delle Dolomiti. Sono intervenuti i volontari dei vigili del fuoco per distribuire a chi rientrava da Val Gardena, Val Pusteria, Val di Fiemme - bevande e cibo. Per parlare delle stadi dello Spugna, in Valchiavenna, e dello Stelvio, in Valtellina, trasformate ieri pomeriggio in lunghi serpentoni d'auto, pullman e caravan. La Polizia del comando provinciale segnalava che, da Sondrio a Colico (Lecco), le auto procedevano a passo d'uomo sulla statale per un tratto di circa 10 chilometri. Tradizionalmente, il grosso del rientro dei vacanzieri natalizi si verifica proprio dopo l'ultimo dell'anno piuttosto che dopo l'Epifania, ma questa domenica il flusso reale dei miceli - parliamo solo di macchine perché i non viaggiavano - ha superato tutte le previsioni degli operatori stradali. A tal proposito c'è

da registrare la protesta Codaccons perché «sull'autostrada Roma-Napoli molti i tir che hanno viaggiato in deroga divieto». Il «termometro» della Società Autostrade - che complessivamente ha previsto 35 milioni di veicoli in circolazione dal 23 dicembre gennaio - segnalato, in serata, rientro sostenuto porte di Milano sud e di Roma. Stessa cosa vale per la ligure in direzione Genova, dintorni Bologna, tra Bologna Modena e sulla adriatica tra Cattolica e Rimini. Più in particolare, invece, il Ccis ha misurato 15 chilometri di coda sulla A1, all'uscita da Roma direzione di Firenze, all'alacciamento tra la A24 e Ponzano Romano. Sempre sulla A1, Roma, si sono formate code chilometriche Magliana Sabina e Roma Nord. [r. cri.]

## CONTINUA LA FAIDA: DUE OMICIDI IN POCHE ORE

## Vendetta della camorra: ucciso il padre del boss

Ciampi a Napoli: la città uscirà da questo tunnel. Altro agguato in un bar

## La Penna

## NAPOLI

Il nuovo anno come si era concluso, sotto il segno della violenza camorristica. Ieri due omicidi nell'ambito della faida che da alcuni sta insanguinando la periferia dell'interland settentrionale di Napoli. Una scia di sangue che niente e nessuno riesce a fermare.

In mattinata a Secondigliano il primo delitto: la camorra del 2005: la vittima è Crescenzo Marino, un pregiudicato di 70 anni, padre di due esponenti di primo piano del clan degli Scissionisti che si contrappone al clan Lauro.

La risposta non si fa attendere: in serata i killer in un bar di Casavatore ammazzano trentenne Salvatore Barra, ritenuto vicino al clan Ferone, un alleato dei Di Lauro. E ieri sera in ospedale, dove era ricoverato, cinque giorni, ha cessato di vivere Francesco Rossi, colpito per mentre era in un circolo ricreativo di Sant'Anastasia: la sua unica colpa quella di essere a poca

distanza da Vincenzo Mauri, l'obiettivo dei sicari.

La nuova ondata di violenza si è abbattuta a Napoli proprio mentre giungeva in visita il presidente della Repubblica. Ciampi aveva appena manifestato ottimismo: «Napoli la farà uscire da questo tunnel - ha detto il Presidente - siamo davanti a scontri all'interno delle stesse bande e mi pare che la popolazione comprenda quanto stanno facendo le forze dell'ordine con grande senso di responsabilità». L'agguato potrebbe essere una vendetta trasversale, organizzata dagli affiliati al clan Lauro intenzionati a far terra bruciata intorno agli alleati un tempo.

Crescenzo Marino, pregiudicato per associazione a delinquere, è ucciso da due sicari che lo attendevano davanti alla sua abitazione a Secondigliano. Marino è stato raggiunto da numerosi colpi di arma da fuoco mentre parcheggiava la sua Smart. L'omicidio è avvenuto in una zona poco frequentata, tra i quartieri

di Secondigliano e Scampia non lontano dalle lussuose case dei figli, da tempo disabitate e colpite da un attentato incendiario all'inizio di dicembre.

Si è trattato quasi certamente di una vendetta nei confronti dei figli, ritenuti tra i promotori della frattura che si è consumata all'interno della banda capeggiata da Paolo Di Lauro, soprannominato Ciruzzo o milionario. Gennaro, detto «Genny Mc Key», è stato arrestato nel blitz di Scampia dei giorni scorsi. L'altro figlio, Gaetano, fu sorpreso in un albergo di Nerano, sulla Costiera amalfitana, dove era insieme a un guardaspalle. Era in possesso di ventimila euro, una macchina sportiva di lusso comprata da poco, cinquecento grammi di cocaina e cinque telefonini.

Un loro parente, Massimo Marino, anch'egli ritenuto affiliato agli Scissionisti, fu ucciso nel dicembre scorso, in via di Casavatore a Secondigliano.

La famiglia Marino è stata vittima negli ultimi mesi di

una lunga serie di attentati a case e negozi: gli episodi avrebbero un'unica matrice: la determinazione dei Lauro, intenzionati a fare terra bruciata attorno a quelli che considerano traditori.

La risposta degli Scissionisti non si è fatta attendere: troppo in fretta in un bar di Casavatore è stato freddato Salvatore Barra, numerosi precedenti penali (soprattutto per traffico di droga) e gravante nell'orbita del Ferone, cosca alleata ai Di Lauro. Quando i carabinieri sono giunti sul luogo tutti i testimoni si sono ormai dileguati.

Nel bollettino di guerra va annoverato anche l'agguato avvenuto in piazza Pugliano, a Ercolano. Il pregiudicato Vincenzo Del Mastro, 25 anni, è stato raggiunto da colpi di arma da fuoco ad un fianco e nella circostanza è stato ferito da un proiettile a una gamba passante, Ciro Cozzolino di 68 anni. E l'agguato poteva avere conseguenze ben più gravi: i killer sono entrati in azione quando si è appena concluso un funerale.

## IL PRELUDIO

## E' il 12 novembre 2004.

Salvatore Peluso, 51 anni, precedenti per estorsione, usura e tentato omicidio viene ucciso con un colpo di pistola alla nuca in una pizzeria. L'uomo era seduto a mangiare a un tavolo della pizzeria Pelloni, che si trova nella zona antistante la stazione, quando viene colpito a morte. Nel locale si trovano il proprietario e alcuni clienti.

## E' il 12 novembre 2004.

Il delitto avviene intorno alle 16. Da poco il ministro dell'Interno Giuseppe Pisani aveva lasciato la città. Pisani era a Napoli per presentare la nuova cittadella della polizia. Il ministro in quel frangente si disse contrario a una militarizzazione della città. Il giorno dopo il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è a Napoli dove incontra il presidente portoghese Jorge Sampaio.



Il cadavere di Crescenzo Marino nella auto

## RINNOVATO L'INVITO AL QUIRINALE

## «Il Capo dello Stato venga a Scampia»

Il presidente della circoscrizione: sarebbe un segnale importante

## intervista

## NAPOLI

Il 3 dicembre invio una lettera al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, chiedendogli di recarsi nel quartiere alla periferia nord, teatro di una feroce e inarrestabile faida.

Ieri la camorra ha inaugurato il nuovo anno con due omicidi, entrambi attribuiti alla guerra senza quartiere tra i Di Lauro e gli Scissionisti. E Raffaele Varriale, presidente dell'area della circoscrizione Scampia, ha rinnovato l'invito al presidente della Repubblica che era appena giunto a Napoli

in visita privata.

«Sarebbe un segnale importante, un incoraggiamento a andare avanti nella guerra alla malavita», dice convinto Raffaele Varriale.

Cosa direbbe al Presidente della Repubblica se accettasse l'invito?

«Se Ciampi venisse a Scampia non potrei che ringraziarlo. E' un che si è dato da fare tanto per fare uscire l'Italia dalla crisi, quando eravamo con livelli di inflazione gravissimi. Sarebbe un segnale per un impegno maggiore da parte di tutti».

L'impegno dello Stato, delle istituzioni, è carente, o qualcosa si sta muovendo?

«Scampia non ha bisogno solo di solidarietà fine a se stessa.

«La sua visita potrebbe essere uno stimolo a dare di più per chi abita qui»

Servono maggiori risorse, più interventi per completare il piano di sviluppo. Finora risposte da parte degli enti locali ce ne sono state, c'è stata in particolare la risposta della Regione».

Un esempio?

«Un esempio sono i cantieri per la stazione della metropoli-

tana, con sistemi di videosorveglianza e illuminazione. Una stazione che oggi è in situazione di assoluta insicurezza».

Varriale ha ricordato la recente inaugurazione della città telematica e la prossima realizzazione di un campo di calcio. Ma non basta.

«A Scampia che ci siano servizi, negozi, università. Per renderla più vivibile e togliere terreno alla camorra». Sull'emergenza criminalità interviene anche Vittorio Passaggio, presidente del Movimento per l'abbattimento delle Vele (i grossi e fatiscenti palazzi edilizi popolari).

«L'attenzione su Scampia mi pare sia calata paurosamente - afferma Passaggio - Mi ren-

«Ma non basta la semplice solidarietà. Per rendere il quartiere vivibile occorrono servizi e università»

do conto che ci sono adesso nel mondo grandi tragedie, ma la sensazione è che dopo una iniziale mobilitazione tutto stia tornando nel suo alveo. Ciampi a Napoli? Il presidente lo invociamo tutti, non può avere certo la bacchetta magica».

[e. l. p.]

## LA BARA NON E' STATA MANOMESSA

## Trafugata la salma di un bimbo

Subito ritrovata ad Ascoli. «I riti satanici non c'entrano»

## ASCOLI PICENO

«Siamo contenti e sollevati per aver restituito ai genitori il piccolo feretro del loro bimbo, questo gesto inqualificabile e vile che ha scosso tutta la città» testimoniano le telefonate di cittadini indignati giunte al 113 in queste ultime 24 ore.

Con queste parole il capo della Squadra Mobile di Ascoli Fausto Lamparelli, ha stigmatizzato il ritrovamento della piccola contenente i resti di A. N., un bimbo nato a morte nello stesso giorno del '98, trafugato sabato da ignoti nel cimitero civico di Borgo Solestà. Lamparelli ha affermato che prosegue l'inchiesta per arrivare all'identificazione dell'autore della profanazione.

Il feretro è stato ritrovato ieri intorno alle 8, davanti all'ingresso del piccolo cimitero di Piaggie, frazione a pochi chilo-

metri da Ascoli, lungo la strada che porta dal capoluogo a Colle San Marco. Un uomo che si stava recando a camposanto per una ai propri ha notato la piccola bara bianca ed ha immediatamente chiamato il 113. In quel momento in Questura c'erano anche i genitori del piccolo che insieme al personale della Mobile si sono subito recati sul posto.

Sono stati momenti di grande commozione, dopo lo choc della disperazione vissuti sabato, per i giovani coniugi che hanno dovuto attendere i rilievi sul feretro prima di poterlo accarezzare. La piccola cassa integra, sigilli compresi, e non presentava altri segni di manomissione, a testimonianza del fatto che chi l'ha portata via dal loculo del cimitero di Borgo Solestà ne ha avuto cura. Non viene neanche sottovalutato il fatto che sia stata fatta ritrovare in un cimitero, seppur

diverso da quello da cui era stata trafugata. «Escludiamo categoricamente che si tratti di un episodio legato a riti satanici e a sette qualsiasi genere», ha detto Lamparelli, che ipotizza piuttosto «un gesto dimostrativo».

«Chi l'ha rubata - ha aggiunto - è stato costretto a disfarsene per via della grande pressione che abbiamo esercitato setacciando la città». Alle ricerche hanno partecipato, oltre ai poliziotti, carabinieri, vigili urbani e i vigili del fuoco che hanno setacciato le sponde del fiume Tronto.

Sul fronte delle indagini, non viene sottovalutato l'incendio di origine dolosa, hanno precisato gli investigatori, poco tempo fa ha interessato l'auto del padre del piccolo. Non viene invece dato eccessivo peso all'inchiesta giudiziaria sulla morte nel del piccolo, avvenuta a poche dalla nascita, e per



La lapide divelta

quale venne indagato e poi prosciolto il primario dell'ospedale Mazzoni di Ascoli.

Sempre peso sembrerebbe infine assumere nell'inchiesta la posizione dell'uomo sentito sabato in quanto avrebbe avuto motivi di risentimento verso la famiglia della coppia, in particolare la sorella della mamma del piccolo. [r. cri.]

## PORDENONE, RICOVERATA IN OSPEDALE PER UN'EMORRAGIA

## «Ha gettato il figlio nel cassonetto»

Gli inquirenti cercano il corpo del neonato nelle discariche

## Meloni

## PORDENONE

Una donna di 34 anni, M. G., originaria di Claut, in provincia di Pordenone, è indagata per infanticidio. Sotto choc per il parto prematuro in casa avrebbe abbandonato il neonato di mesi in un cassonetto delle immondizie. C'è chi non trascura l'ipotesi che la donna non fosse del tutto consapevole della gravidanza in atto.

Le indagini sono state avviate due giorni dopo il parto, quando la donna si è presentata in ospedale a Pordenone in preda a forti emorragie. Dal suo racconto confuso i sanitari hanno ricavato l'impressione di essersi trovata in un caso sospetto. Hanno dato l'allarme. Da qualche giorno gli agenti della squadra sono in caccia del corpicino nelle discariche della zona.

I sanitari hanno ascoltato le parole di una donna di umili

origini, affaticata dal duro impegno di stagionale in Germania, dove vende gelati, perfino incerta del fatto di essere in attesa di un bambino. Rimasta orfana di madre a 4 anni, la donna è descritta come una persona chiusa e riservata.

Il procuratore Antonella Dragotto ha posto sotto sequestro la discarica di Claut dal quale giorno gli agenti stanno passando al setaccio tutti i sacchi di immondizie raccolti in paese. I controlli sono stati estesi al centro smistamento dei rifiuti Aviano. La donna è ancora in ospedale, dove è stata interrogata. «La assistita ha fornito ampie spiegazioni - ha riferito l'avvocato di fiducia, Giuseppe La Spada - Ha affermato di non essere stata nemmeno sicura di essere incinta».

Secondo quanto è trapelato, forse la ragazza aveva notato irregolarità nel ciclo mestruale, e la aveva ricondotto all'as-

sunzione di alcuni farmaci per curare un trauma a ginocchio. Poi però sembrava che tutto fosse tornato a posto. Probabilmente aveva avuto delle emorragie, ma non volute o non aveva saputo dare importanza a questi sintomi. Si trovava in Germania, con poca familiarità con la lingua, e forse si vergognava di chiedere a qualcuno di tradurre a un medico i suoi malori. Così, secondo prima ricostruzione, la ragazza avrebbe atteso il rientro in Friuli per prenotare una visita dal ginecologo. Visita che effettivamente è stata fissata per il gennaio. La donna, infatti, non si poteva permettere una visita a pagamento e così si è messa in lista di attesa. Il difensore si è detto convinto del fatto che l'ipotesi di infanticidio sia denigrata in occultamento di cadavere, se sarà accertato che il bimbo era nato già morto.



# Bardonecchia GRATIS\* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.

Vale tutti i giorni, sabato  
e domenica compresi.

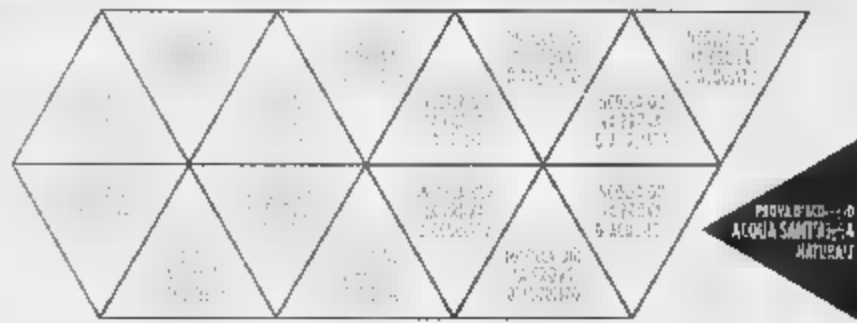


SKI INFO



GRATIS\*\* IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.204.3206.

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!



La promozione Sant'Anna Card vale solo a Bardonecchia dall'apertura alla chiusura degli impianti (stagione invernale 2004/2005). E vale tutti i giorni. Leggi il regolamento completo qui sotto.

[www.santanna.it](http://www.santanna.it) oppure [www.bardonecchiaski.com](http://www.bardonecchiaski.com)

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE). Utilizza queste tessere punti o chiedi al tuo punto vendita o scaricarlo dal sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it)

**\*REGOLAMENTO:** tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card si compie un giornaliero se hai una gittata e hai diritto a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Ski Bardonecchia. Puoi decidere anche di usarla - ma non lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo dello ski pass (26 anziché 28 euro nei giorni festivi e 23 euro anziché 24,50 nei giorni feriali - il periodo 25/12/2004 - 6/1/2005 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 10€\* e per lo sconto sulle lezioni di sci. Può essere usata più volte per lo stesso prezzo dello ski pass (sia festivo che festivo), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere la Card basta premere le tessere punti - completa di 15 prove d'acquisto ritagliate dalle confezioni da 6x1,5 litri di Sant'Anna di Vinadio - alla cassa degli impianti Melozzi, Jafferon, Campa Smith e presso l'ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale tutti i giorni dall'apertura fino alla chiusura degli impianti (stagione invernale 2004/2005) e non è cumulabile con altre in corso. Ulteriori informazioni potrai richiederle su: [info@santanna.it](mailto:info@santanna.it) o [sales@bardonecchiaski.com](mailto:sales@bardonecchiaski.com)

**GRATIS\*\* IL BOLLETTINO DELLA NEVE!**

Per avere gratis il bollettino della neve direttamente sul tuo telefono basta inviare un SMS al 320.2043206 scrivendo "ski" e il nome della località che ti interessa.

\*\*Costo invio SMS a seconda del proprio operatore e del piano tariffario prescelto. \*Puoi trovare l'elenco delle località disponibili, il regolamento, le istruzioni e la norma a tutela della privacy sul sito: [www.santanna.it](http://www.santanna.it) - [www.skiinfo.it](http://www.skiinfo.it) - [www.skiinfo.it](http://www.skiinfo.it)

Informazioni privacy. I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. - frazione Roriera - 12010 Vinadio, Cuneo - titolare del trattamento. All'interessato sono riconosciuti tutti i diritti previsti dall'art. 7 Codice Privacy (D. lgs. n. 196/2003) e in particolare quello di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione ovvero l'integrazione dei dati, nonché il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati a fini di lavoro di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale o comunque per altri motivi legittimi. La richiesta vanno rivolte al responsabile del trattamento: Fonti di Vinadio s.r.l. - ufficio commerciale, via Roma 6 - 10133 Torino

☐ No, grazie ☐ Sì, grazie

FIRMA

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_ Cell. (per servizio SMS) \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_  
Soltanto per chi a Bardonecchia per sciare? ☐ SÌ ☐ NO





IL 12 GENNAIO PARTE IL PROGETTO DELLA NASA

# La missione suicida della sonda contro la cometa

Si chiama «Deep Impact», come il film di fantascienza del 1998. L'obiettivo: studiare la composizione dei corpi vaganti nello spazio

Maurizio Mullini

corrispondente da NEW YORK

Conto alla rovescia alla Nasa per l'inizio della missione di «Deep Impact», la navicella incaricata di colpire la cometa Tempel 1 per studiare la composizione dei corpi di materia che vagano attraverso l'Universo. Il velivolo spaziale prende nome dal film con cui nel 1998 Hollywood raccontò la storia di una cometa in rotta collisione con la Terra ed i tecnici dell'Agenzia spaziale contano di trarre dalla missione dati utili anche per proteggere il nostro pianeta da simili rischi futuri di distruzione. Il decollo è previsto per il 12 gennaio, quando «Deep Impact» lanciato da un razzo Delta II dalla piattaforma del Kennedy Space Center della Florida inizierà un viaggio di 430 milioni di km che lo porterà il 4 luglio - giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti - a colpire la cometa causando un'esplosione che emetterà energia pari a quella prodotta dalla detonazione di 4,5 tonnellate di esplosivo. «Dalla collisione ci attendiamo di sapere come la cometa si è creata, la sua densità

porosità, che tipo di superficie possiede, se vi sono dei ghiacci sotterranei, se una roccia di ghiaccio oppure no», spiega Donald Yeomans, scienziato del Jet Propulsion Laboratory della Nasa che nel 1998 fu consulente per la realizzazione del film. L'impatto prodotto da una massa di 370 kg causerà sulla cometa la formazione di un cratere che sarà il vero oggetto dello studio nel corso dei nove mesi successivi. Michael A'Hearn, responsabile delle ricerche e docente all'Università del Maryland, vuole osservarne la forma, la profondità, il diametro e la composizione delle pareti. L'intenzione è di causare un cratere che abbia almeno 100 metri di diametro e 25 cm di profondità non si esclude che le proporzioni possano essere ben maggiori. Nelle 24 ore precedenti alla collisione «Deep Impact» girerà attorno alla cometa fotografandola nei dettagli. Scoprire i segreti della cometa significa andare all'origine della formazione del sistema solare ma è anche il primo passo verso lo studio dei rimedi possibili per difendere la Terra dallo scenario della caduta

L'IMPATTO

LA PARTENZA

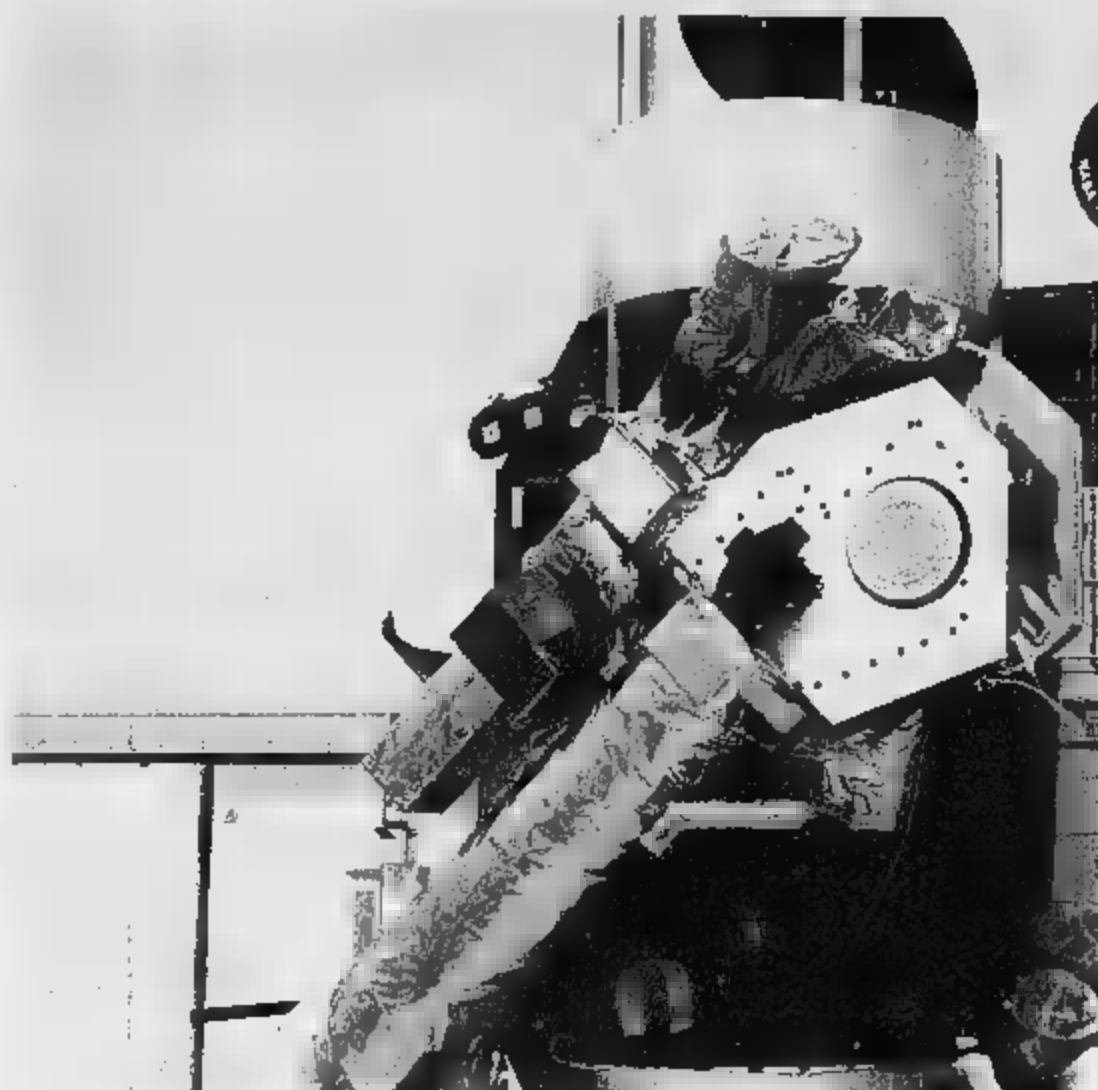
Avverrà dalla base di Cape Canaveral, su un vettore Delta II. Le finestre di lancio previste sono il 12 e il 28 gennaio.

IL VIAGGIO

Il volo verso la cometa 9P/Tempel 1 durerà circa sei mesi. Al termine, la sonda si dividerà in due: un primo velivolo schianterà il nucleo della cometa, mentre il secondo osserverà a distanza l'avvenimento, per raccogliere i dati. La separazione avverrà a circa 600 chilometri di distanza dal nucleo: dalla sonda-madre si staccherà un «impattatore», cioè un velivolo di circa 370 chilogrammi di rame che il 4 luglio 2005 dovrebbe colpire la cometa a una velocità di 37 mila chilometri all'ora.

L'IMPATTO

Disturgherà il velivolo, ma fino all'ultimo istante sarà in grado di inviare segnali che poi verranno tradotti in immagini. Saranno così nitidi da poter evidenziare caratteristiche del nucleo di venti centimetri. L'impatto dovrebbe poi aprire un cratere vasto quanto uno stadio da calcio.



Tecnici della Nasa al lavoro sulla «Deep Impact»

di un meteorite gigante simile a quello che causò la scomparsa dei dinosauri. Il dibattito su come fermare la corsa di un meteorite appassiona da tempo gli scienziati americani ed ha dato vita a numerose ipotesi, inclusa quella del lancio di missili nucleari per farlo esplodere prima del superamento dell'atmosfera. La preparazione della missione di «Deep Impact» - costata nel complesso 330 milioni di dollari - ha avuto bisogno di sei anni di tempo e la scelta di Tempel 1 per il test si spiega con il fatto che si tratta di una cometa

considerata dagli scienziati «tipica» ovvero con un grande nucleo circondato da un debole nuvola di gas e detriti. Questo rende più facile al «Deep Impact» riuscire nello scopo prefisso: colpire il nucleo. Lo scontro nel cosmo avverrà a 128 milioni di km dalla Terra e darà vita ad un'esplosione di notevoli dimensioni che potrà essere osservata dai telescopi anche non molto potenti. «Sarà un bel botto, fuochi d'artificio nell'Universo», non si dispiace affatto dice Richard Grammer, manager del progetto. I tecnici della Nasa che

non vi saranno conseguenze sulla orbita della cometa attorno al Sole e che tanto meno esiste il rischio che per reazione all'impatto possa dirigersi verso il nostro Pianeta. Il principale rischio della missione è legato al lancio: se la Nasa non riuscisse a far partire «Deep Impact» entro il 28 gennaio Tempel 1 diventerebbe irraggiungibile ed i tecnici dovrebbero scegliere un'altra cometa, al pari di quanto avvenuto con la navicella europea «Rosetta» il tentativo di atterraggio su una cometa è spostato al 2014.

ALBA, FINO A DOMENICA

## Ovetti Kinder Dolci manie da collezione

Se si mettessero in fila tutti gli ovetti Kinder venduti negli ultimi trent'anni si coprirebbe cinque volte la distanza andata e ritorno, dalla Terra alla Luna. Un viaggio immaginario che ha avuto come passeggeri i bambini di sessanta paesi del mondo. Un esercito di mini-golosi che ha consumato trenta miliardi di uova con la stagnola bianca e arancione.

In trent'anni scorrono un paio di generazioni. Scontato, quindi, il successo (oltre seimila visitatori) di «Sorprese Emozioni», la mostra dedicata al trentennale di «Kinder Sorpresa», che si chiude il 12 gennaio alla Fondazione Ferrero di Alba. Una mostra dedicata ai bambini, ma anche ai collezionisti più accaniti, con puzzi, tartallegre e coccofrutti, puzzle e giochi componibili. Nelle teche, alcuni pezzi introvabili che hanno raggiunto quotazioni da capogiro, come il Puffo Olimpico da novecento euro, e la selezione dei giochi più noti, inseriti in un percorso che descrive il processo creativo delle sorprese attraverso disegni, progetti, filmati e oggetti inediti. Si potrà conoscere tutto di questo prodotto nato nel 1974 da un'idea di Michele Ferrero, diventato fenomeno sociale in tutto il mondo, dando luogo alla nascita di libri, giornali e innumerevoli siti Internet dedicati al scambio e vendita. Oggi sono circa quattro milioni i pezzi venduti ogni giorno nel mondo, per un totale di circa un miliardo all'anno. Da quando Kinder Sorpresa è nato, sono stati venduti quasi trenta miliardi di ovetti, venti quali nel 1990 a oggi. Ogni anno sul mercato circa 140 nuovi giocattoli, frutto del lavoro di creativi, designer, tecnici, medici, legali e uomini marketing. [r. f.]

# LIDL Più Conveniente!

FRIZZANTINO  
AMABILE

1,5 l

1.45

-17%



BISCOTTI  
CON CIOCCOLATO

0.59

-20%



ROTOI PER LA CASA

0.59

-22%



Ribasso!

OLIVE MARINATE

1.99

-10%



DETERSIVO  
LIQUIDO

3 l

3.25

-1%



dal 03 Gennaio

dal 3 al 5 Gennaio

-27%

-33%

-33%

-33%

LIDL

PER QUESTO ARTICOLO SOTTOSTA LA POSSIBILITÀ CHE, MONITORANDO L'ATTIVITÀ APPROVVIGIONIERIA, SI CALIBRINO INTRO DUOTE TEMPO. TUTTI I PREZZI SONO INCLUSIVI DI IMPOSTE E DI IMPOSTE DI CONSUMO. I PREZZI VALORI SOTTO ESO D'AVVIGIONE. I PRODOTTI DISPONIBILI DAL 03/01/05 FINO AL 05/01/05 SOTTO ESO D'AVVIGIONE. I PREZZI SONO INCLUSIVI DI IMPOSTE E DI IMPOSTE DI CONSUMO.

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00



## Continua il pressing tedesco sulla City

Deutsche Boerse non demorde nel suo intento di acquisire il London Stock Exchange (nella foto) e questa settimana chiederà alla City informazioni sui contratti in essere così da poter mettere a punto piano di taglio costi a due cifre nel caso di fusione con la

Borsa britannica. Lo riferiva il Sunday Telegraph, sottolineando che l'amministratore delegato di Deutsche Boerse, Werner Seifert, incontrerà il prossimo 6 gennaio della Borsa della City, Clara Furse, alla quale presenterà il piano per la riduzione dei costi.

## Sciopero dei vigilantes, servizi postali a rischio

Possibili disagi oggi, fino a mercoledì 11 gennaio, per la clientela degli uffici postali. «Nei giorni 3, 4, 5 gennaio gli uffici postali potrebbero non essere approvvigionati adeguatamente di denaro a causa di uno sciopero nazionale proclamato dalle organiz-

zazioni sindacali dei lavoratori degli istituti di vigilanza». Lo ha reso noto ieri Poste Italiane, ricordando che lo sciopero è articolato con modalità nelle regioni. La società si scusa anticipatamente con la clientela per i possibili inconvenienti.

IL DECRETO DEL GOVERNO IN DIRITTURA D'ARRIVO. IL 18 INCONTRO COL PREMIER SULLE PENSIONI

## Marzano: il 2005 sarà l'anno della competitività

Per Maroni «senza risorse la riforma degli ammortizzatori non si fa»

ROMA

Arriveranno rapidamente i provvedimenti attesi su competitività e previdenza complementare? Sembra di sì, stando almeno a quanto dicono i due ministri competenti, Antonio Marzano e Roberto Maroni. Quest'ultimo però avverte: senza risorse la riforma, la bozza di riforma del Tfr prevede il meccanismo del silenzio-assenso per il suo conferimento ai fondi pensione. In quel caso sarebbe però il datore di lavoro a scegliere dove versare la quota, una soluzione che non piace ai sindacati.

«Noi dobbiamo applicare la legge», ha risposto ieri il responsabile del Welfare. «Ci sono alcune scelte fatte che possiamo modificare. La legge delega è scritta, noi dobbiamo solo dargli attuazione: pos-

siamo, in altre parole, mettere nei decreti attuativi ciò che nella legge non c'è, per esempio l'assoluta prevalenza dei fondi negoziali rispetto ai fondi aperti. I sindacati lo vogliono, lo pretendono e lo reclamano, ma nella legge non è scritto e quindi non si può fare».

L'attuazione potrebbe essere rapida: «Ho in agenda un incontro Berlusconi per il 18 gennaio», annuncia il ministro leghista, ma c'è da risolvere la questione delle risorse per la sua attuazione, argomento sul quale Maroni è sul piede di guerra: «Se si ripristinano i fondi la legge non può essere approvata. Finanziare spese impreviste, in primo luogo i 160 milioni a favore dei forestali della Calabria, ha tolto risorse alla riforma degli ammortizzatori sociali per il triennio 2005-2007». Maroni minaccia

di bloccare tutto fino a quando non si chiarirà la situazione.

«Conditio sine qua non per approvare la riforma è il rifinanziamento dei capitoli di spesa almeno per il biennio 2006-2007 visto che non entrerà in vigore fino al gennaio prossimo. Maroni mette in agenda un'altra questione cara ai ragionieri leghisti: delle Regioni del nord: il rapporto Stato-Regioni in materia di politiche sociali. E propone: «In assenza di una chiara faccenda un Patto Stato-Regioni per stabilire, nell'interesse esclusivo dei cittadini, chi fa che cosa in materia di politiche sociali e chi paga».

Nei prossimi giorni potrebbero arrivare novità anche un altro importante capitolo che da tempo attende di essere discusso dal governo: il pacchetto di interventi a sostegno

Il ministro del Welfare replica ai sindacati sull'applicazione del meccanismo del silenzio-assenso nell'impiego del Tfr. «La legge delega è scritta, non possiamo modificarla preferendo i fondi negoziali a tutti gli altri come chiedono Cgil, Cisl e Uil»

della competitività delle imprese. Il 2005 sarà l'anno della competitività», dice il ministro delle Attività produttive Marzano facendo proprio l'invito di Ciampi al Parlamento a intervenire in fretta su questo fronte.

Delle misure di agevolazioni si parla dallo scorso ottobre, da quando cioè iniziò la discussione sulla legge Finanziaria. Nel governo era pensato di approvare attraverso un collegato alla manovra, ma poi la maggioranza ha scelto di privilegiare il secondo modulo di riforma fiscale e i tagli all'Irpef. Ora Marzano dice che saranno approvati, anche se non è ancora chiaro con quale strumento, cioè decreto o legge ordinaria: «Arriverà entro la fine di gennaio. Dopo l'intervento sulla domanda con il taglio delle tasse, serve un cambio di mar-

cia sul lato dell'offerta, quello della competitività».

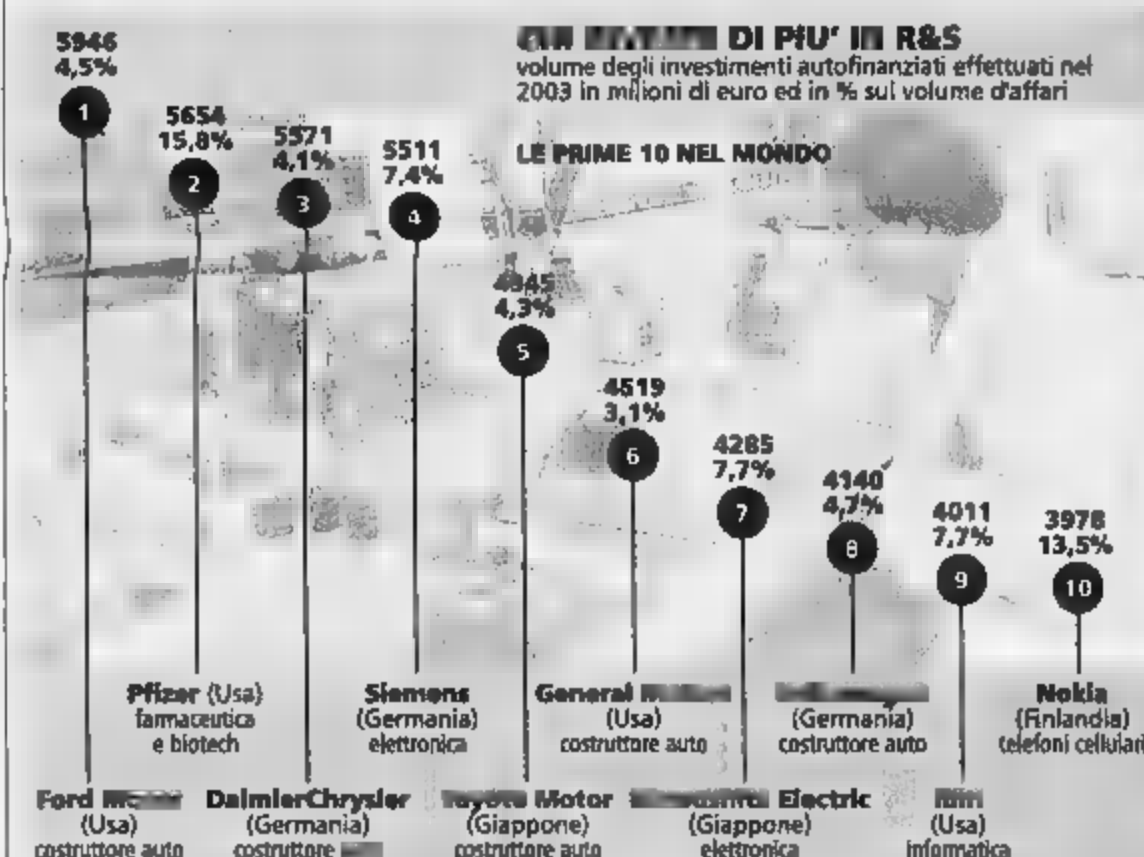
Nel pacchetto, promette il ministro dell'Industria, ci saranno tutti gli interventi di cui si era già parlato: dalla semplificazione burocratica (l'Italia è ancora fra i grandi Paesi industrializzati il più lento a dare le autorizzazioni all'apertura di nuove imprese) a quelli per favorire la crescita dimensionale. L'ultima novità: il provvedimento conteneva fra gli altri un credito d'imposta per progetti di ricerca e acquisto di brevetti, un «premio di concentrazione» per le piccole e medie imprese e il potenziamento delle attività del Fondo centrale di garanzia per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Ma anche la creazione di un programma di assistenza per aiutare le imprese a mettersi in

regola la nuova disciplina di valutazione del rischio creditizio.

Per Marzano assumono particolare valore le proposte a favore del trasferimento tecnologico e della ricerca: «Si guarda alla percentuale sul prodotto interno della spesa pubblica per la ricerca: non è poi così bassa. E' quella privata che langue. Dato che il governo non può sostituirsi dall'oggi al domani, è indispensabile agevolare il trasferimento tecnologico dai centri di ricerca alle imprese. Lo sforzo del governo dovrà essere finalizzato al sostegno di quei settori che possono essere strategici per l'industria italiana. Primi fra tutti quello aerospaziale e del turismo. Il primo ha grandi ricadute tecnologiche, il secondo è sempre stato fondamentale».

[a. ba.]

## INDAGINE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUI PRINCIPALI GRUPPI INDUSTRIALI



**LE PRIME 10 ITALIANE**  
la posizione occupata nella Top 500 europea

Posizione	Company	R&D Investment (milioni di euro)	% sul volume d'affari
15	Iri-Fiat costruttore auto	1763	3,3%
20	Finnmeccanica aerospaziale e difesa	1227	16,4%
69	Eni petrolio	238	0,5%
77	Pirelli holding industriale	204	3,1%
99	Telecom Italia telecomunicazioni	139	0,5%
190	Eni salute	50	5,7%
211	Enel elettricità	42	0,1%
228	eSiscom servizi di telecomunicazione	38	7,3%
238	Barilla alimentare	34	1,0%
245	Recordati farmaceutica e biotech	33	6,7%

## Ricerca e sviluppo, Ue sempre più lontana dagli Usa

America e Giappone investono il doppio e dominano le classifiche mondiali

a. talli  
Maria Maggiore

BRUXELLES

La distanza oceanica che separa l'Europa da Stati Uniti e Giappone per investimenti in ricerca e sviluppo (R&S) si allarga sempre di più. E' l'amara constatazione della Commissione europea che a fine anno ha pubblicato la sua prima classifica degli investimenti in R&S realizzati negli ultimi anni dalle 500 più grosse imprese europee. Esercizio statistico con indicazioni molto precise per i governi, questo «tableau de bord» permette di analizzare quali sono i settori più all'avanguardia nella ricerca, quali i paesi più sensibili nell'assecondare gli investimenti dei privati e, purtroppo, il permanere del ritardo rispetto ai colossi americani e giapponesi.

A fronte di una spesa europea di 100 miliardi di euro nel 2003, le Top 500 del Vecchio continente hanno diminuito i loro sforzi del 2% rispetto all'anno precedente e il solo che li divide dalle altrettante 500 più importanti società mondiali. Stati Uniti e Giappone, in materia di ricerca in prima position nel mondo, inve-

stono in R&S quasi il doppio (195 miliardi) aumentando nel 2003 del 4% la spesa totale. Gli americani, come sempre, fanno da padroni con il settore automobilistico (Ford, General Motors), farmaceutico (Pfizer, Johnson & Johnson) e informatico (Microsoft) in cima a tutte le classifiche. Ma anche il gigante nipponico non è da meno con un aumento della spesa in ricerca del 2,8% nel 2003 nei settori tradizionali di punta automobilistico (Toyota Motor e Honda motori ed elettronici) e Matsushita Electric e Sony. Non male neanche la vicina Svizzera che si conferma al top mondiale per la sua industria farmaceutica (Roche ha speso 1 miliardo di euro nel 2003) e Novartis (2,9).

La carta geografica degli investimenti nella ricerca rivela tutto il lavoro che resta da fare nella stragrande maggioranza dei paesi europei. Il 74% degli investimenti globali si concentra infatti soltanto in tre paesi: Francia, Germania e Regno Unito con le tedesche DaimlerChrysler, Siemens, Volkswagen, Bosch, Bayer in cima alla classifica, seguite dalle britanniche GlaxoSmithKline, AstraZeneca e dalle francesi Aventis, Peugeot, Renault, Alcatel. Assenti quasi tutti gli altri, tranne qualche eccezione per

Nel 2003 la crisi dell'economia ha frenato la spesa Auto, farmaceutica e informatica i settori trainanti. Italia fanalino di coda, si salvano solo Fiat e Finnmeccanica

l'Olanda (Philips) e i paesi scandinavi con le ottime performance dell'industria dei telefonisti. La finlandese Nokia si colloca al quarto posto seppur con flessione del 1,9% negli investimenti in ricerca. La svedese Ericsson occupa il sesto posto della graduatoria europea (nonostante nel 2003 abbia drasticamente diminuito le spese in R&D del 19%). L'Italia, storicamente fanalino di coda della classifica pubblica, è poco rappresentata anche nel settore privato. Ma due gruppi sono tra i Top 20 (l'Iri-Fiat al 15° posto con 1.731 milioni di investimenti in R&S e Finnmeccanica al 20° con 1.227 milioni). Presenti tra le prime cento europee anche l'Eni,

al 69° posto con 238 milioni, la Pirelli al 77° con 204 milioni e Telecom Italia al 99° con 139 milioni investiti nella ricerca.

Il 2003 è stato un anno duro per tutti, vista la cattiva situazione economica europea (gli Usa si erano già ripresi) con il motore della crescita quasi fermo. Da qui la flessione negli investimenti a livello generale. Ma un dato è certo. Quattro settori assorbono gli investimenti nella ricerca: l'automobilistico con la componentistica, il farmaceutico con la biotecnologia, l'informatica e il comparto elettronico e elettrico.

Altro dato interessante dello studio europeo: due terzi in spesa in ricerca sono assicurati da investimenti privati e solo un terzo da contributi pubblici. Con una spesa pubblica al 2% circa in Europa, siamo ancora molto lontani dagli obiettivi di Lisbona di spendere almeno il 3% del Pil di ogni Stato in R&S. Contro il 5,7% di ricercatori ogni mille abitanti nel Vecchio Continente, gli Stati Uniti hanno 8,1% e il Giappone 9,1. I benefici di un orientamento della spesa nella ricerca sarebbero enormi per l'economia. Secondo le stime dell'esecutivo Ue se entro il 2010 riusciamo a spendere il 3% del Pil in ricerca, guadagneremo diecimila milioni di nuovi posti di lavoro

nel 2030 con un aumento della crescita del 12% e un incremento della qualità dei prodotti dell'11%.

Cifre confortanti ma ancora molto lontane. L'Italia nel 2003 è stata l'ultima tra i 25 nella spesa pubblica per la ricerca (dopo Cipro e Paesi baltici) con una diminuzione degli investimenti del 5,3%. Da noi si sono investiti 6,9 miliardi, contro i 12,3 della Francia e i 16,9 della Germania. E se il grosso degli stanziamenti è ancora affidato soprattutto ai privati, la Commissione di Bruxelles insiste sulla necessità di rendere la vita più facile alle imprese. Alcuni esempi di incentivi fiscali: Belgio dal 2003 le organizzazioni scientifiche hanno beneficiato di una riduzione del 50% sociale del 50%. Dal 2004 il sistema è stato allargato alle imprese che collaborano con progetti universitari.

In Francia, le Pmi con meno di otto anni di vita che spendono almeno il 15% in R&S sono scontate totale sui contributi sociali. In Ungheria, nuovo paese membro dell'Ue, grazie alla regola del 200% le spese in R&S possono essere dedotte dalle imposte fino al 200%. Il 2004 delle compagnie che ha sposato la ricerca è cresciuto negli ultimi tre anni da 220 a 630.

## Corrono i consumi «da ricchi», cresce il disagio dei più poveri

Aldo Recanatelli

Dopo un anno nel quale si è parlato di stagnazione, di poteri d'acquisto eroso, di crisi dei consumi, di disagio sociale, molti sono rimasti sorpresi per il fatto che in queste vacanze di fine anno trovare un volo per le più esotiche mete esotiche invernali (per esempio Cuba o disprezzatamente per le località turistiche del sud-est asiatico, o una camera d'albergo nelle più rinomate stazioni sciistiche italiane) è stata cosa pressoché impossibile. Dov'è allora questa crisi? In molti se lo sono domandati al Consiglio che ha trattato motivi per smantellare i giudizi negativi che si danno sulle condizioni della nostra economia.

La risposta è semplice, almeno per chi non consideri questi fenomeni

previdenziali e pregiudiziali. Della singolare inflazione di questi anni - singolare perché le speculazioni sull'euro hanno reso elevata per alcuni beni e quasi nulla per altri - una fascia di bassi redditi ne ha doppiamente sofferto ed una fascia di alti redditi ne ha doppiamente beneficiato. I bassi redditi ne hanno sofferto sia perché i prezzi maggiormente rincarati sono quelli prevalenti nella loro spesa (alimenti, vestiario, spese scolastiche, ecc.), sia perché si tratta di persone e famiglie che non hanno capacità di risparmio e, dunque, spendono tutto il reddito che guadagnano. Chi ha redditi medio-alti, invece, non spende tutto il proprio reddito, per cui solo una parte del reddito è stata esposta agli effetti diretti dell'inflazione, mentre la parte rimanente si può difendere con opportuni impieghi; inoltre, la loro struttura dei consumi comprende certo i prezzi che sono maggiormente rincarati, ma anche altri beni e servizi che sono rincarati meno o non sono rincarati affatto. Questo già dimostra un aumento della sperequazione distributiva, ma c'è anche dell'altro. Poiché il reddito nazionale è rimasto sostanzialmente stazionario (è aumentato, ma di poco), il potere d'acquisto che le fasce a più basso reddito hanno perso deve essere stato acquistato da qualcun altro. È facile comprendere che sia stato acquistato da chi ha rincarato i prezzi (produzione e distribuzione dei beni e servizi maggiormente rincarati) e da quei professionisti ed artigiani che hanno potuto alzare gli importi delle proprie fatture e parcellare. Meno immediato è comprendere che questi redditi sono aumentati in termini reali anche perché hanno sofferto meno l'inflazione in quanto solo in parte sono stati spesi in queste fasce la capacità di rispar-

rimane elevata) e solo per una parte ancora più ridotta sono stati spesi nei beni e servizi maggiormente rincarati (l'incidenza della spesa per alimentazione, ad esempio, diminuisce al crescere del reddito).

Anche senza cognizioni approfondite di statistica, quindi, si può comprendere come la distribuzione del reddito sia modificata andando a beneficio di chi lo aveva già medio-alto e spese, ovviamente, di chi lo aveva già medio-basso. La fascia dei redditi medi si è sensibilmente ristretta. Se, allora, pensiamo ai redditi medio-alti, che sono aumentati, non stupisce la crescita dei consumi ricchi: viaggi, vacanze, ristoranti ma anche grosse auto e beni di lusso in genere; non stupisce neppure che cresca il disagio delle altre fasce di reddito, assai più popolose della prima.

La riprova sta nei dati relativi alla struttura commerciale. Da tempo la domanda si sta spostando dai piccoli negozi tradizionali alla grande distribuzione, generalmente più conveniente perché può operare a margini unitari più ridotti. Nel periodo più recente, però, accade qualcosa di apparentemente strano: in quantità, le vendite della grande distribuzione resistono su livelli sostanzialmente stazionari, mentre quelle dei negozi tradizionali continuano a scendere sempre più precipitosamente. Eppure i consumi tengono; seppure di poco aumentano. Chi sta guadagnando? Come rilevato anche dai dati del ministero per le Attività produttive, sta guadagnando il commercio ambulante: i consumatori abbandonano i negozi tradizionali per rivolgersi agli ipermercati, ai discount, agli outlet, ma li abbandonano anche per rivolgersi agli ambulanti, ai mercati e mercatini non solo per gli alimentari, ma sempre più anche per l'abbigliamento, borse e scarpe, articoli per la casa, biancheria e perché no? - regalini di Natale. Anche qui, si svuotano le fasce di mezzo, e la struttura commerciale si adegua alla distribuzione del reddito: una struttura che si allontana dalla norma europea per assomigliare sempre più a quella dei Paesi arretrati.

La domanda di mezzo e di consumi ricchi non fa media con il disagio di chi cerca di arrangiarsi tra le bancarelle dei mercatini: nell'insieme la domanda ristagna, l'economia non cresce e si allargano gli spazi per le merci povere che vengono dall'estremo oriente. La maggiore sperequazione distributiva non serve neppure a creare le premesse per un recupero della competitività e dello sviluppo. Oltre che eticamente riprovevole è, per di più, inutile.



**PARTE  
OGGI  
L'OPA  
TELECOM  
SU TIM.**





TRONCHETTI PROVERA SEMPRE PIÙ VICINO ALLA GRANDE FUSIONE

# Parte oggi l'Opa su Tim Il mercato prevede il successo di Telecom

L'offerta è di 5,6 euro per azione ordinaria, adesioni entro il 21  
Se tutti i titoli verranno apportati si distribuiranno 14,5 miliardi

MILANO

L'Opa di Telecom Italia su Tim è in linea. Dalle 8,30 di oggi e fino alle 17,40 di venerdì 31 gennaio gli azionisti Tim che hanno deciso di aderire potranno apportare i loro titoli alla maxi-offerta che distribuirà sul mercato - in caso di piena adesione - 14,5 miliardi di euro il 28 gennaio, cinque giorni borsistici dopo la chiusura dell'Opa.

Lo scopo ultimo dell'operazione - che si concluderà a fine giugno - è la fusione tra la società di telefonia fissa e quella mobile, con la nascita di una Telecom-Tim che sarà controllata da Telecom Italia. Tra il 16 e il 19% della Olimpia, la finanziaria che vede come socio principale la Pirelli, assieme alla famiglia Benetton, alla Hoppa di Chicco Gnutti e a Banca Intesa ed Unicredit. La decisione di fondere Telecom e Tim si basa sostanzialmente su motivi finanziari: in sintesi estrema l'obiettivo è quello di accorciare la catena che parte dalle società operative che generano dividendi di porta ad Olimpia, consentendo a quest'ultima di disporre prima delle sue cedole per ripagare il debito contratto proprio

per l'acquisizione di Telecom, nell'estate di tre anni fa. Ma secondo il presidente di Telecom Marco Tronchetti Provera anche la clientela si avvantaggerà della maggiore integrazione tra rete fissa e mobile.

Telecom ha lanciato la maxi-offerta, a 5,6 euro per azione, su poco più di 2,5 miliardi di titoli ordinari Tim, pari a due terzi circa del flottante, e sulla totalità dei titoli di risparmio della stessa Tim. Gli azionisti ordinari di Tim potranno quindi apportare 2 azioni ogni 3 possedute, ma è possibile anche che - se alcuni azionisti decideranno di aderire - ci sia spazio per altri titoli. Telecom invoca tutte le azioni in loro possesso. L'operazione è stata giudicata positivamente dal mercato fin dal primo annuncio, sia per il prezzo offerto agli azionisti di minoranza Tim (per le ordinarie l'Opa incorpora un premio dell'8% sull'ultimo prezzo prima dell'offerta, per le risparmio del 4%), sia perché il pagamento è tutto in contanti. Tra le condizioni perché l'Opa sia valida, la società ha posto quella che almeno a due terzi delle azioni a cui è rivolta l'offerta, in entrambe le categorie, aderiscano, pur riser-



Marco Tronchetti Provera

vandosi la facoltà di acquistare le azioni che venissero apportate anche se inferiori alle soglie previste. Le valutazioni fatte nelle scorse settimane, dunque, non lasciano praticamente dubbi: l'Opa raggiungerà agevolmente le soglie minime previste dall'offerta.

E' logico comunque aspettarsi che la grande maggioranza delle adesioni arrivi negli ultimi giorni dell'Opa, anche sulla base dell'andamento del titolo Telecom. Secondo i calcoli più

## TUTTI I NUMERI DELL'OPERAZIONE

■ **Periodo d'offerta**  
da oggi lunedì 3 gennaio  
a venerdì 21 gennaio

■ **Prezzo**  
L'offerta pubblica  
sarà parziale, in quanto  
riguarderà i due terzi  
del flottante di Tim  
ed il 100% delle azioni  
risparmio.  
Nel dettaglio, per ogni  
tipologia di azione Tim  
(ordinaria e di risparmio)  
Telecom Italia offrirà  
5,6 euro

■ **Concambi**  
1,73 azioni ordinarie  
Telecom per ogni titolo  
ordinario Tim  
2,36 titoli di risparmio  
Telecom per ogni  
risparmio Tim

■ **Validità**  
L'Opa avrà validità solo  
nel caso in cui le domande  
di adesione superassero  
i due terzi dei titoli oggetto  
dell'offerta

■ **Nessuna offerta  
residuale**  
Al termine dell'offerta  
Telecom Italia arriverà  
a detenere non più dell'86%  
di Tim e quindi non si troverà  
costretta a promuovere  
un'Opa residuale  
sulla controllata, obbligo  
che scatta quando si supera  
la soglia del 90%

■ **Rilascio societario**  
Al termine dell'Opa,  
si procederà con la fusione  
per incorporazione  
di Tim in Telecom, previo  
scorporo delle attività  
di telefonia mobile  
italiane



L'obiettivo è di accorciare  
la catena che collega  
le società operative  
(generatrici di dividendi)  
con la cassaforte Olimpia

mento dell'effettivo concambio e quindi affrontando un rischio legato anche a possibili ribassi. Rischio che evidentemente esiste accettando l'offerta in contanti.

Mentre i piccoli risparmiatori fanno i loro calcoli, anche ai piani alti della catena di controllo Telecom si muove qualcosa. Entro il 27 di questo mese la famiglia Benetton, che ha oggi in mano il 16,8% di Olimpia, deve decidere se aderire all'aumento di capitale da due miliardi della finanziaria che verrà varato il 2 febbraio, oppure diluire il riducendo a circa l'8% la sua partecipazione. Fino ad ora i Benetton hanno preso tempo, chiedendo poco prima di Natale anche una proroga di un mese per decidere. Ma a conti fatti è probabile che a Fonzano Veneto si decidano a puntare ancora su Olimpia e su Telecom, dando una sforbiciata al portafoglio di altre partecipazioni. (f.man.)

## Per chi è straniero i bond americani si ordinano online



Volendo investire in titoli pubblici Usa a tasso variabile come posso fare? Presso la mia banca ho trovato disponibili solo titoli a tasso fisso, ma quelli cui ha parlato lei.

D. Pelissero (via Internet)

Giacomo Maggi

I Tips (Treasury Inflation-Protected Securities) proteggono i risparmi dall'inflazione, alla stregua dei nostri Btp indicizzati. Il valore dei Tips è aggiustato ogni 6 mesi, in base alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo. Il tasso d'interesse è applicato al capitale via via corretto in base all'inflazione, e non all'originale valore facciale. Se l'inflazione cresce durante la vita del bond, ogni interesse riconosciuto sarà maggiore di quello precedente. Alla scadenza, il Tesoro riconoscerà il valore più alto tra quello facciale e quello aggiustato all'inflazione. La cedola annuale ha una parte fissa, all'1%, più il 2,66% della parte fissa.

Visto l'interesse per i titoli in dollari di svariati lettori, evidentemente attratti dal rapporto di cambio con l'euro forte, ci siamo rivolti al Ministero del Tesoro americano con questa precisa richiesta, inoltrata via Internet: è possibile, per un investitore estero, acquistare titoli pubblici americani direttamente? Se sì, come deve fare? La domanda, in questi termini, era giustificata dal fatto che per i risparmiatori americani esiste già, da tempo, una via diretta di acquisto dei titoli, tramite il sito governativo <http://www.treasurydirect.gov/indiv/index.htm>: in concreto, ciò è possibile aprendo un Conto TesoroDiretto (TreasuryDirect) individuale presso il Tesoro Usa. La cortese Kathy B., customer service specialist, ci ha risposto 12 ore dopo in modo positivo. (A proposito, l'idea della possibilità della sottoscrizione diretta via Internet dei Bot andrebbe a nostro avviso esaminata pure in Italia data l'impopolarità del nostro debito).

Ecco comunque le informazioni, salienti ottenute: «Una persona che vive in un Paese estero - scrivono dal Tesoro Usa - può aprire un Conto TesoroDiretto e acquistare titoli del Tesoro: Treasury bills, notes o bonds con un minimo di 1.000 dollari in valuta...». «Si consiglia fortemente», è precisato, di ave-

re un conto bancario con una istituzione finanziaria Usa che ricorra a pagamenti elettronici e abbia la capacità di gestire addebiti online. La frase si consiglia fortemente si riferisce al fatto che avere un conto corrente presso una istituzione bancaria americana che possa registrare sul conto TreasuryDirect per l'acquisto diretto dei titoli di Stato Usa permette il pagamento diretto degli interessi su questi titoli ed è quindi conveniente sul piano pratico e finanziario. Le banche che possono essere registrate su TreasuryDirect devono essere nella lista di quelle affiliate all'Aba, associazione delle banche americane, che il sistema del Tesoro può riconoscere. Non si può, sostanzialmente, utilizzare una banca estera come appoggio per il conto TreasuryDirect, ma ciò non impedisce agli stranieri di aprire un conto TreasuryDirect e alimentarlo per posta. Infatti, aggiunge Kathy, o perché non vogliono o perché non hanno un conto presso una banca americana, certi investitori esteri scelgono di registrare un conto bancario e fanno i loro versamenti a un assegno spedito per posta all'indirizzo del proprio conto personale TreasuryDirect. Così si precludono però la possibilità di fare ordini online, per i quali è obbligatorio l'addebito elettronico. Per ogni acquisto di bond, devono cioè spedire i letteras. In conclusione, chi è interessato a tutta la gamma di titoli Usa, compresi i Tips, deve seguire le istruzioni per diventare «corrente» del Tesoro Usa, rintracciabili sul sito citato, e seguire le procedure di acquisto. Sul sito ci sono anche tutte le notizie delle aste: quelle relative ai titoli agganciati all'inflazione - di solito annunciate il primo mercoledì di gennaio e luglio - si tengono il 15 dello stesso mese (o il 15 successivo, se il 15 è sabato o festivo). Il Tesoro Usa ha già deciso che aggiungerà sia Tips a 5 anni sia a 20 anni al calendario annuale, ed ogni titolo avrà un'asta semestrale. Il Tips a 5 anni andrà in asta in aprile-ottobre, mentre il Tips a 20 anni in gennaio-luglio. Ovviamente, esiste pure la possibilità di servirsi di una banca italiana e di comprare i titoli sul mercato secondario. Per la ricerca dei codici dei Tips si può ricorrere al sito citato. In un prossimo articolo tratteremo diffusamente questo aspetto.

giacomo.maggi@lastampa.it

PARLA L'AD DELLA COMPAGNIA DA POCO ASSORBITA ■ BRITISH TELECOM

## «Ora bisogna impedire che rinasca il monopolio»

Sciolla (Albacom): il traffico fisso-mobile deve restare competitivo

### intervista

MILANO

«L'aspetto più importante a valle della fusione Telecom-Tim è quello di avere un quadro regolatorio che garantisca la concorrenza nel momento in cui l'operatore dominante della telefonia fissa si fonde con quello dominante della telefonia mobile e teoricamente può fare delle offerte che non sono replicabili dagli altri operatori. Corrado Sciolla, ad di Albacom (di recente passata interamente sotto il controllo di British Telecom), guarda con qualche preoccupazione alle



Corrado Sciolla, ad Albacom

casistiche Telecom Italia e soprattutto chiede misure che aprano la strada ai concorrenti, anche sullo snodo fisso-mobile. Perché questa preoccupazione?

«Credo che si debbano radicare il più possibile i monopoli di fatto nel mercato delle telecomunicazioni perché la competitività è fondamentale per consentire all'industria, specie alle piccole e medie imprese, di reggere il confronto con le imprese europee. Ed è importante che il traffico fisso-mobile, che già oggi rappresenta oltre il 50% sia dell'utenza business sia di quella di affari e tende ad aumentare, rimanga un mercato competitivo e non in regime di monopolio. Ma cosa chiede per assicurare la concorrenza?

«Non sono io che devo decidere. Posso fare tante proposte: ci può essere il cosiddetto "operatore mobile virtuale", oppure si può ridurre in modo significativo il costo di interconnessione alle reti mobili, o ancora si possono forzare offerte congiunte tra operatori fissi e mobili. Ma l'essenziale, appunto, è che i rapporti tra telefonia fissa e mobile siano opportunamente regolati. Albacom lavora prevalentemente con la clientela business nella telefonia fissa.

“ Servono regole più rigorose a tutela dei concorrenti. Si potrebbe dare via libera ai cosiddetti operatori mobili virtuali oppure ridurre in modo drastico le tariffe di interconnessione. Efficaci le multe dell'Antitrust ”

Qui la liberalizzazione ha funzionato? «Telecom Italia è l'unico operatore nazionale, tra i cosiddetti ex incumbent nei Paesi europei, che è riuscito a riguadagnare quote di mercato. Questo significa che in questi anni c'è stata non tanto una mancanza di norme, quanto un'assenza di controllo, anche perché l'Authority per le Comunicazioni non ha grandi poteri sanzionatori. Adesso che l'Antitrust ha dato alla Telecom una multa significativa e la società ha preso degli impegni ulteriori per aumentare il grado di liberalizzazione del mercato, mi aspetto che la situazione migliori.

Come cambierà Albacom con il passaggio del 100% a British Telecom? «Prima di tutto avremo una maggiore credibilità nelle grandi trattative. E poi potremo allargare il portafoglio prodotti sia sulla parte di fonia e dati tradizionali, sia sui servizi satellitari dove eravamo presenti e nella quale invece Bt Global Services ha una dimensione internazionale di forte presenza.

Non vi trasformerete semplicemente nella filiale italiana di Bt?

«No. In Italia c'è un tessuto indu-

striale particolare ■ 350 mila "Pmi" e oltre tre milioni di partite Iva che rappresentano oltre il 55% della spesa ■ Tlc. Su questo mercato siamo già fortemente presenti come Albacom. ■ poi, specie per le grandi imprese, il nostro lavoro è sempre di più quello di fornire soluzioni complete e non semplici servizi ■ pacchetti. E questo si può fare solo con una presenza sul territorio molto intensa.

Lo scorso anno fiscale i vostri ricavi sono scesi del 4% circa. Come andrà l'esercizio che chiude il 31 marzo 2005?

«Abbiamo presentato un piano quinquennale con grande crescita dei ricavi e controllo dei costi che ha come obiettivo quello di raggiungere l'indipendenza finanziaria a livello di cassa l'anno prossimo e comunque portare l'azienda a generare un miliardo di euro di ricavi nell'arco dei cinque anni. E nel primo anno stiamo rispettando il piano, malgrado il mercato sia in questo momento stagnante: chiuderemo l'anno fiscale 2005 con ricavi in crescita del 4% ■ Ebitda in miglioramento del 40% circa sui 42 milioni dell'esercizio precedente. (f.man.)

IL PRESIDENTE SCADE A GIUGNO. TRA I PAPABILI ANCHE IL SEGRETARIO DI STATO USA COLIN POWELL

## Wolfensohn lascia, totonomine alla Banca Mondiale

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Ho fatto il presidente per dieci anni, probabilmente è abbastanza». Così James Wolfensohn, 71 anni, ha annunciato ieri durante un'intervista tv alla Abc la disponibilità a farsi da parte ed a lasciare la guida della Banca Mondiale nel corso del 2005. Con alle spalle due mandati, l'ipotesi di un terzo è legata solo all'eventualità che i 184 azionisti della banca non trovino un accordo sul successore, chiedendo a Wolfensohn di fare marcia indietro e restare al posto. «Se gli azionisti lo dovessero chiedere - ha detto - ma ciò che comprendo e credo è che durante il corso dell'anno

lascerei il posto a qualcun altro». Tradizione vuole che sia il presidente degli Stati Uniti ad indicare il nome di chi guida la Banca Mondiale - mentre sono gli europei a scegliere il presidente del Fondo monetario internazionale - e fra i nomi circolati a Washington nelle ultime settimane spiccavano quelli del Segretario di Stato uscente, Colin Powell, e dell'Alto rappresentante per il commercio, Robert Zoellick.

Powell finora ha sempre affermato - e lo ha ribadito - di non voler ritirare a vita privata ma evitando di pronunciarsi in particolare sulla successione a Wolfensohn che dieci anni fa venne scelto da Bill Clinton. Zoellick invece ha mantenuto l'ipotesi

di una candidatura un profilo molto basso, ma senza negare tale eventualità. Non si esclude tuttavia che il candidato di Bush possa essere un non-americano (Wolfensohn è nato in Australia). Il mandato di Wolfensohn scade a giugno e dalla designazione che farà la Casa Bianca dipenderanno anche i nuovi orientamenti della Banca. L'era di Wolfensohn è finita - osserva Allan Meltzer, economista della Carnegie Mellon University - perché la sua idea di sviluppo economico non è compatibile con gli orientamenti della Casa Bianca.

La Banca Mondiale è il principale finanziatore di progetti nei Paesi in via di sviluppo ■ da quando Wolfensohn ne prese le redini nel 1995 il bilancio è stato



Colin Powell, segretario di Stato Usa



James Wolfensohn, presidente della Banca Mondiale

drasticamente modificato spostando il destino dei fondi destinati alle infrastrutture ad iniziative sociali con varie finalità come per l'aiuto ai disabili, lo studio dei cambiamenti climatici e le attività di solidarietà da parte di gruppi religiosi. ■ ciò ha portato a far crescere le spese di gestione ed alcuni alti

funzionari dell'amministrazione Bush in passato hanno a più riprese fatto capire di non contrari a destinare ogni anno venti miliardi di dollari per mantenere l'esercizio di 10 mila funzionari disseminati in 180 nazioni.

L'obiezione alla base di queste critiche è che il taglio ai

progetti di infrastrutture non ha dato risultati significativi sul campo né portato giovamento alla Banca Mondiale. Inoltre la Casa Bianca si propone di modificare l'orientamento della Banca a eleggere prestiti quarantenni a zero interessi per sostituirli con prestiti a basso interesse da condizionare però all'accertamento dei risultati ottenuti. Ma questa svolta è destinata a sollevare polemiche fra gli economisti come Joseph Stiglitz - premio Nobel nel 2001 - secondo cui la grandezza di Wolfensohn è stata nell'interpretare lo sviluppo in termini umani, operando solo come una banca tradizionale ma tenendo in considerazione quali possono essere le ripercussioni delle decisioni della banca sulla vita degli individui.



# CHI OFFRE DI PIÙ?









## PAGINA 21 LUNEDÌ 1 GENNAIO 2005

Galois di Luca Viganò è la novità italiana prodotta dal Teatro Stabile di Genova che andrà in scena al Teatro Duse dal 10 gennaio. Lo spettacolo, infatti, narra gli ultimi mesi della breve esistenza del matematico e rivoluzionario Evariste Galois, che morì a Parigi in seguito alle ferite riportate in un duello, svoltosi il 31 maggio 1832.



Parte da Napoli la nuova stagione dello spettacolo teatrale di Teo Teocoli, intitolato *Sono tornato normale, show*. Campione d'incassi nella scorsa stagione, la rappresentazione, in scena all'Augusteo da questa sera al 6 gennaio, ha ispirato anche il Teo - *Sono tornato normale*, lo show tv andato in onda su Canale 5.



■ Congresso degli Stati Uniti ■ Il Senato italiano celebreranno insieme, quest'anno, il 200° anniversario della nascita di Costantino Brumidi, pittore romano che affrescò la volta, le sale e i corridoi del Campidoglio di Washington e per questo si guadagnò in Usa l'appellativo di Michelangelo del Campidoglio.

A sinistra  
un Flügelaltare  
di Robert Pöschel  
dalla chiesa  
di Santa Maria  
Maddalena a  
Roccapietre  
(Belluno).  
A destra  
Madonna lignea  
con bambino di  
Vito da Teseo



**Mario Rigoni Stern**

**C**HI in questi giorni di vacanze invernali risale la Strada d'Alagna per raggiungere le impareggiabili piste delle Dolomiti, dovrebbe fare sosta a Belluno e dopo aver parcheggiato l'automobile nell'ampio spazio di Lambioli salire con la scala mobile in piazza del Duomo. Subito questa vecchia città alpina ricordata da Piero Jahier nel suo *Con me e con gli alpini* (gli angeli con le trombe sopra i campanili) gli apparirà nella sua bellezza di palazzi veneziani e antiche case; ma anche silenziosa, ordinata, pulita. Attraversata la piazza si avvi per la bella via Ripa fino al cinquecentesco Palazzo Crepadona dove fino al 22 febbraio è aperta la mostra « nord di Venezia - Scultura e pittura nelle valli dolomitiche tra Gotico e Rinascimento ».

Sarà ■■■ scoperta che ripagherà la sosta per una mostra d'arte insolite che è tutta chiusa nel titolo: lassù le Alpi e al di là la Germania, di qua Venezia. Sulle Alpi s'incontrarono e convissero Riforma e Controriforma nello spirito dei montanari.

I fiumi delle Alpi portavano verso l'Adriatico i legnami per i navigli ■ le palafitte, marmi per i palazzi. Pure Tiziano e il Bristolon scesero dalle montagne, da Venezia salivano idee nuove e stimoli.

Su quelle montagne che ■■■  
cora non erano chiamate Dolomi-  
ti sorsero chiese ad arco  
acuto e campanili ■■■ cuspidi  
coperti da scandole; magari  
dentro la Chiesa c'era ■■■ alta-  
re ■■■ classico con una pala del  
Vivarini; o una sala del Consi-  
glio della Comunità affrescata  
dal montagnesco Jacopo da  
Montagnana. In una contrada  
di poche case una cappella con  
un *Vesperbild*, Pietà, di un  
salisburghese.

Queste sconcese valli, gli aspri sentieri, i valichi per tanto tempo chiusi dalla neve e i lunghi inverni davanti all'arte il tempo del pensiero e dall'opera ed ecco Flügelaltar, altari chiusi da portelle, che tanto tempo richiedevano per costruirli e onorarli con storie pittoriche e sculture dipinte.

Ma andiamo con ordine, perché questa mostra è il risultato di un lavoro lungo e paziente di un gruppo che ha operato dentro al territorio «al cammino» molto laborioso; strano e fuori del corso ordinario». Eppure per natura unico al mondo che, come disse don Luciani da Canale d'Agordo, poi papa, non può non aver avuto influenza straordinaria sul gusto estetico degli abitanti.

Questi luoghi, e per il tempo andiamo dalla fine ■■■ Trecento al XVI secolo. Lo vediamo partendo dalla carte geografiche più antiche conservate all'Archivio di Stato di Vienna, da disegni a penna del Quattrocento dell'Archivio di Belluno che rappresentano piante di monasteri, con orti e mappa del Cadore tra Carnia e

Tirol. Veniva su lungo il Pieve l'aria del Trecento; poi vennero maestranze che lasciarono sculture marmoree policrome e dorate; tracce, ora, perché il terremoto del 1873 arracò non pochi danni alle chiese di Belluno. Seguirono maestranze lombarde a scolpire il bel portale di Santo Stefano; insieme a queste, o poco prima, giunsero i plasticatori di Salisburgo — le loro sculture in Gastein una pietra artificiale plastica da pressare in stampi e lasciata solidificare prima della rifinitura.

I maestri tedeschi giungono da lontano e non sentono l'aria del Rinascimento: le loro pitture, ■■■■ quel San Gottardo

La mostra *Scultura e pittura nelle vallate dolomitiche tra Gotico e Rinascimento*, curata da Anna Maria Spiazzi, si potrà vedere nel Palazzo Crepadona di Belluno fino al 22 febbraio 2005. È visitabile tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 19. L'ingresso costa sette euro. Il catalogo, edito da Silvana editoriale, a cura di Anna Maria Spiazzi, contiene saggi sulle vicende storiche nel periodo a cavallo tra il Quattro e il Cinquecento, sulla cartografia contemporanea e sulle vie di comunicazione, sui precedenti storico-artistici, si indaga poi nello specifico gli influssi della cultura tedesca e gli apporti delle regioni confinanti. Un'appendice dedicata ai materiali e alle tecniche di esecuzione, come anche ai restauri effettuati negli ultimi quindici anni, è utile per approfondire la conoscenza delle opere esposte e di quelle che per motivi di conservazione sono state rimosse.

resteranno nelle chiese del territorio, da visitare seguendo alcuni itinerari culturali descritti in una guida.

Le Dolomiti, scenario della mostra, saranno candidate nel 2005 a diventare Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Una riunione ad hoc, coordinata dal sottosegretario Bono, si è svolta il 15 dicembre scorso al Ministero dei Beni Culturali.

vescovo su tavola, pur nella plasticità del drappeggio rimangono rigidamente gotiche. Viene forte il desiderio di sfogliare i manoscritti, degli Statuti Belluni del XV Secolo e quegli erbari tardo gotici, così precisi nel disegno, prezioso prestito della British Library di Londra. Sfogliarli delicatamente, con guanti di filo bianco.

Ma ecco che nel XV Secolo compaiono due validi pittori nostrani: Matteo Cesa bellunese e Antonio Rosso cadorino. Le loro opere sono sparse tra i Musei di Berlino, di Parigi, di Bergamo, Venezia e qui abbiamo occasione di ammirarle e giustamente collocarle nei loro valori, che non sono pochi e ci fanno vergognare per la nostra ignoranza. Ma come

Nelle vallate alpine  
si sperimentavano  
per chiese ■ cattedrali  
soluzioni nuove  
lontano dai conflitti  
esasperati  
che caratterizzavano  
l'età della Controriforma

Quassù lavoravano  
in pace scultori e pittori  
La gente montanara  
poteva dare loro  
il mantenimento  
e anche una paga  
e non c'erano  
lotte per gli spazi

non sostare davanti alla tavola di san Giovanni Battista a San Girolamo di Alvise Vivarini, in carica ■ Museo di Stato di Berlino?


Albergo. Anche l'aria del Mantegna troviamo in questa mostra: sono i resti degli affreschi che Jacopo da Montagnana dipinse nel palazzo della Comunità di Belluno, distrutto nel 1838 e recuperato e restaurato. Nel Settecento avevamo fatto un po' di confusione con i nomi: i suoi vecchi documenti, erano di Andrea Mantegna, o di Bartolomeo Montagna, o di Jacopo da Montagna? Gli storici dell'arte accertarono la ■■■■ e dobbiamo dire che per quanto è rimasto questo Jacopo Parisi detto da Montagnana aveva guardato sì le opere del Mantegna, ma anche aveva capito la lezione. Gran pittore, certamente anche ■ poco ■ rimasto del suo lavoro.

Quassù lavoravano in pace scultori e pittori. Non c'erano lotte per spazi; la gente montana poteva dare agli artisti il mantenimento e anche una paga: anche dal Friuli arrivavano qui a dipingere e scolpire. ■ nei giorni di grande solennità si aprono i *Flugeltag* per far vedere al popolo le meraviglie delle storie del Vecchio e del Nuovo Testamento, mirabilmente dipinte.

Pura le statue policrome e dorate di legno e di taglio o di cirmolo adornano gli altari delle chiese lungo la via d'Alemagna e i parroci, pur poveri, indossano i paramenti di velluti veneziani ricamati dalle maestranze nordiche.

Insomma questa mostra bel-lunese così insolita, ci riporta in un tempo tra Gotico e Rinascimento dove non pesa-vano Riforma e Controrifor-ma, dove non c'erano repres-sioni sanguinose ma una convi-  
[ ] tra le montagne e dove i grandi contrasti verranno do-po secoli con la Grande Guerra e la Resistenza

Si pensa anche ai nostri contemporanei, a Firenze Tommaso Zoppè, ad Augusto Murer, a Faide, a Adolfo Vallazza di Ortisei, a Aldo De Vidal di Lorenzago, a Mauro Corona scultore di Erto e capisci che l'aria che hanno respirato, con i boschi e le montagne che hanno visto aprendo gli occhi, hanno pure avuto dalla loro gli artisti compaesani.

Uscendo dalla mostra, se la testa non vi gira, andate nella vicina chiesa di Santo Stefano dove è da ammirare la cappella Cesa - Pagani e  gli affreschi delle statue policrome dello stesso Cesa. Per la Piazza dei Martiri, dove c'è la statue di Murer sulla guerra e sulla pace, avrete anche in vista il mercatino di Natale dove di notevole c'è solo quel vecchio artigiano che crea cuccubbi di legno e vi renderete conto della banalità del nostro tempo.

## Pinin Carpi, una fantasia a colori

**Flora Minervino**  
MILANO

**E** morto l'altra mattina a Milano Finin Finin. Aveva un cuore e l'immaginazione da bambino, o almeno per l'intera avventura della sua esistenza ha saputo conservare sensibilità, sapienza, acume nel saper parlare ai bimbi, farsi ascoltare, mai imponendo dogmi o precetti, solo narrando fiabe, racconti, canzoni, romanzi, poesie o fin agendo da regista dello spettacolo *Frullallero* o illustrando la favole ■■■ segni sintetici, vivissimi, ■■■ colori vitali, ■■ acquarello, china, tempera, che fecero parlare il grande ■■ compianto Federico Zeri di «influenza della cultura cinese». Non a caso il romanzo che lo aveva reso celebre nel '68 era stato *Cion Cion Cion*, romanzo sul contadino cinese arancione e blu, cioè dai pantaloni blu e calzoncini arancioni ■■ così via, per la verità lo aveva scritto nel '64, ma lo pubblicarono 4 anni dopo, fu un successo clamoroso.

Del resto aveva sempre viaggiato nell'universo della fantasia

e dei colori, cresciuto com'era fra cavalletti, pennelli, tele, sculture, malite: il padre era il famoso pittore Aldo Carpi, figura di rilievo nel Novecento milanese, che diresse l'Accademia di Brera, e lui Giuseppe, denominato Finin, era nato nel 1914 a Milano in quell'ambiente imbevuto d'arte e cultura, con inoltre la presenza del fratello Fiorenzo, il musicista che lavorò per il teatro per Strieher. Dopo il liceo classico, si era iscritto ad architettura, s'era dato all'idea di creare edifici così come della scultura. Con la guerra fu costretto ad abbandonare le passioni, divenne partigiano, imprigionato nel carcere di San Vittore, il padre fu internato a Mathausen e a Gusen, un fratello ammazzato a Gossrosen.

Un dopoguerra arduo. Finin si trovò ostretto a fare tutto un po': come giornalista, volumetti per il Touring Club, a lavoro all'ufficio stampa dell'Acis che non ho neppure l'auto e non so guidare; scherzava con il consueto spirito. Poi eccolo pittore, musicista, commedista, critico di jazz, e autore d'un'enciclopedia per l'infanzia. Spirito libero,

ha sempre dichiarato di voler ■■■■ per i bambini perché ■■■■ amava e gli piaceva ■■■■ storie che li divertivano e spaventavano. «Non per far paura, spiegava, perché le paure ■■■■ hanno dentro e hanno bisogno di esorcizzarle, smaltirle». Spiegava inoltre la necessità del lieto fine, «non perché tutto vada bene, bensì ■■■■ contrario, perché comunque la vita vale la pena di viverla». Tenevo con i figli, provava su di essi le proprie storie, ■■■■ annoiavano, bisognava eliminarle. Inoltre ■■■■ loro ■■■■ intuito che doveva raccontare con la lingua di tutti i giorni, con le parole che usava di norma, un linguaggio piano e comprensibile, non per gli sciocchi, ma per coloro che parlano e ascoltano, con giochi linguistici, contenuti suggestivi, sonorità musicali e seguendo il ritmo del linguaggio quotidiano, comprese le inflessioni dialettali e l'articolo «lo» e «la» davanti al nome proprio, come usa nella sua Milano. Non ignorava mai una morale ■■■■ valori precostituiti, il bimbo doveva sapere scegliere nell'infinita apertura di fantasia che Pinin Carpi sapeva offrire e un ■■■■ che ■■■■

senza potere, affermava, per il quale la città è la sua casa, il tempo e dello spazio grande sono diversi dai nostri.

Le favole sono sempre state sovente popolate di folletti, gnomi, fate, elfi, figure fantastiche, perché le predilige e le situava in Irlanda. La prima opera pubblicata fu nel 1941 *Saranga il cacciatore*, libro di Gatti, illustrato da lui. Negli anni si alternarono *Lupo Uragano*, *Mauro* e il *leone del grande mare*, *Nel bosco del mistero*, *Fantasma che aveva paura dei fantasmi* e appunto *Le lanterne degli gnomi*, dati alle stampe da Vallardi o Einaudi. Ammise che già a nove anni aveva scritto un romanzo del titolo: *Caprotti e Cigolini*, che a 21 anni trovò un appunto dove rammentava ■ aver stilato 18 romanzi: inoltre appassionato di Tofano e del Signor Bonaventura, aveva scritto a 14 anni un racconto per bambini per il *Corrinno dei Piccoli* che non venne accettato. In William Blake, il sublime scrittore-disegnatore inglese dei *Canzoni dell'innocenza* riconosceva ■ più acuto scrittore per l'infanzia, ammirando anche Andersen, pur



**I pirati all'Arrembaggio di Pinin Carpi**

dai numerosi difetti, e fra gli illustratori. Dov'è e gli inglesi.

Pinin mancherà — solo ai bimbi, ma a tutti coloro che a Milano lo amavano e si recavano nel Gallarate a trovarlo, pur malato negli ultimi tempi. E non a loro soltanto, ma a tutti coloro che credono nel potere della fantasia e nella capacità di penetrare nel mondo semplice e complesso dell'infanzia. — sguardo limpido, linguaggio puro e desiderio di pace.







INTERVISTA CON LA SCRITTRICE AMERICANA CHE DOPO SETTE ANNI TORNA ALLA NARRATIVA

# Cynthia Ozick: chi non interpreta è perduto

«La disponibilità a guardare le cose con occhi diversi dai nostri ed elaborarle fa la differenza tra successo e fallimento»

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

«L'ha pensato male. Dovrebbe sapere che il mio lavoro riguarda precisamente l'opposizione all'arroganza dell'interpretazione». Il professor Rudolph Mitwiser, indiscussa autorità mondiale nello studio dell'oscura setta Karaita, è appena comparso sulla scena del nuovo romanzo di Cynthia Ozick, *Heir to the Glimmering World*, quando svela il segreto intellettuale del libro: chi rinuncia all'interpretazione rinuncia alla vita. «Io», dice la scrittrice, «spero che il senso del libro si capisca dalla storia. Comunque questa è l'idea centrale: quello che ci distrugge, oggi, è l'eccesso e la mancanza assoluta di interpretazione. Chi la rigetta, il fondamentalista, contro la nostra natura. L'interpretazione è ciò che ci rende uomini, dal pettegolezzo sul vicino di casa all'elaborazione delle teorie filosofiche e religiose più articolate. Senza di essa il cervello muore, e chi la rifiuta viene dimenticato dalla storia».

*Heir to the Glimmering World* è il romanzo con cui la Ozick torna alla narrativa dopo sette anni. Racconta la storia della famiglia abbra Mitwiser, fuggita dalla Germania negli Stati Uniti durante la Grande Depressione. Rudolph, il padre, studia i Karaiti, una setta ebraica fiorita a Baghdad che rifiutava qualunque interpretazione rabbinica dei testi sacri. È un tipo di biblioteca, assorbito da una strana vicenda che quasi nessuno ricorda più, con una

“La cultura occidentale s'è sforzata di considerare l'umanità di tutti. Ma per dialogare bisogna essere in due. Oggi questo secondo interlocutore non esiste nel fondamentalismo islamico. La jihad è una guerra contro tutto ciò che significa qualcosa perché i fondamentalisti rifiutano l'interpretazione e quindi il senso della vita umana”

il modo in cui si adeguano e reagiscono alla loro condizione. Ne ho conosciuti molti, durante la mia adolescenza. Ebrei scappati dall'Europa, che i miei compagni di classe. Non tutti sono diventati Albert Einstein, Hannah Arendt, o gli intellettuali della New School di New York. Parecchi non sono mai riusciti ad ambientarsi e trasformarsi. L'esilio, probabilmente, è una condizione che resta indelebile: una volta tagliate le proprie radici, si finisce mai di essere rifugiati. Però c'è chi ha la forza di crearsi una vita



Cynthia Ozick è nata a New York il 17 aprile 1928. Il suo nuovo romanzo è intitolato *Heir to the Glimmering World*

nuova. Tra i profughi del mio libro Rudolph Mitwiser e Bear Boy falliscono questa operazione, mentre Rose riesce a condurla. Cosa fa la differenza tra il successo e il fallimento? L'apertura all'interpretazione. Cioè la disponibilità a guardare le cose con occhi diversi dai nostri, ed elaborarle. Mitwiser studia una setta ebraica intollerante, che rifiutava qualunque interpretazione rabbinica delle scritture, e infatti è scomparsa ed è stata dimenticata dalla storia. Bear Boy, invece, è stato vittima dell'eccesso opposto. Il padre lo ha sovrainterpretato, per basarsi sopra i propri libri, e lui adesso vuole da questa fama che non lo rappresenta. Ecco, io penso che oggi ciò che ci distrugge è proprio questo: lo squilibrio dell'interpretazione. Vuol dire che ce n'è troppa? «Viviamo nell'era della superinterpretazione. Basta pensare a quante elaborazioni della realtà riceviamo ogni

giorno, media, sempre più diffusi, pervasivi e costanti. L'eccesso, naturalmente, è un rischio, come dimostra la storia di Bear Boy. Ma il pericolo, secondo me, è la reazione opposta, ossia il rifiuto e la mancanza di interpretazione. Si riferisce ai fondamentalismi, che sembrano dominare la storia contemporanea? «Premetto che questo non è un libro politico, avevo cominciato a lavorarci molto prima dell'11 settembre. Però è così, certo. Penso soprattutto al fondamentalismo dalla jihad islamica. L'Occidente ha inventato l'idea stessa di guardare al mondo attraverso gli occhi dell'altro, ha usato l'interpretazione per comprendere. La jihad, invece, rifiuta a priori questo approccio: non vuole la comprensione dell'Occidente e non cerca di comprenderlo. Vuole solo la difesa a oltranza di un punto di vista immobile nel secolo. Lei non vede anche il rischio di un fondamentalismo cristiano, o più in generale occidentale? «Per dialogare bisogna essere in due. La nostra cultura ha fatto molti sforzi nel corso dei secoli, ponendosi l'obiettivo di guardare all'umanità di tutti. Il problema è che per raggiungere questo obiettivo, oltre il rifiuto di quella che gli ha costruito addosso il padre. Ma chi rigetta l'interpretazione, il noioso, e la storia si dimentica di lui. Non sa adeguarsi, non cambia, non comprende i modi e i costumi della società o della situazione nuova in cui si trova, e quindi non è capace di originalità. Invece Rose, rifugiata involontaria, riesce a liberarsi. Lei capisce il punto. Quando compare, è una perfetta innocente. Incontra persone, eventi, e modi di essere mai visti prima, ma accetta il fatto che comprendere significhi anche cambiare. Non sappia che sarà di lei, quando finisce il romanzo, ma abbiamo imparato che la disponibilità a mettersi in discussione arricchisce e libera».

Nel suo libro, dunque, il professor Mitwiser e il Bear Boy diventano una metafora di questa ottusità? «Sì, certo. Ma è anche una metafora di una certa ottusità. Lei non vede anche il rischio di un fondamentalismo cristiano, o più in generale occidentale? «Per dialogare bisogna essere in due. La nostra cultura ha fatto molti sforzi nel corso dei secoli, ponendosi l'obiettivo di guardare all'umanità di tutti. Il problema è che per raggiungere questo obiettivo, oltre il rifiuto di quella che gli ha costruito addosso il padre. Ma chi rigetta l'interpretazione, il noioso, e la storia si dimentica di lui. Non sa adeguarsi, non cambia, non comprende i modi e i costumi della società o della situazione nuova in cui si trova, e quindi non è capace di originalità. Invece Rose, rifugiata involontaria, riesce a liberarsi. Lei capisce il punto. Quando compare, è una perfetta innocente. Incontra persone, eventi, e modi di essere mai visti prima, ma accetta il fatto che comprendere significhi anche cambiare. Non sappia che sarà di lei, quando finisce il romanzo, ma abbiamo imparato che la disponibilità a mettersi in discussione arricchisce e libera».

«Il primo studia una setta che è sparita, per l'atrofia inevitabile del cervello quando non è ingaggiato nel ragionamento. Il secondo non riesce a creare una propria vita, perché ha la forza di rifiutare il rifiuto di quella che gli ha costruito addosso il padre. Ma chi rigetta l'interpretazione, il noioso, e la storia si dimentica di lui. Non sa adeguarsi, non cambia, non comprende i modi e i costumi della società o della situazione nuova in cui si trova, e quindi non è capace di originalità. Invece Rose, rifugiata involontaria, riesce a liberarsi. Lei capisce il punto. Quando compare, è una perfetta innocente. Incontra persone, eventi, e modi di essere mai visti prima, ma accetta il fatto che comprendere significhi anche cambiare. Non sappia che sarà di lei, quando finisce il romanzo, ma abbiamo imparato che la disponibilità a mettersi in discussione arricchisce e libera».

«LA LOCANDIERA» (CON «I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE» E «IL CAMPIELLO») NEL 49° VOLUME DEI CLASSICI LA STAMPA

## Goldoni, le travolgenti strategie della femminilità Dal '700 un ruolo capace di fare la fortuna di un'attrice in una sola serata

Oswaldo Guerrieri

TRASFERIAMOCI alla fine del 1752, a Venezia, Teatro Sant'Angelo. La compagnia Medebac sta per mettere in scena *La locandiera*. Debutterà il 26 dicembre, Santo Stefano. tira una bell'aria. Carlo Goldoni ha appena ricordato al signor Guglielmo Medebac che nel 1753 «drà il loro contratto e lui, cadesse il cielo, trasloccherà al Teatro San Luca, di cui è proprietario, eccellenza il nobile Vendramin. Il commediografo ha anche deciso che per il personaggio di Mirandolina non si rivolgerà alla signora Teodora Medebac, moglie del capocomico, ma a Maddalena Marliani, una soubrette arrivata in compagnia l'anno prima e dotata di quella freschezza e di quella verve che mancano alla primattrice. Appresa la notizia, Medebac reagisce nel modo in cui è solito reagire quando non si diverte, quando la parte non fa quel che lei vuole: e cioè si dà male, fa la metta, smania e strepita. Una scena impressionante, che lo stesso Goldoni ricorderà molti anni dopo, quando scriverà nei *Mémoires*: «I suoi vapori si facevano sempre più noiosi e ridicoli: rideva e piangeva a un tempo, gettava grida, faceva smorfie, si contorceva. La brava gente di là credeva stregata; fecero venire degli esorcisti; era tutta carica di reliqui, e andava giocando e scherzando con quei sacri monumenti: un bambino di quattro anni». Una crisi isterica, piena regola, che non impedisce alla *Locandiera* di andare in scena il 26 dicembre. In quel gran libro di autoindulgenze che

è i *Mémoires*, Goldoni parla di brillante successo. Ma il brillante non dura più di due giorni, il tempo necessario affinché la signora Medebac, miracolosamente dalla mattina, entri nella più gelida perfidia, ordini la fine delle recite e imponga la ripresa della *Pamela*, suo cavallo di battaglia. Della *Locandiera* si parlerà per un pezzo. Goldoni proverà a reinventarla a Versailles, in francese, trasformandola in un canovaccio a quattro personaggi e intreccio poiché, scrive nel 1764 al marchese Albergati Caspaci, «qui non soffrirebbero sulla scena donna sì artificiosa per il solo fine della vanità». Oltre a successo, *Camille auvergniste* non è che un pallido riflesso della sua matrice. È *La locandiera* la commedia che Goldoni continua a considerare «la più morale, la più utile, la più istruttiva». È la sua struttura che smette di sollecitare la vanità del commediografo, fiero di sviluppare un'azione che, in ventiquattrore, disegna perfettamente una situazione e mostra metamorfosi di un personaggio. In ventiquattrore Goldoni trasforma il misogino, sprezzante cavaliere di Ripafritta nel più sdilinquinato degli innamorati. Com'è possibile? Ufficialmente Goldoni prende le distanze dalla giovane padrona della locanda fiorentina. La definisce «codarda», «incantatrice Sirena»: una creatura che, con la sua condotta, «muove gli animi a sdegno». Ma, sotto sotto, sa la ride. Sa di avere creato una gran seduttrice e una superba attrice, una donna che vive dentro una commedia e da lei stessa e per il proprio divertimen-

DOMANI IN



*La locandiera* è una delle tre commedie di Carlo Goldoni, con i pettegozzi delle donne e il campiello, riunite nel 49° volume dei Classici La Stampa (pp. LVIII-245, a cura di Guido Davico Bonino) in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del giornale. L'ultimo classico della collana, la prossima settimana, sarà dedicato alle Poesie di Giovanni Pascoli.



mento. Mirandolina usa questo in modo sublime nel momento in cui dà il colpo di grazia alle residue resistenze del Cavaliere, quando simula un do di languori e si esibisce in occhiate, sfilamenti di mano, bicchieri condivisi, falsi smentiti che, in effetti, sbaragliano il malcapitato. Nel piacere d'ingannare rivela, ha osservato Mario Baratto, una frigidità da intellettuale e il puntiglio di un Don Giovanni in gonnella interessato più alla conquista che al possesso. La sua arte esalta quando Goldoni la mette a confronto con Ortensia e Deianira, comiche di professione capitate nel-

locanda e subito impegnate a sedurre a loro volta l'appetitoso Cavaliere. Le due avventuriere usano un linguaggio teatrale, montano friabili sketch che reggono l'urto con la realtà. E sono costrette ad ammettere la superiorità mistificatrice di Mirandolina, che non solo tiene a bada il Marchese di Forlipopolo e Conte d'Albafiorita, ma prende la sua bella vendetta sulla frigidità del Cavaliere; e quando sembra cogliere il trionfo, annuncia a sorpresa che sposterà Fabrizio, il cameriere. È la destinata suo padre in punto di morte. Cinica, Mirandolina? Sicuro. anche libera e travolgente.

È borghese che badare agli affari e tratta alla pari con la nobiltà. Tra vivande da cucinare e biancheria da stirare, elabora le strategie della femminilità, fino al momento in cui richiama se stessa all'ordine: «Signori miei, ora che è marito, voglio protettori, non voglio spasimanti, voglio regali. Sin ora mi divertita, e ho fatto male, e mi arrischiata troppo». Adesso il facile capire perché questo personaggio così straordinario per temperamento e per spavalderia sia entrato nel repertorio delle grandi attrici fin dalla fine del Settecento: sia stato stravolto e amputato dalle con-



Paolo Graziosi e Valeria Moriconi nella *Locandiera* allestita nel 1965 da Franco Enriquez. A lato un ritratto di Carlo Goldoni (Venezia 1707-Parigi 1793)

sue smanie mattatoriali della Divina ottocentesca. poi, Adelaide Ristori con Eleonora Duse, la commedia ricondotta gradualmente alla caratura di grazia e di eleganza, supera i confini nazionali, approda nel primo Novecento al Teatro d'Arte di Mosca dove è messa in scena da Majakovskij, che la legge in chiave di realismo antiquario e la porta in Europa. Nel 1923 a Parigi e provoca il dissenso di Copeau che, dieci giorni dopo, la allestisce al Vieux Colombine recuperandone la vivacità. La fortuna della *Locandiera* ormai irresistibile. In Italia, da Bragaglia, non c'è compagnia che non cerchi di rappresentare quest'opera capace di fare in una sola sera la fortuna di un'attrice. Però bisogna aspettare Luchino Visconti e il 1952, quando si è già cominciato a studiare seriamente Goldoni, per lo spettacolo rigoroso e realistico, filtrato da un interesse storico e sociologico, sottratto alle facili suggestioni della civetteria femminile. Visconti e la Morelli mettono un sigillo, aprono una strada. Della

loro lezione fanno tesoro, fra i tanti, Franco Enriquez con la Moriconi (1965), Mario Missiroli con la Guarnieri (1971). Anzi Missiroli, con il estremismo intellettuale, porta l'analisi a un punto di non ritorno. Contro Visconti che ha visto *Locandiera* «tutta luce», lui vede un mondo «senza aria, senza cielo, senza luce, perfettamente chiuso, un microcosmo asfittico». Il regista si guida da Marx e da Freud. La locanda, dice, «contiene tutto il mondo possibile della società in cui scrive Goldoni». Mirandolina è l'orfana che ha ereditato dal padre il mandato a sviluppare l'azienda e, al tempo stesso, la propria esistenza di donna di fronte al matrimonio con Fabrizio. Il mandato paterno produce una figlia «chiusa», senza orizzonti malgrado le tentazioni. Non a caso Goldoni alla fine «fa partire tutti salvo Mirandolina e Fabrizio». Scappano i topi durante l'affondamento gli aristocratici e le eccentriche comiche. Con Missiroli il mondo passato divorza dal mondo nascente. non è detto che il secondo sia più felice del primo.



# NO

**OPA Telecom su Tim: 3-21 Gennaio 2005**

**Il successo dell'OPA Telecom è anche il tuo.**

Telecom  
tutte le  
così  
sicuro  
Incassare 5,60 euro sia  
Risparmio. Una volta  
il procedimento  
il fusione  
lego  
Per informazioni

è  
Il  
rivolta  
del  
pa  
di F





**Aderisci con le tue azioni e incassa subito.**



**TELECOM**  
ITALIA



# LA LEGGEREZZA

(LURISIA INVITA TUTTI A RIFLETTERE SUL VALORE DELLA LEGGEREZZA)

## C'È MODO E MODO DI ESSERE LEGGERI

La leggerezza è ■ sorta di grazia, uno stato d'animo, ■ disposizione che rende la vita più facile ■ accettare. È l'assenza di contrarietà, di complessi ■ risolti, è la semplicità vissuta con saggezza. È l'immaginazione liberata dai suoi impedimenti. La leggerezza è una libertà interiore, ■ piccola ■ che rende l'uomo più frequentabile e meglio disposto ■ prendere la vita per il suo lato migliore, ■ tuttavia negare ■ complessità e i misteri che governano la nostra esistenza ■ quotidiana.



LE TERME  
DI LURISIA



Lurisia è l'acqua scelta  
dal Salone del Gusto

### SIAMO PROPRIO FORTUNATI:

**LEGGERA** : Residuo Fisso 35,4 mg/l

**DIGERIBILE** : Bicarbonati 40% del min.

**POCO SALE** : Ione Sodio 2,7 mg/l

**DIURETICA** : Durezza Totale <1°F

**COMPATIBILE** : Ph a 20°C 6,9

L'EQUILIBRIO DI QUESTI ■ VALORI  
RENDONO LURISIA UN'ACQUA UNICA

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

TE LA PORTIAMO A CASA

800 277756

SERVIZIO  
CLIENTI

[www.lurisia.it](http://www.lurisia.it)

[www.eataly.it](http://www.eataly.it)

LEGGERI E FORTUNATI





## TEATRO VASCHELLO DI ROMA

«Tributo a Herbert Pagani»  
grande autore cosmopolita

■ «Tributo a Herbert Pagani», regista Giancarlo Nanni, al teatro Vascello di Roma, dall'8 al 23 gennaio. Pagani, ebreo nato in Libia nel 1944, trascorse l'infanzia tra Germania, Svizzera, Italia, Francia. Ricordato come autore di «Zoni» (sua, per esempio «L'albergo a ore»), anche «Cin cin con gli occhiali» e cantante, dal 1966 decise di impegnarsi contemporaneamente in tutte le discipline della comunicazione. Pagani morì a 44 anni nel 1988.



Herbert Pagani

## FOLK MUSIC BRITANNICHE

Un disco per le popolazioni  
colpite dallo Tsunami

■ Il mondo della musica britannica si mobilita per le vittime del maremoto in Asia. Cliff Richard, Boy George e Russell Watson sono tra gli artisti che registreranno un singolo dal titolo «Grief Never Grows Old» (dolore non invecchia mai) per raccogliere fondi per il Dec. La registrazione dovrebbe essere terminata entro la fine di gennaio e messa in vendita al più presto.



Boy George

## L'ATTORE SARÀ ANCHE NEL PROSSIMO DI TARANTINO

David Carradine, un romanzo  
sugli anni «Kill Bill»

■ Bill colpito: i due film di Quentin Tarantino un seguito. Lo racconta a «Capri, Hollywood» David Carradine, il crudele Bill dello schermo, 68 anni, candidato al Golden Globe, che ha rifiutato l'offerta di «Kill Bill» di Tarantino. Carradine, insieme a molti attori di «Kill Bill», sarà nel cast anche del prossimo film di Tarantino, la cui lavorazione partirà quest'anno. Intanto l'artista scriverà il romanzo «Kill Bill Diary» sui due anni trascorsi sul set.



David Carradine

DOMANI SU RAIDUE «UN ANNO A PRIMAVERA», FILM-TV ■ LONGONI

Quando l'amore  
diventa servizio civile

La stagione delle fiction riprende con una storia in due puntate ambientata in un centro di igiene mentale dove il giovane obiettore Pasotti lavora. Si innamorerà della degente Nicoletta Romanoff

Simonetta Robiony

ROMA

Due temi importanti, di quelli che riguardano la nostra società, si intrecciano in «Un anno a primavera», film-tv che Angelo Longoni ha girato per la produzione di Claudia Mori, in onda su Raidue, il 4 e 5 gennaio, ad apertura del nuovo anno. Il primo è quello del volontariato: che fine faranno le centinaia di associazioni che fino ad oggi si sono avvalse dell'aiuto fornito dal servizio civile, che è stata cancellata la leva obbligatoria? Il secondo è quello del disagio psichico: perché non si vuole ammettere che alcuni atteggiamenti psicologici legati al panico e alla depressione possono

curati meglio in comunità dove si è costretti a relazionare con estranei piuttosto che nella solitudine di una famiglia, spesso troppo coinvolta? Per affrontarli entrambi il regista Longoni e lo sceneggiatore Massimo Sgorbani, si sono aggiunti Lorenzo Gioielli e Nicola Guaglianone, hanno costruito una storia sentimentale senza lieto fine, però, perché, a differenza di quanto succede normalmente nelle fiction, nessuno di loro crede che l'amore possa risolvere ogni problema. Da una parte, dunque c'è il ragazzo, Giorgio Pasotti, che ha fatto l'obiezione di coscienza ed è finito in un centro per la cura delle malattie mentali dove, con l'aiuto dello psicologo, ha allestito un laboratorio di fotografia e di teatro. Dall'altro c'è una ragazza, Nicoletta Romanoff, squilibrata per la fine prematura della madre, che, dopo la morte del padre, viene costretta dalla sorella, Eleonora Ivone, a farsi ricoverare in questo centro.

I due ragazzi provano entrambi attrazione e paura per il sentimento che li sta legando costringendoli a maturare e al centro della storia c'è proprio il loro rapporto. Dice Angelo Longoni: «Il servizio civile mi è sempre sembrato una scelta intelligente, ma adesso che si va verso un esercito di professionisti è diventato un argomento a cui occorre urgente riflessione. I vecchi, i malati, gli invalidi hanno bisogno di lavoro gratuito dei volontari: perché, mentre aboliva la leva, non si è pensato di fare una legge per obbligare i giovani, maschi

e femmine, a svolgere per sei mesi di servizio civile? Per i ragazzi italiani anche questo potrebbe essere un modo di crescere».

L'altro argomento, quello del disagio psichico e sociale, è invece una costante di Longoni, autore e regista di testi teatrali alcuni dei quali come «Naja» e «Uomini senza donne» diventati poi film, ma anche autore di due fiction: «Madria», girato in un reparto ostetrico sulle tante facce della maternità, e «Part-time» sulla fatica che questa generazione fa per conquistare un posto di lavoro. «Credo che lo spettacolo, il teatro, il cinema, la tv possano proporre solo evasione. La realtà, anche in un racconto creato a tavolino, non deve essere edulcorata né fornire soluzioni. Mi piace proporre al pubblico riflessioni intorno a un problema su cui tutti noi, prima o poi, sbattiamo la faccia. Naturalmente, in questo caso, ho girato in un vero centro psicoterapico di Viterbo, assistito da

psichiatra e dal direttore che ha seguito le riprese. Non è fastidioso per il regista ubbidire agli ordini di altri? «No. Anzi. Ho ascoltato sempre i loro consigli e alla fine ho capito che delle più sciocche è avere pietà per chi ha lievi disagi mentali: spesso sono persone di grande sensibilità che possono addirittura migliorarsi».

Abituito a questo genere di lavoro, questi giorni, ed è la prima volta che gli capita, Longoni si è visto offrire dalla Rai un copione di Andrea Purgatori, uno sceneggiatore bravissimo, per trasformarlo in un film-tv: la vicenda di una donna italiana che vuole trovare il fratello dato in adozione da piccolo, nel nostro dopo-guerra, a una coppia americana senza figli. Una vicenda che non ha niente di straordinario considerato che, secondo alcune stime, furono dai 15 ai 19 mila i bambini italiani mandati a vivere negli Stati Uniti per miseria, fame, ignoranza. Intanto il suo film su un ragazzino turbato è difficile, «La paura degli angeli», girato quest'estate con Laura Morante e Alessio Boni, il fermo come sono fermi altri film per il cinema perché non ci sono più i soldi del vecchio Fondo di garanzia. Per vederlo nelle sale si attende la decisione del ministero della Cultura.

Una scena del film-tv interpretato da Giorgio Pasotti e Nicoletta Romanoff. Lei è una ragazza internata nel centro per scelta della sorella dopo la morte della madre



INCONTRO CON L'ATTORE RIVELAZIONE DI «VOLEVO SOLO DORMIRLE ADDOSSO»

## Pasotti: i partigiani, miei unici eroi

«Luchetti mi ha fatto capire che volevo recitare»

ROMA

Anno speciale questo che si chiude per Giorgio Pasotti, una delle giovani facce del nostro spettacolo, approdato al cinema partendo dalle arti marziali e dai film di kung-fu, protagonista nella stagione scorsa di due successi di stima e pubblico: «Volevo solo dormire addosso» di Eugenio Cappuccio, sul licenziamento forzato, «Dopo mezzanotte» di Davide Ferrario, un valzer notturno nella Torino del Museo del cinema. E adesso dopo il film-tv di Longoni, arriva per lui e per Nicoletta Romanoff, il film su Giusva Fioravanti e Francesca Mambro diretto da Francesco Patierno, quello di «Pater familias», una pellicola tostiissima sul degrado nel napoletano provocato dalla camorra.

Com'è nata la Pasotti-Romanoff?

«Per caso. Come succede al cinema. Angelo Longoni, tempo fa, mi propose questo «Un anno a primavera». Era una storia scritta con sensibilità su un tema che ha risvolti civili e morali. Ho accettato subito. Nicoletta, invece, è arrivata dopo. Come è arriva-



«Ho fatto il militare perché pensavo di poter sfruttare le arti marziali. Invece sono finito sulla neve delle Alpi»

Giorgio Pasotti, lanciato da Muccino, anche da «Distretto di Polizia»

ta dopo nel film su Giusva Fioravanti e Francesca Mambro. Mi ha accompagnato a una cena, il regista l'ha vista e l'ha trovata giusta per quel ruolo. Dal resto fisicamente somiglia più lei a Mambro che io a Fioravanti».

Non teme che un film sul terrorismo nero praticato dalla destra estrema negli anni di piombo scatenerà una polemica troppo violenta per le sue spalle?

«Sono sicuro che la polemica ci sarà. E sarà fortissima. La Mambro e Fioravanti, oltre che per altri delitti, sono stati

condannati anche per la strage alla stazione di Bologna a cui dichiarano estranei. Ma temo la polemica. E comunque nessuno di noi ha l'intenzione di trasformarsi in eroi negativi né quella di arrivare a conclusioni assolute».

Nel film-tv Longoni lei fa la parte di un obiettore di coscienza: anche lei ha fatto il servizio civile?

«No, ho fatto quello militare. Circolava la voce che avrei potuto continuare a praticare le arti mar-

ziali se fossi entrato in polizia. Era una voce falsa. Mi ritrovavo militare sulle Alpi e, nonostante sia di Bergamo, ho scoperto che la neve è bella per sciare, non per marciare».

Che sapeva del servizio civile? «Quello che mi raccontano un amico che l'aveva svolto proprio in una comunità terapeutica collegata ai Centri di Igiene Mentale. Me ne parlavo un po' leggero che m'era parso sbagliato. Invece aveva ragione lui: per star con chi ha quei problemi non serve il buonsenso né il dramma, ma la delicatezza d'animo».

La svolta alla carriera è arrivata quest'anno: lei, invece, quando mi è accorto che potevo diventare un attore?

«L'ho capito molto tempo dopo. Credo di averlo sentito che mi piaceva recitare quando ho girato «Piccoli maestri» di Luchetti. Incontrare coloro che sono stati partigiani e avevano combattuto per un ideale, confrontarsi con loro per poterli poi portare sullo schermo è stata una esperienza che mi ha segnato profondamente».

Adesso, però, dopo gli ultimi successi le arriveranno tanti copioni.

«Sono un attore eclettico: mi ha lanciato Gabriele Muccino ma ho una forte caratterizzazione. «Questi mesi mi sono arrivati le proposte più varie, dal momento che la mia fetta di popolarità me la sono già goduta grazie alla televisione con «Distretto di polizia», ho detto una gran quantità di no. Voglio fare poco, ma quel poco farlo bene».

(si. ro.)

INCONTRO CON L'ATTORE-REGISTA AMERICANO, ALLE PRESE CON UN NUOVO FILM, IN CUI ALLENA PUGILI

## «Vedrete come preparo questa ragazza alla boxe»

Clint Eastwood dirige Hilary Swank: «Potrebbe diventare professionista del ring»

## intervista

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Ha recitato nella sua prima serie televisiva 51 anni fa e così è rimasto per anni, un altro attore anonimo che guadagnava da vivere passando da una serie all'altra. Poi, un giorno, come dice lui, «Sergio Leone mi ha messo un sigaro in bocca». Gli ha dato anche quel suo famoso sguardo di ghiaccio e Clint Eastwood è diventato il leggendario eroe degli spaghetti-western. Quindi si è reinventato un'altra volta, scoprendosi regista di grande sobrietà e profondità. E da allora continua a macinare film, collezionando Oscar («Gli Spietati») e, come l'anno scorso con «My-

stic River», l'acclamazione dei critici.

Un anno dopo, Eastwood è tornato dietro e anche davanti alla cinepresa, questa volta in una storia che lo vede co-protagonista nel ruolo di un vecchio e riluttante allenatore che si ritrova a guidare una ragazza che aspira a diventare campionessa di boxe (Hilary Swank). Ma sentiamo Eastwood.

Settantatré anni e nessun segno di rallentamento, anzi: è così?

«E perché dovrebbe essere altrimenti? Tutti miglioriamo con l'età. Con il passare degli anni raccogli più esperienza, professionale e di vita. Ogni giorno imparo qualcosa di nuovo, e sinché continuo ad avere per le mani materiale originale e che mi ispira intendo andarlo avanti. Poi, arriverà il

momento in cui piomberò nella senilità. E a quel punto mi farò certo da parte».

Che cosa l'ha ispirato in questa particolare storia?

«All'apparenza è una storia di boxe, in realtà il percorso di una persona che si trova ai margini della società ed è ben decisa a pagare qualunque prezzo per cambiare il corso della sua vita».

Come vede il pugilato femminile?

«Un po' come il personaggio, come una pratica del tutto contro natura. Il mondo è pieno di gente che fa cose strane e ormai non mi sorprende più niente».

Perché Hilary Swank?

«Mi era stata suggerita un'altra attrice quando ho visto Hilary ho avuto

più dubbi. Si è preparata per mesi, due e più ore di boxe ogni giorno. E ha fatto cose incredibili. Se volesse, potrebbe diventare una campionista».

Vede paralleli tra la professione di attore e quella di pugile?

«Si tratta di due professioni che richiedono una grande determinazione e, assieme con il talento, anche una buona dose di fortuna. E nelle quali in qualche modo non c'è via a mezzo. O ti va molto bene o resti ai margini».

Mr. Eastwood, nella sua vita ha andato incontro a grandi successi e riconoscimenti. Che cosa la spinge a continuare, a fare film anno dopo anno? Dove trova la sua determinazione?

«Gli studiosi ormai fanno soprattutto remakes, seguiti



«Ero un attore qualunque poi mi ha incontrato Sergio Leone e mi ha messo un sigaro in bocca: di lì la mia vita è cambiata. Ora non sono proprio New Age, ma penso che la negatività non convenga»

Clint Eastwood, 73 anni, regista e protagonista di un film, questa volta sulla boxe: «Con l'età migliori, ogni giorno imparo qualcosa di nuovo»

scoprire che cosa provo. C'è un segreto nella sua longevità? La sua attività fisica? Una filosofia di vita? E ha dei vizi?

«Nel lavoro, come nella vita personale, di fare ciò che mi piace e di avere atteggiamento positivo. Non mi considero un tipo New Age, però ho visto abbastanza per capire che la negatività non ti porta da nessuna parte. Faccio esercizio abbastanza regolarmente e gioco a golf, anche se so che se è proprio uno sport. Sto attento a quello che mangio e non ho mai fumato, eccetto che sullo schermo. Quanto ai vizi ne ho tanti, ma non intendo renderli pubblici».

e riciclaggio vecchie serie televisive. Nel corso della mia carriera, ho fatto anche io la mia dose di seguiti ma la cosa mi interessa più. Rimpiango i giorni in cui le storie venivano scritte dagli sceneggiatori e non da comi-

tati di «executives». Quando mi arriva materiale come quello di «Million Dollar Baby» non so dunque resistere e mi rimetto al lavoro. Sono ancora attirato dall'idea di poter entrare «dentro le scarpe» di altri personaggi e di



DI RAJUNO CONDOTTO DA ANTONELLA CLERICI



## Pamela Prati via dal Ristorante Protesta a «Domenica In»

■ Pamela Prati esulta da «Il Ristorante», il reality di Rajuno condotto da Antonella Clerici. È stato un anno movimentato. Dopo tredici giorni di partecipazione, la locandiera Prati subisce le conseguenze delle sue «ripetute violazioni del regolamento», di un atteggiamento contrano allo spirito del gioco e di un «comportamento irrispettoso nei confronti di tutto il gruppo». Il rapporto di soubrette con il reality si è rivelato da subito assai complicato, non aveva nemmeno partecipato al tirocinio di cucina al quale tutti si sono

sottoposti prima dell'inizio del programma. Continui i riordini e ora autogestiti hanno poi caratterizzato la sua presenza locale, tanto da irritare i suoi colleghi impegnati nella buona gestione e conduzione de «Il Ristorante». La Prati ha protestato contro la scelta della puntata di ieri di «Domenica In». ■ diretta telefonica ■ è lamentata da Mara Venier dicendo ■ aver lavorato 18 ore ■ nel «Ristorante» pur essendo raffreddata e con l'influenza. ■ conduttrice ■ contenitore domenicale ha sdrummatizzato ricordando i problemi «più seri» che affliggono il mondo. ■ produzione del reality ha sottolineato poi che si è comunque trattato di una «scelta dolorosa», comunicata con telegramma, come da regolamento.

IL GRANDE FESTIVAL DI BALLETO CONTEMPORANEO, IN PROGRAMMA TRA FEBBRAIO E OTTOBRE

# A Torino la danza del mondo Tutte le novità, tra avanguardie e terre di confine

di Giorgio Trombetta

TORINO  
Il belga Jan Lauwers ■ l'americano Stephen Petronio, la tedesca Sasha Waltz, il belga marocchino Sidi Larbi Cherkaoui, l'anglo pakistano Akram Khan, il giapponese Saburo Teshigawara. E l'Internazionale della danza contemporanea, un pezzo importante della nuova coreografia mondiale, sono i protagonisti su cui si concentra oggi l'attenzione della critica ■ del pubblico più curioso. Sono i nomi che saranno presenti a Torino quasi tutti per la prima volta nei diversi Focus di Torinodanza tra febbraio e ottobre di quest'anno.

Torinodanza, nuovo corso, va al terzo anno. E per una manifestazione complessa ■ articolata co- ■ è diventato il vecchio festival torinese è un traguardo importante. Comprensibile la soddisfazione con cui, nelle settimane scorse, al Teatro Regio l'assessore alla cultura Alfieri e Gigi Cristoforetti direttore artistico ■ festival hanno presentato la manifestazione che si articolerà in tre focus tematici. In particolare, ■ il settimo e l'ottavo i Focus dove maggiormente si concentra l'impegno tematico mentre ■ nono, in autunno, si intitolerà «Festival» proprio perché propone una sventagliata di grandi della danza contemporanea.

Si comincia a febbraio (dal 9 al 28) ■ il Focus 7 intitolato «Movimenti»: si annuncia come un viaggio ■ confini: quello tra danza e circo (per «Le vertige du papillon» di Fatou Traoré il 9 ■ 10 febbraio), quello tra coreografia ■ narrazione



La spettacolo «Chandra/Luna», coreografia di Mavin Khoo, per il Focus 7 «Movimenti»

(«La camera di Isabella» di Jan Lauwers, il 19 febbraio), tra India e Occidente (attraverso il lavoro di Mavin Khoo il ■ e 26 febbraio). Ma ci sarà anche un grande formalista come l'americano Stephen Petronio, il 22 e 23 febbraio.

Il Focus 8, Interplay, fra il 6 e il 18 maggio, proseguirà, ■ il lavoro di censimento delle nuove generazioni compiuto da Natalia Cazorati. Sarà quest'anno intitolato «Il rumore della danza», e presenterà anche la nuova creazione del coreografo torinese Raphael Bianco accanito all'ultimo lavoro di Enzo Cosimi e

le ricerche di Barbara Uccelli, Eugenio De Mello, Francesca Proia Michele Di Stefano - MK, Ariella Vidach, Kinkaleri. ■ aprirà ■ una Notte ■ Danza ■ 10 settembre il Focus 9. Una notte bianca della danza ■ Teatro Regio che si articolerà fra sala grande, Piccolo Regio, sala hall, foyer con diversi spettacoli, installazioni, performance, incontri, musica, film e video sino all'alba. In programma sino al ■ ottobre ■ come è ormai consuetudine realizzata in collaborazione con Settembre Musica, il Focus 9 abbandona l'impostazione tematica. «Poco ■ nulla

probabilmente accomuna gli spettacoli di Sasha Waltz, Saburo Teshigawara, Sidi Larbi Cherkaoui e Akram Khan, se non la consapevolezza di poter identificare, nell'universo espressivo di questi artisti, quanto di più interessante e approfondito venga elaborato oggi dall'ultima generazione di coreografi - ha spiegato Gigi Cristoforetti - La loro presenza a Torino assume perciò anche il senso del punto di arrivo di un progetto animato dalla necessità di mantenere lo sguardo fisso su coloro che oggi sono riferimenti importanti del panorama internazionale.

Il 30 settembre e il 1° ottobre, arriverà «Körper», forse il capolavoro di Sasha Waltz. ■ 15 e 16 ottobre ecco «Kazahana», uno spettacolo di abbinante bellezza firmato da Saburo Teshigawara. Infine, il 25 e 26 ottobre, la nuova creazione di Sidi Larbi Cherkaoui e Akram Khan, che mette a confronto non solo due coreografi già celebrati, ma anche due splendidi danzatori. Lo spettacolo sarà coprodotto da Torinodanza, e segna l'inizio ■ una collaborazione con i Ballets C. de la S., che culminerà nel 2006 nella coproduzione e presentazione a Torino del prossimo spettacolo di Alain Platel. Dopo il Focus 9, l'attenzione si concentrerà sul 2006 e sulle Olimpiadi della Cultura, con due progetti molto diversi. Lo spettacolo totale di Giorgio Barberio Corsetti, con le ■ coreografie di Fatou Traoré, intitolato «Il colore bianco», che riassume danza, acrobazia, racconto e musica. E i Dance Break, installazioni e incursioni danzate che coinvolgeranno artisti ■ compagnie torinesi e piemontesi.

DISCHI

## All that jazz nei quartieri di Parigi Musica e foto tra i '20 e i '70

Alessandro Rosa

UN brindisi, ancora uno in questo inizio d'anno, in onore di un'edizione discografica che sa racchiudere l'essenza di un'epoca, fatta di straordinarie stagioni dell'espressione culturale nelle diverse forme ■ la musica a far da motore. Per gli amanti del jazz è un tesoro, una delle più scintillanti collezioni di registrazioni mai apparse: «Jazz in Paris» (Gitanes/Universal). Quattro cofanetti (formato vecchi 33 giri, con tre Cd ognuno, per un periodo che abbraccia dagli Anni 20 ai primi Anni 70. Anni anche infelici soprattutto per l'Europa, ma la vasta raccolta (oltre i ■ i brani inclusi) fa da eco a quelle ondate ■ arte e gioia di vivere che Hemingway sintetizzò in «Parigi è una festa». Nel crogiuolo parigino il jazz ha vissuto fantastiche stagioni in una miriade di locali, alcuni mitici («Blue Note», «Le boeuf sur la toite», «Vieux-Colombier», «Mars Club»). Ragtime, blues, bebop, free ascoltabile, neri e bianchi agli strumenti si susseguono in episodi dove i gruppi si formano per una sera, nei club ■ nei teatri importanti, dove la città della Senna ridona onore e fierezza ■ musicisti afroamericani. Scrittori e pittori (Sartre, Cocteau, Picabia, Paul Colin) si mischiano a loro ed esaltano le session con testi, manifesti, quadri; poi i cineasti (Molinaro, Vadim, Godard) felici di inserire quei suoni nelle loro opere esistenzialiste e no.

Tutto questo nell'opera che suddivisa in quartieri («Champs-Elysées», «Montmartre», «Saint-Germain-des-Près», «Rive Gauche», «Rive Droite») per praticità, ma tutto si intreccia: dai «moldy figs» (figli fradici, i tradizionalisti secondo i boppers) ai «sour grapes» (acini aspri, a parti invertite), dalle grandi orchestre ad assaggi di cabaret musicale; a partire dal Mitchell's Jazz King in «Stumbling» (1922) e finendo con l'orchestra di Raymond Fol in «Cherokee» (giugno 1977). In mezzo una sfilata con Josephine Baker, Louis Armstrong, André Eykian, Michel Warlop, Django, James Moody, Bechet, Bernard Piffier (con la Saint-Germain-des-Près Orchestra per uno storico «Don't touch the Grass» del '54), Lester Young, Blanky, ■ Davis, Boris Vian, Claude Bolling, René Urtreger e molti altri.

Gioia per l'udito (ottima la rimasterizzazione) con una scelta rigorosa, con i grandi temi della ■ del jazz, rispetto ad altre collane che hanno raccolto il jazz parigino, ma questa lo è anche per gli occhi. ■ meraviglia l'apparato da manuale che accompagna in ■ cofanetto: Alain Tercier racconta con testi chiari, entusiasti, ricchi di particolari la storia del jazz nei quartieri parigini; ogni brano è corredato di ogni informazione per lo storico appassionato; e poi un superbo apparato iconografico di foto in bianco e ■ di musicisti e locali, copertine di dischi, manifesti.

Atmosfera francese anche in un altro bel disco che si muove nella storia: «La Belle Époque Della Banda Bonnot» (Folk Club Ethnosoni, 2 Cd) con le canzoni dell'omonimo spettacolo ideato da Giangilberto Monti e la ■ integrale della radiocommedia musicale. Tutto ruota intorno alle gesta di Jules Bonnot (operaio, anarchico e poi bandito, ■ popolare ■ piena Belle Époque) che nel 1954 divennero tema di una commedia musicale con canzoni scritte da Boris Vian, Monti recupera e adatta in italiano le 20 canzoni di Vian, per lo più inedite, musica que ■ rimaste senza uno spartito, riconduce l'opera al suo ordine originale. Efficaci traduzioni dei testi geniali di Vian (nel libretto con originale francese a fronte), gradevoli le inserzioni musicali dove vesti jazz si sposano ad un'anima folk per un'opera ■ ■ piacevole premiata con il Prix Suisse 2004, l'Oscar della radiofonica elvetica.

CHE FANNO

## Arriva «La tigre» di Roberto Benigni Murphy vende casa, costa troppo

Roberto Benigni ha finito ■ girare «La tigre ■ la neve», interpretato da lui stesso ■ da ■ moglie Nicoletta Braschi. ■ film, girato anche nella Tunisia che raffigura l'Iraq, uscirà in questo ■.

Roland Emmerich, il regista di «The Day after Tomorrow», è il presidente della giuria del prossimo FilmFest di Berlino (10-20 febbraio). Undici sono finora i film in concorso, ■ i quali: «Les temps qui changent» di André Téchiné con Depardieu e Deneuve; «Le promeneur du Champ-de-Mars», il film sul defunto presidente Mitterrand di Robert Guédiguian; «The Life Aquatic» di Wes Anderson. Film inaugurale, fuori concorso, «Man to Man» di Régis Wernier.

Eddie Murphy, ■ anni, ha ■ in vendita per 30 milioni di dollari ■ sua casa con sette stanze da letto ■ Englewood nel New Jersey. Ci abitava da 18 anni, ma non è più in grado di pagarne le tasse.

Liza Minnelli è ancora una volta in ospedale: è caduta dal letto durante il ■ nel suo appartamento di New York, ferendosi.

Norman Mailer, lo scrittore americano già autore di una «biografia interpretativa» di Marilyn Monroe, pubblica anche in Francia presso l'editore Denoel (in Usa ■ uscita nel 1995) una «biografia interpretativa» di Picasso, descrivendo l'artista del Novecento come un satiro, un erotomane, un ossesso sessuale.

Keanu Reeves è stato scelto da Spike Lee come protagonista del ■ nuovo «The Night Watchman» (il guardiano di notte), thriller ambientato ■ ■ dipartimento di polizia corrotto, sceneggiato da James Ellroy.

Bruno Ganz e «Der Untergang», il film tedesco sugli ultimi 12 giorni di vita di Hitler nel bunker di Berlino accusato di indulgenza verso il dittatore, esce a febbraio a New York. Bernard Eichinger, produttore e sceneggiatore del film, ha detto: «Bisogna che per la gente sia ben chiaro che Hitler non era un mostro ma un ■ umano, e che la cosa pericolosa è appunto questa».

Erik Anthony Aude, 24 anni, attore hollywoodiano, ■ uscito dopo due anni di detenzione dalla prigione di Rawalpindi in Pakistan. Era stato condannato a sette anni; la pena è stata ridotta dal governatore del New Mexico. Nel bagaglio dell'attore erano ■ scoperti all'aeroporto di Islamabad tre chili e mezzo di oppio.

Lajos Koltai, il regista ungherese che fu direttore di fotografia di Istvan Szabo, presenta al festival ■ Budapest in febbraio ■ film che ha tratto dal libro del Premio Nobel Imre Kertész ■ un bambino deportato dai nazisti da Budapest ad Auschwitz durante la seconda guerra mondiale. La sceneggiatura ■ scritta dallo stesso Kertész, che ■ quattordici ■ venne deportato ad Auschwitz.

Salman Rushdie, lo scrittore che ■ condannato a morte dalle autorità religiose dell'Iran ■ il suo libro «Versetti satanici», ha fortemente attaccato il governo inglese di Tony Blair per non aver difeso a Londra il testo del drammaturgo Sikh Kaur Bharti, alludente a stupro, omosessualità, assassinio, ambientato in un tempio Sikh, cancellato dopo violente proteste religiose.

**PRONTI PER I SALDI?**

**SAPPIAMO COME FARVI FELICI.**

**DAL 1 GENNAIO AL 27 FEBBRAIO**

**8**  
Gallery  
LINGOTTO

Il centro molto più che commerciale.

www.gallery.it



**Una situation comedy**  
con freddure e quiz ironici  
Tre uomini e una donna  
aspettando il «Ruggito»

## «Quellilli» da Babbo Natale

**D**i quale malattia soffrono le «Quellilli» che trainano la slitta di Babbo Natale? Di coliche «rennalie». Lo affermano i quattro componenti del gruppo «Quellilli», un altro regalo che la città di Genova, dopo il cavallino marcia fa alla comicità italiana. Per il debutto radiofonico devono compiere «missioni impossibili»: far ridere sul tema del Natale. «Quellilli» si è fatto conoscere in televisione per il coretto «Grazie Signore, grazie», ennesima variazione sul tema «Comunione e Liberazione», quindi è ovvio che, come contrappasso, per scherzare sul Natale abbiano pensato a loro. Bisogna riconoscere che si impegnano, ce la mettono tutta. Il programma «Airbag Magique», va in onda dal lunedì al venerdì su Radio 2 Rai dalle 8,45 alle 9,30, nella collocazione che dal 10 gennaio tornerà a essere presidiata da «Ruggito del coniglio».

È quasi una situation comedy, incentrata sull'idea che «Quellilli» subaffittino la casa di Babbo Natale, in Lapponia, mentre il padrone di casa è in giro per le consegne. Per arrivarci hanno preso l'aereo della linea «Volare da Babbo», con la hostess che dà le istruzioni in caso di «annebbiamento»: «Sotto il sedile troverete delle gonfiabili, si gonfiano tirando le corna e soffiando in bocca alla renna. Pate attenzione a gonfiare la renna dalla parte sbagliata. Quando sarete in salvo potrete tenere la renna per il

vostro piacere». È un programma in diretta da Milano, curato dall'infaticabile Fabrizio Boiardi, con tanto numero per telefonare; dopo il primo giorno, quando chiamano gli amici volenterosi, l'opzione lasciata cadere; si trattava di decidere se Babbo Natale porta gli slip o i boxer, e le risposte che andavano dal tanga leopardato al pannolone. Può darsi che gli ascoltatori, in prossimità del Capodanno, abbiano altro a cui pensare. Con invidiabile affiatamento i quattro, tre uomini e una donna, si affidano alle parodie.

Al centro l'immane soap, «Un posto al gelo»; la rassegna stampa dove leggono, con le voci di Stanio e Olio, le notizie del «Corriere della Capanna»; «Mucca pazzo» fugge dal presepe e cade dall'albero gridando «stella cadente»; la pubblicità con Vobabellenne l'amico riciclabile che può ricevere dieci sms senza fare una piega e con «Airbag Magique», ti sei salvato e sei pure profumato; la radio, con Pier Luigi Di... qui diventa Pier Luigi Piacco, il conducente che non ha padronia, e che invece richiama ai suoi doveri dalla mamma. Divertenti le letterie a Babbo Natale: «Credo in te anche tutti dicono che sei impostore: firmato Emilio Fedes». O quest'altra: «Fai trovare una donna a Batman, firmato Robins. La comicità demenziale è il loro forte: «Ho investito un daino con la mia auto e adesso ho i vetri belli puliti».

## ANTENNA DI

**OGGI**  
La realtà economica del nostro Paese con *W il mercato* (Raitre, 21), puntata conclusiva di *Appuntamento* la storia sulla Guerra degli italiani (Rete 4, 21). C'era una volta sulla Russia di Vladimir Putin (Raitre, 23,40). *Atlantide* racconta Enzo Ferrari (La7, 16,30).

**TELEPROMOZIONI**  
A vent'anni dalla loro comparsa sugli schermi italia-

ni, le telepromozioni sono diventate un prodotto pubblicitario fondamentale e rappresentano, dopo la cosiddetta «tabellare» (i normali spot inseriti nelle pause delle trasmissioni tv), il più importante strumento della pianificazione pubblicitaria. Le telepromozioni sono il 12-15 per cento dell'intero fatturato pubblicitario di Mediaset e l'8-10 per cento di quello della Rai.



Enzo Ferrari

**UOMINI**  
«Berlusconi, Fini e Casini sono uomini belli. E se fossi gay me li porterei a letto» (Lino Banfi).

**TOMBOLA**  
Tra gli oggetti messi in palio per la tombola di Natale Caterina Balivo, presentatrice di *Uno Mattino*, il suo slip preferito, con attaccato un corsetto che in dai tempi delle scuole medie: «Strano, vero, a far gola ai partecipanti, non è stato tanto il mio slip, che tra l'altro è finito nelle mani di Resa, amica, quanto i due chiavi di mozzarella di bufala di Aversa, messe in palio per la cinquina dalla mia mamma».

**PRIMO AMORE**  
«Me lo ricordo ancora se fosse il primo amore» (la prima volta di Enzo Lacchetti al *Costanzo Show*).

bianco e nero, sembrava una mucca».

La scritta su un muro pugliese: «Bravo Al Bano. Donne e buoi dei paesi tuoi. Ma attento alla mucca pazzza». Lui dice di averci riso su.

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.00 TG 18.30 TG 20.30 TG 22.10 TG 23.25 TG	12.00 TG 19.00 TG 19.50 TG 22.50 TG 22.55 TG	8.00 TG 1.15 TG 3.35 TG 20.00 TG 5.30 TG	12.25 TG 1.30 TG	11.30 TG 13.30 TG 18.55 TG
<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>
6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.45 Trasgressioni 6.45 Unomattina Il programma Elie informa, approfondisce e che pre in diretta sta i fatti in tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo e tempo libero 11.35 La prova cuoco 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Tg1 Economia 14.10 Il Ristorante Reality show 15.00 La signora in giallo 15.50 La vita in diretta 18.40 L'eredità Gioco	6.00 Gatto da guardia con Pino Gagliardi. Regia di Antonella Reda 6.05 Spensieratissima 6.10 Botta e risposta con Diego Gagliardi 6.15 Villa Arzilia Telemilano "I ricordi" 6.45 Tg2 Rubrica di attualità medica 6.55 L'ultimo chiudete la Porta 7.00 Go Cart mattina 9.30 Sorgente di vita Rubrica religiosa 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 14.00 L'Italia sul Due 15.45 Al posto tuo Talk-show 17.15 Cartoni animati 18.10 Sportsera Rubrica sportiva 18.50 The District Telemilano 19.40 Cartoni animati	6.00 Raitre 24 8.05 Rai Educational - La storia siamo noi 8.55 Cominciamo bene - Prima Totò, Eva e il pennello proibito Film 11.10 I racconti di Padre Telemilano 12.25 Cominciamo bene - Le storie 13.10 Cartoni animati 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Neapolis 15.10 Treddi presenta la Tv dei ragazzi 15.15 Cartoni animati 15.40 Screen saver 16.00 Tg3 GT Ragazzi 16.15 Melevisone favole e cartoni 16.30 Melevisone 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari 17.50 Geo Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine giornali e editoriali 8.50 Secondo voi 8.55 Verissimo Magazine 9.30 Tg5 Borsa flash 9.35 Tutte le mattine Talk-show 11.25 Ultimo dal cielo Telemilano 12.25 Tre minuti con Mediashopping Telemilano 12.30 Vivere Soap Opera 14.30 Beautiful Soap Opera 14.10 questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Scombie d'identità 17.00 Speciale "Un ciclone in famiglia" 17.05 Speciale "Ris" 17.15 Verissimo - Tutti i colori della vita 18.40 Mr. Bean Telemilano 19.00 Una mamma per Telemilano	7.00 Happy days "Joanne" quattro ruote Ron Howard, Henry Winkler, Tom Bosley. Regia di Peter Balvin, Frank Buxton 7.30 Cartoni animati 8.55 Lucky Luke, pistola per amico Film-tv 10.25 Music shop Telemilano 10.30 Piramide di paura Film 13.00 Studio Sport Un programma Cazzaniga 13.40 Cartoni animati 14.30 Campioni, il sogno - L'andata Reality show 15.00 Paso Adelante Telemilano 15.55 Cartoni animati 17.55 Telemilano 18.25 Tre minuti con Mediashopping Telemilano 19.00 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie 19.15 Tutto in famiglia Telemilano	6.00 La madre Telemilano Margherita Rosa De Francesco, Vicky Hernandez 6.50 Il buongiorno di Mediashopping Telemilano Un miliardario peruviano scopre di essere malato e di avere pochi anni di vita, nel frattempo incontra Fiorella... 7.35 Peste e corna e gocce di storia 7.40 Tg4 Rassegna stampa 8.00 Hunter 9.00 Mac Gyver Telemilano 9.50 Detective Extralarge Telemilano 11.40 Forum 14.00 Poltrone Telemilano 15.00 Sentieri Soap Opera 15.55 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.55 Il principe Scozia Film 19.35 Sipario del Tg4

## SERA

20.30 Affari Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario 21.00 Il mistero di Julie Miniserie Piero Serranti, Pierre Arditi e Catherine Spaak - 2° e ultima parte 23.05 Napoli Prima Bopo conduce Luisa Corna. Regia di Riccardo Di Biasi Anche quest'anno torna la rassegna "Il cinema classico napoletano, con il balletto e le coreografie". Tony Martin 1.20 Tg1 Turbo - Che tempo fa 1.30 Estrazioni del lotto 1.35 Appuntamento al cinema 1.40 Sottovoce 2.10 Educational - Magazzini Einstein "L'industria cinema" 2.40 Il Ristorante Reality show (R) 3.20 Affari tuoi Gioco	20.30 Il lotto alle otto Varietà con Chiara Scabbassa Godzilla Film (fant., 1998) Matthew Broderick, Jean Reno, Maria Piliou, Hank Azaria, Kevin Dunn, Michael Lerner, Vicki Lewis, Doug Savant, Arabella. Regia di Emmmerich 23.35 Il Teatro in Italia Varietà presentando Giorgio Albertazzi, Dario Fo 0.45 Friends Telemilano 1.25 Protestantismo 1.55 Ma le stelle stanno a guardare? Varietà conduce A. Canale Meteo2 Previsioni del tempo 2.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 2.15 Hudson - Frontiera Serie 3.10 Tg2 Salute 3.25 sguardo dentro 3.35 Cercando cercando	20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti e interviste sui principali eventi sportivi 20.10 Blob Videoframmenti 20.30 Un posto solo Soap Opera 21.00 W il mercato Riccardo Iacona 23.05 Tg3 Primo Piano a di Onofrio Dispenza. Conduce in studio Maurizio Mannoni 23.25 C'era una volta "Indietro tutti" 0.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 0.35 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" con Spazio 1999 "Rotte di collisione" 2.15 La microstoria Documentari i mattoni Marsciano - Memorie da una fabbrica	20.30 Striscia la notizia - La voce dell'indipendenza Varietà satirica Ezio Greggio, Michelle Hunziker 21.00 Prima o poi mi sposo Film 23.15 Terapia e pallottole Film 1.45 Striscia la notizia Varietà Ezio Greggio, Michelle Hunziker (Replika) 2.15 Shopping by night Telemilano 2.45 Il ritorno di missione impossibile Telemilano "La collana della zarina" - Peter Graves, Thana Penghis, Anthony Hamilton 4.05 Spin city Telemilano con M.J. Fox 4.35 A-team Telemilano Quattro reduci Vietnam, ricercati, cercano di risolvere situazioni disperate	20.10 Smallville Telemilano "Il segreto di Ian" con Tom Welling, Kristin Kreuk 21.05 Caccia mortale Film (azione, 1993) Dolph Lundgren, George Segal, Michelle Phillips, George Regia di Vic Armstrong. All'interno: TgCom - Meteo 23.10 Buffy Telemilano "Showtime" - "Addormentato" con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brendon 1.00 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga 1.25 Tre minuti con Mediashopping Telemilano 1.45 Campioni, il sogno - L'andata Reality show con Ilana D'Amico 2.10 X-Files Serie 3.00 Shopping by night Telemilano	20.10 Renegade Telemilano "Il ruggito" Leone con Lo... Lamas Un uomo il suo lucile, la... moto, la sua giustizia 21.00 Appuntamento con la storia Documentari conduce Alessandro Cecchi Paone 23.15 Immagine con Emanuela Folivro 23.20 I viaggi della macchina del tempo Documentari conduce Alessandro Cecchi Paone Regia di Elva Ciampi Un programma dedicato alla natura e alla scienza 0.20 West wing - Tutti gli uomini Presidente Telemilano "Strategie elettorali" con Martin Sheen, Bradley Whitford, Duke Hill 1.20 Tg4 Rassegna stampa 1.45 Folle dell'anno Film 3.35 Il buongiorno di Mediashopping Telemilano
--	--	--	---	--	--

**Nostalgia**  
La di sempre, l'informazione di oggi  
www.nostalgia.it

## DA REGISTRARE

### Il cenerentolo

Jerry Lewis nella versione maschile della celebre fiaba, firmata Frank Tashlin. Anna Maria Alberghetti, Ed Wynn, Judith Anderson. L'imbrattato Fella, tiranneggiato dalla matrigna e dai fratellastri, riesce però a conquistare la principessa. L'aiuto è uno strano genio. 17.30 La7

### L'incubo Janet Lind

Thriller, dal ritmo mozzafiato, prodotto inglese Hammer e firmato Freddie Francis con Maura Redmond, David Knight e Jennie Linden. Una ossessione dalla madre che sta per uccidere il marito, finisce vittima della macchina di un'infermiera. 3.50 Rete 4

## I FILM DI OGGI



**Prima o poi mi sposo**  
21.00 CANALE 5 USA/GB. REGIA: ADAM. CON LOPEZ, MATTHEW MCCONAUGHEY, BRIDGETTE WILSON, JUSTIN CHAMBERS E JUDY GREER. DUR: 114'2".  
Commedia romantica su misura per la sensuale attrice-cantante Lopez. McConaughey, Mary Fiere, organizzatrice di matrimoni a San Francisco, viene salvata da affascinante giovane del quale si innamora. Poi scopre che si tratta del futuro sposo per cui sta lavorando...

### Terapia e pallottole

23.15 CANALE 5 USA 1999. REGIA: HAROLD RAMIS. CON ROBERT DE NIRO, BILLY CRISTAL, JAMES KUDROW, JOE VITERELLI, CHAZZ PALMINTERI, LEO ROSSI E BILL MACY. 114'3".  
Un'intelligente e divertente commedia satirica su mafia e psicanalisi che mette a confronto due «re della commedia». Scritta da Kenneth Lonergan. Paul Vitti, mafioso colto da crisi di ipersensibilità e che soffre di attacchi di panico, fa la vita impossibile allo psichiatra Ben Sobel finché...

### Godzilla

21.00 RAIUNO USA 1998. REGIA: ROLAND EMMERICH. CON MATTHEW BRODERICK, JEAN RENO, MARIA PILILOU, HANK AZARIA, KEVIN DUNN E MICHAEL LERNER. DUR: 211'5".  
Il famosissimo mostro giapponese (di serie B) anni '50/'60, rivisitato, corretto e aggiornato dalla Hollywood degli effetti speciali (freddi) digitali. A generarlo è un'esplosione nucleare (francese) a Mururoa. Godzilla «vuole» deporre le New York e semina terrore...

## La 7

6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustini	12.30 Tg La7 Notiziario
7.15 I viaggi Michael Palin Documentari	13.00 Matlock Telemilano
8.20 La Famiglia Adams Telemilano con J. Astin, C. Jones, J. Coogan, R. Rock	14.05 Ceneri sotto il sole Film
8.50 Gli eredi di Hagan Telemilano	16.30 Atlantide Strenne Documentari
9.20 Due un libro	17.30 Il cenerentolo Film
10.00 Cadaveri Telemilano	19.00 Streghe Telemilano
10.55 Leggenda della Documentari	20.00 Tg La7 Notiziario
11.30 The practice - Professione avvocati Telemilano	20.30 La valigia dei sogni Film
Un avvocato dilettante. Uno studio legale. Intrighi e raggini	21.00 Un colpo all'italiana Film
	23.00 Homicide Telemilano
	24.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustini
	0.30 Police Rescue
	1.30 Due minuti un libro con Alain Elkann (Replika)
	1.35 Cnn

## MTV

13.25	13.30 Room Raiders Gioco
14.00	14.05 Flash
15.55	16.00 Most Wanted
17.00	17.05 Music non stop
18.00	18.05 Pimp my ride
18.30	18.35 Boiling points
19.00	19.05 Flash
19.05	19.10 The mobile chart
20.00	20.05 City Hunter Cartoni
20.30	20.35 '70s Show TF
21.00	21.05 A night with George Michael
22.30	22.35 Flash
22.35	22.40 All access - outrageous celebrity moments - 1 parte
23.30	23.35 Mtv live in roma: Elisa

## RETE4/ALLMUSIC

12.55 TgA Notiziario	13.05 The Club pillole
13.55 Tg Web Notiziario	14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario	15.00 Inbox
16.55 Tg Web Notiziario	17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario	18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario	19.05 The Club pillole
20.00 Tg Web Notiziario	20.05 Inbox
21.30	21.35 Franco Battiato
22.30	22.35 I Love Rock'n'roll: buon compleanno rock'n'roll!

## SKY CINEMA 1

9.10 Tomb Raider: la vita	11.15 Sky Cine News
11.45 Alfiere cinque della sera Film	13.30 Terapia d'urto Film
15.50 Sky Cine News	15.55 Snow Dogs - 8 cani sottozero Film
17.40 Appuntamento a Belleville Film	19.15 National Security - Sei in buone mani Film
20.45 Cine Lounge	21.00 L'ultima alba Film
23.05 Swimfan - La piscina della paura Film	0.35 Cine Lounge Film
0.50 Red Siren	

## SKY CINEMA 2

7.55 B. & B. il cormorano Film	9.25 Sky Cine News
11.45 La repubblica di San Gennaro Film	13.25 The Specialist Film
15.25 Eling Film	17.05 High Crimes - Crimini stato Film
19.00 Duels - Coppia da paura Film	19.30 Christmas Carol: the Film
21.00 Il Paradiso all'improvviso Film	22.50 La smoking Film
0.30 Sesso e scrocco Film (art., 1992) con Stephen Francis	

## SKY SPORT 1

11.15 Calcio: Lecce-Sampdoria (R)	13.45 Calcio: Norwich-Liverpool Premier League (Diretta)
16.00 Calcio: Crystal Palace-Aston Villa	18.00 Calcio: The Best - Contraluce
19.00 Sport Time	19.15 Calcio: Norwich-Liverpool (R)
21.00 Calcio: West Bromwich-Newcastle Premier League (Diretta)	23.00 Fuori Zona
24.00 Calcio: Crystal Palace-Aston Villa (R)	1.45 Best of Contraluce (R)

## TE LA PORTO A CASA:

VERDE: 800 - 111111  
www.lurisia.it - www.ataly.it

# L'ACQUA DEI FORTUNATI

IN TUTTI I SUOI FORMATI



- leggerissima ma gustosa
- pochissima sale
- più compatibile con l'organismo
- rapido smaltimento dei minerali
- facilita la digestione

Residuo Fisso	35.4 mg/l
Contenuto di Sodio	2.7 mg/l
pH a 20° C	6.9
Durezza totale	°F < 1
Bicarbonati	40% dei minerali

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. AD ESSERE ED IPOPODICA, HA UN EQUILIBRIO DI COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE E MOLTO SALUBRE. POI LA FONTE DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% DEI CONSUMI ITALIANI. CHE FORTUNA BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA





**Tutta la qualità in un Penny**





Michael Schumacher è nato il 3 gennaio '69 a Huerth-Hermelheim, vicino a Colonia. Ha vinto sette titoli mondiali

## Schumi: 36 anni ma non li sento

«Voglio vincere il sesto titolo consecutivo con la Ferrari»

Stefano Minelli

Trentasei anni e non sentirli. Michael Schumacher sarebbe il testimonial ideale di un prodotto contro l'invecchiamento. Costerebbe parecchio ingaggiarlo («Schumi è un "caro" ragazzo», scherza il datore di lavoro Luca Montezemolo), ma il ritorno di immagine è assicurato. Oggi Super Michael spegnerà 36 candeline nella sua residenza invernale, uno chalet a Trystil (località rinomata nei mesi freddi per gli sport della neve e in estate per la pesca al temolo), in Norvegia. Con lui la moglie Corinna e i figli Gina Maria e Mick Jr. «La stagione è lunga. Qui ricarico le batterie, ripete ogni settimana. Il suo concetto di relax comprende sci, fondo (Bjorn Dahl è suo vicino) e pesi nella palestra che si è fatto allestire in casa. È lui il più anziano pilota

della Formula 1, ruolo che nelle ultime stagioni è toccato al bollito di turno senza più stimoli né ambizioni (tranne quella di mettersi a fare il pilota di meteo). L'anno scorso Olivier Panis, 36 anni e 6 punti in classifica, nel 2003 Heinz-Harald Frentzen, classe '67, 13 punti nell'anno dell'addio. Schumi ha altri progetti: l'ottavo titolo, sesto consecutivo con la Ferrari, migliorando record che già gli appartengono e battendo l'unico che gli manca, le pole position (Ayrton Senna ne ottenne 65, lui è a quota 63).

«Non mi sento per nulla logico», dice in un'intervista pubblicata sul sito ufficiale michael-schumacher.de. Certo, ho qualche acciacco, qualche piccolo infortunio, ma sento dieci anni di meno, e ho sempre la stessa voglia di vincere. A due passi dalla stagione in Austria, il campione del mondo lancia

a tutti gli avversari il messaggio consueto: i successi del passato non lo ammorbidiscono, la fame di vittorie è immutata. «Mi sento molto più giovane soprattutto a livello psicologico», aggiunge. Quando gioca a pallone con colleghi come Alonso che hanno una decina d'anni di meno non vedo grandi differenze. Aspetto la nuova stagione, la mia quindicesima in Formula 1, con la fame e la voglia di sempre. Perché amo il mio sport, mi diverto, e adoro sfidare. La sfida è continua, non c'è il tempo di fermarsi a contare le vittorie. Ci tiene agli auguri, il vecchio Michael, tanto da voler fare lui un regalo a cinque tifosi che gli scriveranno mail: due cappellini ciascuno (valore 60 euro). Sono rossi, la Ferrari e riportano sette stelline dorate, una per ogni trionfo. Il primo al volante della Benetton nel '94, alla quarta stagione

# lunedì sport

L'ESPRESSO 10 ottobre 2005 PAGINA 29

IL DUELLO INFINITO JUVE-MILAN RICOMINCIA. L'EX PORTIERE E CT DELLA NAZIONALE «FA LE CARTE» ALLA CORSA PER IL TRICOLORE

## ZOFF

«Lo scudetto nei guanti di Buffon e Dida»

intervista

Guglielmo Buccheri

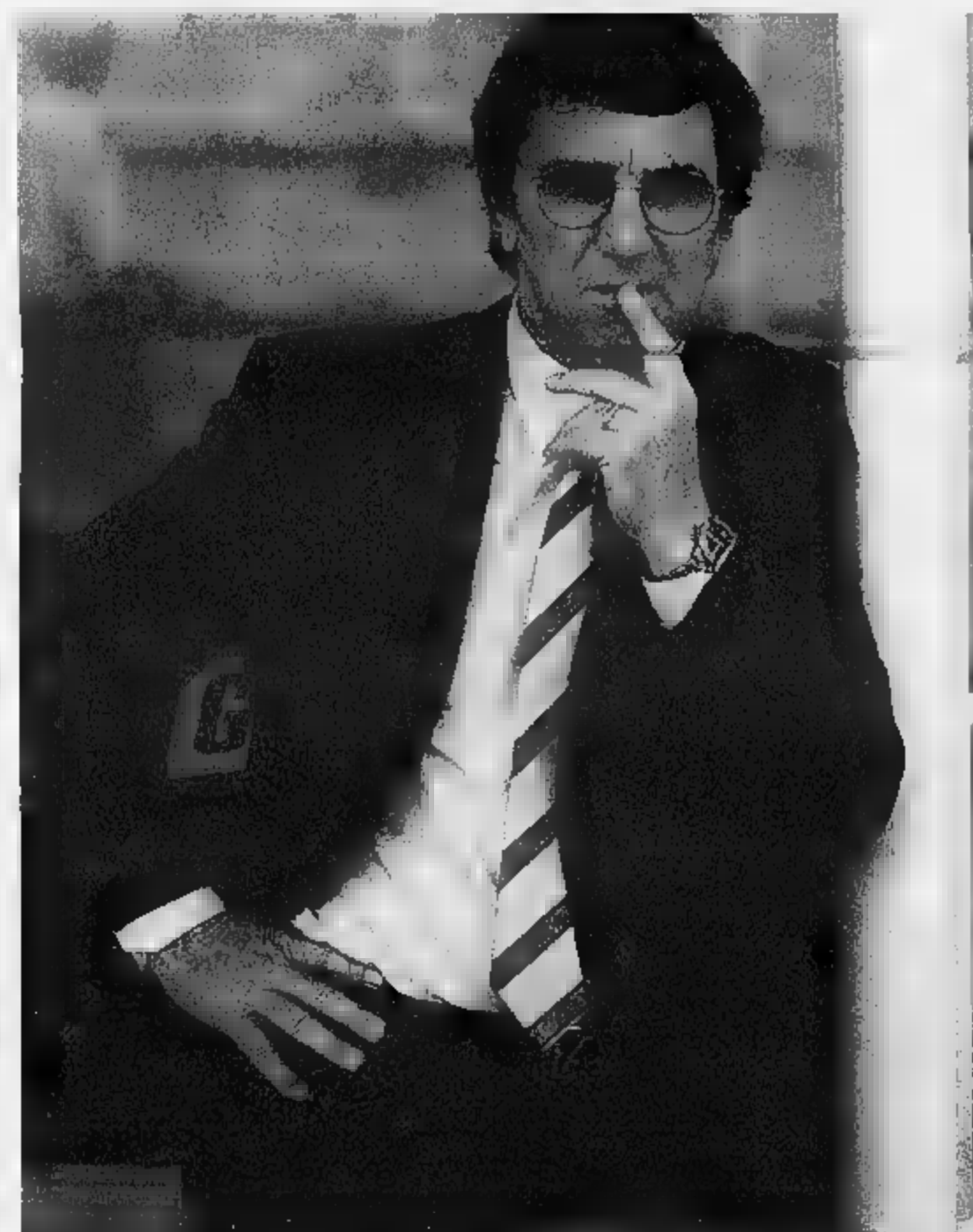
ROMA  
JUVENTUS ■ punti, Milan quattro lunghezze dietro. Poi, l'Udinese e il quasi-vuoto: il verdetto nei sondaggi racconta una lunga volata a due fino al prossimo maggio. Lei, Zoff, della stessa opinione? «La classifica sembrerebbe dire così, ma per quanto mi riguarda non mi sento di escludere l'Inter dalla corsa scudetto a ventidue partite dal traguardo. Fa, dunque, bene Mancini ad urlare ai suoi che di meglio in giro non c'è. I nerazzurri hanno un potenziale notevole quando puoi contare su un gruppo strutturato in quel modo, prima o poi i veri valori vengono fuori. Tornando al duello infinito Juve-Milan, si può dire che Capello sta al bianconeri? Trapattoni stava all'Inter del record dell'89? In effetti questa Juventus assomiglia all'Inter che, con Trapattoni in panchina, vinse lo scudetto con cinque giornate di anticipo. Quella interista era una formazione equilibrata e solida come poche e ne sono vanto. Capello sta sfruttando le stesse caratteristiche. Il Milan di Ancelotti è paragonabile a quello dell'era Sacchi? «Sì, anche questo paragone teme smentite. Perché scommettere sulla Juventus e perché sullo scudetto del Milan? «Come dicevo prima, quella bianconera è una squadra difficile da affrontare e che ha nel collettivo il suo punto di forza. Il Milan, a livello di rosa, ha indubbiamente un tasso di qualità superiore. Buffon da una parte, Dida dall'altra. Sarà anche il duello deciso dai guanti? «Stiamo parlando dei due migliori portieri in circolazione.

A 17ª giornata		B 19ª giornata	
ORE 15	• ATALANTA-FIORENTINA	ORE 15	• CATANZARO-GENOA
• BRESCIA-BOLOGNA	• CAGLIARI-MESSINA	• CESENA-ALBINOLEFFE	• EMPOLI-TREVIS
• CHIEVO-SIENA	• LIVORNO-INTER	• MODENA-CATANIA	• PERUGIA-ASCOLI
• MILAN-LECCE	• PARMA-JUVENTUS	• PESCARA-BARI	• PIACENZA-CROTONE
• REGGINA-PALERMO	• SAMPDORIA-UDINESE	• SALERMITANA-VERONA	• TORINO-TERNANA
ORE 20,30	• LAZIO-ROMA	• VENEZIA-AREZZO	• VICENZA-TRIESTINA
Classifica		Classifica	
punti 33 Juventus;		punti 33 Genoa;	
35 Milan; 31 Udinese;		34 Empoli e Torino;	
24 Inter, Palermo e Sampdoria;		32 Perugia; 29 Verona e Ascoli;	
11 Roma; 22 Fiorentina;		26 Treviso e Piacenza;	
Cagliari; 21 Lecce; 20 Livorno		Catania; 24 AlbinoLeffe;	
e Chievo; 19 Reggina;		23 Triestina; 22 Vicenza;	
Messina; 17 Lazio e Brescia;		Salernitana; 21 Arezzo, Ternana	
16 Bologna; 15 Siena;		Cesena; 20 Modena;	
12 Parma; 7 Atalanta*		19 Pescara; 18 Crotone;	
*Una partita in		16 Catanzaro; 14 Venezia.	

«E' che qualche anno fa lei disse "Prendete Buffon, è più forte di me"? «Queste affermazioni sono esatte, ma fatemi fare una precisazione. Parli così in riferimento al fatto che all'età di Buffon, all'epoca aveva 17-18 anni, dal '50 in poi non si erano visti portieri con tanta qualità. I primi quattro mesi di campionato sono andati in archivio anche nel segno dell'Udinese. Spalletti è un tecnico preparato e può contare su un gruppo affiatato e senza primedonne. Ma non aver un leader indiscusso in squadra non è negativo quando il livello medio è alto: l'Udinese lotterà fino alla fine per il quarto posto e non sarebbe un miracolo vedere i friulani nella prossima Champions League. A proposito di Friuli. Lei, Bearzot, Capello, Del Neri: c'è un segreto alla base del successo di tanti allenatori nati e cresciuti nella sua regione? «Sì, anche questo paragone teme smentite. Perché scommettere sulla Juventus e perché sullo scudetto del Milan? «Come dicevo prima, quella bianconera è una squadra difficile da affrontare e che ha nel collettivo il suo punto di forza. Il Milan, a livello di rosa, ha indubbiamente un tasso di qualità superiore. Buffon da una parte, Dida dall'altra. Sarà anche il duello deciso dai guanti? «Stiamo parlando dei due migliori portieri in circolazione.

La squadra di Capello ricorda l'Inter-record di Trapattoni, quella di Ancelotti senza dubbio paragonabile al super-team di Sacchi. E ha qualità superiori

«Siamo gente abituata al lavoro e con i piedi ben piantati per terra». Chi sembra aver spiccato il nuovo volo è, invece, Arrigo Sacchi, da una settimana direttore tecnico del Real Madrid. «Non mi sorprende che club prestigiosi come quello spa-



Dino Zoff, friulano come Bearzot, Capello e Del Neri: «Siamo gente abituata al lavoro e i piedi ben piantati per terra»

Dalla volata per il titolo non escluderei i nerazzurri di Mancini che si ritrova un potenziale notevole. Certi valori prima o poi emergono. L'Udinese può chiudere al quarto posto

gnolo si sia rivolto ad Arrigo per risolvere i suoi problemi. E, poi, Sacchi svolgeva già a Parma il ruolo che ricoprirà in Spagna. Qual è la squadra che in questo momento sta esprimendo il miglior gioco? «Mi ha impressionato il Barcellona.

A chi avrebbe assegnato il Pallone d'oro? «I numeri sono dalla parte di Shevchenko, ma sullo stesso piano metto Ronaldinho. Quale sarà il giocatore-sorpresa del 2005 nel nostro campionato? «Se devo fare un nome, l'ospite del Cagliari continuerà a farsi notare in positivo. La crisi delle squadre prevedibile? «La Roma ha finito l'anno in crescendo e con Totti e Cassano tutto è possibile: per il terzo o quarto posto ci sono anche loro. La Lazio? Resta una buona squadra, sicuramente migliore dell'attuale classifica. Un pronostico sul derby dell'Epifania? «Se lo giocheranno alla pari. Come sta seguendo il dibattito sulla moviola? «Non so. Sono contrario, ma all'introduzione della moviola in campo perché non si risolverebbero i problemi, anzi

verrebbero raddoppiati con la figura dell'arbitro sminuita nelle sue funzioni. Meglio aggiungere due guardalinee sulla linea di fondo campo come ha suggerito alla vigilia di Capodanno il presidente della Federcalcio, Franco Carraro? «Potrebbe essere una soluzione, ma i casi di gol-fantasma capitano ogni mille partite. Pierluigi Collina nel ruolo di designatore arbitrale come garanzia per grandi e piccoli club. Cosa ne pensa? «Su questioni di natura politico-sportiva preferisco evitare ogni tipo di commento. Giusto combattere il finto fair-play non buttando fuori il pallone con l'avversario a terra se l'arbitro ha fermato il gioco? «Io continuerei a calciare fuori la palla, ma l'avversario non si è fatto niente dovrebbe scattare una sanzione.

FIGC, LEGA E TV: CHE DUELLI

## LE DIFFICILI EREDITA' ALLA RIPRESA

Roberto Beccantini

JUVENTUS-MILAN. Mediaset, Carraro-Abete, Galliani-Della Valle. L'alba del nuovo anno è tutto un ribollir di duelli che coinvolgono campionato, televisioni, Federazione, Lega. Molti i conti in sospeso. Con il battesimo del digitale terrestre (22-23 gennaio, partito a due euro), c'è il rischio, concreto, che l'affluenza agli stadi, già precaria, crolli definitivamente. Per tacere della ragionevole impuntatura che, al momento di ridiscutere i contratti, orienterà le offerte di Murdoch, Carraro e Abete, loro, torneranno in campo il 14 febbraio. Galliani e Della Valle, viceversa, non hanno ancora scelto il giorno, fermi come sono ai quattro spargi che bloccano la conferma dell'amministratore delegato milanista. A proposito: non penso che le dimissioni di Berlusconi altereranno l'esito del voto; primo, del successo, bene che vada, si parlerà a primavera; secondo, non è che Galliani sia più Milan oggi quanto lo fosse ieri, ai tempi in cui il Cavaliere lo precedeva in classifica. Il 2005 eredita problemi gravi, di fronte ai quali le società di A e B si presentano in ordine sparso, le grandi gelose dei privilegi acquisiti, il ceto medio in bilico, la classe operaia sull'orlo del precipizio. Diritti tv e mutualità costituiscono la materia del contendere, e il clima, in assenza di visioni alte, non promette nulla di buono. Oggi riapre il mercato e giovedì si gioca. L'ultimo turno distillò lo 0-0 malizioso di Juve-Milan, l'ennesima perla dell'Udinese (3-0 alla Lazio), il record di Totti (108 gol nella Roma, due in più di Frustolli), la quarta vittoria dell'Inter (1-0 al Brescia). Il riprende con Parma-Juve, Milan-Lecce (il Lecce di Zeman, attenzione), Livorno-Inter, Sampdoria-Udinese e il derby dell'Olimpico, che celebrerà il debutto di Papadopoulos, l'allenatore che il torrenziale Lotito ha pescato dal mazzo dopo aver scartato Caso. Dal mercato mi aspetto operazioni in grado di sconvolgere la volata scudetto. Mai, saranno i prossimi rientri orientati: Trezeguet, Stam, Inzaghi. Le soste lasciano sempre dietro sé orme indecifrabili e, per questo, pericolose, documentano sconfitte che la Roma di Capello incassa, ripresa, con il Chievo nel 2003 (0-1) e una Befana fa, il Milan e Ancelotti (1-2). Proprio la Juve è la squadra che, in materia di verifiche, suscita la curiosità più morbosa. Aveva chiuso l'anno piagnucoloso sul manubrio, ricomincerà dal barcollante Parma di Giardini, milanista a futura memoria, senza Thuram, squalificato, e senza sapere su quale Del Piero poter contare, se il predone del Salento o il fantasma dell'opera. Nessun dubbio che il lungo pianto abbia agevolato più i piani di recupero stilati da Capello che non la ritorsione interrotta di Ancelotti. In teoria, è così. In pratica, resta attendere. Quattro punti e a capo. Sarà l'anno della lepre e dei calciatori?





sempre imbattuto le festività

5. Come i successi di Carlo Ancelotti nella speciale graduatoria che apre questa rubrica di numeri dell'anno nuovo. Com'è per un allenatore importante partire bene, dopo il panettone. Abbiamo preso in considerazione i tecnici che hanno guidato una squadra alla prima gara dopo le feste per almeno 7 stagioni in Massima Divisione. L'unico imbattuto di questa speciale classifica è Carlo Ancelotti con 5 vittorie e 1 pareggio. Capello ha perso le ultime 2 sfide in casa, nel 0-1 con il Chievo e, nel 2004, 1-2 con il Milan. Il che ha disputato più sfide fra i presi in considerazione è Carlo Mazzone con 23 gare disputate a 7 vittorie all'attivo, peggio ha fatto l'attuale allenatore Lecce Zeman: per lui solo una vittoria e 8 sfide post festività, il 1 gennaio 1997 (Lazio-Milan 3-0) contro Arrigo Sacchi.

Questo lo score: Mazzone 23 partite, 7 vittorie, 7 pareggi, 5 sconfitte; Capello 11 (8, 1 e 2); Simoni 11 (2, 1 e 8); Guidolin 8 (6, 0 e 2); Zeman 8 (1, 3 e 4); Ancelotti 7 (5, 1 e 1). Sono state prese in considerazione solo le prime gare dell'anno del campionato di A in Italia.

15. Per quanto riguarda le squadre dal 1980 a oggi è il Milan a detenere il record di vittorie alla ripresa del nuovo anno: 15, due in più della Juventus. Ed ecco la curiosa classifica della media



E' Ancelotti

il campione

alla ripresa

A Zeman

la maglia nera

punteggio. La prima dopo lo spumante di Capodanno, prendendo in considerazione le squadre che partecipano al nostro campionato, esclusi Livorno, Messina e Palermo che non hanno militato in A dal 1980.

Il Chievo vanta la miglior media punti, in quanto l'ex banda di Del Neri ha sempre vinto in A dopo il panettone, 3 in 3 gare, per una media punti pari a 3. Seguono a 2,25 la Reggina, con 2,21 il Milan, 1,92 Juventus, 1,68 l'Inter, 1,5 la Fiorentina, 1,33 il Brescia e la Sampdoria, 1,2 l'Atalanta e la Roma, 1,07 il Cagliari, 0,89 la Lazio, 0,85 l'Udinese, fanalino coda il Siena ultimo a media 0 (una partita, sconfitta).

22. Tanti sono i derby della capitale disputati dal portiere romanista Masetti, dal 1931 al 1942. Segue un altro giallorosso, Aldair, con 20, il primo dei giocatori in attività è Francesco Totti, che giovedì disputerà la stracittadina 20. Il primo dei laziali in questa speciale classifica è Wilson, fermo a 19. Altra curiosità, è Ciriaco Cordova il giocatore che ha giocato più derby indossando le due maglie: 18 in tutto, di cui 12 in giallorosso e 6 con la divisa laziale. Per quanto riguarda i derby A i bomber entrano i romanisti, Da Costa e Delvecchio, a quota 9 reti, segue Montella a 7, Totti ne ha segnate finora 5.



a in 8 gare postnatalizie

IL TECNICO RISPONDE AL FANTASISTA CHE HA CONFESSATO UNA PROFONDA NOSTALGIA PER CAPELLO

## Del Neri: presto Cassano ringrazierà anche me

### «Finiremo la stagione brindando al posto in Champions League»

di  
Guglielmo Bucheri

ROMA

L'2005 di Luigi Del Neri è cominciato fra le bancarelle di piazza Navona e i tavolini dei bar all'aperto di Campo de' Fiori. «Per la prima volta da quando sono a Roma mi sono sentito una passeggero. Tre mesi non c'è male, media, ma cosa va fatto al "giusto". In mezzo a di turisti, non sono man- strette e pacche sulle spalle, ma nessuna domanda sull'uscita di Cassano di fine anno che costerà al talento ribelle multa società per aver acceso le telecamere senza permesso.

«Dovrò ringraziare Capello per tutta la vita, se sono diventato un giocatore importante lo devo a lui. Mi ha saputo gestire come pochi altri...». Cassano ha nostalgia del passato di Del Neri?

«L'ho letto con le dichiarazioni di Antonio (Cassano, ndr) e non posso che esprimere un parere positivo. Abituamoci a guardare il bicchiere mezzo pieno e sempre il contrario quando si parla di lui».

Niente gelosie, allora. «Ma quale gelosia. Le sue parole dimostrano come si stia parlando di un ragazzo di quelli veri, uno che ha saputo creare un rapporto con i giocatori con cui ha lavorato. Penso a Fascetti e, appunto, a Capello oltre alle belle parole spese per Trapletti. La parentesi con l'Under 21 di Gentile è un'eccezione. Lippi, per svariati motivi, non ha ancora potuto contare su di lui in Nazionale con una certa frequenza».

Nessuna invidia per Capello, ma la speranza che, in futuro, Cassano possa parlare così anche di lei. Giusto?

«Io e Antonio ci conosciamo da fine settembre e la nostra relazione è tutto: noi siamo a buon punto. Fabio (Capello, ndr) lo ha potuto gestire per tre stagioni».

Da Cassano ad una squadra che ha ripreso a girare. Cosa si aspetta per l'anno?

«Mi aspetto di continuare a fare così nelle ultime settimane. Il segreto sarà quello di non fissare degli obiettivi anche se adesso sono convinto che finiremo la stagione brindando ad un posto in Champions League».

Da quando è sbarcato nella Capitale ad oggi il cammino è stato pieno di insidie. Ha mai pensato alle dimissioni?

«I pensieri volano, poi, per fortuna prevalgono le ragioni. Se ripenso a certi dopopartita il clima era dei migliori, ma ho sempre sostenuto che per far quadrare i conti ci vuole la conoscenza dell'ambiente e dei giocatori: ed io ho pagato lo scotto nel primo mese. Adesso ci divertiamo, è tornato il clima anche nello spogliatoio».

Roma potrà toglierle l'eticchetta "tecnico del Chievo" miracoloso?

«Al Chievo devo tutto e là che ho fatto il grande salto in A. Rimarrò sempre l'allenatore che è a Verona».

Esistono tecnici da grandi

squadre?

«Questa è un'affermazione che non mi trova d'accordo. Se uno è allenatore è in provincia così come in una metropoli».

Cassano più Totti più tetta in attacco.

«Non è facile trovare gli equilibri quando giochi in un certo modo. Se hai in squadra tanta qualità sarebbe un reato non sfruttarla. Lì davanti fanno quello che sanno possiamo battere chiunque».

La sua Roma è anche la squadra dei giovani.

«Quando un ragazzo ha qualità è giusto buttarlo nella mischia anche se ha vent'anni. Forse noi stiamo anticipando una tendenza, è inevitabile con giovani, fra gli altri, come

Aquilani, De Martino, Scurto e Corvia per parlare di De Rossi che sembra ormai un veterano».

Quando verrà introdotta nel 2006 la rivoluzione voluta dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, voi vi farete trovare in prima fila.

«L'obbligo di schierare almeno il 10 per cento di giocatori di scuola italiana in formazione mi trova d'accordo fino ad un certo punto. Guai, infatti, a non privilegiare sempre e solo la qualità al di là della nazionalità o del vivaio di pro-

In cosa cambierà Roma?

«Sono uno che si fa influenzare dall'ambiente in cui

Roma è piena di passione, il Del Neri uomo è una persona passionale. Leggo e ascolto programmi locali e ascolto poco le radio capitaline. Preferisco seguire i sentimenti della gente: qui amano le persone e le dirette ed io, da buon friulano, che guarda in faccia l'interlocutore».

A chi l'oscar del miglior calcio del 2004?

«All'Udinese. La squadra in Europa che la diverte di più? «Senza dubbio il Barcellona».

Il calcio per lo scudetto?

«Con 66 punti in gioco tutto può succedere. I bianconeri divertono di meno, ma nel calcio non vince il più bello».

TOTTI IL LEADER, DE ROSSI LA CONFERMA, CAPELLO IL «RIVALE»



TRIO D'ATTACCO

«Totti, Montella e il barese, un potenziale offensivo di prim'ordine: se là davanti fanno quello che sanno possiamo battere qualsiasi squadra»

ITALIANI

«L'obbligo di schierare dal 2006 almeno il 50 per cento di giocatori nostrani mi trova d'accordo. Guai a non privilegiare sempre la qualità»

SCUDETTO

«Chi vincerà il titolo tra Juventus e Milan? Con 66 punti in gioco tutto può succedere. I bianconeri divertono di meno, ma nel calcio non vince il più bello»

Antonio Cassano ha scosso il mondo romanista affermando: «Capello mi ha fatto diventare un giocatore importante»

ROMA  
Il biglietto di auguri inviato a Fabio Capello la sera dell'ultimo dell'anno costerà caro a Cassano. Il giovane talento ribelle si vedrà recapitare dalla Roma una multa per aver chiesto il permesso alla società per poter aprire il salotto della sua villa di Casalpalocco alle telecamere del Tg1 (Cassano) avvertito il club solo a pochi minuti dalla fine dell'anno del servizio. La legge vale per tutti: senza il via libera dell'ufficio stampa del club non è consentito rilasciare dichiarazioni, pena una sanzione pecuniaria. Così, quel «Capello mi ha fatto diventare un giocatore importante» non passerà inosservato anche, e soprattutto, perché di frasi a firma Cassano sui giornali si erano perse le tracce da oltre un anno.

A Triggiani, intanto, si sono accesi i riflettori sul derby del



L'Epifania fra la convinzione che non si sbaglierà la mossa e la paura per un'infiammazione improvvisamente piena per colpa del virus influenzale. Fra i dirigenti illustri, spicca Francesco Totti alle prese con un attacco febbrile che gli impedisce di allenarsi da ore.

Il capitano giallorosso, fino ad oggi, non ha saltato una stracittadina dove spesso è risultato decisivo e durante la quale ha segnato quello che considera uno dei suoi gol più preziosi (un pallonetto fuori area a scavalcare Peruzzi). Il fischio d'inizio



Del Neri, da tre mesi sulla panchina della Roma: «Al Chievo devo tutto, rimarrò sempre l'allenatore che ero a Verona»

LUI HA CHIESTO IL PERMESSO ALLA SOCIETÀ PER RILASCIARE L'INTERVISTA AL TG1

## Multa in arrivo per il talento barese

### Verso il derby senza il Pupone e Perrotta a letto con l'influenza

Contro la Lazio sicuro assente è per ora lo squalificato Montella, recuperato Dacourt

Rivoluzione tra i biancocelesti: cambia ruolo Di Canio, se ne vanno Liverani e Cesar

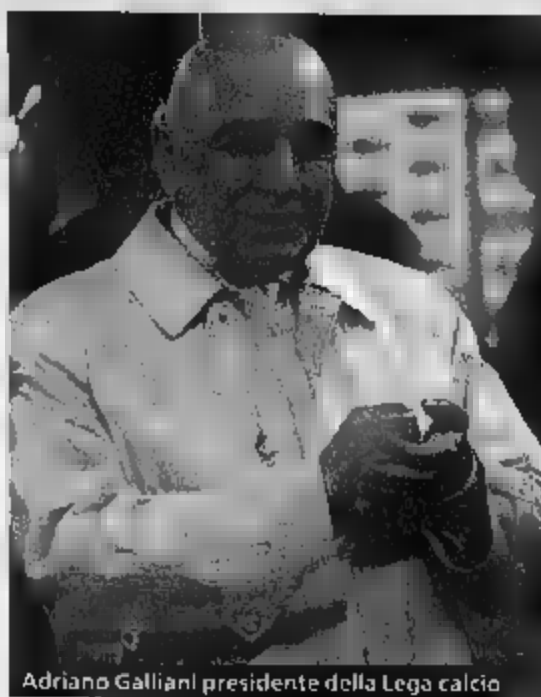
Lazio-Roma fosse Totti non potrebbe scendere in campo, ma nello staff medico di Triggiani c'è ottimismo sul recupero del Pupone. Oltre a Totti, anche Perrotta è a letto con febbre, mentre sicuro nel derby sarà Montella, al box per un turno

squalifica. Del Neri, atteso che il termometro gli segna buone notizie, può consolarsi con il recupero di Olivier Dacourt assente alla vigilia del viaggio al Delle Alpi il 27 ottobre scorso. Per quanto riguarda il caso-Chivu (il difensore romeno manca praticamente quasi otto mesi), il problema al piede dovrebbe essere risolto e fra un mese circa la Roma potrà contare nuovamente sull'ex giocatore dell'Ajax. A Formello, il neo-condottiero biancocelesti, Giuseppe Papadopulo, si dice soddisfatto per i primi giorni di lavoro e per sferrare l'attacco ai cugini. Il leader indiscusso del gruppo, Di Canio, intanto, smette di significare il derby ai nuovi arrivati e, per Papadopulo, si dispone a cambiare ruolo. Dal canto suo, l'azionista di riferimento e presidente del club, Claudio Lotito, riempie l'agenda di incontri che porterà la Lazio vera e propria rivoluzione:

con valigie in mano, Liverani (Genoa), Negro (Parma), Oscar Lopez (Bettis Siviglia) e Cesar (Inter). In gennaio verranno messe all'asta per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal maremoto. «Siamo contenti per l'iniziativa - così Totti, cui è affidata anche la raccolta di fondi all'interno della squadra visto il suo ruolo di ambasciatore dell'Unicef - e speriamo possa servire ad quelle popolazioni». Peruzzi è fatto sapere che i giocatori laziali devolvano anche i soldi delle multe che gli atleti pagano per il mancato rispetto di alcune norme di comportamento.

[g. buc.]





Adriano Galliani presidente della Lega calcio

LA domenica dell'ultima sigaretta al ristorante, quella della prima partita in tv a prezzi di realizzo. Nove e ventitré gennaio 2005, due date che ricorderemo.

Sulla prima il dibattito è aperto da tempo. Ma salvo colpi di scena dell'ultima ora, da lunedì 10 sarà attuale anche da noi la memorabile vignetta pubblicata anni fa dal *New Yorker*. La signora che dice al cameriere, potrebbe chiedere gentilmente al tavolo a fianco di smetterle di parlare? Sigarette? Della seconda si sta finalmente cominciando a parlare: ma c'è da scommettere sin d'ora che vignettisti e umoristi in genere non faticeranno a recuperare il tempo perduto. Ridotta ai minimi termini, la vicenda è di rara semplicità. La partita che prima si vedeva in diretta al costo mensile complessivo di 47 euro, con un costo unitario approssimativo di 6, da domenica 23 gennaio costerà 3 euro con la scheda prepagata di Mediaset, e addirittura 2 con quella di La 7. La stessa partita, le stesse immagini, gli stessi replay, solo un diverso commento. Fantastico, no? I telespettatori risparmiano, e mica poco, le società oltre che da Sky incassano anche da Mediaset o da La 7.

Ma allora perché quella facce da funerale? Perché dirigenti grandi e piccoli più la data si avvicina e meno sono convinti che fosse poi quell'affare che si diceva. Possibile abbia ragione Zamparini quando sostiene, con la ben nota eleganza, che la serie A è una cosa seria e non puoi venderla a cani e porci? Se ne riparerà

lele  
kommando

GIGI GARANZINI

Il digitale

terrestre

la botte piena

la moglie

ubriaca

quando Sky convocherà i signori per notificare quanto già anticipato, sottovoce: che cioè quella montagna di quattrini che da anni li mantiene in vita erano per la torta, non per una fetta. E quando, a proposito di fetta, un'altra robusta fetta di tifosi avrà deciso che tra 15-20, anche 30 euro per una curva e 2-3 per una poltrona, un ripensamento sulle antiche e sane abitudini ci può anche stare. In fondo, se la data dello stop al fumo era nota da anni e il fatto che l'ultimo mese per fronteggiarla, i riflessi dei dirigenti del pallone sono di tutt'altra categoria. Gli son bastati mesi per capire, meglio, per cominciare a sospettare che tra gli affetti collaterali di quell'inattesa pioggia di quattrini potesse esserci anche quello chiamato boomerang.

Che sono poi i soliti discorsi disfattisti, di quelli che a prescindere. Galliani per esempio è tranquillo, ottimista, soddisfatto. Il suo ruolo di garante super partes, lontano le mille miglia da qualsivoglia ipotesi di conflitto d'interessi, dovrebbe bastare e avanzare a rassicurarci. E a lasciarsi godere in pace i fuochi d'artificio che da qui a tre settimane riempiranno le nostre domeniche televisive. I nuovi telecronisti. La nuova moviola, perché quelle vecchie non bastavano più. Chi sarà il primo a piazzarla su un campo virtuale da sovrapporre in caso di necessità a quello reale? Quante nuove veline spezzeranno per noi il pane del fuorigioco? Di tutto, di più. Era lo slogan della Rai, nemmeno tanto tempo fa.



Il presidente Zamparini

IL DIFENSORE BIANCONERO E' SICURO DEI BENEFICI DELLA SOSTA

## Cannavaro: «La Juve riparte con il pieno»

«Abbiamo già ripreso gli allenamenti con un ritmo molto intenso e dobbiamo sfruttare in campionato il periodo senza Champions»

intervista

Fabio Vergnano

CANNAVARO, il campionato riprende, una settimana di sosta è stata sufficiente perché la Juventus recuperasse le energie perse prima delle vacanze? «Abbiamo affrontato il con le ultime forze rimaste. Il riposo ci ha rigenerati anche mentalmente. Abbiamo ripreso gli allenamenti a ritmo e pronti».

Adesso davanti un lungo periodo senza Champions. Può essere fondamentale per la squadra e magari incrementare il vantaggio sul Milan?

«Preparare soltanto una partita la settimana è importante, ci si allena in normale. Con la domenica abbiamo continuato con lo stesso passo, cercando di essere sempre la squadra battuta».

Per vincere lo scudetto serve avere anche una difesa di ferro, o soprattutto una difesa di ferro?

«E' chiaro che senza una retroguardia robusta si è lontani. Ma non basta avere giocatori bravi in quel settore se la squadra ha una mentalità difensiva, nel senso che tutti si aiutano a lavorare a protezione della porta nei momenti critici».

Giovedì a Parma per la prima volta non avrà Thuram che è squalificato. Preoccupato?

«Io e Lilian abbiamo una lunga frequentazione calcistica, farò un certo effetto non sentirne la presenza rassicurante. In realtà

LA PRIMA PARTITELLA

Gol di Trezeguet che rientrerà il 13

CAPELLO: E' COME UN FIGLIO

TORINO. Prima partitella e primo gol per Trezeguet che è ormai pronto al rientro. Lunedì 10 sarà a Lione per l'ultimo controllo dal professor Walch e, se avrà il via libera com'è certo, sarà mandato in campo già giovedì 13 nel ritorno di Coppa Italia con l'Atalanta. «Ha soltanto bisogno di ritrovare il clima partita», ha confermato Capello che vede in David «la nostra arma vincente per il proseguo della stagione». Il tecnico della Juve ha anche risposto a Cassano, che aveva dichiarato: «Capello mi manca». Don Fabio: «Con Cassano c'è stato un rapporto come tra padre e figlio. E' normale che uno senta la mancanza di una persona amica se questa è lontana. Abbiamo spesso avuto un rapporto conflittuale, da lui ho sopportato cose che non avrei tollerato da altri giocatori perché Antonio è leale e sincero, oltre a essere un grande talento che doveva essere aiutato a maturare. E infatti si è visto agli Europei quale sia il suo valore. Se lo vorrei alla Juve? Questo è un problema di Moggi, ma è chiaro che tutti vorrebbero avere un giocatore come lui, uno che avrà un grande futuro. Giacale invece con Totti, che aveva accusato Capello di aver fatto perdere due scudetti alla Roma: «Non rispondo. Con i giocatori ho un rapporto di lealtà».

(L. Ver.)

«A Parma giocherò senza Thuram, mi farà un certo effetto, siamo affiatati da lungo tempo Maldini e Nesta restano la coppia regina perché hanno vinto lo scudetto»

«Il segreto della squadra è che tutti partecipano alla fase difensiva. Non pensavo di giocare sempre, per fortuna l'infortunio è alle spalle e durerò fino a maggio»

la cosa più strana è che non giochi per squalifica. Non gli capita quasi mai».

Con voi Capello ha sigillato la difesa della Juve: vi sentite la miglior coppia del campionato? «I migliori restano Nesta e Maldini, anche perché sono loro che hanno lo scudetto sul petto. Io e Thuram siamo affiatati e abbiamo la fortuna di giocare in una squadra in cui tutti aiutano in fase difensiva».

Il dopo Natale nasconde insidie. Parma è una tappa cruciale?

«Mi aspetto un Parma prudente



Fabio Cannavaro, 31 anni, da questa stagione gioca nella Juventus dopo tre campionati disputati con la maglia dell'Inter

gli impone la classifica, reattivo nel ripartire in contropiede. Giardino è l'interprete ideale di questa tattica mordi e fuggi».

Il segreto Cannavaro? «La continuità con cui riesco ad allenarmi dopo due anni difficili. Sono guarito e in campo si vede, un rendimento costante. Quando ero all'Inter saltavo anche tre allenamenti per settimane perché quando correvo mi pareva un coltello conficcato nella tibia».

Si aspettava di giocare sempre? «La Juve ha otto centrali difensi-

vi, onestamente pensavo ci fosse più turnover. Ma va bene così, scelte dell'allenatore e penso di durare fino a maggio».

Possiamo definirlo uno dei tanti giocatori che l'Inter ha sprecato? «Acqua passata, credo che alla gente interessi più. Io me neppure. Ora mi sento un giocatore ritrovato, in grado di offrire il rendimento che ho sempre avuto negli anni migliori. E soprattutto guardo avanti perché il futuro può riservarmi piacevoli sorprese».

Un 2005 in cui potrebbe

vincere il primo scudetto? «Anche. Ma è importante che personalmente continui su questa strada. Per lo scudetto credo che sia il Milan a doverci temere e non viceversa».

Una sfida Milano-Torino anche in Europa? «Non ho provato la delusione Manchester, però capisco che i miei compagni abbiano voglia di rivincita. Speriamo di arrivare in finale con i rossoneri come vuole Moggi».

Real Madrid permettendo. E' squadra in crisi? «C'è un nuovo allenatore, posso cambiare tante cose prima

della nostra sfida. Sacchi carta vincente? «Porta Spagna un'esperienza importante, il modo di concepire il calcio all'italiana. Ovvero organizzazione a ogni livello. I suoi consigli preziosi per un club che negli ultimi tempi ha visto appannarsi il prestigio».

Trezeguet pronto. Giocare con lui sarà come? «In mano un poker servito? «Non siamo andati male anche senza il nostro centravanti titolare. David aiuterà Capello nella gestione degli attaccanti, ci sarà maggior rotazione».

dell'Inter Materazzi non è più nei piani. Mancini ed è in procinto di lasciare il club nerazzurro



Sormani

Le del calciomercato invernale, che si apre ufficialmente oggi per concludersi il 31 gennaio, passano dal campionato. La ripresa del torneo che riparte giovedì con la 17ª giornata del girone d'andata servirà a molte società per fare un ulteriore punto della situazione. L'Inter, trasferita a Livorno, rimette sotto esame la difesa, in particolare i due centrali Burdisso e Cordoba, chiamati dal tecnico Mancini a rivedere lo squalificato Cordoba e l'infortunato Mihajlovic, e che finora hanno fornito prove poco convincenti. L'argentino Burdisso, acquistato in estate per 6 milioni di euro, paga ancora, forse, la mancanza di ambientamento nel calcio italiano, dovuto anche al fatto che è rientrato a fine agosto stanco e infortunato dall'esperienza olimpica. Discorso diverso per Materazzi, che è scaricato dall'allenatore che gli ha preferito l'anziano ma più esperto

Mihajlovic. Le richieste non mancano: in prima fila c'è il Bologna, ma altre formazioni sono interessate. Il giocatore che segue pure lo juventino Legrottaglie. Al suo posto potrebbe ritrovare spazio Gamarra, che ha chiesto a sua volta di essere ceduto per poter giocare con maggiore regolarità.

L'Inter aspetta sempre di incontrare la Lazio per Cesar, non vuole pagarlo troppo anche perché

stagione potrebbe dal Manchester United il gallese Ryan Giggs, che finora non ha l'accordo per il rinnovo del contratto con la società inglese e che da sempre è nei sogni di Massimo Moratti. Il raccomandato l'acquisto Cesar ieri è intervenuto anche Stankovic: «Del suo si parla già da quest'estate. Lo conosco, ormai è maturo ed è già in Italia dal 2001. Dovrebbe

re, potrebbe darci un grande aiuto. E poi è un ragazzo molto umile e allegro».

Il Siena già oggi potrebbe avere a disposizione un nuovo attaccante da schierare già giovedì contro il Chievo: si tratta di Maccarone che lascia il Parma dove è in prestito e che è già stato autorizzato al trasferimento dal Middlesbrough, proprietario del suo cartellino. Gli farà posto, nella rosa Gigi Simoni,

che sarà restituito al Milan che, a volta, l'ha già promesso al Parma come caparra di Giardino. Rallenta la trattativa tra Sampdoria e Lazio per lo scambio di punta: Bazzani della capitale per Simone Inzaghi. Uno scambio sollecitato dallo stesso Bazzani, in rotta il tecnico Novellino e innamorato pazzo di Alessia Merz. La società doriane prende tempo, ha affermato ieri il direttore

generale Marotta: «Per quello che mi riguarda si tratta di pura illazione. Per il momento Bazzani è e resta un giocatore della Samp. Se e quando dovessero verificarsi certe situazioni, io potrò il problema». Inoltre c'è da convincere Simone Inzaghi che non pare molto propenso a subire il trasferimento in una società di provincia.

Sempre molto attiva l'Atalanta che, di Delfino, ha chiesto al Siena il centrocampista Camorani. Il Livorno, fallito il tentativo di portare in Finlandia Litmanen, ha chiesto in prestito all'Inter il giovane attaccante nigeriano Elia. Anche la Fiorentina è in attesa di un segnale dall'Inter per il bomber argentino che piace anche al Palermo, dove Corini e Zsuli, che di finire in grande, sollecitano il presidente Zamparini a trattare il rinnovo del contratto. Zamparini intanto ha deciso di lasciare l'attaccante argentino sul mercato: «Non intendiamo sverdarlo, ne

riceveremo proposte adeguate resteranno con noi. Abbiamo avuto parecchie offerte: ci hanno chiesto il giocatore squadre spagnole, messicane e argentine. Ma non sverdarlo un attaccante che in estate ha pagato 3,5 milioni di euro e in Argentina ha segnato 92 gol».

Il Cagliari, impossibilitato a ingaggiare uno tra Perilli e Sormani, visti i lauti stipendi riconosciuti loro dalla Lazio, ha chiesto al Parma il portiere in cambio del greco Katergiannakis. Il Real Madrid scarica il milanista Ambrosini e l'interista che tratta con il centrocampista danese in forza agli inglesi dell'Everton, 3 milioni. Il Liverpool molla la pista all'allenatore del reds, lo spagnolo Rafa Benitez, è volato a Madrid per contattare personalmente il giocatore e convincerlo a trasferirsi ad Anfield. Sacchi, viceversa, assicura che resterà. Per la cronaca, e per la storia, aveva garantito che sarebbe rimasto anche Garcia Remon.

MERCATO DI GENNAIO: OGGI IL VIA UFFICIALE ALLE TRATTATIVE, MA LE GRANDI STANNO A GUARDARE

## Bazzani in cambio di Inzaghi, la Samp frena

L'amore per Alessia Merz non commuove il dg Marotta: per ora resta con noi

Maccarone dal Parma al Siena, che girerà agli emiliani il «milanista» Graffiedi. La Fiorentina non molla la pista Cruz Berti forse Cagliari

L'Inter marca Cesar ma Moratti continua a sognare Ryan Giggs Materazzi Burdisso sotto esame: almeno uno potrebbe partire

generale Marotta: «Per quello che mi riguarda si tratta di pura illazione. Per il momento Bazzani è e resta un giocatore della Samp. Se e quando dovessero verificarsi certe situazioni, io potrò il problema». Inoltre c'è da convincere Simone Inzaghi che non pare molto propenso a subire il trasferimento in una società di provincia.

Sempre molto attiva l'Atalanta che, di Delfino, ha chiesto al Siena il centrocampista Camorani. Il Livorno, fallito il tentativo di portare in Finlandia Litmanen, ha chiesto in prestito all'Inter il giovane attaccante nigeriano Elia. Anche la Fiorentina è in attesa di un segnale dall'Inter per il bomber argentino che piace anche al Palermo, dove Corini e Zsuli, che di finire in grande, sollecitano il presidente Zamparini a trattare il rinnovo del contratto. Zamparini intanto ha deciso di lasciare l'attaccante argentino sul mercato: «Non intendiamo sverdarlo, ne





# Authos S.p.A.

## Vetture Aziendali Anno 2004



### 11 Ford Focus C-Max 1.6 TDCi 110CV

- Accessori:
- Climatizzatore
  - 6 airbag
  - ABS
  - Radio 6000 con cd
  - Vernice metallizzata

■ Offerta Authos € 16.400

**Risparmio su Listino**  
**€ 5.535**

### 6 Ford Fiesta 1.4 TDCi 5p

- Accessori:
- Climatizzatore
  - 4 airbag
  - ABS
  - Vernice metallizzata

■ Offerta Authos € 9.950

**Risparmio su Listino**  
**€ 4.180**



### 4 Ford Mondeo SW TDCi 130 CV

- Accessori:
- Climatizzatore
  - 6 airbag
  - ABS con EBD
  - Radio 6000 con CD
  - Cerchi in lega
  - Vernice metallizzata

■ Offerta Authos € 18.850

**Risparmio su Listino**  
**€ 7.495**



**Anticipo zero e prima rata tra 6 mesi**

## Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authostorino.it



Corso Savona, 111  
Moncalieri  
Tel. 011 8431888

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 111  
Torino  
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011

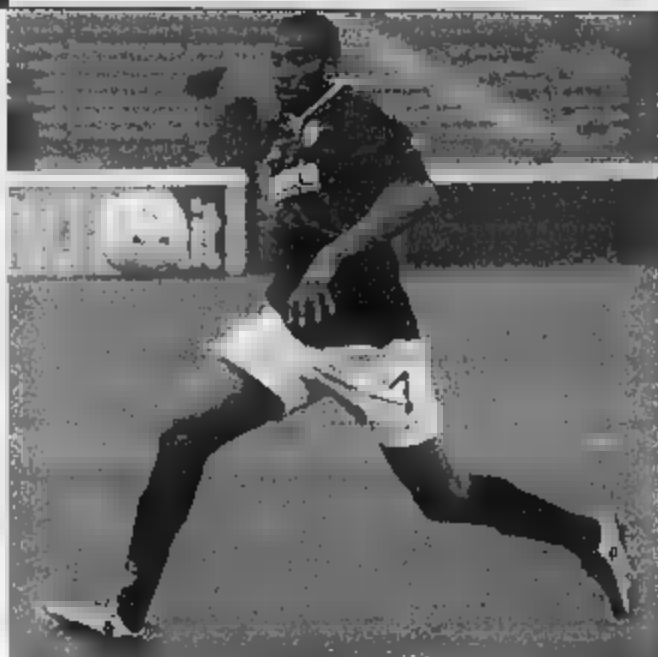
Strada Torino, 48/g  
Chivasso  
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116  
CIRIÉ  
Tel. 011

**Italo**  
gruppo  
Dal 1951, auto e servizi



OTTO GOL ■ UNO) NELL'AMICHEVOLE DI TORINO



TORINO. La prima domenica del 2005 granata è stata bella piena: allenamento mattutino a Orbassano, amichevole pomeridiana a Carmagnola. Contro la Stella Azzurra, squadra di Prima Categoria, il Toro ha sostenuto una proficua galoppata segnando 8 gol (a uno), colpendo tre traverse (Franco, Marazzina ■ Bongiovanni) ■ sbagliando un rigore con Pinga. A segno ■ primo tempo due volte Franco (nella foto) ■ una Maniero (con l'aiuto determinante del difensore avversario Valentini) e Quagliarella; nella ripresa doppietta di Marazzina ■ acuti dei Primavera Vailati ■ Bongiovanni. Il gol della bandiera carmagnolese è stato firmato ■ il 3-0 dal romeno Grigorescu, che ha approfittato di una disattenzione di Peccaris. Rossi ha ruotato ■ giocatori, l'intero organico (compresi i baby Vailati, Bongiovanni, Bianciardi e Giordano) ad eccezione di capitano De Ascentis, che giovedì salterà l'impegno ■ la Ternana perché squalificata, ■ di Giacchetta, che tornerà a lavorare ■ il gruppo a fine settimana in previsione del rientro in campo per il ritorno degli ottavi di Coppa Italia in programma mercoledì 12 gennaio alle 20,30 a Marassi contro la Sampdoria.

IN SERIE B MAI ■ SCONFITTA ■ LA PRIMA DEL NUOVO ■



TORINO. Scherzi del calendario: senza impegni ufficiali per 17 giorni, il Toro di Ezio Rossi (nella foto) è atteso a inizio anno da ■ autentico tour de force ■ quattro match in undici giorni. In campionato i granata affronteranno giovedì 6 al «Delle Alpi» la Ternana, domenica 9 l'Albinoleffe a Bergamo e domenica 16 il Treviso ■ casa nell'ultimo turno del girone ■ andata. In mezzo, il ritorno degli ■ di Coppa Italia contro la Sampdoria (vittoriosa per 2-0 a Torino) fissato per mercoledì 12 a Marassi. Contro ■ Ternana, intanto, il Toro cercherà non solo ■ allungare la ■ serie positiva (7 punti nelle ultime tre partite del 2004) ■ di difendere l'imbattibilità della sua porta (306'), ma anche ■ confermare la tradizione che lo vuole imbattibile in ■ B nella prima partita dell'anno nuovo. Nei suoi sette precedenti campionati cadetti, il Toro ha infatti conquistato cinque vittorie ■ due pareggi, segnando undici gol ■ subendone soltanto due. Questo il dettaglio della striscia positiva: 3/1/1960 Torino-Novara 1-0; 7/1/1990 Torino-Monza 4-0; 5/1/1997 Torino-Reggina 4-2; 4/1/1998 Torino-Reggina 1-0; 6/1/1999 Treviso-Torino 0-0; 14/1/2001 Cosenza-Torino 0-1; 6/1/2004 Treviso-Torino 0-0.

IL DS GRANATA OGGI COMPIE 41 ANNI E, DOPO TANTE DELUSIONI, SI GODE IL MOMENTO FELICE

## «La squadra del futuro è questo Toro dei giovani»

### Craverio: darà il meglio fra 3-4 anni, ma adesso bisogna andare in A

TORINO

Compie gli anni oggi, come Schuster, un altro che ha legato la ■ carriera a ■ colore: il rosso Ferrari per il 36enne pilota; ■ granata Toro per lui, Roberto Craverio, prima ragazza del Filadelfia, poi capitano a adesso 41enne direttore sportivo della squadra del cuore. Il secondo compleanno vissuto da ds è diversissimo dal primo: 12 mesi fa c'erano un Toro allo sbando e i primi segnali di una contestazione durissima; ora ci sono un gruppo sano, risultati brillanti e concrete premesse per il futuro.

Adesso sì, che può far festa. Vero, Craverio?

«Verissimo, ma la serenità di oggi è figlia delle sofferenze e degli sbagli di ■. L'esperienza insegna: toccare il fondo è stato decisivo per capire le situazioni, giudicare persone e comportamenti. E poi ripartire».

C'è un errore che non rifarebbe più? ■, ma non a questo punto. C'è chi continua ad accusarci per aver detto in pubblico che Vergassola e Tirobocchi non avevano intenzione di rinnovare il contratto in scadenza. Zaccarelli e io l'abbiamo fatto per coerenza: fin dall'inizio si è voluto puntare tutto ■ onestà ■ trasparenza. Dopo ■ mesi di trattative ■ è sembrato giusto fare chiarezza. A esasperare l'ambiente sono stati i risultati negativi, ■ certo quella conferenza stampa».

Bene, ma non ci ha ancora detto di che cosa si pente.

«Di non ■ dato subito fiducia a Comotto: avevamo in casa un buon terzino e lo abbiamo lasciato andare. E mi spiace anche di non aver puntato con decisione su Mezzano. Quest'anno stiamo rimediando».

Si prenda un merito, adesso.

«Quando ■ arrivati Zac e io, il valore sul mercato dei giocatori del Toro era pari a zero. Ora abbiamo un patrimonio valutabile intorno ■ 30 milioni di euro e tante richieste per i nostri giovani. Io, però, vado orgoglioso soprattutto del prestigio ritrovato: il Toro è tornato un club serio e solido e ■ destinazione appetitosa. Quando chiedevano un giocatore, spesso non ci prelevavano nemmeno in con-

«L'errore che non rifarei?

Non aver puntato subito

su Comotto e Mezzano

Un vanto? Siamo tornati

un club serio ■ appetibile»

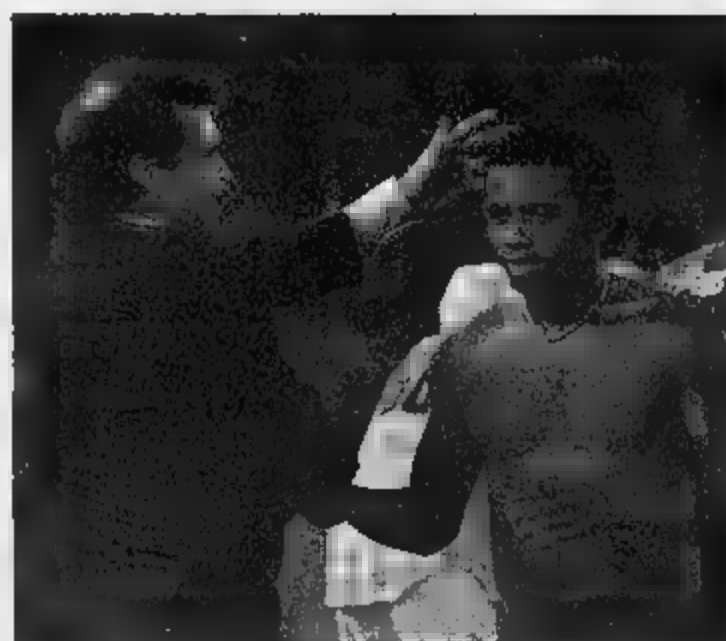
«Marinelli, scommessa

che vale la pena fare

Dopo di lui prenderemo

una punta. In estate

siamo pronti ■ investire»



Il ds Roberto Craverio si complimenta con Pinga dopo un successo granata

siderazione. Adesso sono i procuratori a chiamarci per farci proposte.

Sarà mica merito degli stipendi, tornati puntuali?

«Anche quello conta. Non ci sono più di 4-5 società tra A e B ad aver pagato novembre. Da Ciminelli all'ultimo impiegato, anche a livello dirigenziale c'è un Toro che adesso funziona e merita i risultati ottenuti in campo».

Vi manca soltanto la A...

«■ conquista determinante per la riuscita del nostro progetto. Ho una certezza: questo Toro è la squadra del futuro. È obbligato a crescere, ■ tutti questi giovani di valore che

daranno il meglio fra 3-4 anni. E in serie A si cresce più in fretta».

Due promozioni dirette, però, sono poche.

«Lottiamo in 4, ormai è ■. E francamente sarebbe brutto scoprire di aver fallito il traguardo per colpa di quei gol validi non concessi contro Cesena ■ Venezia. Sì, finora siamo stati penalizzati. Guardiamo avanti, però. Con la massima fiducia».

Anche perché domani arriva Marinelli, un altro giovane ■

ca male.

«L'abbiamo conosciuto due campionati fa. È cambiato, ha capito tante



Pippo Maniero e il ginocchio destro che lo fa soffrire: fermo dal ■ novembre, il bomber veneto ieri è tornato in campo

■. È ■ messa che vale la

pena fare: per noi e per lui.

Lo vedremo con Pinga?

«Deciderà Rossi. Di sicuro può garantirci qualità, quando André manca».

Marinelli ■ parte, ci ■

altri arrivi?

«Una punta, poi saremo al completo. E Maniero resta almeno fino a giugno: risolverà i suoi problemi e ci sarà ancora utile, ne sono certo».

Ha un preferito, in questo ■

vo Toro?

«Sono legato a tutti, dai ragazzi "nati" in casa, ■ Mudingayi che ho spronato nei momenti più delicati, a profes-

sionisti esemplari quali ■ Ascentis ■

Codrea. Ma quest'anno devo dire

grazie soprattutto ■ Marazzina, per

la fiducia che ■ ha dato: quando ha

firmato, questo Toro ■ ancora

un'idea, un abbozzo di squadra».

Adesso, invece, comincia a sem-

brare alla corazzata che vinse

la B nel 1990, dove giocava an-

■ un certo Craverio.

«Piano con i paragoni: sono due

realità diversissime. Quello ■ un

Toro costruito con giocatori già fatti,

in arrivo da club importanti, che in

pochi anni arrivò ■ finale Uefa.

Questo, ■ compenso, ha il futuro

dalla sua. ■ solo bisogno ■ fiducia ■

continuità. Se arriviamo in A e rein-

vestiamo in qualche altro talento, pos-

siamo davvero pensare a un bel po' di

anni sereni e più che dignitosi nella

massima serie».

E se invece sarà ancora B?

«Inutile negarlo: potrebbe essere ri-

voluzione. Trattenere i "gioielli" sa-

rebbe un problema, idem portare

avanti un progetto così promettente.

Sarebbe una delusione tremenda, an-

che personale: questa squadra che

adesso vince e diverte, il meglio deve

ancora darlo. E quando accadrà io

vorrò tanto esserci ancora».

IN CAMPO DOPO 35 GIORNI

## Torna Maniero «Sto meglio ■ resto in bilico»

■ granata più ■ nel primo collaudo del 2005 non scendeva in campo dal 28 novembre. Con un ginocchio a tormentarlo anche nei movimenti più comuni, a 32 ■ Pippo Maniero ■ tenuto ■ dover chiudere prima del previsto il suo rapporto con il Toro e, quindi, addirittura la sua carriera. Da ieri, dopo i 45' giocati a Carmagnola che si assommano agli allenamenti sostenuti nella scorsa settimana, l'attaccante veneto ha qualche concreto motivo in più ■ speranza. La reazione allo sforzo è confortante: per ■ a ■ paura servono almeno altre due settimane, ma i nuovi segnali incoraggiano.

«Va abbastanza bene ■ dice ■

granata convalescente ■. Sto lavorando ■ i compagni, con gli stessi

carichi, senza grossi problemi. La

cosa più rassicurante è il dopo-allena-

mento: prima a volte ■ riuscivo

nemmeno a piegare la gamba, adesso

male che vada sento qualche piccolo

fastidio». Maniero sa perfettamente

che, vista la sua situazione, ■ Toro si

sta muovendo sul mercato in cerca di

un'alternativa. Da professionista serio

e, prima ancora, uomo corretto

ribadisce la ■ posizione che gli ■

già fruttato attestati di stima da

parte della società e dei compagni:

«Sono il primo a sapere di ■ ■

un'incognita. Il Toro è libero

di muoversi come meglio crede, ■

mancherebbe. Più di Maniero, ad-

esso ■ conta il buon ■ del campiona-

to. Io penso solo a lavorare, a rimet-

termi bene ■ sesto, sperando ■

poter ■ dare un contributo a

questo gruppo di bravissimi ragazzi

del futuro assicurato. Intanto, le

belle parole che molti gente mi ha

dedicato in queste settimane mi ri-

parano più di tanti gol. [r. con.]

PUÒ ESSERE UN GRANDE 2005 CHE PREPARA IL CENTENARIO: IL RITORNO DELL'ARGENTINO È UN SEGNALE DI SVOLTA

## Il tango di Carlos scalda il cuore

Gian Paolo Ormezzano

■ ISOGNA cominciare a pensare alle celebrazioni dei cent'anni del Torino Calcio, nato nel 1906: non basta organizzarle nel ■ in città i Giochi olimpici invernali ■ farli inaugurare nello stadio che poi diventa proprietà del club granata, si deve anche pensare al calcio.

Scherzi a parte, il centenario del Toro ha bisogno morale ■ pratico di ■ A, ■ di serie A consistente: dunque non solo bisogna conquistare la promozione nel campionato corrente, ma bisogna anche disputare una bella serie A 2005-2006. Da questo punto di vista il ritorno dell'argentino calciatore-foca Carlos Marinelli ci pare ■ bella cosa, destinata appunto ad avere un futuro. Fra l'altro Marinelli più Pinga possono voler dire più Pinga ■ più Marinelli: nel ■ che entrambi dovrebbero ■ crescere regalandosi con ■ gioco cose belle ■ vicenda.

Certo che la situazione complessiva di questo Toro è intrigante, perfino affascinante (un gran progresso rispetto a quando la si poteva soltanto definire inquietante). Le cifre in senso ■ dicono ■ una sua piccolezza, però ■ anche cifre sane ■ rassicuranti: il Torino di questo Ciminelli sta spendendo quello che può e che deve permettersi, e si sa che la necessità aguzza l'ingegno.

Invece il Torino del primo Ciminelli, appena arrivato e subito messo davanti ad assegni ■ migliaia, davvero) da firmare, non avrebbe pensato a Marinelli: che ■ un rischio lotteristico però adesso a basso costo e con prospettive affascinanti, alla Mudingayi per capirci.

Il Toro ■ fare miracoli: se ha chiamato cinquantamila persone ■ marciare per l'orgoglio il giorno della calata in serie B, può anche riuscire nell'impresa di farsi forte senza soldi, o ■ i soldi giusti per

tirare avanti. Così, avanti. Così, al volo, la seconda impresa ci sembra persino più facile o meno difficile della prima. Però c'è questa scadenza del 2006, che vuol dire che bisogna tornare in A fra pochi mesi ■ poi che bisogna restare in A ■ nel campionato 2005-2006, ■ fare davvero festa ai cent'anni. ■ che ■ mica facile, a pona dei problemi di vario tipo.

In ogni ■ è il Toro, con la sua gente ■ il suo passato e adesso anche il suo ragionevole presente, a dover aver paura di certi impegni. Il problema morale è forse più impegnativo di quello pratico: e cioè decidere di andare avanti, decidere di tentare, è persino più difficile che andare avanti, che tentare.

Il 2005 comincia comunque in maniera affascinante, accattivante, seducente per il Toro e per il popolo granata che ha perso in questi giorni tre riferimenti forti e onesti: Gerbi, Rossi e Buffa, ricordiamoli.



Carlos Marinelli, 23 anni a marzo, contro il Modena. È atteso per domani a Torino

Ancora pochissimo tempo

fa il futuro granata sembrava

tutto ■ grumo di problemi.

Adesso, conservato sempre il

senso delle proporzioni, tira

aria di ottimismo in offerta

speciale. Il gran gol di Merez-

zina a Trieste ■ trasferibile ■

un atto di fede, in capacità

ancora da esprimere, in possibi-

lità ancora da esplorare.

Il tifo per il Toro è compren-

sivo di continue docce scozze-

si, lo si sa, ma ora ■ può

pensare piuttosto a una sauna

salutare, ■ il freddo cercato

come stimolo e non scoperto

■ fregatura.

Però bisogna battere la Ternana, attenzione.

FLASH DAL CALC

■ LUXEMBURGO ■ BECKHAM CHE ■. Subito Beckham nel mirino del nuovo allenatore del Real Madrid. Wanderley Luxemburgo non tollera gli atteggiamenti da star dei propri fuoriclasse. ■ linea con la filosofia del neo-dt Arrigo Sacchi. Ieri il tecnico brasiliano ha ordinato a Beckham, reo di essersi presentato in ritardo all'allenamento, di allenarsi a parte. Anche Roberto Carlos e Ronaldo ■ ripresi dall'allenatore che, nella seduta del 31 dicembre, ha ricordato ai suoi connazionali che non ci ■ favoritismi.

■ NUOVA GAFFE DEL CT ■ ZINGARO. L'ennesima gaffe del ct della Spagna, Luis Aragones, non è passata inosservata ■ tabloid britannici, scatenatisi dopo che, ■ un'intervista al giornale di Barcellona «El Mundo Deportivo», Aragones ha definito «Zingaro» il suo giocatore Reyes, attaccante dell'Arsenal ■ quell'Zingaro che il ct definì mesi fa «negro di ■», finendo ■ una bufera di critiche. «Il razzista selezionatore della Spagna torna a colpire, ■ si scava la fossa da solo» (Mirror); «Aragones cade ancora più in basso» (Express). Aragones dà dello zingaro a Reyes (Sun), sono alcuni dei titoli che ■ stampa britannica dedica all'ultima esternazione del tecnico che per la sua frase su Henry ha rischiato il licenziamento cavandose poi con una multa comminata ■ Fifa, il cui presidente Blatter sta prendendo molto ■ cuore il problema del razzismo negli stadi.

■ GASCOIGNE ■. Ancora un guaio per Paul Gascoigne, ■ questa volta si tratta di una polmonite. Il calciatore inglese, in forza al Boston (terza divisione) ■ ricoverato ■ un ospedale londinese per curare l'infiammazione ai polmoni che tuttavia, secondo il suo agente, non è grave.

■ NEI ■ ANCHE XABI ALONSO. Continua ad essere affollata l'infermeria del Liverpool. Nel ko interna con il Chelsea i Reds hanno perso Xabi Alonso, che a causa di un tackle di Lampard ha riportato la frattura ■ caviglia. Il 23enne centrocampista spagnolo, acquistato in estate dalla Real Sociedad, dovrà restare fermo per 6 settimane. Oltre a Xabi Alonso sono attualmente fermi anche Kewell e Haros, ■ Smicer e Cissé sono destinati ■ lunghi periodi di inattività per via di infortuni di maggiore entità.







VERSO I MONDIALI DI SCI

A Santa Caterina Valfurva 4 giorni di gare in rosa  
Da giovedì due libere, un gigante e uno slalom

■ BOLLANO. A Santa Caterina Valfurva sabato e domenica verranno recuperate anche le due gare di Coppa del mondo donne che erano in programma in Germania, a Berchtesgaden e che sono state annullate per mancanza di neve. Il gigante e uno speciale. Nella località valtellinese da giovedì a domenica, sulla nuova pista intitolata a Deborah Compagnoni, ci saranno così quattro gare di Coppa del mondo, tutti recuperi di prove annullate altrove. Giovedì e venerdì, infatti, ci saranno due discese libere, gare annullate in Val d'Isère a causa di una tempesta di neve. La pista «Deborah Compagnoni» sarà così inaugurata con quattro gare di Coppa del mondo e sarà poi teatro delle gare femminili ai Mondiali (28 gennaio-13 febbraio). L'annuncio del trasferimento a Santa Caterina anche delle due gare tedesche è stato dato da Beppe Bonseri, presidente del comitato Coppa del mondo di Bormio-Santa Caterina.



Isolde Kostner gareggia in libera

Bormio 2005, al lavoro per il via del 28 gennaio  
«La macchina ora è perfettamente rodada»

■ BORMIO. «La macchina è rodada». L'amministratore delegato di Bormio 2005, Maurizio Gandolfi, è soddisfatto del lavoro svolto per i Mondiali di sci alpino, in programma a Bormio dal 28 gennaio al 13 febbraio. «Lo ha confermato il tradizionale gara di fine della Coppa del mondo che si disputa il 13 dicembre sulla pista Stelvio» afferma Gandolfi. «Aggiunge: «I lavori previsti per i Mondiali sono finiti. Parliamo di interventi importanti per lo sport e lo sviluppo dell'industria turistica, come la nuova pista Deborah Compagnoni o il nuovo impianto di risalita a Santa Caterina. A Bormio abbiamo a punto un impianto d'innevamento in grado di coprire quasi 2.000 metri di dislivello. Con le nuove seggiovie e la cabinovia Bormio 2000, è delle eredità più rilevanti che ci lasceranno all'intero comprensorio».



Deborah Compagnoni ha la «sua» pista

BOSIA E PEGORARI IMPEGNATI IN COPPA DEL MONDO IN CANADA

# Snowboard e freestyle sulla neve a ritmo di rap

Aumenta il numero dei giovani che si cimentano in queste discipline  
Hanno il loro slang, si vestono finto casual ■ vanno ■ suon di musica  
Il Fiat Team sposa la filosofia della libertà e punta alle Olimpiadi

Daniela Cotto

Sono sempre di più. Si snodano con quei corpi flessuosi e i pantaloni larghi sulle loro tavole colorate e personalizzate: sono i rider, i giovani della neve che sullo snowboard e fanno freestyle. Curvare sulla tavola in libertà, scendere sulle dual moguls, la gara in parallelo fra le gobbe, dà ebbra. Ribelli ■ sprezzanti delle regole dell'assetto centrale ■ degli sci paralleli, quelli dello «snow» contro, sono gli eredi della generazione che praticava lo sci alpino come alternativa.

Il linguaggio è lo slang del gruppo. Chi non è in sintonia o ha più di 40 anni, si munisce di dizionario. Un esempio? Eseguono il «trick» e saltano in «switch». Si danno consigli: «Sceglietevi il modello Tiger, il trick ok, in caso contrario avrete problemi per l'infermeria». ■ ancora: «Se riuscite a grabbare siete fenomeni. Poi c'è la festa». ■ perché si finisce sempre in un party. Con rumori e gin fuzzi. Archiviata la grappa. Abolite le porte strette o larghe che siano. Per il popolo giovane i tracciati, i pali, le piste preparate sono emendati.

Nel mondo dello «snow» tutto è alternativo, fricchetone, psichedelico ■ rapper. Il look è ultra large apparentemente lasciato al caso ■ in realtà curato ■ dettagli. D'obbligo essere trendy. Fondamentale, in musica. Costante dello snowboard e del freestyle, i più tecnologici vestono giacche con un sistema di controllo integrato per l'ipod, il lettore MP3 usato anche dai giocatori dell'Nba, e si gustano il panorama a suon di rock, pop e rap.

Ogni rider si carica con la propria musica. Il campione Simone Malusa, in Nazionale dal 2000, uno degli atleti ■ punta per Torino 2006, ascolta gli AC-DC, i Led Zeppelin ■ i Deep Purple. Giacomo Kratter, classe '82, il migliore degli snowboarder italiani, ■ separa dagli Iron Maiden; Tania Detomas, snowboard, classe '85, adora il reggae, i Macaco ■ The Strikers; Claudio Bosia, freestyle, classe '83, nato in Svizzera ed emigrato in Italia, adora il punk rock; Mattia Pegorari ■ con l'hip hop e il rock. Sono

## IL NUOVO LINEAIDE

■ Moguls: freestyle. Discesa ripida con gobbe. Si fa a ritmo veloce (previsti salti) senza perdere il ritmo. In gara ci sono due prove di qualificazione e una finale a cui accedono i 16 migliori. Il punteggio dipende per il 50% dalla tecnica, per il 25% dai salti e per il 25% dalla velocità.  
■ Dual Moguls: gara di freestyle in parallelo fra le gobbe.  
■ Snowboardcross: prevede il confronto diretto degli atleti che si sfidano in un percorso ricco di whoops (gobbe) e waves (onde).  
■ Snowpark in Italia. Valle d'Aosta: Cervinia, Courmayeur, Piemonte: Alagna, Bardonecchia, Domobianca, Limone, Prali, Macugnaga, Prato Nevoso, S. Domenico, Salice d'Uzio, Sestriere, Via Lattea. Lombardia: Chiesa Valmalenco, Livigno, Madesimo, S. Caterina, S. Simone, Tonale. Alto Adige: Alpe di Siusi, Madonna di Campiglio, Merano, Marilleva, Paganella, Val Senales, Canazei, Monte Bondone, Passo del Brocon. Triveneto: Alleghe, Sappada, Cortina, Piancavallo. ■ na: Abetone. Abruzzo: Campo Imperatore, Roccaraso. Lazio: Monte Livata, Terminillo.

questi cinque atleti che compongono il Fiat Freestyle Team, voluto da Lapo Elkann, responsabile brand promotion di Fiat auto, squadra che unisce i più forti freestylers italiani di snowboard e di sci in un progetto esclusivo, spettacolare e di tendenza. Sabato 8 gennaio Claudio Bosia e Mattia Pegorari gareggeranno a Tremblant, Canada, ■ coppa del mondo, specialità Moguls, e il 14 gennaio ■ impegnati a Lake Placid, sempre nelle MO.

Nello snowboard Kratter, Malusa e Detomas saranno ■ in gara nel World Championship dal 14 al 23 gennaio. Le cifre degli alternativi della Nielsen-Sita - sono in aumento: lo snowboard è praticato da 461 mila appassionati, il 2,3% degli sportivi. Sono ragazzi dai 15 ai 34 anni (28,3%) e dai 25 ai 34 (14,8%) ■ un'istruzione che va dalla media inferiore (30%) alla media superiore (31,5%). E il 10,3% è laureato.

Le specialità agonistiche dello snowboard si dividono in due categorie che dipendono dalle caratteristiche tecniche dell'attrezzatura: gli amanti della velocità prediligono l'hard style: scarponi ■ attacchi rigidi, tavole strette e lunghe con una maggiore scianatura. Le gare, mutate dallo sci, ■ lo ■ lom in parallelo ■ individuale, il gigante che può disputarsi ■ con il ■ diretto o in lotta contro il tempo, e il superG. Chi ■ la ■ fresca esegue jump ■ 30 metri,

predilige attrezzatura soft, con tavole simmetriche e larghe, scarponi morbidi e comodi. Le discipline soft sono molto gettonate. Il freestyle, nato negli Stati Uniti dove ■ molto diffuso, è più difficile ■ riservato agli atleti veri, agli acrobati della neve. Nel 1992 ad Albertville le gobbe sono diventate disciplina olimpica. E a Torino 2006 il Fiat Freestyle Team promette spettacolo. Lo snowboard ■ il freestyle, insomma, spopolano. E quando

anche i figli piccoli, avviati sin dalla tenera età allo sci alpino, ti chiedono «Mamma, perché quello va sullo snowboard ■ noi no?» allora capisci che è dura resistere alla moda che avanza. In Italia lo sci alpino cede un po' il passo. Per quelli dello «snow» ci sono gli snowpark sia in Valle d'Aosta (Courmayeur e Cervinia) sia in Piemonte: Alagna, Bardonecchia, Domobianca, Limone, Macugnaga, Prali, Prato Nevoso, San Domenico, Salice d'Uzio, Sestriere, Via Lattea.

Un'immagine spettacolare del freestyle, lo sci libero nato negli Stati Uniti trentacinque anni fa

■ SLITTINO AMARO. Non comincia nel migliore dei modi il 2005 per la squadra italiana di slittino artificiale, che nella prova domenicale di Oberhof raccoglie ■ quarto posto con Armin Zoeggeler nel singolo maschile e un ventesimo posto con Anastasiya Antonova-Oberstolz nel singolo femminile. ■ carabinieri di Voiana nel catino tedesco è stato superato nella seconda discesa ■ Albert Demtschenko, capoclassifica della generale che ha rimontato dalla settima posizione sino al gradino più alto del podio. Davanti a Zoeggeler anche David Moeller ■ Georg Hackl. Nella prova femminile la Antonova, moglie del doppiista Christian Oberstolz che comanda la classifica di Coppa del mondo, si è classificata ventesima nella gara dominata come di consueto dallo squadrone tedesco.

■ FANTASIA NELLE PISTE. Silvia Farina ■ Flavia Pennetta hanno superato il primo turno del torneo Wta di Gold Coast, dotato di 170.000 dollari. Farina, n. 5, ■ battuto la francese Stephanie Foretz per 6-3 7-5, mentre Pennetta ha superato l'altra francese Nathalie Dechy, n. 6, per 7-6 (9/7) 6-1. La Dechy in questo torneo è compagna di doppio ■ Martina Navratilova, la 48enne ex fuoriclasse che ha annunciato di voler continuare a giocare anche quest'anno.

■ FUORI DALLA ■ CUP. L'anno nuovo ■ con sconfitta per i colori azzurri del tennis. Nel primo incontro del gruppo A della Hopman Cup l'Italia, rappresentata da Davide Sanguinetti e Francesca Schiavone, ■ stata battuta per 2 ■ dall'Argentina, testa di serie n. 4 del torneo i cui colori ■ difesi dal finalista del Roland Garros Guillermo Coria ■ dalla giovane Gisela Dulko. La manifestazione, organizzata dalla Federazione Internazionale di Tennis, prevede per ogni sfida fra nazionali due incontri di singolare e un doppio misto. Il punto per l'Italia dalla Schiavone nel singolare.

■ PIERLUIGI FORMICONI A IMPERIA. Il Settebello azzurro del neo Pierluigi Formiconi partecipa ■ domani a domenica ■ Imperia al torneo di qualificazione per i Mondiali di Montreal 2005. Previsi due gironi da 4 squadre, otterranno il pass le prime tre classificate. Impegni degli azzurri: domani Italia-Glanda (ore 19,30), mercoledì Italia-Francia (17,30), giovedì Italia-Slovacchia (17,30).

■ TUI ■ L'UNICO ■ QUESTA la colonna vincente del primo concorso Totip dell'anno: 1-X, 2-1, X-1, 2-2, 2-X, 1-X, 4-3. Quote: all'unico «14» ■ €365.340,50; ■ 6 ■ €5.164,84; al 211 «11» ■ €146,87; ai 1.753 «10» ■ €17,67.

FRA GENNAIO E FEBBRAIO SI GAREGGIA IN ALTA VALSUSA: PARLANO GLI AZZURRI

## Show in arrivo sulle piste di Torino 2006



Tania Detomas, Fiat Freestyle Team

Aprile lo snowboard, chiude il freestyle. Bardonecchia vivrà di ■ giorni di competizioni, adrenalina ■ tifera azzurro: Giacomo Kratter ■ Tania Detomas, gli atleti di punta ■ Fiat Freestyle Team che parteciperanno alle Olimpiadi di Torino 2006, gareggeranno dal 7 all'11 febbraio nella coppa del mondo di Snowboard Halfpipe. Un appuntamento da non perdere: gli atleti eseguono salti ■ manovre in mezzo tubo di neve, sulla falsariga di ■ rampa da skateboard lasciando tutti a bocca aperta e ■ la testa all'insù. Per Giacomo Kratter, quarto in halfpipe alle Olimpiadi 2002 di Salt Lake City, i pregame di Bardonecchia saranno un test importante per Torino 2006. E Tania Detomas, 19 anni, due

titoli italiani in Halfpipe e nel Big Air, figlia d'arte (suo padre Fiorenzo detto Flower è stato uno dei pionieri dello snowboard in Italia) salta più in alto di tanti ragazzi. «Abbiamo ■ ottimo feeling noi del Fiat Freestyle Team. E...io non ho neppure la patente! Studierò dopo la Coppa, ■ devo all' ■ gareggiare». Pochi giorni dopo, sbarca in Italia la coppa del mondo di freestyle, dopo le gare americane e canadesi: dal 16 al 19 febbraio, Sauze d'Oulx ospiterà la tappa ■ con il doppio appuntamento in notturna sulla pista olimpica. Grande spettacolo e divertimento assicurato, con occhi puntati sugli atleti che si esibiranno ■ Moguls e nelle prove di Aerials. Saranno

quattro giorni di freestyle con ■ qualificazioni concentrati venerdì 18 e sabato 19 febbraio, insieme con i rider del Fiat Freestyle Team: Claudio Bosia, 21 anni, ■ passato nella Nazionale azzurra, campione italiano Moguls in carica, ■ Mattia Pegorari, 21 anni, vice campione italiano Moguls, entrambi talentuosi, promettenti e determinati. Racconta Bosia: «Sono una ■ entry, è ■ mio primo ■ maglia ■. Sabato ■ disputerò ■ terza tappa di coppa ■ Mondo in Canada, a Tremblant. Per me e Mattia è un'occasione fantastica. La Coppa è un banco di prova. Ma in testa ho un solo obiettivo: qualificarmi e fare bene alle Olimpiadi del 2006». (d. cot.)

**La più bella pittura del nuovo anno.**

Monet, la Senna, le ninfee  
Il grande nome - il nuovo secolo

Brescia, Museo di Santa Giulia  
23 gennaio 2005 - 15 marzo 2005

Gli impressionisti e la neve  
La Francia e l'Europa

Roma, Palazzina della  
Promotrice delle Belle Arti  
25 novembre 2004 - 3 aprile 2005

Non mancate. I giorni di festa sotto un'altra luce.

0438 212406 - [www.museosantagiulia.it](http://www.museosantagiulia.it)



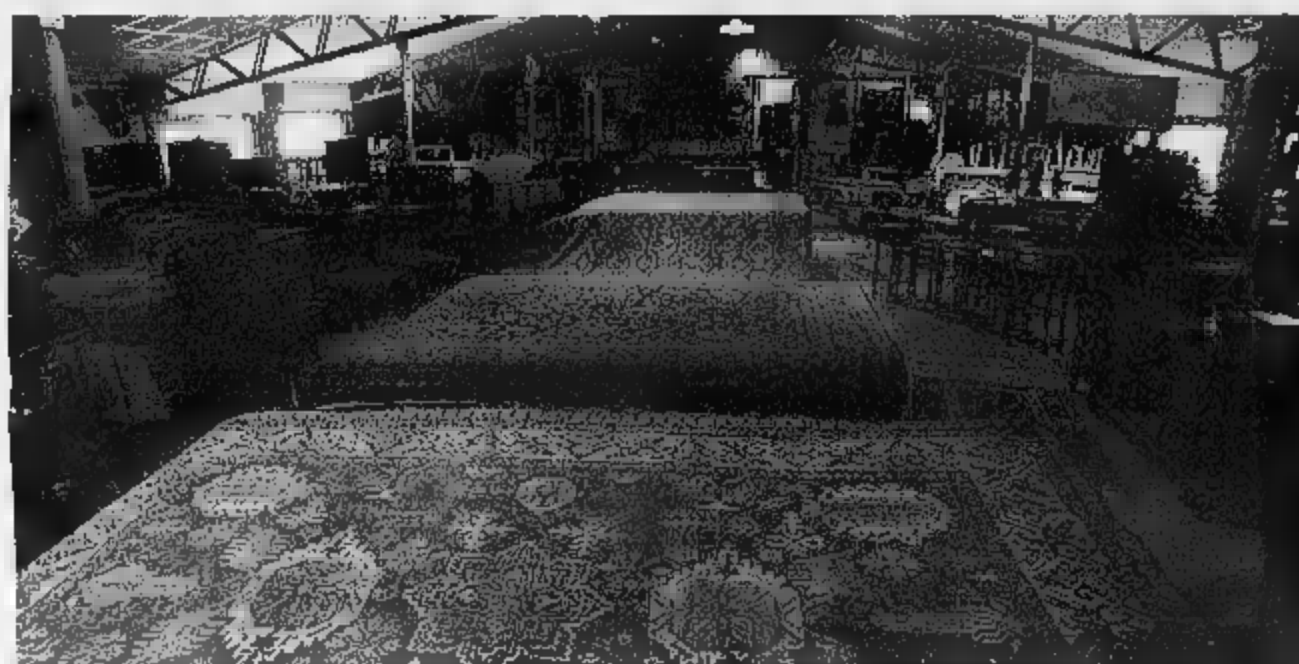
**MAROTTA ARTE IN GRANDE SCELTA**

# "MONCALIERI-TIBET"

PANNELLI  
CONSOLLE  
CREDENZE  
CABINET  
TAVOLI SOGGIORNO  
TAVOLINI SALOTTO

## IL TIBET E' ARRIVATO A MONCALIERI

5.000 MQ.  
DEDICATI  
AL SERVIZIO  
DEL CLIENTE  
P GRATUITO  
50 POSTI AUTO



Hisfahan 240x160 € 3.200,00 Persiano 300 x 200 € 390,00



Uzbek 300x200 € 1.100,00 Uzbek 300x200 € 790,00

TAPPETI SPLENDIDI PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA  
DI TORINO E PROVINCIA

"CONFRONTATECI"

(Lunedì' Mattino Ingrosso)

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.



A MONCALIERI  
APERTO  
DOMENICA  
E FESTIVI



DAL 1929

**MAROTTA**

Str. Carpice, 22 - Moncalieri  
(To) Tel. 011 64 67 427

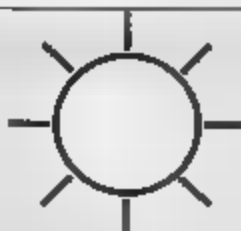
Orari: 09.00 / 13.00  
15.00 / 19.00

siamo anche in:  
P. S. Carlo, 209  
Torino  
Tel. 011 517 25



### Coda sull'Autofrèjus

Per traffico intenso si sono formate code ieri pomeriggio in alcuni tratti delle autostrade piemontesi e in Valle d'Aosta. I disagi maggiori si sono registrati ai confini: al tunnel del Monte Bianco una coda di 7 chilometri; al traforo del Fréjus, in Valle di Susa, la coda è stata di 4 chilometri.



### Il tempo

Ancora giornate soleggiate sul Piemonte fischie in pianura precipitazioni. Sereno ieri a Torino con 11.2 di massima, -1.4 di minima, 41% di umidità alle 17. Brutto tempo l'anno scorso con 6.6 di massima, 3.1 di minima, 91% di umidità e 5.3 mm di pioggia.

### Ritardi record a Caselle

Sino a quattro ore di ritardo, ieri a Caselle, per i charter della neve in partenza verso l'Inghilterra. Il decollo di almeno una dozzina di grandi aerei è stato ostacolato sia da qualche rallentamento nei controlli di sicurezza, sia per l'intasamento dei corridoi aerei sull'Europa. Ritardi più contenuti anche per alcuni voli di linea.

ALLE 11,30 SI SVOLGONO I FUNERALI DEL LEADER DEI COMMERCianti

## Oggi l'ultimo saluto di Torino a De Maria

Ieri e per tutto il giorno una lenta processione di amici e colleghi alla camera ardente allestita nella sede Ascom di via Massena 20

La bara di legno chiaro avvolta dai fiori è adagiata al fondo della sala, proprio nel punto dove n'era andata per sempre il suo amico Carpanini. È il giorno dell'omaggio di Torino a Pino De Maria. La processione lenta di amici e personalità, colleghi e gente comune varca la porta a vetri della casa dei commercianti, 20 di via Massena. Sono venuti qui per stringersi una mano, anche per stringersi l'un l'altro e sentirsi meno soli.

Arriva il ministro Siniscalco, si ferma pochi minuti: è stato l'ultimo a conoscere De Maria, erano insieme al tavolo che faceva Torino la città pilota per tentare di contenere i prezzi. Arrivano gli uomini del sindacato, i rivali della Confindustria, il responsabile regionale di Confindustria Dardanelli, il presi-

dente della Camera di Commercio Barberis, il direttore Bolatto. Poi il mondo politico: ecco Mimmo Lucà, Rolando Picchioni, Gianni Oliva, Pietro Marcanaro, l'ex sindaco Castellani, gli assessori comunali Peveraro, Bonino, Sestero, Ortolano.

La vedova, Anna Rita, si sforza di fermare il pianto, il figlio Gianfranco saluta. «Sapevo che erano in molti a volerli bene, ma non tanti così». A due passi i compagni di un'avventura che la malattia ha interrotto con brutale violenza: Alfredo La Penna, Maria Luisa Coppa, Giancarlo Quaranta, Bruno Di Tommaso, tanti altri. Accarezzano i ricordi, non vogliono parlare di un futuro che comunque sarà diverso, ora che il leader è uscito di scena. Ci sarà tempo, oggi è il giorno del dolore

in questo spicchio di città chiusa per ferie, rare auto lungo i corsi assolati, poca gente a passeggio.

Arriva il sindaco. Entra, saluta, stringe mani. Se va, ritorna: «De Maria è stato importante per l'Ascom, da potente lobby di una categoria l'ha trasformata in soggetto politico primo piano. Ma non meno importante è stato il suo impegno personale nella e per la città. Ci ha messo forza, entusiasmo, inventiva, e il pratico per dar gambe ai progetti».

Questa mattina, alle 10,30, in via Massena, Chiamparino, Gligo e Saitta con altri rappresentanti delle istituzioni un breve discorso di commiato. Poi il funerale, alle 11,30, nella parrocchia San Giulio d'Orta, Cadore 17/3.



Il sindaco Sergio Chiamparino con la vedova di De Maria nella camera ardente

IN CORSO SVIZZERA

## Rapinatori in farmacia con un mitra

Con il mitra in farmacia. La prima rapina dell'anno a quella che è una delle più tartassate categorie professionali torinesi ha avuto almeno due connotazioni molto particolari: la prima è che dei due malviventi si è presentato imbracciando addirittura un mitra, la seconda è che i due malviventi (pur tissimi) la sono data a gambe di fronte alla decisa reazione dei titolari.

Il colpo era stato programmato nel tardo pomeriggio di sabato, proprio nel momento in cui, almeno presumibilmente, il denaro in cassa doveva essere maggiore. Obiettivo la farmacia Stroppiana di corso Svizzera 42, fra le Barozzo e Nicola Fabrizi, particolarmente commerciale e quindi affollata.

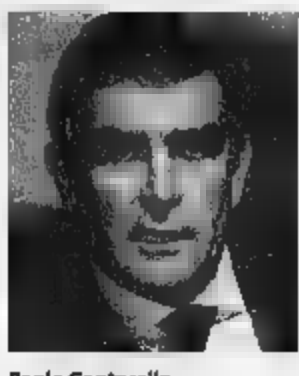
L'allarme è stato subito dato al 112, ma la battuta effettuata nel circondario carabinieri del Nucleo Radiomobile ha dato risultati. Ora i militari si chiedono se quel mitra fosse vero oppure no. «Francamente è una segnalazione che ci preoccupa - spiegano al Comando Provinciale di via Valfrè - anche se è probabile che quell'arma fosse una delle solite imitazioni, perfette al punto da essere facilmente confuse con gli originali. Comunque desta allarme rendersi conto che questi rapinatori accettano il rischio di un'arma, con un facsimile, dalle dimensioni davvero inusuali e inoltre decisamente vistose. Pensiamo che le armi più usate negli assalti alle farmacie restano il taglierino ed i piccoli coltelli a». Si è trattato, nell'occasione, di un salto di qualità o quell'arma era soltanto un giocattolo fatto bene?

Il numero delle rapine in farmacia era leggermente diminuito nel 2004, ma il problema resta particolarmente evidente. Il miglior contrasto a questi assalti è considerato un sistema televisivo a circuito chiuso con registrazione remota (in modo che i malviventi possano ottenere, con le minacce, la consegna anche della cassetta), ma molti farmacisti si sono lamentati per il costo (ad onor del vero non più particolarmente oneroso) per l'installazione di una adeguata apparecchiatura. (a. con.)

### L'IMPEGNO CON LE ISTITUZIONI

#### Nel 1993 in prima fila per il lancio della Punto

«Torino perde un altro pezzo e sarà difficile trovare un'altra persona come lui, con le sue straordinarie qualità». Così Paolo Cantarella, ex amministratore delegato della Fiat, ricorda con commozione la figura di Mario. «Lui era la dimostrazione che le scuole alte non sono indispensabili per riuscire a organizzare bene le cose, avere un seguito, diventare leader - ricorda Cantarella - e la festa per il lancio della Punto, nel 1993, fu la prima dimostrazione di quell'incredibile talento». Insieme con Giovanni Calvi (che da anni si occupa con successo dell'organizzazione degli eventi Fiat) De Maria stabilì un sodalizio raro riuscito. «L'entusiasmo del presidente dell'Ascom - contagioso - aggiunge l'ex amministratore delegato della Fiat - e per la prima volta riuscimmo a



Paolo Cantarella

far presentare questo nuovo modello, anziché soltanto un'azienda, dall'intera città». Cantarella ricorda anche l'ulteriore creatura di De Maria, l'Ascom Village sorto a Barca Bertolla dove nascerà una scuola per operatori del settore e del turismo. «Anche in quel caso gli ho garantito il mio appoggio - conclude - e mi trattò di un'ottima iniziativa che va senz'altro sostenuta».

### L'IMPEGNO CON LE ISTITUZIONI

#### La «Festa della Polizia» diventa un grande show

«Che dire? De Maria era un vulcano di idee. E' per questo che quando nel 2001 mi propose di aiutarci nell'organizzazione della Festa della Polizia accolsi con entusiasmo la proposta. E già al primo contatto mi conto delle potenzialità...». Così l'ex questore di Torino Nicola Cavalliere ricorda Pino De Maria, negli anni in cui diresse gli uffici via Grattoni. E' commosso, ora, nel rievocare quei giorni: «Che dispiacere, che perdita. E quanto abbiamo lavorato bene, insieme. Eravamo sulla stessa lunghezza d'onda. Anche lui, come me, pensava che una Festa della Polizia aveva soltanto un obiettivo: essere il più corale e il più vicino alla gente possibile. A lui in mente il luogo più simbolico della città: piazza Castello, il cuore storico di Torino dove allestire



Nicola Cavalliere

stand, e organizzare al meglio la manifestazione. Prende fiato: «La prima fu un successo, con i bambini che si divertivano fossero al Luna Park, ma anche la seconda non fu da meno. La organizzammo al Valentino, sempre con il suo aiuto, e fu di nuovo un evento meraviglioso. Ma con Pino organizzammo anche un Capodanno in Questura, tante altre cose. E' straziante adesso ricordare tutto ciò».

### UN FIDUCIARIO COME TUTTI

#### All'«Ascom Village» il centro per il gusto

Quindicimila metri quadri di superficie: dodici aule, tre laboratori, un ristorante da posti. Nascerà nel cuore del quartiere Bertolla la nuova sede dell'Istituto professionale Alberghiero «Beccaris», che ospiterà anche il Forte Piemonte, l'ente di formazione e aggiornamento dell'Ascom per corsi professionali e di specializzazione enogastronomica. Ecco il frutto dell'ultima «fatica» di Pino De Maria. Non sarà solo un istituto di studi, ma un campus per gli chef di domani, con una foresteria da venti posti letto in grado di accogliere docenti e allievi dei corsi e degli stages.

L'edificio sorgerà sulle aree di siti dismessi e contribuirà a riqualificare una zona ancora parzialmente degradata. Il complesso è destinato all'aggiornamento professionale per giovani



Giuseppe De Maria

interessati ad avviarsi al lavoro nel terziario, sia a chi è già in attività in questo settore ma intende sviluppare le proprie conoscenze e abilità. Sono previsti tre laboratori: cucina, pasticceria e caffetteria. Saranno trecentocinquanta i posti disponibili all'Istituto Beccaris. Il presidente della Regione Ghigo, il sindaco Chiamparino e il presidente della Provincia Saitta hanno garantito di dare continuità al progetto.

### Una lettrice ci scrive:

«Alcuni giorni fa, presso una casa di ricovero privata (già tristemente nota per la morte della vecchietta bruciata nel suo letto lo scorso anno), è mancata nell'indifferenza più assoluta una mia amica ospite di questa struttura da oltre 5 anni. Fochi giorni prima della morte le avevo fatto visita, come facevo regolarmente. La in cui ospite era in uno stato deplorabile: resti di cibo lasciati per ore sul carrello, pannolini «utilizzati» erano buttati nel bagno, gli asciugamani sporchi.

«Da giorni era in questa situazione di negligenza totale. Le dissi che volevo protestare presso la direzione, ma lei mi supplicò di non farlo perché temeva ritorsioni del personale. La retta pagata era sui 1800 euro mensili e per tale importo era auspicabile un trattamento migliore.

«Ora la mia amica non c'è più, ma io non posso più riprendere la mia rabbia contro tanta trascuratezza. Non si possono trattare in questo modo persone anziane che possono contare solo sul ricovero o sull'aiuto di qualche familiare, perché rimaste senza nessuno al mondo».

Adelaide Trovò

## Specchio dei tempi

«Agli anziani non basta pagare una retta salata per essere trattati con dignità» - «Inesigibile rimborso Irpef intestato ad un defunto» - «Giro dell'oca per il bagaglio perso» - «Il futuro Sansicario»

Una lettrice ci scrive: «Mi riferisco alle peripezie che ha vissuto la lettrice per incassare un assegno dalla Banca d'Italia intestandolo ad una persona deceduta. Io trovo nelle stesse condizioni e mi chiedo se sia corretto intestare un assegno per la riscossione di un rimborso Irpef ad una persona defunta, quando l'Amministrazione finanziaria è stata messa a conoscenza del recapito dell'eredità».

«Al decesso della suocera, mia moglie ha chiesto chiarimenti all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette in merito alla compilazione del Mod. 740, specificando che, con un fratello residente in un'altra città, erano state già definite le pratiche per la suddivisione di quel poco di «patrimonio» familiare che aveva lasciato. Mia moglie ha provveduto a presentare la

dichiarazione dei redditi in questa eredità. Ma l'assegno è stato ugualmente intestato alla defunta. Chi incasserà gli importi relativi a queste pratiche inevase? Rimarranno per sempre allo Stato?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Venerdì 17 dicembre: trattate Brindisi/Roma e Roma/Torino Alitalia. A Caselle, dopo forti ritardi, alle 23 la valigia risulta persa e all'ufficio smarrimento bagagli c'è anche una lunga coda. Mi assicurano che è rimasto fermo a Roma. Arriverà a Torino il mattino dopo, alle dieci, e mi verrà recapitato possibile. Sabato 18, alle 11,30, mi telefonano che la riconsegna avverrà nel pomeriggio. Aspetto fino alle 16 e richiamo Caselle, non potendo stare bloccato a casa ad attendere. Ai

5 numeri Alitalia nessuno risponde, malgrado reiterati tentativi. Passo alla Sagat: ai 5 numeri nessuno risponde, ivi compreso quello segnato sulla copia denuncia di smarrimento. Tento al «servizio commerciale» e qui trovo, finalmente, una persona gentile che mi dà un numero diverso da quelli in guida: è il numero che cerco.

«Mi risponde l'impiegato Sagat dello smarrimento bagagli, che mi chiarisce che l'Alitalia ha risposto perché di sabato «non lavorano» (!) e che i numeri Sagat del suo servizio non possono rispondere perché gli addetti sono solo in due e la Sagat riceve le denunce di smarrimento e a rispondere alle telefonate.

«Mi prega di reclamare, così, forse, aumenteranno il personale! da il numero di telefono dello spedizioniere che mi parte-

rà la valigia a casa: si chiama «Overnight». Sulla guida telefonica di Torino non esiste, dunque sono... punto e a capo. E' proprio così che si gestisce questo servizio».

Alessandro Caroppo

Un lettore ci scrive: «Mi riferisco all'intervista al sindaco di Cesena che sostiene che «le scuole di lavoro» sono molto con i clienti Vacanze italiane...». Da quando si sono divise le due scuole, lavorava una, nata da due anni, aveva l'esclusiva, mentre ai maestri dell'altra scuola, fondata nel 1971, non era neppure permesso entrare negli alberghi della catena per portare la clientela le loro offerte. C'era insomma il «monopolio», e questa situazione era ben nota. Inoltre era noto ad operatori ed abitanti della zona che le strutture di Vacanze italiane non avrebbero aperto i battenti per la stagione 2004/2005, pertanto mi sembra strano che soltanto adesso il sindaco sia così sorpreso e preoccupato per il futuro di Sansicario!».

Segue la firma

spacchiotempi@lestampa.it

**CAMPER**

Bertolini

nel cuore della città

www.bertolinieborse.com

Decigral CAMPER JIOFAX



# NAVONE CASE

## STUDIO IMMOBILIARE

Compravendita immobili

TRANA - Via Mazzini 27

Tel. 011.9338587

BRUINO - Via Orbassano 105

Tel. 011.9094500

www.navonecase.com www.navonecase.it

### VILLE

**NAVONE** Villa recente indipendente 2 lati piano terra salone cucina bagno piano mansarda 3 vani bagno piano interrato tavernetta lavanderia box giardino. € 265.000

**SANGANO** Centro villa indipendente 4 lati uni o bifamiliare da ristrutturare terreno mq 700 con magazzino per ricovero camper. € 250.000 mutuibili

**SANGANO** Villaggio S. Rocco indipendente 3 lati villa libera salone cucina camere bagni bella tavernetta box doppio terreno. € 325.000

**SANGANO** Villa singola in costruzione uni piano 4 camere salone cucina 2 bagni box doppio mansarda ampio seminterrato. Si vende con tamponatura esterna in paramano e muri interni. Si valutano offerte con permuta

**VOLVERA** Centro villa recente indipendente 3 lati soggiorno cucina 2 bagni mansarda abitabile tavernetta box ampio terreno. € 265.000

### CASE - RUSTICI

**CUMIANA** (Montegrosso) Rustico ristrutturato salone cucina camere 2 bagni tavernetta box cortile. € 200.000

**SCALENGHE** (Macello) Frazionamento ampio cascinale in due unità con terreno già ristrutturato 4 box altro fabbricato trasformabile in abitazione. a partire da € 125.000 totalmente mutuibili

**GIAVENO** (Coazze) Rustico comodo strada parzialmente ristrutturato con terreno. € 85.000 totalmente mutuibili

**VOLVERA** In piccola borgata comoda tangenziale rustica parzialmente abitabile possibilità bifamiliare terreno mq 4.000. € 250.000 totalmente mutuibili

**CUMIANA** (Costa) Rustico indipendente 3 lati 6 vani cantina cortile e orto. € 140.000 totalmente mutuibili

**PIOSSASCO** (Volvera) Ampio cascinale da ristrutturare ideale per albergo, agriturismo, ristorante oppure varie attività terreno. € 700.000

**GIAVENO** (Verna) Rustico indipendente 3 lati 6 vani stalla cantina terreno mq 500 comodo strada richiesta € 60.000 urge vendere per motivi familiari si esaminano contro offerte.

**(Molino)** Casa indipendente 3 lati parzialmente ristrutturata volendo bifamiliare cortile. € 125.000 mutuibili

**CUMIANA** (Oreglia) Casetta rustica parte in cemento parte in lamiera condonata come magazzino possibilità di trasformazione terreno. € 22.000

**TRANA** Centro ristrutturata libera 3 lati salone con angolo cottura 2 camere 2 bagni cantina terreno mq 500. € 220.000 totalmente mutuibili

**MAVIA** (Maddalena) Casa di 5 alloggi mansarda 4 box piccolo magazzino terreno € 200.000 volendo frazionata alloggi a partire da € 37.000.

**(Moranda)** Casetta indipendente 1 lati salone angolo cottura camera bagno da sistemare cortile proprio comoda servizi. € 75.000

**Centrate** indipendente ristrutturata 3 camere salone cucina 2 bagni no terreno. € 165.000

**CUMIANA** (Costa) n° 1 cascinale da ristrutturare progetto approvato terreno mq 6.000 € 170.000 cadauno.

### ALLOGGI

**Centro** in bifamiliare da ristrutturare alloggi ingressi indipendenti di soggiorno cucina 2 bagni box e terreno. € 125.000 cadauno

**BRUINO** Comodo servizi si prenotano in costruendo palazzina alloggi varie soluzioni con terreno o mansarda consegna agosto 2005. Prezzi interessanti mutui e permuta

**ORBASSANO** (vicinanze via Monti) Alloggio libero soggiorno cucina grande 2 camere bagno tavernetta abitabile lavanderia 2 box. € 240.000

**VILLARDORA** Centro dietro municipio alloggio libero recentemente ristrutturato ultimo piano 1 vani bagno 2 posti auto. € 90.000 totalmente mutuibili

**VALGIOIE** (Gaveno) Alloggio libero recente ultimo piano 3 vani bagno box 1 posti auto. € 119.000 totalmente mutuibili

**(S. Bernardino)** Affare libero salone tinello cucinino 3 bagni box. € 145.000 totalmente mutuibili

### TERRENI

**TRANA** (Pianca) Lotti terreno 1.000 con progetto approvato per villa singola. € 70.000

**GIAVENO** (Buffa) Terreno residenziale con progetto in fase approvazione per 3 ville a schiera superficie abitativa mq 280 più mansarda e seminterrato. € 200.000 interessante



Auguri di Buone Feste a tutti i lettori



Club di Torino  
Piemonte - Torino  
Regione Piemonte  
M.I.U.R.  
Centroscienza

Torino, 4 novembre 2004 - 3 marzo 2005  
la scienza in diretta settimanale per bambini

Giovedì Scienza

19

13 gennaio 2005, ore 17.45  
LA FABBRICA DELLE PROTEINE  
Stefano Biffo

14 gennaio 2005, ore 18.00  
IL NUOVO TALENTI  
Carlo Campagnoli

15 gennaio 2005, ore 18.00  
L'ESERCIZIO DEI TECNOLOGI  
Nicola Nosengo

16 gennaio 2005, ore 17.45  
IMPARARE A VIVERE  
Torsten Wiesel

17 gennaio 2005, ore 18.00  
IL TARTUFO DELLE MERAVIGLIE  
Angela

18 gennaio 2005, ore 18.00  
IL BIG BANG, L'ATTO DEL MONDO  
Angela

19 gennaio 2005, ore 18.00  
LE MERAVIGLIE DI ULISSE  
Angela

13 gennaio 2005, ore 17.45  
LA FABBRICA DELLE PROTEINE  
Stefano Biffo

14 gennaio 2005, ore 18.00  
IL NUOVO TALENTI  
Carlo Campagnoli

15 gennaio 2005, ore 18.00  
L'ESERCIZIO DEI TECNOLOGI  
Nicola Nosengo

16 gennaio 2005, ore 17.45  
IMPARARE A VIVERE  
Torsten Wiesel

17 gennaio 2005, ore 18.00  
IL TARTUFO DELLE MERAVIGLIE  
Angela

18 gennaio 2005, ore 18.00  
IL BIG BANG, L'ATTO DEL MONDO  
Angela

19 gennaio 2005, ore 18.00  
LE MERAVIGLIE DI ULISSE  
Angela

13 gennaio 2005, ore 17.45  
LA FABBRICA DELLE PROTEINE  
Stefano Biffo

14 gennaio 2005, ore 18.00  
IL NUOVO TALENTI  
Carlo Campagnoli

15 gennaio 2005, ore 18.00  
L'ESERCIZIO DEI TECNOLOGI  
Nicola Nosengo

16 gennaio 2005, ore 17.45  
IMPARARE A VIVERE  
Torsten Wiesel

17 gennaio 2005, ore 18.00  
IL TARTUFO DELLE MERAVIGLIE  
Angela



COMPAGNIA  
di San Paolo

FONDAZIONE ICR  
Casa di Risparmio di Torino

LA STAMPA  
tuttoscienza

Info: 011.2484978  
La

Info@centroscienza.it











# Buon 2005...

## con le Vetture aziendali Opel Gencar!

Solo 4 vetture



### Opel Corsa Comfort 5p 1.2 16V

Immatricolazione anno 2002

- Servosterzo
- 2 airbag
- Climatizzatore
- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici
- Motore euro 4
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

■ Valore listino*	€ 13.125,00
■ Risparmio	€ 6.425,00
■ Offerta Gencar	€ 6.700,00

\* Listino Ufficiale anno 2002

### Opel Astra Club 5p 1.4 16V

Immatricolazione anno 2002

- Servosterzo
- 4 airbag
- Climatizzatore
- Autoradio
- ABS con EBD
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

■ Valore listino*	€ 15.805,00
■ Risparmio	€ 8.905,00
■ Offerta Gencar	€ 6.900,00

\* Listino Ufficiale anno 2002

Solo 7 vetture



### Opel Astra Club SW 1.7 TDi 16V

Immatricolazione anno 2002

- 2 airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore
- Sospensioni DSA
- Autoradio
- Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

■ Valore listino*	€ 17.645,00
■ Risparmio	€ 7.945,00
■ Offerta Gencar	€ 9.700,00

\* Listino Ufficiale anno 2002

Solo 11 vetture



### Opel Vectra Elegance 4p 2.2 TDi

Immatricolazione anno 2002

- 2 airbag
- Climatizzatore
- Sospensioni DSA
- Autoradio CD
- Cerchi in lega
- ABS con EBD
- Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

■ Valore listino*	€ 25.235,00
■ Risparmio	€ 12.335,00
■ Offerta Gencar	€ 12.900,00

\* Listino Ufficiale anno 2002

Offerta valida fino ad esaurimento vetture aziendali pubblicizzate.

VETTURE UFFICIALI MERCATO ITALIA



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

## SHOW ROOM

TORINO - Piazza Derna, 100 - Tel. 011 267082  
(angolo corso Giulio Cesare, 100)  
Nizza, 185 - Tel. 011 6961755  
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 267082  
Casale, 158 - Tel. 011 8196058

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34  
Tel. 011 6433111  
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b  
Tel. 011 6433111  
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115  
Tel. 011 6433111

## ASSISTENZA E RICAMBI

TORINO - Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082  
MONCALIERI (TO) - Savona, 100 - Tel. 011 6433111  
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 6433111  
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 6433111

www.gencar.it

ifas  
GRUPPO

Dal 1951, auto e servizi

e per tutti i Clienti Gencar:  
la nuova e vantaggiosissima  
carta di credito GENCARD



Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso  
alle Concessionarie Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 16 euro - Tan 16% - Taeg 17,23%



# ...solo l'etichetta firma la qualità.

**Il tuo Macellaio  
ti dà di più.**

**CARNI BOVINA:** ■ piacere ■ una nutrizione sana ed equilibrata, ricca di proteine ■ elevata qualità e vitamine, bilanciata nell'apporto di minerali importanti come il Ferro, lo Zinco ed ■ Selenio e con un basso apporto di colesterolo alimentare.

Il **Regolamento CEE 1760/2000** ha introdotto in tutti i paesi europei la tracciabilità e l'**etichettatura obbligatoria** delle carni bovine.

Le informazioni obbligatorie sono: il paese di nascita, allevamento, macellazione, sezionamento e il codice identificativo del macello e del centro di sezionamento. A queste informazioni se ne possono aggiungere altre solo se viene applicato un disciplinare di etichettatura volontaria, autorizzato in Italia dal **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali** con controlli rigorosi da parte di un ente terzo. Il disciplinare di etichettatura volontaria di **Asprocarne Piemonte** è identificato con il codice **IT005ET**.

Solo con l'etichettatura volontaria puoi saperne di più sulla carne che acquisti, ad esempio sul tipo di allevamento, l'alimentazione, la razza, l'età, il sesso dell'animale, tutti elementi che determinano ■ differenziano la qualità, la tenerezza ■ la succosità delle carni.

Ad ulteriore garanzia del consumatore, alcuni operatori, hanno scelto di adottare propri disciplinari di produzione e di far controllare da enti terzi la loro capacità di garantire la tracciabilità ed i requisiti qualitativi dei prodotti della loro filiera come ad esempio le filiere **Dono di Natura**, **Naturalmente Piemontese** ■ **La Blonde**.

Campagna finanziata dall'**UNIONE EUROPEA**, dall'**AGEA** - Agenzia per le erogazioni in Agricoltura ■ dall'**ASPROCARNE PIEMONTE**





## Sci, la Nazionale slalom si allena a Biellmonte

Stamane la Nazionale maschile di slalom speciale raggiungerà Biellmonte, sede scelta per gli allenamenti di Giorgio Rocca e compagni fino a sabato. In vista dei Mondiali di Bormio la «valanga» azzurra composta, oltre che da Rocca, da Giancarlo Bergamelli, Manfred Moegele, Luca Senoner, Patrick Taler ed Edoardo Zardini,

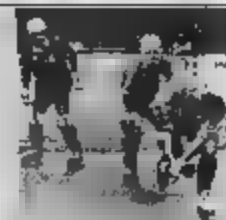
ha scelto la località biellese per rifinire la preparazione. «Il commissario tecnico Flavio Roda e il suo staff hanno apprezzato le nostre piste», conferma Enzo Vittoni della Icomont di Biellmonte. Gli slalomisti prenderanno confidenza col «Cerchio» su cui da domani si alleneranno. Le condizioni della neve sono ottimali.



## Hockey: il Novara si affida al cannoniere Molina

Il campionato di hockey riprende il prossimo fine settimana, ma l'attività non si ferma anche perché si sono registrati importanti movimenti sul mercato. A cominciare dalla Rotellistica che si è rinforzata con l'ingaggio del difensore argentino Pellicce che aveva appena divorziato dal Novara. Gli

azzurri di Belbruno sono corsi ai ripari tesserando l'attaccante Sebastian Molina, 24 anni, cannoniere. Liga argentina con 32 gol. Che ha già fatto esperienze in Portogallo e Spagna. A lui sono affidate le speranze di salvezza della più scudetata, in assoluto, squadra italiana.



LE CESSIONI DI RUBINO E POLENGHI DIPENDONO DALL'ESITO DEI MATCH CONTRO COMO E PISTOIESE IN CASA E A SANGIOVANNI VALDARNO

# Il Novara mette in gioco il futuro in tre partite

## Borgo: «Alla fine dell'andata sapremo se potrà continuare il sogno playoff»

Renato Ambiel

NOVARA  
Sergio Borgo il direttore generale che ha creato questo Novara è ancora convinto di portarla a disputare i play off. Sono anche i programmi del presidente Pippo Resta, quando è ottimista. Poi, quando lo prendono i momenti di scoramento, pensa di vendere la società perché dice: «Da solo non riesco a sopportare una gestione tanto onerosa». E allora ecco che cerca un socio, un partner per poter almeno dividere le spese. Ma non è facile in una città a cui della sua squadra di calcio importa poco. Così i soci potrebbero essere da fuori. Magari dal giro di una grande società come il Milan. Ma siamo convinti che Pippo Resta, dopo liquidato i Mastagni, intenda provarci ancora da solo.

matore. Fra gli altri Bari e Vicenza, squadre e categorie importanti. E c'è pure il difensore Polenghi che vorrebbe misurarsi in categoria superiore. E si parla già di rivoluzione di gennaio. In realtà i programmi societari dipenderanno molto dall'esito delle prossime tre partite. La ripresa, il giorno della Befana, vedrà a Novara il Como fresco di fallimento e in attesa di giudizio ma nient'affatto rassegnato. Tre giorni dopo gli azzurri saranno a San Giovanni Valdarno. Trasferta difficile perché per i toscani sarà la prima partita in casa dopo la morte del presidente Arduino Casprini che ha fatto la storia della società di questo piccolo centro. I giocatori carcheranno di onorare la società con una grande prestazione.



Raffaele Rubino l'esperienza, Matteo Leto Colombo la sorpresa. Due protagonisti del girone d'andata del Novara

IL NUOVO TECNICO DEBUTTA A CARPENEDOLO

## La Biellese riparte da Granai

La Biellese si lascia alle spalle una domenica lavorativa e riparte con la massima attenzione la delicata trasferta di Carpenedolo. Dalla calza della Belana, i bianconeri vorrebbero estrarre un risultato pieno, con il quale dare il via all'operazione di salvataggio. Ovvero lasciare l'ultimo posto a possibilmente riagguantare la zona salvezza immediata che al momento è distante sette lunghezze. Tra il dire e il fare c'è però un gap. Gli ammonimenti del mister Angelo Corinno Granai si sprecano: testa bassa, maniche rimboccate e dedizione assoluta sul lavoro. Senza questi ingredienti non si va da nessuna parte. Con l'ultimo posto in classifica da cancellare a tutti i costi, Mazzia e compagni ieri hanno ripreso gli allenamenti in vista del match di Carpenedolo. Dove in panchina, esordirà appunto Granai. Destano preoccupazione le distorsioni al cavigliere che hanno colpito Merin (nell'ultimo mese si allena ad intermittenza). Verdi (infortunatosi durante l'ultima seduta del 2004) e Brognoli (fermo una settimana). Anche Bortolotto non è al top della condizione, per lui si registrano problemi all'inguine e il rischio della pubalgia. In compenso le quotazioni di Carpenedolo dovrebbero riprendere il suo posto tra i pali. Gli avversari dell'Epifania mancherà il laterale destro Corti, mentre dovrebbe debuttare lo svicolato Di Nicola (ex attaccante di Rimini e L'Aquila). Sul mercato laniero nulla di nuovo, anche se dopo il nome della punta nigeriana Omolade (ex Torino, Treviso e Novara), circola da qualche giorno il nome di un ritorno a Novara, forte centrocampista Oscar Lasagni, leader riconosciuto ai tempi dell'accoppiata Granai-Zanelli. Nessuna conferma giunge dai vertici del club laniero, però c'è la certezza che il ds Ferrero non rimarrà in città.

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CREMONENSE	32	10	2	3	27	16
NOVARA	32	10	2	4	25	14
GROSSETO	28	8	4	3	17	7
MANITOVA	27	7	6	2	18	11
PISTOIESE	25	1	4	8	13	10
SANGIOVANNI	24	1	5	3	25	16
SPEZIA	24	7	3	5	27	23
PROSINONE	21	5	4	1	15	15
PRO PATRIA	21	5	6	4	15	13
TORRES	20	5	1	5	19	12
PISA	20	4	8	4	19	17
NOVARA	19	4	2	4	20	19
LUCHESI	16	3	7	6	19	24
VERCELLI	14	3	5	7	11	15
LUMEZZANE	14	1	1	7	14	25
VITTORIA	13	2	7	6	10	16
ACIREALE	12	2	6	7	12	18
COMO	12	2	6	7	13	22
PRATO	8	2	3	10	12	29

### PROSSIMO TURNO

17° DI ANDATA OGNI - ORE 14,30  
Acireale-Vitória; Cremonese-Grosseto; F. Andria-Spezia; Frosinone-Pistoiese; Luchese-Sangiovese; Novara-Como; Pavia-Lumezzane; Pistoia-Pro Patria; Torres-Manitova; Riposi: Novara.

NON SARA' PERO' UTILIZZABILE GIOVEDI' A LEGNANO

## Casale, il primo innesto è il mediano Catenacci

Roberto Saracco

CASALE  
Il primo innesto del nuovo anno per il Casale si chiama Filippo Catenacci. E' un centrocampista di 20 anni, cresciuto nelle giovanili dell'Inter, che nella prima parte di stagione ha militato nelle file del Legnano, facendo in gran parte panchina. E' stato ingaggiato con la formula del prestito. Il giocatore, che non sarà disponibile per la gara di giovedì proprio in casa del Legnano, già da ieri ha iniziato ad allenarsi con la nuova squadra. «Non conosco Catenacci, però me ne hanno parlato molto bene, dovrò valutarlo in campo», dice l'allenatore Salvatore Iacolino. E' comunque solo il primo passo della società che in questi giorni sta sondando il mercato per rinforzare l'organico. Entro la settimana dovrebbe arrivare un difensore, mentre per quanto riguarda la

punta vogliamo scegliere con la massima tranquillità e senza fretta. Ci serve qualcuno che faccia la differenza, guai a sbagliare. Indiscrezioni? Non escludo che possa arrivare una punta che arriva dalla C1. Voglio un attaccante che veda la porta e che realizzi, concretizzando le grandi mole di lavoro che la squadra deve sviluppare durante le partite. Vista dell'inizio d'anno, con i nerostellati attesi giovedì a Legnano e domenica a Valenza, mister Iacolino usa mezzi termini: «Avversarie forti, ma ci serve il risultato pieno, la nostra squadra non deve temere nessuno». Gioca come se lo ha già dimostrato contro le altre grandi del torneo. Gli allenamenti del Casale proseguiranno oggi e domani, mercoledì pomeriggio la rifinitura. E' in dubbio il nigeriano Ike, mentre non sarà sicuramente disponibile Friso.

LA SOSTA HA CONSENTITO A BOLLINI DI RIAVERE AL MEGLIO TUTTI GLI ACCIACCATI

## La Valenzana ha l'asso nella manica

Maggiori soluzioni offensive col recupero del fantasista Bello

Rodolfo Castellaro

Giovedì in C2 si ricomincia. La lunga sosta per le festività natalizie può lasciare segni sul fisico dei giocatori, ma la Valenzana vuole scongiurare ogni rischio del genere. Gli allenamenti hanno così subito solo interruzioni brevissime, poi l'amichevole con la Nova Colligiana ha cancellato i residui. I tiffoni per qualche fetta di panettone di troppo. E ieri, dopo il nuovo stop di soli due giorni, i rossoblu sono tornati al lavoro con una doppia seduta atletica. La truppa è in buone condizioni di salute, ad eccezione degli infortunati Pelligrini e Taverna. Qualche problema sussiste per Antonellini, Roncarati e Bisello Ragnò, reduci da attacchi febbrili o malanni scolari. «Ma prima di giovedì si dovrebbe giungere al recupero», puntualizza il direttore generale Luigi Abbate. «Questi giorni



Il dg della Valenzana, Luigi Abbate

re più alla vacanza e al tavolo da gioco che al terreno di gara. «Eppure, dovremo immediatamente marciare nella parte», prosegue Abbate. «E' importante terminare il girone d'andata con tre punti in più nel carniere. Ma delle due partite in tre giorni, quale teme di più? «Preferiamo affrontare gli ostacoli con gradualità», replica Abbate. «Saremo resta al centro dell'attenzione perché è la prima. Subito dopo, ci preoccupiamo del Casale». La riviera ligure non è sempre stata benigna con i rossoblu, che d'altro canto possiedono i mezzi per far valere la loro legge, che non deriva soltanto dai tre punti in più in classifica ma dal bagaglio di classe dell'organico. In tale ottica, il ritorno di Bello (che è piaciuto nell'amichevole con la Nova Colligiana) schiude ulteriori orizzonti positivi al team orafa, che è pronto a puntare alla vetta.

CHIUDEREBBE L'ANDATA OLTRE OGNI ASPETTATIVA

## Pro, un pareggio a Belluno per raggiungere quota 21

VERCELLI

Minimo il pari. Per raggiungere quota 21 e andare oltre l'obiettivo che la Pro si era prefissa a inizio stagione per il giro di boa. Infatti nei piani del club bianco per la fine dell'andata si erano prefissati 21 punti. Bottino che è già stato agguantato dai Viassiboy giusto giusto nell'ultima gara del 2004. E se il 2005 dovesse incominciare nello stesso modo il club bianco si concederebbe un altro, meritato, brindisi. «Sì, ammette mister Viassi: «un pareggio lo fermerei subito. Anche se di certo non scenderei in campo votati alla difesa dello 0-0. Non ne siamo capaci e ci precluderebbe la nostra partita». Precluderla nulla. Però dovremo fare molta attenzione: a Belluno, al di là della sconfitta di Portogruaro, il campo terribile, è in netta ripre-

sa, come dimostrano le ultime prestazioni. Se poi la Pro dovesse firmare la terza vittoria esterna... «Non sottovaluterei Viassi». Il calcio è spietato: quando si fanno tanti proclami alla fine si rimane con niente in mano. Quindi rimandiamo umili e impostiamo la gara come un gioiellino contro la prima della classe. Anche perché nonostante tutto la Pro sarà costretta a scendere in campo con l'ennesima formazione rabberciata. A centrocampo mancherà il motorino Belacchi mentre in avanti non ci sarà panzer Morgan Egbedi, l'uomo ideale con la sua potenza per le sgroppate in contropiede. Entrambi dovranno scontare un turno di squalifica e il loro posto sarà preso da Sella a centrocampo e dal giovane Gherardi in attacco. Dovrebbe invece essere del match Anderson anche se l'esterno bianco è tornato solo ieri.



Fabrizio Viassi, mister della Pro

Brasile dove si era recato durante la sosta per riabbracciare la famiglia. Inoltre Viassi potrà contare su Bernardi, l'uomo in più della Pro, che aveva saltato la sfida con il Pizzighettone per un attacco influenzale. Nessun problema per la difesa che sarà al completo così come Longo sarà il laterale di destra e Rondinelli completerà il centrocampo.

PER RIMPIAZZARE ANDREINI CEDUTO AL SASSUOLO E L'INFORTUNATO FOGLI

## L'Ivrea prepara due colpi di mercato

Ma l'obiettivo immediato è la vittoria giovedì col Palazzolo

Gianfranco Giacomino

IVREA  
Il primo obiettivo del 2005 è vincere contro il Palazzolo nella gara di giovedì. Ha detto questo ieri pomeriggio mister Gianluca Gaudenzi. I ragazzi che si sono ritrovati allo stadio Pisoni per la prima seduta di allenamento dopo la breve pausa del Capodanno. «Serve soprattutto per la classifica perché terminare il girone d'andata a 29 punti sarebbe un ottimo risultato che ci ripaga il lavoro svolto fino ad adesso con dedizione e serietà», ammette il tecnico di Riccione. A novanta minuti del giro di boa Gaudenzi è ottimista. Crede che la sua squadra possa, se non vincere il campionato, piazzarsi nelle prime cinque e disputare così i play off per accedere alla serie C1. «Certo», spiega, «Già adesso potremmo avere tranquillamente tre o quattro

punti in più che abbiamo perso malevolmente per strada con tre ko consecutivi dopo un inizio di stagione brillante. Ma sono soddisfatto del gruppo. Ieri tra la truppa si è notata l'assenza dell'attaccante Alessandro Andreini, che è stato ceduto al Sassuolo. Mentre per il metronomo del centrocampo Roberto Fogli si prospettano tempi di recupero lunghissimi. «Si è sottoposto ad un intervento di pulizia del ginocchio destro», spiega ancora l'allenatore degli oranges, «quindi non so quando potrà averlo di nuovo a disposizione. In questa metà di campionato l'Ivrea (che ha quattro punti in più di un anno fa) è quasi sempre stata al comando della classifica. Solo nelle ultime due giornate il Legnano ha effettuato il sorpasso. Dopo il match con il Palazzolo il club eporediese potrebbe tornare sul mercato per ingaggiare un bomber e un

difensore d'esperienza in grado di garantire più sicurezza alla retroguardia. La rosa dell'Ivrea è al completo nonostante la partenza di Andreini e l'assenza prolungata di Fogli - chiarisce il direttore sportivo del club di via Cascinetta Enzo Barbero -. Ne ho anche parlato con il mister, ma, capita l'occasione, non è detto che si possa ingaggiare qualche pedana. Tradotto in un linguaggio meno criptico vorrebbe dire che, probabilmente, i vertici dell'Ivrea già chi acquistare per rinforzare la difesa e un attacco poco prolifico. La squadra, per adesso, gode di buona salute. Nell'ultima uscita di giovedì scorso i rossoblu hanno superato per 3-1 i cugini del Canavese. I gol andati Sinato, Rondinella e Murante.


SQUADRA	P	V	N	P	F	S
LEGNANO	29	8	5	3	17	8
PRO SESTO	28	8	4	4	21	16
IVREA	26	7	5	4	21	15
VALENZANA	24	6	6	4	18	17
MONTECATINI	23	5	8	3	20	14
PIZZIGHETTONE	23	5	8	3	16	18
CARPENEDOLO	22	5	7	4	22	16
PORTOGRUARO	22	6	4	6	24	20
NOVARA	21	5	6	5	15	15
MONZA	21	5	6	5	10	10
ALTO ADIGE	20	4	8	4	21	16
SASSUOLO	20	5	5	6	16	21
PRO VERCELLI	20	5	5	6	15	20
CASALE	19	3	9	4	11	15
OLBIA	17	4	5	7	13	16
PALAZZOLO	16	3	7	6	15	20
BELLUNO	14	3	5	8	8	21
BIELLESE	13	2	7	7	14	21

### PROSSIMO TURNO

17° DI ANDATA OGNI - ORE 14,30  
Belluno-Pro Vercelli; Carpenedolo-Biellese; Ivrea-Palazzolo; Legnano-Casale; Monza-Olbis; Pizzighettone-Portogruaro; Pro Sesto-Montecatini; Sassuolo-Valenzana; Alto Adige-Sassuolo.



**CUNEO**

Pur gestendosi con cautela per una fastidiosa infiammazio-  
ne alle  il figlio d'arte del  
presidente dell'Inter, contro il  
Saluzzo ha disputato i primi  
quarantacinque minuti dopo ol-

# Cuneo-Cossatese vale mezza C2

## Tra i biancorossi probabile esordio del veterano Nappi



IL 2005 HA PORTATO ■ ■ ■ L'ALBANESE ■ ■ ■ VICE DI TULINO

■ Vaczane ad alta quota per il Giavenco di Licin Russo. L'undici torinese non ■ attendeva certo ad inizio ■ la terza posizione in classifica ■ l'albero, ■ l'andata ha incorinato i rossoblu con pieno merito terza forza del girone, anche grazie alla difesa meno battuta ■ campiona- ■ sole 18 reti al passivo, una in ■ Cuneo, Lavagnese e Trino.

Nella sosta natalizia, pochissime ■ nella rosa ormai stabile: unica partenza, quella ■ giovane esterno Ron finito al Canavese ■ fronte anni, da registrare l'acquisto del portiere albanese Adis Seferi che ■ il secondo a Tulinò, dopo l'infortunio percorso a Miglino. Proprio il capitolo incidenti ■ l'unica nota dolente del girone d'andata lavagnese: Magno e Miglino fuori praticamente per tutta ■ stagione, Cavaliere fermo ■ al box per circa un ■, senza ■ stop più o meno lunghi durante l'andata di alcuni uomini della rosa.

■ In più, durante le vacanze natalizie, un grosso spavento per Verini, ricoverato in ospedale in seguito un brutto colpo alla testa durante, un'amichevole ■ il Luccento. Oggi, alla ripresa degli allenamenti si valuteranno le ■ condizioni mentre mercoledì è prevista un'amichevole con l'Albese.

Il tecnico Licio Russo non può che dirsi soddisfatto di questo girone d'andata: «Siamo in credito con la fortuna per quanto riguarda gli infortuni, ma siamo felici della nostra posizione...».

Domenica arriva la Loanesi, ■ la quale abbiamo perso delle nostre tre partite nell'andata. Occorrerà fare ■ attenzione perché i figure sono ostici e quadrati, ■ che hanno perso soltanto tre volte, proprio come ■ prima ■ feste hanno costretto al pari il Cuneo. ■ (p. acc.)

COSSATO

«Sono orgoglioso delle scelte fatte in estate, anche se la ferita dopo la scomparsa di Mauro F. è ancora aperta - prosegue il numero 1 del sodalizio lanie-

Anche l'estremo difensore Michael Fusetto è guarito dallo strarimento che l'ha tenuto lontano dai campi per due mesi, ma la scelta sul portiere che difenderà i pali della Cossatese dovrebbe ricadere ancora su Bosonetto.

A. Picchi-Orbasiano, Aosta-Saure-Lavagnese  
Borghese-Versilia; Canavese-Novese; Cuneo  
Cossatese; Fo.Ce.Vara-Trino; Giaveno-Loanes  
S.F.: Saronno-Castelluzza; Vercelli-Vado

## ONBASSANO

Positiva è stata anche l'amichevole con il Robbio, vinta prima dello stop di Capodanno per 3-1 grazie ad una doppietta di Santoro e ad una rete di Chianello. Proprio dall'ex giocatore della Cavese provengono le novità più interessanti data che Maino lo ha collocato a centrocampista non nella sua abituale posizione al centro della difesa. Positive indicazioni anche da Ferina, che sta ritrovando i novanta minuti nelle gambe dopo il lungo infortunio, e dal giovane Liscio. Domenica arriva per l'Orbassano una pericolosa trasferta a Livorno contro l'Armando Picchi, squadra decisamente rinnovata rispetto all'undici modesto da inizio stagione. (A. S.)

## ADSTA

Il giorno di ritorno per cancellare la deludente andata. Dopo essersi trovato in vetta alla classifica in solitudine, al termine della quarta giornata, il Vda Acosta Sarre è precipitato in zona play out. I rossoneri hanno però colpi in modo impressionante. E adesso sperano di rifarsi nella fase discendente del campionato. La partenza spriti è stata cancellata da un proseguio di stagione tutto da dimenticare. Bastano i numeri a spiegare la vertiginosa caduta della squadra del presidente Amato: 10 punti in casaforte dopo 360' di gioco e solo 8 punti all'attivo nelle restanti partite. La sfida di domenica con la Lavagnese - dice il ds Liborio Mirisola - sarà fondamentale. Dalla squadra, che è sotto esame del mister Osio, ci aspettiamo prestazioni di grande temperamento. La neve ci ha creato diversi problemi per gli allenamenti. Alla ripresa della preparazione abbiamo dovuto scendere a Pont-Saint-Martin per trovare un terreno in condizioni ottimali. Se il tempo continuerà a rendere inagibile il Puchoz, il confronto con i liguri si disputerà a Saint-Vincent. Intanto sono partiti i difensori Franceschi, Stafico e l'attaccante Francese. Sono arrivati i centrocampisti Lo Gatto e Pecoriello. Il problema maggiore da risolvere in rossoneria è però quello del reparto offensivo. Se non verrà ingaggiato un bomber il Vda rischia di ripiombare nelle pance della passata stagione. Lsg. ben-

[illegible]

L'anno novo per il Borghesia si apre ricordando le ultime due vittorie del **■**. Successi (con Lavagnolo e Aosta) che hanno permesso alla squadra di Walter Viganò non solo di lasciare l'ultimo posto in classifica **■** anche di scavalcare alcune rivali dirette nella corsa alla salvezza. La situazione **■** ancora delicata **■** decisamente migliore rispetto **■** un **■** dunque i granata guardano con più ottimismo al girone **■** che si aprirà con la sfida **■** Verisila. La gara con i toscani verrà giocata con un giorno di anticipo rispetto al normale turno: sabato 1° perché domenica inizierà il Carnevale. **■** (f. fi)

[illegible]

A San Giusto sarà assente Di Leo, che ha approfittato della sosta per farsi operare di menisco. Tornerà disponibile dalla successiva partita, contro il Savona al "Giardengo". Missier Mariami torna a girone di andata che la Noveva ha concluso a penultimo posto dopo un avvio promettente. ■ ■ ■ ■ ■ è girato - sostiene - con il rigore fallito. ■ ■ ■ ■ ■ che è costato carissimo. La squadra si è smarrita dopo quella sconfitta in 11 contro 10, ma si rifarà con gli interessi nel ritorno. ■ ■ ■ ■ ■ Im. no.

## Trino, un antidoto al mal da trasferta

«Alla ripresa ci aspetta un match delicato contro il Fo.Ce. Vairi - osserva il dg Gigi Tricerri - una formazione che, come noi, è in piena bagarre per evitare i play out. Sarà un'occasione per valutare come la squadra abbiamo assorbito il lavoro ■ questi quindici giorni, soprattutto da punto di vista mentale. Per l'incontro in terra svedese coach Petrucci non potrà contare sull'attaccante Daddi, squalificato. [p. m. l.]

## Canavese cambia per tornare in alto

Nella **partita** appena conclusa, il Canavese ha giocato in amichevole con l'Ivrea perdendo 3-1 (gol di Bisernel). Le indicazioni positive per Cornacchini sono mancate, per il positivo inserimento dei nuovi. Il direttore generale Enzo Sorrentino è **convinto** di un ritorno alla grande: i tre nuovi acquisti aiuteranno la squadra a crescere. Fino ad oggi la sorte non ci è stata troppo amica **ma** vogliamo rilanciarci già domenica, con Novese, in una vera battaglia. (p. acc.)

## In tre vogliono uscire dall'anonimato

**Sandro Bottelli**

Alla Castellettese il già «Aprile». Dopo il clamoroso ■■■■ di Pinuccio Fornara, è arrivato il tredicesimo allenatore dell'era Tor ■■■■: Pierluigi Aprile, 46 anni, milanese. Una settimana di lavoro per studiare la situazione, poi una amichevole col Voghera, squadra della stessa categoria, che ha

Il **Pergamonero**, secondo lo scorso anno, ha avuto un autunno quanto mai tribolato. Ora sulla panchina che per tanti anni è stata occupata da Gianpiero Erberta, c'è Marco Poma. La squadra ■ provando a cambiar pelle con un «tourbillon» di arrivi a partire ■ (leggi svincoli) che non ha precedenti. Gli ultimi acquisti sono ■ Nicola Lenzi e Manuel Brolo. Il diesse Gino Turconi spera che con il recupero del portiere Melillo, del regista albanese Kap

Lo **Sparta Vespolese** dei du  
Roberto (il presidente Bellardoni  
e l'allenatore Bacchini) ha ingaggiato  
proprio dal Borgomanero Aimo  
Musumeci, Brunetti e, pochi giorni  
fa, anche i centrocampisti Gra  
ziano Barbiero e Andrea Candiani  
(quest'ultimo, ■ '84, cresciuto  
nelle giovanili del Torino e poi a  
Casale). D'altro canto Bacchini  
dopo il grave infortunio a Casti  
glioni (frattura del malleolo, ■  
pionato finito), era alla disperata  
ricerca di adeguati rinforzi. L'  
nuova Sparta (battuta 2-1 in  
amichevole dal Novara) ripartirà  
in D affrontando il Seregno.

CLASSIFICA						
SQUADRA	P	PARTE				RETI
		V	N	P	F	
...	40	13	1	3	39	7
LIVORNO	34	11	1	5	24	11
...	32	9	5	3	29	11
...	31	9	4	4	26	11
...	30	9	3	5	30	11
ARZACHEMI	30	6	6	3	21	11
SEREGNO	29	9	2	6	24	11
OGGIONO	26	8	2	7	23	23
SOLBIATESE	24	6	6	5	24	11
...	23	7	2	8	23	23
CASTELLETTES	23	7	2	8	21	23
...	22	6	4	7	22	11
...	...	6	3	...	14	23
...	17	5	...	10	26	23
...	16	4	6	9	15	23
...	14	3	...	...	16	33
...	13	3	4	10	19	33
...	5	0	5	17	13	33

## PROSSIMO TURNO

Auletico; Ca-Alghero; Borgomanero-Robbio; C  
linese-Castelettes; Lecco-Canzese; Oggione  
Solbiatese; Pro Lissone-Vigevano; Sparta Nov  
ra-Seregno; Venegono-Olginate; Villafrances  
Arzachena.





NELLA COPPA ITALIA CADETTA, BIELLA CONQUISTA LA FINALE SUPERANDO AGEVOLMENTE IL SAVONA. NELLA PAUSA NATALIZIA NUMEROSI TORNEI

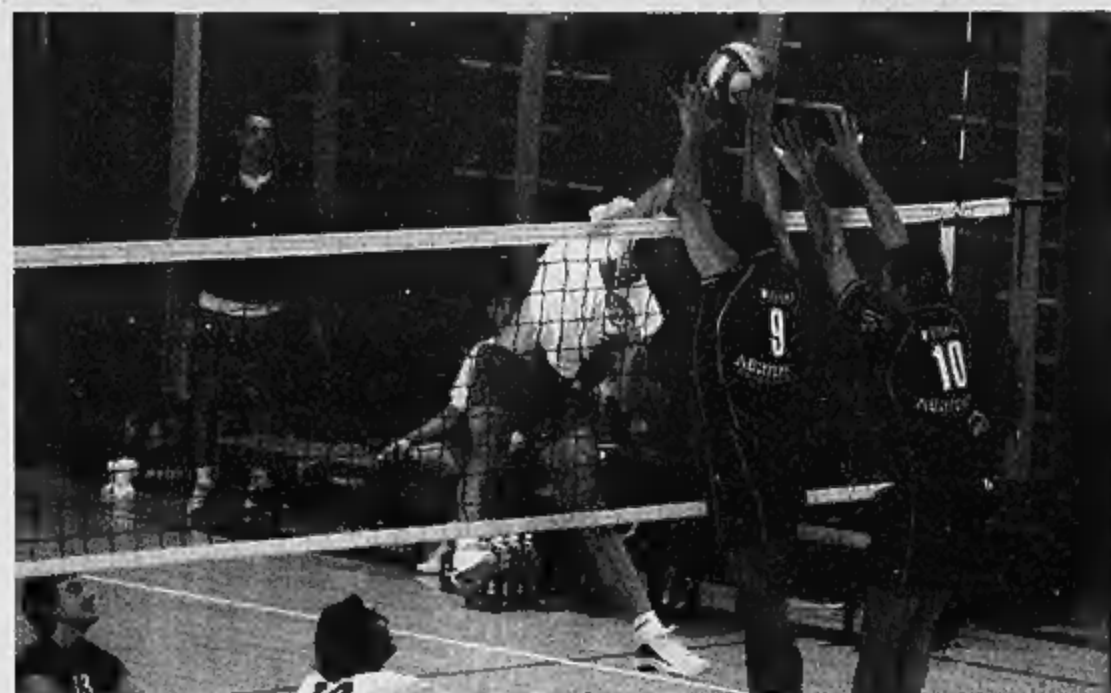
# Asystel Novara a caccia di una «centrale»

## La società biancorossa stringe i tempi per la successione della Nucu

Enrico Zambruno

Nel primo week-end dell'anno nuovo è stata la Coppa Italia di serie B a tenere banco. Ieri in Liguria sono scesi in campo per il secondo turno della manifestazione parallela al campionato Biella Scarpe e Più Volley Chieri. I lanieri, opposti a Savona contro la formazione locale, hanno ottenuto l'accesso alla finale sconfiggendo i padroni di casa 3-0 (14,23,20) con un pronostico visto dalla differenza di categoria. Gabriele Melato, tecnico dei piemontesi, ha fatto ruotare tutta la rosa a disposizione ottenendo dai validi riscontri anche dai rincalzi, motivati a far bene «decisi» non lasciarsi sfuggire l'opportunità. Il sestetto subalpino ha invece ceduto 3-1, non molto rammarico, ad Albisola contro lo Spinaker. La grande occasione è stata gettata sull'1-1, quando avanti 23-19 Giannitrapani (18 centri totali) «compagni si sono fatti rimontare» superare dagli avversari 25-27, che poi hanno chiuso i conti vincendo anche il quarto set 25-18 (stesso punteggio del primo); l'unico sorriso degli ospiti è arrivato nel secondo parziale, conquistato bene a 15. Nella tarda serata si è poi disputata la finale che ha permesso ad una delle due squadre vittoriose nel pomeriggio di accedere agli ottavi.

Il tabellone femminile giovedi 30 dicembre aveva infatti visto l'eliminazione ad Oleggio



Un'immagine di un recente incontro di campionato del Biella Scarpe, che milita nella serie B1 maschile di pallavolo

sia dell'Asystel Novara che del Pgs Vigliano, seccamente sconfitto per 3-0 rispettivamente da Audax Corsico e Nice Cassano. Rimangono così ancora in lizza Lilliput Settimo ed Euromac Casale Monferrato, di fronte in un match secco, «se» e «se» nel giorno della «Befana» sul terreno di gioco delle alessandrine.

In vista della ripresa dei

tornei cadetti, datata 8 gennaio, è andato in scena anche qualche torneo durante le festività natalizie. A Donoratico è giunta la versione femminile del Più Volley Chieri nel Trofeo «Pagliaia»; dopo il ko per 3-1 in semifinale contro il Villanterio (poi vittorioso), le ragazze alessandrine si sono riprese e hanno vinto al tie break sulle locali del Cavallino Matto

nell'incontro per il terzo posto. Le collinari hanno schierato anche il neo acquisto Emanuela Pernici, schiacciatrice prelevata dal disciolto Lodi. Difficile però che l'ex libero della Pulcher possa vestire in B1 la nuova maglia: il regolamento, per adesso, non permette infatti il tesseramento di un'atleta di serie A da parte di un team di categoria inferiore.

Proprio a proposito delle compagini d'élite, Sant'Orsola Asystel Novara e Pallavolo Chieri in questi giorni si stanno preparando in previsione della ripartenza delle gare ufficiali. Le gaudenziane, già certe del primo posto nel girone B, mercoledì saranno ad Istanbul per la sfida di Champions League contro le turchie del Beşiktaş.

Dopo Natalia Viganò, la società biancorossa a breve metterà a segno un ulteriore colpo di mercato per sopprimere all'infinito capitato a Juliana Nucu. Tantissimi i nomi che stanno circolando in queste ore, a cominciare dalla brasiliana Vale-skinha (già promessa alle cugine torinesi, però) e fino alla lituana Titchchenko. Nessuna strada sembra però percorribile: più semplice il sentiero che porta alla Braggia. A Chieri si lavora invece in vista dei quarti di finale di Top Teams Cup. Giovedì pomeriggio ci sarà infatti al PalaMaddalene l'attesa andata contro le olandesi del Longa Lichtenvoerde, secondo l'allenatore biancoblu Guidetti una squadra da prendere con le molle, sicuramente la più forte tra quelle incontrate fino a questo momento in ambito europeo. I meccanismi della serie A1 ingraneranno nuovamente nel prossimo fine settimana con la prima gara di ritorno: Novara in trasferta a Pesaro, Chieri a Vicenza. Obiettivo comune: caccia aperta a Bergamo.

## Bre Lannutti, c'è ottimismo

### Fuori dalla «final eight» di Coppa Italia Cuneo si concentra sul campionato

CUNEO

Sfumata la qualificazione alla «final eight» di Coppa Italia, la Bre banca Lannutti Cuneo torna in pista nell'A1 maschile di volley con l'ultimo e unico obiettivo che ancora può inseguire: l'ingresso nei playoff scudetto. La squadra di Andrea Anastasi chiude l'andata con l'amaro in bocca per le numerose occasioni scippate, ma anche con l'ottimismo che le giunge dai risultati delle due ultime sfide, vinte rispettivamente al tie-break in casa con Modena rimontando da 0-2 a 3-2, e in trasferta per 3-1 a Catanzaro contro Vibo Valentia degli ex Sottile e Sala.

È proprio da quest'ultimo periodo che dobbiamo ripartire con fiducia - dice il tecnico -. Siamo non in classifica con 19 punti, ma le posizioni importanti sono ad appena 4 punti da noi: Verona e Perugia, quarte, sono a quota 23. Abbiamo tutte le possibilità per agganciare quel treno, e dovremo farcela. La ripresa del campionato di A1 maschile, con Piacenza campione d'inverno a 31 punti seguita

da Treviso a 29 (sono rispettivamente la finalista e la vincitrice del torneo 2003/2004), è prevista per domenica 9. La Bre banca Lannutti giocherà alle 18 a Taranto, campo collegato tv su Sky Sport 2. Nella settimana successiva, lunedì 17, esordirà nel «Monday night» televisivo ricevendo al Palazzetto di San Rocco l'Acqua Paradisi Montichiari; poi sarà di scena a Padova. «Ritengo che in queste tre partite sia possibile fare punti - aggiunge Anastasi -. Contro Modena e Vibo la squadra ha dato forti sintomi di ripresa».

La formazione cuneese ha ripreso ieri gli allenamenti dopo il breve periodo di riposo per le festività immediatamente successivo al ritorno dalla Calabria, dopo la giornata di campionato giocata in notturna mercoledì 29. Al Palazzetto si sono regolarmente presentati anche il capitano Wout Wjismans - scelto miglior giocatore nelle ultime quattro gare disputate - e il tedesco Bjorne Andrae: entrambi hanno trascorso il Capodanno a casa, in Belgio e Germania. (g. sca.)



Fabrizio Turco

Neppure la vittoria di Natale fanno effetto alla Coppa: le alessandrine della A1 femminile soccombono a Schio. Certo, non francamente difficile immaginare che l'ultima in classifica, ancora a secco di vittorie, potesse fare il colpaccio sul campo della seconda della classe, per di più imbattuta per tutto il mese di dicembre.

Dalla Coppa però ci si poteva aspettare più reattività, invece ha prevalso una sorta di rassegnazione ad un esito già scritto: le padrone di casa, guidate dalla ex di turno Marta Rezoagli, hanno preso in pugno il match fin dall'inizio (33-13 al 10'). Alessandria tiene nella parte centrale, ma nel finale paga anche l'assenza di Arcangeli. Coach Andrea Petitpierre però non dispera: è in attesa dell'arrivo a giorni della nuova straniera al posto di Becanovic, il tecnico guarda avanti e vede due punti sopra il Bolzano, ko anche ieri contro Faenza. Saranno proprio le altoatesine le vere rivali nella lotta per evitare la retrocessione diretta in A2, garantendosi

BASKET

IN CAMPO MASCHILE IL CASALE GIOVEDÌ È A RIVA DEL GARDA IN ATTESA DEL MATCH CON IL PADOVA

## Copra, vince soltanto la rassegnazione

### Ma il coach Petitpierre non dispera di poter evitare l'A 2

almeno l'accesso ai playoff. Schio-Copra A1 94-49 (33-13, 48-26, 65-35). Copra: Deli 7, Corbani 2, Zanierato, Arcangeli 18, Rovida 4, Micanovic 5, Congreaves 15, Bottaro 16, Franzin 18, Cusbelli ne.

Al femminile, risultati 12ª andata: Bolzano-Faenza 55-82; Chieti-Rovereto 73-72; Priolo-Como 68-70; Alghero-La Spezia 67-74; Schio-Copra A1 94-49; Maddaloni Caserta-Parma 72-79; Venezia-Ribera 63-51. Classifica: Faenza 20; Como, Napoli, Parma, Schio e Venezia 18; Maddaloni 14; Taranto 12; La Spezia, Priolo e Rovereto 8; Chieti e Ribera 6; Alghero 4; Bolzano 2; Copra 0.

In campo maschile ci si gode invece ancora qualche giorno di relax, gustandosi una vettura della classifica piemontese tanto in B1 quanto in B2. In realtà i motori sono già caldi: la prima della classe della B d'Eccellenza Casale (tre dici vittorie nelle prime quindici uscite) gioca giovedì a Riva del Garda, poi il debutto nel 2005 al PalaFerraris domenica prossima contro Padova. Percorso in-

verso per Castelletto che affronta il turno infrasettimanale in casa (al Palasport di Verbania) contro Pesaro per poi affrontare la trasferta veneta ad Oderzo, prima di due impegni casalinghi consecutivi contro Vigevano e Riva del Garda.

Fra le piemontesi della B2 c'è chi vola sulle ali dell'entusiasmo e chi lavora sul mercato per tentare di assicurarsi una prima parte di 2005 più serena. Forte dell'inatteso primato in classifica lavora serenamente Omegna, mentre corre ai ripari Borgomanero: dopo l'arrivo di Salis ecco anche il play Massimo Sorrentino, in arrivo da Scafati (Lega2). Trentacinque anni compiuti, il regista milanese ha trascorso gran parte della propria carriera in Lega2. Funtella il quintetto anche la Prestitempo Asti: dopo l'arrivo di Bertulessi, coach Passera potrà disporre anche di Daniele Biganzoli, 33enne play-guardia di scuola Varese. Si è rinforzata anche l'Isot Torino che ha già fatto esordire nell'ultima partita del 2004 il neo-acquisto Gabriele Piazzola.



In azione il playmaker della Copra Delta Basket Alessandria, Ekaterina Deli

## SPORT FLASH

### Podismo

Finale allo sprint nella tappa dell'Amazzinverno di Oleggio Castello che ha visto al via 465 podisti lungo un percorso a saliscendi di km 6. Ha vinto Salah Ouyat, 28 anni, italo marocchino residente a Sorso, precedendo Diego Scaffidi, 18 anni, cusiano di Cirioglio di Omegna. Alle loro spalle Alfredo Fasolo, Marco Tiozzo e Paolo Proserpio. Tra le donne si è imposta la verbanese Manuela Brizio.

### Calcio regionale

Condizioni meteo permettendo, il campionato d'Eccellenza quest'anno ripartirà già a metà gennaio. È fissata per domenica 16 gennaio (calcio d'inizio alle ore 15) la prima giornata del girone di ritorno. Nel girone A il Derthona riprenderà l'inseguimento all'Alessandria capolista mentre nel B tutti a caccia della Cheraschese campione d'inverno. I tornei di Promozione e Prima Categoria godranno invece di una sosta più lunga. Per questi tornei la ripresa è prevista per il 30 gennaio (ore 14,30).

### Triathlon, Limit Ski Run a Entracque

Con due manche di slalom gigante, 6 km di fondo e 4 km di podismo sulla neve, nel prossimo weekend a Entracque, nel Cuneese, si svolgerà il Limit Ski Run, campionato italiano di triathlon invernale.

### Torneo «Caduti di Superga»

I Giovannissimi del Vanchiglia hanno vinto la ventiseiesima edizione del trofeo «Caduti di Superga» del Lucento. In finale i granata hanno superato il Filadelfia per 3-1 con reti di Falconieri su rigore, Padovan e Rago mentre il gol della bandiera per il Filadelfia è stato segnato da Casagrande. Al terzo posto si è piazzato il Lucento che ha battuto 1-0 il Lascaris (gol di Candrilli). Nelle semifinali il Vanchiglia si era imposto sul Lascaris per 4-1 e il Filadelfia sul Lucento per 1-0. Ora il Vanchiglia a partire dal 6 gennaio affronterà Milan, Inter, Juventus, Torino e Lucento nel «Memorial Teppari».

## IPPICA

NETTE AFFERMAZIONI NELLE CLASSIFICHE 2004 PER DRIVER E GENTLEMEN

## Mollo e Bechis jr, leader a Vinovo

### Arriva il riscatto di Andrea Guzzinati, vincitore con Flunz

Angelo Conti

Santo Mollo e Michele Bechis sugli scudi, nella classifica 2004 dell'Ippodromo di Vinovo. Fra i driver, «Santino» (115 centri) è stato il netto dominatore di tutta la stagione, anche se proprio nelle ultime settimane ha dovuto controllare, peraltro senza troppe difficoltà, la rimonta di Andrea Guzzinati (107). Staccatissimi il terzo, Marino Lovera (43), davanti a Elio Parenti (38), Marco Smoriconi (35), Pippo Gubellini (22), Settimio Fabio Mollo (19), Daniela Nobili (15), Pietro Raffa (14). Nella classifica per somme vinte Santino si è ancora imposto passando il mezzo milione di euro, per l'esattezza 512.760 mentre Andrea Guzzinati si è fermato a 449.000.

Sul fronte dei gentlemen driver, cioè degli amatori, Michele Bechis ha interrotto la lunga egemonia di papà Giovanni, e lo ha fatto con grande autorità.

Bechis jr, ha infatti collezionato 20 vittorie contro le 9 di Enrico Colombino, le 8 di Giovanni Bechis, le 7 di Claudio Motta e Giuseppe di Fede. I cavalli guidati da Michele hanno incassato oltre 71.000 euro.

E le classifiche dei quadrupe-diti? Al primo posto c'è stato un gigantesco ex aequo con sei cavalli a sei vittorie: per la precisione Capriz, Echelote, Velon Rn, Dr Morgando Jet, Bar del Roero e Delpi del Rio. Quanto ai cavalli più ricchi, indiscussa egemonia di Daguet Rapide (vincitore del Prix de l'Uet) con 245.000 euro. A ridosso altri due protagonisti della superclassica, Solero Brilant (115.000) e Memphis du Rib (76.500), poi il torinese Zinzan Brooke Tur (64.170), Etrille (51.424) e Image de La Merite (46.800). Fra i routinieri della piazza, palma a Bar del Roero (sei corse per 34.300 euro) davanti ad Endy di Re (5 vittorie per 33.640 euro).

I progetti per il 2005 dell'ippodromo di Vinovo sono volti a mantenere una cadenza fissa nella programmazione delle corse il mercoledì e la domenica pomeriggio. Qualche convegno in più è comunque atteso in estate, considerata anche la disponibilità mostrata dall'Unire ad investire sulle corse (recentemente è stato addirittura creato un nuovo gran premio ad Aversa).

Ieri Vinovo proponeva normale routine. C'era una certa attesa per il clou, con buoni puledri. Ma, ritirato Fac Simile e squalificati Felpa di Fumo e Fulmine River, la corsa si è ristretta a Flunz, Pan libellè Bar ed alla penalizzata Forsizia. I tre cavalli sono piombati sul traguardo nell'ordine, con Flunz (Andrea Guzzinati) a conservare un muso di vantaggio.

Il pomeriggio si era invece aperto con l'affermazione di Explorer (2,70) con Pietro Proli fra i gentlemen. Poi Marco Smor-



Santino Mollo, con 115 successi su 388 corse, ha vinto la classifica di Vinovo

guez pilotava ad un netto successo l'attesa Fabia Font (2,02) davanti a Feuerbach, di misura su Fiammetta Bip. Nella categoria E andava a segno Arsenal di Mar (1,96) con Andrea Guzzinati, netto su Clooney Om, affidato da Mauro Baroncini a Renato Ciano. Nella reclamare per 4 anni, nettissima (3,70) Eulalia

su Elisabeth e Exil del Pri. Marino Lovera segnava la miglior velocità del pomeriggio, 1.15.3, con la sorprendente Crenna di Jesolo (7,02), futura fattrice al Grifone, davanti ai più attesi Clochard e Allez Vite Blue. Chiudevano il pomeriggio i successi di Altedo Gv (2,56), Elbavi (8,23) e Don Pedro (6,94).







## CONTROESODO A PASSO D'UOMO



File chilometriche ai caselli autostradali

Valichi del Frejus e del Brennero paralizzati  
Traffico in tilt anche alle porte di Roma

■ Ieri è stata la giornata del rientro dalle vacanze per almeno tre milioni e mezzo di italiani. Già dalla mattina è stato molto intenso il traffico sulla rete autostradale, in direzione e in provenienza dalle località sciistiche del Trentino, della Valle d'Aosta e della Francia. Ma anche i dintorni della capitale sono rimasti bloccati, con code anche di 17 chilometri. Paralizzanti i valichi, come quelli del Frejus e del Monte Bianco, dove i tempi di attesa hanno raggiunto le cinque ore per il transito verso le Alpi francesi. Code a passo d'uomo anche sull'Autostrada del Brennero, per chi è tornato a casa dopo il Capodanno trascorso sulla neve delle Dolomiti. Sono intervenuti i volontari dei vigili del fuoco per distribuire - a chi rientrava da Val Gardena, Val Pusteria, Val di Fiemme - bevande e cibo. Per non parlare delle statali dello Spluga, in Valchiavenna, e dello Stelvio, in Valtellina, trasformate ieri pomeriggio in lunghi serpenti d'auto, pullman e caravan. La Polizia del comando provinciale segnalava che, da Sondrio a Colico (Lecco), le auto procedevano a passo d'uomo sulla statale per un tratto di circa 40 chilometri. Tradizionalmente, il grosso del rientro dei vacanzieri natalizi si verifica proprio dopo l'ultimo dell'anno piuttosto che dopo l'Epifania, ma questa domenica il flusso reale dei veicoli - parliamo solo di macchine perché i camion non viaggiavano - ha superato tutte le previsioni degli operatori stradali. A tal proposito c'

è da registrare la protesta del Codacons perché «sull'autostrada Roma-Napoli sono stati molti i tir che hanno viaggiato in deroga al divieto». Il «termometro» della Società Autostrade - che complessivamente ha previsto 35 milioni di veicoli in circolazione dal 23 dicembre al nove gennaio - ha segnalato, in serata, rientro sostenuto alle porte di Milano sud e di Roma. Stessa cosa vale per la Riviera ligure in direzione di Genova, nei dintorni di Bologna, tra Bologna e Modena e sulla costiera adriatica tra Cattolica e Rimini. Più in particolare, invece, il Cais ha misurato 16 chilometri di coda sulla A1, all'uscita da Roma in direzione di Firenze, all'albergo tra la A24 e Ponzano Romano. Sempre sulla A1, ma verso Roma, si sono formate code chilometriche tra Magliana Sabina e Roma Nord. (r. cri.)

## CONTINUA LA FAIDA: DUE OMICIDI IN POCHE ORE

## Vendetta della camorra: ucciso il padre del boss

Ciampi a Napoli: la città uscirà da questo tunnel. Altro agguato in un bar

Enzo La Penna  
NAPOLI

Il nuovo anno comincia come si era concluso, sotto il segno della violenza camorristica. Ieri due omicidi nell'ambito della faida che da alcuni mesi sta insanguinando la periferia e l'interland settentrionale di Napoli. Una scia di sangue che niente e nessuno riesce a fermare.

In mattinata a Secondigliano il primo delitto di camorra del 2005: la vittima è Crescenzo Marino, un pregiudicato di 70 anni, padre di due esponenti di primo piano del clan degli Scissionisti che si contrappongono al clan Di Lauro.

La risposta non si fa attendere: in serata i killer in un bar di Casavatore ammazzano il trentenne Salvatore Barra, ritenuto vicino al clan Ferone, un alleato dei Di Lauro. E ieri sera in ospedale, dove era ricoverato da cinque giorni, ha cessato di vivere Francesco Rossi, colpito per errore mentre era in un circolo ricreativo di Sant'Anastasia: la sua unica colpa quella di essere a poca

distanza da Vincenzo Mauri, l'obiettivo dei sicari.

La nuova ondata di violenza si è abbattuta su Napoli proprio mentre giungeva in visita il presidente della Repubblica. Ciampi aveva appena manifestato ottimismo ai giornalisti: «Napoli ce la farà ad uscire da questo tunnel» - ha detto il Presidente - «siamo davanti a scontri all'interno delle stesse bande e mi pare che la popolazione comprenda quanto stanno facendo le forze dell'ordine con grande senso di responsabilità». L'agguato potrebbe essere una nuova vendetta trasversale, organizzata dagli affiliati al clan Di Lauro intenzionati a far terra bruciata intorno agli alleati di un tempo.

Crescenzo Marino, pregiudicato per associazione a delinquere, è stato ucciso da due sicari che lo attendevano davanti alla sua abitazione a Secondigliano. Marino è stato raggiunto da numerosi colpi di arma da fuoco mentre parcheggiava la sua Smart. L'omicidio è avvenuto in una zona poco frequentata, tra i quartieri

di Secondigliano e Scampia non lontano dalle lussuose case dei figli, da tempo disattenti e colpite da un attentato incendiario all'inizio di dicembre.

Si è trattato quasi certamente di una vendetta nei confronti dei figli, ritenuti tra i promotori della frattura che si è consumata all'interno della banda capeggiata da Paolo Di Lauro, soprannominato Ciruzzo o 'o milionario. Gennaro, detto «Genny Mc Key», è stato arrestato nel blitz di Scampia dei giorni scorsi. L'altro figlio, Gaetano, fu sorpreso in un albergo di Nerano, sulla Costiera amalfitana, dove era insieme a un guardaspalle. Era in possesso di ventimila euro, una macchina sportiva di lusso comprata da poco, cinquecento grammi di cocaina e cinque telefonini.

Un loro parente, Massimo Marino, anch'egli ritenuto affiliato agli Scissionisti, fu ucciso nel dicembre scorso, in via di Casavatore a Secondigliano.

La famiglia Marino è stata vittima negli ultimi mesi di

una lunga serie di attentati a case e negozi: gli episodi avrebbero un'unica matrice: la determinazione dei Di Lauro, intenzionati a fare terra bruciata attorno a quelli che considerano traditori.

La risposta degli Scissionisti non si è fatta attendere troppo: in serata in un bar di Casavatore è stato freddato Salvatore Barra, numerosi precedenti penali (soprattutto per traffico di droga) e gravemente nell'orbita dei Ferone, cosca alleata ai Di Lauro. Quando i carabinieri sono giunti sul luogo tutti i testimoni si erano ormai dileguati.

Nel bollettino di guerra va annoverato anche l'agguato avvenuto in piazza Pugliano, a Ercolano. Il pregiudicato Vincenzo Del Mastro, 25 anni, è stato raggiunto da colpi di arma da fuoco ad un fianco e nella circostanza è stato ferito da un proiettile a una gamba un passante, Ciro Cozzolino di 58 anni. E l'agguato poteva avere conseguenze ben più gravi: i killer sono entrati in azione quando si era appena concluso un funerale.

## IL PRECEDENTE

## ■ DELITTO IN PIZZERIA

È il 12 novembre 2004. Salvatore Peluso, 51 anni, con precedenti per estorsione, usura e tentato omicidio viene ucciso con un colpo di pistola alla nuca in una pizzeria. L'uomo era seduto a mangiare a un tavolo della pizzeria Pelloni, che si trova nella zona antistante la stazione, quando viene colpito a morte. Nel locale si trovano il proprietario e alcuni clienti.

## ■ PISANU ERA IN CITTA'

Il delitto avviene intorno alle 16. Da poco il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu aveva lasciato la città. Pisanu era a Napoli per presentare la nuova cittadella della polizia. Il ministro in quel frangente si disse contrario a una militarizzazione della città. Il giorno dopo il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è a Napoli dove incontra il presidente portoghese Jorge Sampaio.

## RINNOVATO L'INVITO AL QUIRINALE

## «Il Capo dello Stato venga a Scampia»

Il presidente della circoscrizione: sarebbe un segnale importante

## intervista

NAPOLI

Il 3 dicembre scorso invio una lettera al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, chiedendogli di recarsi nel quartiere alla periferia nord, teatro di una feroce e inarrestabile faida.

Ieri la camorra ha inaugurato il nuovo anno con due omicidi, entrambi attribuiti alla guerra senza quartiere tra i Di Lauro e gli Scissionisti. E Raffaele Varriale, presidente diessino della circoscrizione Scampia, ha rinnovato l'invito al presidente della Repubblica che era appena giunto a Napoli

in visita privata.

«Sarebbe un segnale importante, un incoraggiamento ad andare avanti nella guerra alla malavita», dice convinto Raffaele Varriale.

Cosa direbbe al Presidente della Repubblica se accettasse l'invito?

«Se Ciampi venisse a Scampia non potrei che ringraziarlo. È un uomo che si è dato da fare tanto per fare uscire l'Italia dalla crisi, quando eravamo con livelli di inflazione gravissimi. Sarebbe un segnale per un impegno maggiore da parte di tutti».

L'impegno dello Stato, delle istituzioni, è carente, o qualcosa si sta muovendo?

«Scampia non ha bisogno solo di solidarietà fine a se stessa.

«La sua visita potrebbe essere uno stimolo a dare di più per chi abita qui»

Servono maggiori risorse, più interventi per completare il piano di sviluppo. Finora risposte da parte degli enti locali ce ne sono state, c'è stata in particolare la risposta della Regione.

Un esempio?

«Un esempio sono i cantieri per la stazione della metropoli-

tana, con sistemi di videosorveglianza e illuminazione. Una stazione che oggi è in una situazione di assoluta insicurezza».

Varriale ha ricordato la recente inaugurazione della città telematica e la prossima realizzazione di un campo di calcio. Ma non basta.

«A Scampia occorre che ci siano servizi, negozi, università. Per renderla più vivibile e togliere terreno alla camorra». Sull'emergenza criminalità interviene anche Vittorio Passeggio, presidente del Movimento per l'abbattimento delle Vele (i grossi e fatiscenti palazzi di edilizia popolare).

L'attenzione su Scampia pare sia calata paurosamente - afferma Passeggio - Mi ren-

«Ma non basta la semplice solidarietà. Per rendere il quartiere vivibile occorrono servizi e università»

do conto che ci sono adesso nel mondo grandi tragedie, ma la sensazione è che dopo una iniziale mobilitazione tutto stia tornando nel solito alveo. Ciampi a Napoli? Il presidente lo invociamo tutti, ma non può avere certo la bacchetta magica».

(e. l. p.)



Il cadavere di Crescenzo Marino nella sua auto

## LA BARA NON È STATA MANOMESSA

## Trafugata la salma di un bimbo

Subito ritrovata ad Ascoli. «I riti satanici non c'entrano»

ASCOLI PICENO

«Siamo contenti e sollevati per aver restituito ai genitori il piccolo feretro del loro bimbo, ma non daremo pace all'autore di questo gesto inqualificabile e vile che ha scosso tutta la città come testimoniano le telefonate di cittadini indignati giunte al 113 in queste ultime 24 ore».

Con queste parole il capo della Squadra Mobile di Ascoli Fausto Lamparelli, ha stigmatizzato il ritrovamento della piccola cassa contenente i resti di A. N., un bimbo nato e morto nello stesso giorno nel '98, trafugata sabato da ignoti nel cimitero civico di Borgo Solestà. Lamparelli ha affermato che prosegue l'inchiesta per arrivare all'identificazione dell'autore della profanazione.

Il feretro è stato ritrovato ieri intorno alle 8, davanti all'ingresso del piccolo cimitero di Piagge, frazione a pochi chilometri

da Ascoli, lungo la strada che porta dal capoluogo a Colle San Marco. Un uomo che si stava recando al camposanto per una visita ai propri cari ha notato la piccola bara bianca ed ha immediatamente chiamato il 113. In quel momento in Questura c'erano anche i genitori del piccolo che insieme al personale della Mobile si sono subito recati sul posto.

Sono stati momenti di grande commozione, dopo lo choc e la disperazione vissuti sabato, per i giovani coniugi ascolani che hanno dovuto attendere i rilievi sul feretro prima di poterlo seppellire. La piccola cassa era integra, sigilli compresi, e non presentava altri segni di manomissione, a testimonianza del fatto che chi l'ha portata via dal loculo del cimitero di Borgo Solestà ne ha avuto cura.

Non viene neanche sottovalutato il fatto che sia stata fatta ritrovare in un cimitero, seppur

diverso da quello da cui era stata trafugata. «Escludiamo categoricamente che si tratti di un episodio legato a riti satanici e a sette di qualsiasi genere», ha detto Lamparelli, che ipotizza piuttosto «un gesto dimostrativo».

«Chi l'ha rubata - ha aggiunto - è stato costretto a disfarsene per via della grande pressione che abbiamo esercitato setacciando la città». Alle ricerche hanno partecipato, oltre ai poliziotti, carabinieri, vigili urbani e i vigili del fuoco che hanno setacciato le sponde del fiume Tronto.

Sul fronte delle indagini, non viene sottovalutato l'incendio di origine dolosa, hanno precisato gli investigatori, che poco tempo fa ha interessato l'auto del padre del piccolo. Non viene invece dato eccessivo peso all'inchiesta giudiziaria sulla morte nel '98 del piccolo, avvenuta a poche ore dalla nascita, e per la



La lapide divelta

quale venne indagato e poi proscioltosi il primario dell'ospedale Mazzoni di Ascoli. Sempre meno peso sembrerebbe infine assumere nell'inchiesta la posizione dell'uomo sentito sabato in quanto avrebbe avuto motivi di risentimento verso la famiglia della coppia, in particolare verso la sorella della mamma del piccolo. (r. cri.)

## PORDENONE, RICOVERATA IN OSPEDALE PER UN'EMORRAGIA

## «Ha gettato il figlio nel cassonetto»

Gli inquirenti cercano il corpo del neonato nelle discariche

Michela Meloni

PORDENONE

Una donna di 34 anni, M. G., originaria di Claut, in provincia di Pordenone, è indagata per infanticidio. Sotto choc per il parto prematuro in casa avrebbe abbandonato il neonato di sette mesi in un cassonetto delle immondizie. Ma c'è chi non trascura l'ipotesi che la donna non fosse del tutto consapevole della gravidanza in atto. Le indagini sono state avviate due giorni dopo il parto, quando la donna si è presentata in ospedale a Pordenone in preda a forti emorragie. Dal suo racconto confuso i sanitari hanno ricavato l'impressione di essere di fronte a un caso sospetto e hanno dato l'allarme. Da qualche giorno gli agenti della squadra mobile cercano il corpicino nelle discariche della zona.

I sanitari hanno ascoltato le parole di una donna di umili

origini, affaticata dal duro impegno di stagionale in Germania, dove vende gelati, perfino incerta del fatto di essere in attesa di un bambino. Rimasta orfana di madre a 4 anni, la donna è descritta come una persona chiusa e riservata.

Il procuratore Antonella Dragotto ha posto sotto sequestro la discarica di Claut e dal quale giorno gli agenti stanno passando al setaccio tutti i sacchi di immondizie raccolti in paese. I controlli sono stati estesi al centro di smistamento dei rifiuti di Aviano. La donna è ancora in ospedale, dove è stata interrogata. «La mia assistita ha fornito ampie spiegazioni - ha riferito l'avvocato di fiducia, Giuseppe La Spada - Ha affermato di non essere stata nemmeno sicura di essere incinta».

Secondo quanto è trapelato, forse la ragazza aveva notato irregolarità nel ciclo mestruale, ma le aveva ricondotte all'as-

sunzione di alcuni farmaci per curare un trauma a un ginocchio. Poi però sembrava che tutto fosse tornato a posto. Probabilmente aveva avuto delle emorragie, ma non aveva voluto o non aveva saputo dare importanza a questi sintomi. Si trovava in Germania, con poca familiarità con la lingua, e forse si vergognava di chiedere a qualcuno di tradurre a un medico i suoi malori. Così, secondo una prima ricostruzione, la ragazza avrebbe atteso il rientro in Friuli per prenotare una visita dal ginecologo. Visita che effettivamente è stata fissata per il 28 gennaio. La donna, infatti, non si poteva permettere una visita a pagamento e così si è messa in lista di attesa. Il difensore si è detto convinto del fatto che l'ipotesi di reato di infanticidio sia derubricata in occultamento di cadavere, ma sarà accertato che il bimbo era nato o meno.



I NEGOZIANTE E LA CRISI DEL SETTORE

Con questa nuova normativa la gente avrà più tempo per confrontare i prezzi e i negozianti smaltiranno senza difficoltà le loro scorte



Francesco Cesa

Per evitare di disorientare i clienti sono state vietate le vendite promozionali nei trenta giorni prima degli sconti



Gilberto Pichetto

Se si vuole davvero offrire trasparenza bisogna dare il via alle liquidazioni dopo metà gennaio e devono durare solo un mese



Fabio Trapani

LA LEGGE REGIONALE ANTICIPA LA CONSUETA DATA DEL 10 GENNAIO. IN CALO LE VENDITE NATALIZIE

# I saldi partono tra le polemiche

## Ribassi da oggi, i commercianti si dividono

Elena Del Santo

L'arrivo anticipato dei saldi invernali ha frenato le vendite natalizie, in calo del 3 per cento rispetto all'anno scorso. Appena saputa la data delle sventate, la gente ha smussato il risparmio e si è fatta i conti in tasca: «Perché comprare oggi, se fra una settimana potrò spendere la metà?» si è chiesta a ridosso del Natale. Risultato: la maggioranza ha rimandato l'acquisto dei capi d'abbigliamento e calzature a momenti più opportuni.

La nuova legge regionale che modifica la disciplina generale sul commercio parla chiaro: i saldi possono partire dal 1° gennaio, anziché dal giorno 10 come era finora previsto, e a Torino i ribassi di fine stagione cominceranno domani, ancora nel pieno delle festività. Ma accaduto così presto, la notizia sta dividendo il mercato, da un lato i consumatori, dall'altro i negozianti si schierano su due fronti: chi è pro e chi è contro.

«Tutte le rivoluzioni portano scompensi, ma se vogliamo progredire dobbiamo modificare il nostro modo di operare adeguandoci alle richieste del mercato», confida Francesco Cesa, presidente del sindacato abbigliamento dei commercianti provinciali. «Con la nuova normativa - dice - la gente avrà più tempo per scegliere, e potrà facilmente confrontare i prezzi, mentre i commercianti avranno più occasioni per smaltire le scorte. Varata anche la strategia per evitare che la gente diventi facile preda di affari affaristi. Oltre a modificare la data, sono state vietate le vendite promozionali nei trenta giorni che precedono l'inizio dei saldi, in modo da evitare il disorientamento dei consumatori di fronte a iniziative sovrapposte» sottolinea l'assessore regionale Gilberto Pichetto commentando gli effetti del provvedimento.

«D'accordo - afferma Giuseppe Capuano, vicepresidente di Confedervie, che rappresenta una cinquantina di associazioni di via torinesi - la normativa andava rivista per adeguare il Piemonte al resto d'Italia, ma l'amministrazione comunale, a cui spetta fissare annualmente la durata delle vendite di fine stagione nell'ambito dei periodi stabiliti dalla Regione, avrebbe potuto decidere sentendo anche il nostro parere che, invece, è stato completamente ignorato. L'assessore Tessore non ci ha nemmeno voluto ricevere».

IL CALENDARIO NEL RESTO D'ITALIA

### Ieri il via a Napoli tra la folla

A Napoli i saldi di fine stagione sono partiti già ieri, tra la folla e sotto lo sguardo vigile degli ispettori della Federconsumatori. Andranno avanti fino al 20 marzo, coprendo in pratica l'intera stagione invernale. L'ultima città a consentire l'offerta di prezzi ribassati sarà invece Aosta, dove i negozianti potranno affiggere in vetrina il cartello «saldi» soltanto il 10 febbraio. C'è però da dire che in Valle le vendite promozionali potranno andare avanti fino al 31 marzo. Le altre principali città italiane hanno invece deciso di aspettare almeno la fine delle festività: a Milano l'operazione ribassi parte il 7 gennaio e andrà avanti per due mesi esatti; a Roma gli acquisti a prezzo ridotto si potranno effettuare dall'8 gennaio al 18 febbraio; a Genova dal 7 gennaio al 20 febbraio, a Palermo dall'8 gennaio al 28 febbraio. In Veneto si è adottato lo stesso calendario di Torino (in vigore anche nelle altre città piemontesi), vale a dire dal 3 gennaio al 27 febbraio. Nel vicino Friuli, invece, i saldi partiranno soltanto dopo l'Epifania, così come a Bologna e Firenze.

Addeittura non c'è stata informazione: la comunicazione ufficiale delle date è arrivata solo a dicembre, i negozianti neppure sanno che le vendite promozionali sono diventate illegali: molti infatti le stanno proponendo. Perché la legge non viene applicata? E aggiunge: «Altro che sostenere il dettaglio... Oggi il venditore deve rifornirsi di nuova merce per far fronte a una situazione di mercato anomala, che non ha più niente a che vedere con le vendite di fine stagione, addirittura viene spinto a riesumare fondi di magazzino». «Non si capisce quali siano le motivazioni che inducono

a spingere l'acceleratore su un tale anticipo», replica Fabio Trapani, consigliere del coordinamento territoriale Centro Crocetta. «Se si vuole davvero offrire trasparenza, non possono iniziare prima del 15 gennaio o del 15 luglio e non devono durare più di un mese, ovvero il tempo necessario per smaltire solo le rimanenze. Questo abbiamo suggerito nel nostro documento presentato, con Confedervie, a fine novembre all'assessorato al Commercio, ma nessuno ci ha preso in considerazione. Nelle sue decisioni, il Comune sembra aver tenuto conto solo del parere di Ascom e Confesercenti, ma c'è da chiedersi quanto oggi queste associazioni rappresentino veramente la maggioranza dei commercianti di abbigliamento e calzature». Trapani, titolare anche della boutique Vertice, è determinato: «In negozio, inizieremo il 7 gennaio, faremo sconti dal 20 al 40 per cento su tutto l'inventario, chiuderemo i saldi dopo tre settimane, e i primi di febbraio cominceremo a proporre le collezioni di primavera». In attesa del

«via» ufficiale, i torinesi hanno cercato di giocare d'anticipo rivolgendosi ai negozianti con un «Che prezzo mi fa?», nella speranza che già venisse applicato lo sconto da saldo. In genere, i venditori sono scesi a patti, convinti che qualche giorno in più o in meno non facesse differenza.



La nuova legge regionale sui saldi consente ai negozianti di avviarli da oggi

FINITA LA PROROGA: LE ANTENNE VANNO MONTATE SUL TETTO DEL CONDOMINIO O CENTRALIZZATE

## Fuorilegge le «paraboliche» sui balconi

Grosse, brutte, ingombranti eppure utilissime per migliaia di persone. Si tratta della selva di antenne paraboliche che affolla i balconi torinesi: nella quantità stimata tra cinque e diecimila - che però è da ieri ufficialmente fuorilegge. Sono infatti ormai passati due anni dalla delibera comunale del luglio 2002 e sono sfumati anche i cinque mesi di proroga concessa dal Comune.

Adesso non esistono più scuse per nessuno: dai balconi le parabole se ne devono andare migrando sui tetti o possibilmente unificandosi in una sola per condominio. Il Comune - anche ottemperando a una legge nazionale - vuole salvaguardare l'estetica della città, certamente danneggiata dal disordinato proliferare di «spadelloni» soprattutto in alcune zone. E da ieri chi si fa sorprendere

con la parabola sul balcone al posto dei fiori rischia una multa da 25 a 500 euro - cosa alquanto spiacevole se dopo un'ora si gioca una mezza partita - la disattivazione dell'antenna.

Beccare gli indisciplinati non è difficile perché l'oggetto incriminato è lì, bianco e tondo, visibile dalla strada a qualsiasi vigile di passaggio. Però il Comune non ha schierato i suoi agenti ai nastri di partenza scalpitanti per partire e punire i cittadini.

Spiega l'assessore comunale alla polizia municipale, Gian Luigi Bonino: «La legge va rispettata, questo è ovvio, anche perché ci teniamo davvero molto a migliorare l'immagine della città, ma non scatenare una caccia alle streghe contro i cittadini».

E aggiunge: «Ci rendiamo conto che spostare una quantità così elevata di antenne



Dopo due anni (e 5 mesi di proroga), è entrata in vigore la normativa che regolamenta l'installazione delle antenne paraboliche all'esterno delle case: devono essere tolte dai balconi e piazzate sui tetti o essere centralizzate. Le multe: dai 25 al 500 euro

richiede dei tempi anche lunghi, soprattutto perché i tecnici non sono un numero infinito. Per questo motivo abbiamo deciso che chi ha ancora la parabola sul balcone,

ma può dimostrare di aver preso appuntamento con il tecnico, non verrà multato. Bonino assicura che da domani si inizieranno controlli

capillari zona per zona, ma con uno spirito leggero. E' ovvio che chi si è completamente disinteressato per due anni a mezzo della nuova normativa sarà colpito dalla sanzione.

Un contributo alla soluzione del problema viene indubbiamente dall'intesa tra Comune e Sky, che offre l'installazione centralizzata gratuita - con la possibilità di allacciamento anche per i non abbonati - in cambio di un solo abbonamento per condominio. L'intesa è stata pubblicizzata a tutti gli amministratori con una lettera firmata dal sindaco Sergio Chiamparino.

Commenta l'assessore Bonino: «Fermo restando che ovviamente nessuno è obbligato a abbonarsi, è ovvio che l'iniziativa è un modo per aiutare e incentivare i cittadini a risolvere il problema dell'antenna».

Finora in città erano 900 le antenne centralizzate sui tetti in grado di ricevere il satellite; l'offerta di Sky - spiegata dagli amministratori ai condomini - ha ottenuto notevole attenzione. (m.cas.)

IN BREVE

**FARMACIA.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 1; piazza Campanella 9; piazza Fruguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Rattia 24; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Poligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

**PER L'ASIA.** Oggi è possibile versare denaro per la sottoscrizione «Un aiuto ai bambini dell'Asia» di Specchio dei Tempi agli sportelli di via Roma 80 (9-12,30; 14-18) e di via Marengo 32 (8,30-13; 15-17).

**SOLIDARIETÀ IN FARMACIA.** Da oggi nelle farmacie della provincia di Torino sarà possibile acquistare medicinali destinati alle popolazioni colpite dal mazzetto nel Sud Est Asiatico. Si possono inviare antibiotici a largo spettro, antidiarroeici, analgesici, antipiretici anche pediatrici, disinfettanti intestinali, disinfettanti per cute e ambiente, medicinali cardiologici e dermatologici con cortisone, materiale per medicazione varia, guanti e mascherine.

**MAURIZIANO.** «Se si va avanti così il Mauriziano rischia di scomparire». E' il grido d'allarme del parlamentare della Margherita, Giorgio Merlo. In una nota spiega: «Nei giorni scorsi la Camera dei Deputati ha bocciato, a maggioranza, una pregiudiziale di costituzionalità, presentata dall'opposizione, in merito alla riorganizzazione complessiva dell'Ordine». Merlo sottolinea, ancora una volta, le precise responsabilità della Regione Piemonte che, a partire dal 1999, non ha rinnovato la convenzione con l'ente e ha iniziato a rimborsare l'attività degli ospedali mauriziani con le tariffe proprie delle case di cura private escludendo, pertanto, l'Ordine dei medici previsti dalle leggi nazionali per gli ospedali pubblici.

**OMAGGIO A MERZ.** Saranno due le sedi espositive che ospiteranno una vasta retrospettiva dedicata a Mario Merz. Gli spazi della Gam di Torino e del Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea renderanno omaggio al grande artista scomparso nel 2003, con una rassegna che verrà inaugurata il 42 gennaio 2005. La mostra, organizzata in collaborazione con la Fondazione Merz, resterà aperta fino al 27 marzo.

**CONCERTO SOTTO LA NEVE.** Stasera, ore 21, nell'ex sala mazzini Bordiga a Ceresole Reale, concerto della Cantoria parrocchiale di Rosone, organizzato da Comune e Pro loco.

**MOSTRA.** Alla pinacoteca comunale «Raffaella Gorbacciava» di Torre Canavese, fino al prossimo 8 gennaio, si può visitare la personale antologica del pittore lussigese Primino Ferrando, che propone una ventina di quadri in acrilico e oli su tela. Apertura il sabato e la domenica dalle 16 alle 19.

Una lettrice ci scrive:  
«Alcuni giorni fa, presso una casa di ricovero privata (già tristemente nota per la morte della vecchietta bruciata nel suo letto lo scorso anno), è mancata nell'indifferenza più assoluta una mia cara amica ospite di questa struttura da oltre 5 anni. Pochi giorni prima della sua morte l'avevo fatto visita, come facevo regolarmente. La camera in cui era ospite era in uno stato deplorevole: resti di cibo lasciati per ore sul carrello, pannolini «utilizzati» erano buttati nel bagno, gli asciugamani sporchi.  
«Da giorni era in questa situazione di negligenza totale. Le dissi che volevo protestare presso la direzione, ma lei mi supplicò di non farlo perché temeva ritorsioni del personale. La retta pagata era sui 1800 euro mensili e per tale importo era auspicabile un trattamento migliore.  
«Ora la mia amica non c'è più, ma io non posso più reprimere la mia rabbia contro tanta trascuratezza. Non si possono trattare in questo modo persone anziane che possono contare solo sul ricovero o sull'aiuto di qualche amico, perché rimaste sole nel mondo».

Adelaide Trovò

## Specchio dei tempi

«Agli anziani non basta pagare una retta salata per essere trattati con dignità» - «Inesigibile il rimborso Irpef intestato ad un defunto» - «Giro dell'oca per il bagaglio perso» - «Il futuro di Sansicario»

Una lettrice ci scrive:  
«Mi riferisco alle peripezie che ha vissuto un lettore per incassare un assegno emesso dalla Banca d'Italia intestandolo ad una persona deceduta. Mi trovo nelle stesse condizioni e mi chiedo se sia corretto intestare un assegno per la riscossione di un rimborso Irpef ad una persona defunta, quando l'Amministrazione finanziaria è stata messa a conoscenza del recapito dell'eredità».

Al decesso della suocera, mia moglie ha chiesto chiarimenti all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette in merito alla compilazione del Mod. 740, specificando che, con un fratello residente in un'altra città, erano state già definite le pratiche per la suddivisione di quel poco di «patrimonio» familiare che aveva lasciato. Mia moglie ha provveduto a presentare la

dichiarazione dei redditi in qualità di erede. Ma l'assegno è stato ugualmente intestato alla defunta. Chi incasserà ora gli importi relativi a queste pratiche invasive? Rimarranno per sempre allo Stato?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:  
«Venerdì 17 dicembre: tratta Brindisi/Roma e Roma/Torino con Alitalia. A Casale, dopo forti ritardi, alle 23 la valigia risulta persa e all'ufficio smarrimento bagagli c'è anche una lunga coda. Mi assicurano che è rimasta ferma a Roma. Arriverà a Torino il mattino dopo, alle dieci, e mi verrà recapitato appena possibile. Sabato 18, alle 11,30, mi telefonano che la riconsegna avverrà nel pomeriggio. Aspetto fino alle 16 e richiamo Casale, non potendo stare bloccato a casa ad attendere. Ai

5 numeri Alitalia nessuno risponde, malgrado reiterati tentativi. Passo alla Sagat: ai 5 numeri nessuno risponde, ivi compreso quello segnato sulla copia denuncia di smarrimento. Tento al «servizio commerciale» e qui, finalmente, una persona gentile che mi dà un numero diverso da quello in guida: è il numero che cerco.  
«Mi risponde l'impiegato Sagat dello smarrimento bagagli, che mi chiarisce che l'Alitalia non ha risposto perché di sabato «non lavorano» (l) e che i numeri Sagat del suo servizio non possono rispondere perché gli addetti sono solo in due e non ce la fanno a ricevere le denunce di smarrimento e a rispondere alle telefonate.  
«Mi prego di reclamare, così, forse, aumenteranno il personale. Mi dà il numero di telefono dello spedizioniere che mi porte-

rà la valigia a casa: si chiama «Overnight». Sulla guida telefonica di Torino non esiste, dunque sono... punto e a capo. E' proprio così che si gestisce questo servizio».

Alessandro Caroppo

Un lettore ci scrive:  
«Mi riferisco all'intervista al sindaco di Cesena che sostiene che «le scuole di sci lavorano molto con i clienti di Vacanze italiane...». Da quando si sono divise le due scuole, soltanto una, nata da due anni, lavorava con questo gruppo e ne aveva l'esclusiva, mentre ai maestri dell'altra scuola, fondata nel 1971, non era neppure permesso entrare negli alberghi della catena per portare a conoscenza della clientela le loro offerte. C'era insomma il «monopolio», e questa situazione era ben nota. Inoltre era ormai noto ad operatori ed abitanti della zona che le strutture di Vacanze italiane non avrebbero aperto i battenti per la stagione 2004/2005, pertanto mi sembra strano che soltanto adesso il sindaco sia così sorpreso e preoccupato per il futuro di Sansicario».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi



tst. Tutto quello che c'è, da sapere.